Anno 108 - Numero 47

L. 100 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 26.700 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 5 Marzo 1974

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10129 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.965
20123 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 89.50
00184 Roma, via Cimarra Fontana 16 - t. 47.55.904
16122 Genova, via E. Vernazza 21 - telef. 592.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 226.826
10100 Reggio, via Portici 2D/A - telefono 21.321

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. e data rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. - Ricerche personale L. 1150 (1380) il mm. - Finanziari e Legali L. 1300 (1560) il mm. - Necrologi L. 800 p.p., addizionali L. 1100 p.p. - Echi L. 2000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. serza autorizzo); *Australia cs. 50; Austria as 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 5,80; *Canada cs. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 1; Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran ria. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pia 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3.6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna ptas 20; *Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90; *Turchia Lt. 3; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

Attesa per stasera o domani la designazione di Leone

Sarà Rumor, per il centro-sinistra

I direttivi dc hanno fatto solo il suo nome - Fanfani dichiara: "La dc è più che mai convinta della necessità di mantenere fermo il quadro politico" - Rumor dovrebbe prepararsi a formare un nuovo governo a quattro, ma i socialisti sollecitano un chiarimento sulla linea di politica economica - L'ipotesi del monocolore trova opposizioni anche all'interno della democrazia cristiana

Il direttorio

L'ipotesi del «direttorio» suscita molte passioni, pro o contro, e merita attento esame. Va anzitutto ricordato quali fini essa avesse nell'intenzione dei repubblicani, che l'hanno sostenuta fin dalla crisi dell'estate scorsa e che l'hanno subito ripresentata oggi, con una prontezza che fa dubitare se la crisi sia ora stata fatta a causa di un dissenso su problemi economici, o piuttosto per riproporre una formula modificata di governo, quale l'onorevole La Malfa aveva in mente dall'agosto 1973. L'obiettivo principale era allora di ottenere dal partito democristiano una solida garanzia di appoggio al governo che stava per nascere: a tal fine si voleva che il segretario della dc fosse dentro al governo e si proponeva, di conseguenza, l'ingresso anche degli altri segretari (il «direttorio»), quali ministri senza portafoglio.

La preoccupazione repubblicana era in sé assai valida: troppe volte erano caduti dei governi per discordie fra le correnti dc, troppe volte il segretario in carica era apparso un rivale e potenziale successore del presidente del Consiglio. In un partito che dopo De Gasperi non ha più avuto un vero *leader* e che è per sua natura tanto composito da non consentire (come in ogni altro Paese) che il capopartito sia anche capo del governo, si voleva almeno che anche il primo entrasse al ministero: ci fosse o no una particolare diffidenza verso Fanfani, che appariva nuovamente l'uomo più forte della dc, questa preoccupazione non era immotivata.

Il piano del «direttorio» non poté tuttavia essere approvato perché quel governo si basava sull'accordo appena ritrovato (non senza fatica) fra i «compagni d'una vita» democristiani; impossibile imporre loro di rinegoziare l'intesa, che prevedeva appunto Fanfani alla segreteria, e Rumor (*leader* della corrente più forte) a Palazzo Chigi.

Si deve dire, alla luce dell'esperienza degli ultimi otto mesi, che quell'accordo, una volta tanto, ha funzionato. Il punto debole nella proposta repubblicana, a lume di logica, era che se Fanfani avesse davvero voluto «sabotare» il governo avrebbe potuto farlo sia dal dentro che da fuori. A posteriori, nessuno (nemmeno i repubblicani) sostiene che Fanfani abbia in qualche modo mancato; egli ha dato appoggio indiscusso al governo, intervenendo talvolta come una specie di moderatore supremo quando c'erano dei contrasti, a sostegno di Rumor. Sarebbe stato per Fanfani più facile «moderare» se egli avesse partecipato alle riunioni del Consiglio dei ministri insieme agli altri segretari, facendone ogni volta una specie di «vertice» a quattro? O sarebbe invece diventato ancora più difficile il compito del presidente del Consiglio?

Questo è il problema sul quale bisogna ora pronunciarsi, pesando bene i pro e i contro. Le opinioni divergono, esponiamo la nostra. L'unico segretario di partito assente parte del governo Rumor era l'onorevole La Malfa, ed è stato lui a provocare la crisi, per un contrasto importante (ma più tattico che strategico, più sulla tecnica che sui principi), con il ministro socialista del Bilancio Giolitti. Questa esperienza in verità giuoca contro l'ipotesi del «direttorio». Rimane infatti il forte dubbio che quella particolare controversia (che oggi appare già largamente appianata fra Giolitti e il governatore Carli, col quale s'identificava La Malfa) non avrebbe portato alla caduta del governo se l'onorevole La Malfa non fosse stato insieme ministro e segretario del suo partito.

La crisi è diventata infatti inevitabile non con le sue dimissioni, ma con la decisione del pri di ritirare la propria delegazione dal governo (che altro potevano fare, i dirigenti repubblicani, se non dichiararsi solidali col loro *leader*?). Rumor decise di dimettersi soltanto dopo che la delegazione repubblicana gli comunicò di ritenere *«inevitabile il ricorso tecnico all'apertura formale della crisi»*: senza di ciò, si sarebbe avuto soltanto un rimpasto.

Questo precedente non è dunque incoraggiante per l'ipotesi del «direttorio», anche se i segretari di partito dovessero entrare al governo soltanto come ministri senza portafoglio. Si rischierebbe che ogni contrasto su problemi particolari diventasse automaticamente causa di confronto fra i partiti e motivo di crisi. In pratica, il problema di governare diventerebbe più complesso. Per esempio: La Malfa non sarebbe più ministro del Tesoro, ma come non consultarlo su ogni decisione economica importante? Consultando lui, che porterebbe nella discussione il suo «potere di veto» di segretario di partito, come non consultare ad ogni passo anche gli altri tre? A questo punto però ogni decisione d'un certo peso aprirebbe una parentesi nella vita del governo, esautorando il presidente del Consiglio; finiremmo per avere un'impossibile presidenza del Consiglio collegiale, un «vertice» permanente.

Tutto questo ci sembra impraticabile. La sola ipotesi logica, se ciò che in realtà si vuole è Fanfani al governo, sarebbe di chiedergli di assumere, quale «primus inter pares» fra i democristiani, e vista la gravità del momento, la presidenza del Consiglio, rimanendo segretario del partito; allora potrebbero entrare al governo anche gli altri segretari, con compiti specifici.

Ma se ciò non è possibile — Rumor è già designato da tutti quattro i partiti — non sarebbe certo il «direttorio» ad assicurarci un governo più compatto e più efficiente. Restano dunque da chiedere ai segretari di partito che tengano in ordine le loro case e disciplinino le loro correnti, e al presidente del Consiglio che guidi e coordini con mano ferma l'azione dei suoi ministri. Si deve esigere piena lealtà al governo da parte della dc, come degli altri partiti. Troppe volte, negli ultimi mesi, si è avuta (per esempio) la sensazione che il ministro socialista del Bilancio fosse vigilato e stretto troppo davvicino dal psi, anche per le scomposte pressioni esterne di «oppositori» socialisti. Ciò non ha certo facilitato l'opera del governo Rumor.

Lo scoglio dell'economia

(Dalla redazione romana)

Roma, 4 marzo.

I direttivi democristiani del Senato e della Camera hanno concordemente indicato un solo nome da proporre a Leone quale presidente incaricato di formare il nuovo governo: Rumor. Sulla sua designazione non ci dovrebbero essere sorprese. Inoltre i due direttivi si sono pronunciati per la formula di centro-sinistra, con una differenza: quello della Camera ha insistito per il «centro-sinistra organico», ossia con i quattro partiti e quindi anche i repubblicani.

E' stato Fanfani, nel suo intervento al direttivo della Camera, a chiedere un governo a quattro dicendo che *«la dc è contraria ad una soluzione non solidaristica della crisi. Perché nel momento in cui ci si avvia al referendum è più che mai convinta della necessità di mantenere fermo il quadro politico»*. (Osserviamo che fu Fanfani ad insistere perché Rumor, prima di dimettersi, indicasse la data del referendum nella domenica 12 maggio). Pertanto Rumor in settimana dovrebbe accingersi a formare un nuovo governo con democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani: tutti parlano della necessità di tempi brevi, e si augurano un accordo veloce.

La crisi si prospetta difficile, perché i partiti debbono chiarire la politica economica che intendono portare avanti. Le dimissioni di La Malfa e la conseguente caduta del governo ufficialmente sono legate alle divergenze sulle condizioni per il prestito del Fondo monetario: ma dietro a questo episodio stanno i contrasti tra il ministro del Tesoro e i socialisti sulle scelte per risollevare l'economia. In una intervista che *Epoca* pubblica oggi ci sono parole chiare di La Malfa: *«La controversia sul prestito del Fondo monetario non si deve considerare in sé come fatto isolato ma inserito nel più alto quadro di politica interna e internazionale che nel campo economico il Paese (...) dovrebbe perseguire»*.

Negando di aver agito per uno scatto di nervi, mentre *«Quando (...) ho ritenuto che nell'esercizio della mia funzione non mi riuscisse di compiere quello che ho sempre considerato interesse generale del Paese, mi sono dimesso senza consultare nessuno»*. Ma le convinzioni di La Malfa non sono condivise dai socialisti: questa sera il psi ha dato mandato al segretario De Martino di dire domani a Leone che il partito non voleva la crisi, che è favorevole al centro-sinistra ma che prima di decidere se a tre o quattro (con o senza repubblicani) si impone un chiarimento sulla linea di politica economica. Infine che le linee concordate nel luglio scorso per l'attuale governo vanno bene.

Tra repubblicani e socialisti si pone ora la dc. Fanfani, sempre nel suo intervento al direttivo della Camera, ha respinto l'accusa che il suo partito si sia limitato a far da mediatore, affermando che invece *«ha sempre avuto e portato avanti una sua posizione autonoma sia sulle questioni di politica generale sia sul piano concreto delle cose da fare e delle cose da affrontare»*. Senza, ha aggiunto in polemica evidente con La Malfa e con Giolitti, dare pubblicità alla sua azione e questo *«per operare il più seriamente e proficuamente possibile»*. *«Anche quando si stava discutendo sul prestito la dc aveva dato un suo suggerimento per superare le difficoltà e fatto una proposta integrativa di azione internazionale, poi inopinatamente senza venute le dimissioni di La Malfa che hanno colto di sorpresa tutti»*.

Dalle frasi di La Malfa e dalle deliberazioni dei socialisti già emergono contrasti che non sembrano essere superati dalle parole di Fanfani. E' vero tuttavia che le vicende degli ultimi anni ci hanno abituato a tante conversioni a convergenze. Ci limitiamo a sottolineare che i punti di partenza si annunciano distanti. Se difficile si presenta il governo a 4, non meno difficile si presenta l'ipotesi di un governo a tre. Ci starebbero i socialdemocratici? Qualcuno della minoranza dice sì (Ariosto), altri preferiscono per ora non affrontare il problema. Tra i socialdemocratici c'è sempre chi teme che in un governo a tre il partito finisca per essere considerato l'ala destra.

Un governo a due, dc e psi, significherebbe una scelta che oggi non trova pronta tutta la democrazia cristiana. Mentre da più parti si annunciano le opposizioni ad un monocolore, anche in casa do Taviani, ad esempio, è del parere che solo uno sciagurato potrebbe pensare o sperare in una tale soluzione *«in attesa di non si sa quale chiarimento»*.

La rapina a Torino da mezzo miliardo

Un bandito mascherato e armato è entrato nel deposito merci di valore dell'aeroporto di Caselle, a Torino, e dopo aver immobilizzato due impiegati, è fuggito con alcuni sacchetti di diamanti per un valore di circa mezzo miliardo di lire. Nella foto, una delle camere blindate dov'erano custoditi i preziosi (Foto Mojsio - Il servizio a pagina 4)

Le consultazioni-lampo

Ieri Leone ha ricevuto Gronchi, Saragat, Pertini, Spagnolli, Terracini, Merzagora, Bucciarelli Ducci, e gli ex presidenti del Consiglio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Le consultazioni-lampo di Leone sono cominciate oggi con i notabili della Repubblica e gli ex presidenti del Consiglio; proseguiranno domani, a ritmo intensissimo, malgrado l'influenza che ha costretto il Capo dello Stato a ricevere gli ospiti nel suo studio privato al Quirinale e non nello studio ufficiale della Vetrata, com'è tradizione. Domani sera, o più probabilmente mercoledì mattina, Leone dovrebbe affidare l'incarico a Mariano Rumor, che tenterà di formare il suo quinto governo di centro-sinistra.

Il Presidente della Repubblica si è proposto di stringere i tempi e procedere con il ritmo più rapido possibile; a tutte le udienze di oggi è stata riservata rispettivamente mezz'ora e Gronchi, primo ad essere ricevuto, è giunto alle 9,55 e alle 10,25, congedandosi dal Quirinale, ha detto ai giornalisti di non chiedere dichiarazioni che «non è solito fare pubblicamente».

Subito dopo l'ottantaseienne ex Presidente, è giunto Saragat, il quale si è pronunciato in favore del centro-sinistra e decisamente contro l'ipotesi di un monocolore dc. *«Sarebbe assurdo rinunciare ad un governo di centro-sinistra* — ha detto senza mezzi termini —. *Ad un governo di centro-sinistra non c'è, come alternativa, che un governo elettorale, il quale porterebbe inevitabilmente a nuove elezioni, cioè a dire a una paralisi troppo lunga della vita politica del Paese»*.

Saragat ha poi fatto un ampio, dettagliato elogio dell'azione politica di Fanfani: *«Il segretario della dc, con alto senso di responsabilità, ha assicurato che il suo partito si adopererà per riportare le forze democratiche di centro-sinistra a riprendere con maggiore consapevolezza di prima l'azione politica necessaria per difendere con i fatti il valore della lira — vale a dire il potere di acquisto dei salari, degli stipendi delle categorie più disagiate — in una con il mantenimento di alti livelli di produzione e di occupazione. Non si potrebbe dir meglio»*.

Un riferimento molto esplicito alle recenti polemiche di politica economica che hanno portato alla crisi (*«Non si evide il pericolo di una inflazione galoppante con quella di una disoccupazione crescente, ma, al contrario, con il massimo impiego dei mezzi di produzione, il più importante dei quali è il lavoro umano»*) e Saragat ha così concluso: *«E' necessario che i quattro partiti ritrovino la strada della solidarietà democratica»*.

Dopo gli ex presidenti della Repubblica, Leone ha ricevuto i presidenti delle Camere. Pertini non ha rilasciato dichiarazioni; Spagnolli ha detto che *«i partiti hanno responsabilità molto pesanti per risolvere la crisi in atto. Ma non meno pesanti sono le responsabilità delle altre forze sociali ed anche dei singoli cittadini»*. Dalle dichiarazioni del presidente del Senato emergono due motivi di fondo: non è vero, come qualcuno sostiene, che le forze politiche democratiche non si rendono conto che la situazione è grave, anzi, secondo Spagnolli, è vero il contrario; per riuscire, è però indispensabile preparare e perseguire una linea economica *«unitaria, dinamica, veramente austera, senza dispersione o spreco di risorse»*.

Un appello e un monito, anche se da un punto di vista diverso e in termini assai duri, è venuto dall'ex presidente dell'Assemblea costituente Terracini, comunista. *«A parare mio* — ha detto tra l'altro — *bisognerebbe incominciare a capire che quadripartito e centro-sinistra non sono sinonimi né nel vocabolario dei Riguttini né nel vocabolario nostro politico. Invece, nel nostro Paese, ormai da 15 anni questa pseudo-sinonimia ha molte volte impedito che vi fossero soluzioni di crisi di governo molto più corrispondenti ai bisogni della nazione e spesso molto corrispondenti ad accordi amichevoli che potevano esser presi fra gente interessata a non abbandonare né i banchi del governo, né i banchi del sottogoverno»*.

Anche l'ex presidente del Senato Merzagora è stato polemico: *«Ho detto al Presidente della Repubblica che non mi sembra il momento delle formule più o meno abili. Anzi, quelle formule che più sono abili meno sono sincere»*.

Merzagora è stato l'ultimo ospite della mattinata. Le dichiarazioni che nel pomeriggio hanno rilasciato Bucciarelli Ducci (ex presidente della Camera) e Parri e Pella (ex presidenti del Consiglio) hanno in comune, al di là delle rispettive articolazioni, i temi della gravità del momento politico e della pesante crisi economica. *«Quando prezzi e salari salgono, i prezzi salgono velocemente in ascensore mentre i salari salgono su per le scale a piedi»* ha detto tra l'altro Pella. Leone ha ascoltato per ultimi Scelba, Colombo e Andreotti, nessuno dei quali ha rilasciato dichiarazioni.

Luca Giurato

Oggi su EUROPA

Un articolo di Guido Carli, Governatore della Banca d'Italia: «Come uscire da questa crisi economica».

Il disastro aereo nei pressi di Parigi (345 morti)

Un'esplosione sul "Dc 10" ha provocato la tragedia

L'apparecchio si trovava in quel momento a quota 4000, e ad una quarantina di chilometri dal decollo - Che cosa abbia determinato lo scoppio non si sa: manca ancora una parte del registratore di volo - Si vaglia l'ipotesi di un attentato contro il gigantesco aereo turco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 marzo.

Sotto le volte gotiche della vecchia chiesa sconsacrata di Saint-Pierre, a Senlis, una quarantina di chilometri da Parigi, trecento bare sono allineate e su ognuna di esse, coperta da un telo, riposa un cadavere che non ha più forma umana, o un pezzo di cadavere, trovato nella foresta di Ermenonville, cara a Jean-Jacques Rousseau, dove si schiantò ieri un «DC-10» della «Turkish Airlines» con 344 o 345 persone a bordo (non si sa ancora con precisione) compreso l'equipaggio di undici membri. L'odore di fenolo prende alla gola, l'aria è quasi irrespirabile, e gl'infermieri vanno da un cadavere all'altro per tentare d'identificarlo. Raramente trovano gli elementi. Molti brandelli di corpo umano sono inoltre rinchiusi in sacchi di plastica, e non si sa a quale cadavere attribuirli. Come non si sa a chi appartengano centinaia di borsette, portafogli, gioielli, ed altri oggetti, trovati per terra.

La foresta è tuttora battuta da centinaia di gendarmi che cercano altri resti umani e quelli dell'aereo. Si pensa che questa ricerca durerà ancora una settimana. I cadaveri, quasi sempre nudi, ed i frammenti di corpo umano sono stati rinvenuti, alle volte penzolanti dagli alberi, anche ad una quindicina di chilometri dal punto della caduta dell'apparecchio. La gioca del comandante è stata trovata a brandelli appesi ad un ramo ma il corpo non è stato ritrovato. E' stato probabilmente disintegrato.

Le ricerche e le indagini in corso permetteranno forse di determinare se la sciagura è da imputarsi ad un attentato. Alcuni quotidiani parigini hanno ricevuto la telefonata di un individuo che si diceva portavoce di un «Gruppo Andrè» o di un «Fronte liberale», che ne rivendicano la responsabilità affermando che la loro azione era rivolta contro il governo Messmer e che altre seguiranno. Hanno ugualmente annunciato che ogni il trono «Mistral» (Parigi-Marsiglia) sarebbe stato messo nell'impossibilità di partire, ma la minaccia si è rivelata vana.

E' stato accertato che nel «DC-10» si è prodotta un'esplosione ma le torre di controllo di Orly con la quale l'equipaggio era rimasto in contatto non aveva ricevuto nessuna segnalazione di difficoltà o richiesta di soccorso, e tutto era apparso normale sino al momento in cui l'apparecchio scomparve improvvisamente dallo schermo radar. Aveva raggiunto quota 4000. Cosa accadde allora non si sa. Una parte del registratore di volo, chiamato generalmente «scatola nera», è stata tuttavia ritrovata dai gendarmi nella foresta di Ermenonville ed è attualmente sotto esame da parte degli specialisti. Occorrerebbe, però, trovare anche il resto della «scatola nera» per sapere tutta la verità. L'istruttoria è stata comunque ordinata ed una commissione d'inchiesta franco-turca verrà costituita.

Loris Mannucci

Saranno estradati a Londra i pirati del jet inglese?

Amsterdam, 4 marzo.

Le autorità olandesi hanno proseguito oggi l'interrogatorio dei due giovani arabi che ieri hanno dirottato un aereo di linea inglese su Amsterdam, mentre una squadra di artificieri ispezionava il velivolo alla ricerca di eventuali ordigni esplosivi.

L'aereo, un DC-10, sequestrato dai pirati dell'aria mentre sorvolava il territorio jugoslavo, è rimasto gravemente danneggiato in seguito all'incendio appiccato dai dirottatori con le bottiglie di liquore della riserva bruciate durante i voli. Si teme che a bordo si trovino sei bombe.

Intanto gli 84 passeggeri che si trovavano a bordo, sono rientrati questo pomeriggio a Londra. La maggior parte di essi è rientrata in Inghilterra senza passaporto, mentre molti altri hanno avuto i loro documenti seriamente danneggiati dalle fiamme. I passaporti infatti erano stati raccolti dai pirati dell'aria ed abbandonati sull'aereo che bruciava.

I due dirottatori, che alla polizia hanno detto di chiamarsi «Abu Said» e «Abu Alì», sono stati trasferiti in una località ignota dove vengono effettuati gli interrogatori con l'aiuto di interpreti. Jacob Bredius, capo della procura di Haarlem, incaricata del caso, ha affermato che secondo la legge olandese i dirottatori possono essere tenuti in stato di fermo per 102 giorni prima di comparire in tribunale. Tuttavia ha aggiunto che al massimo sarà presa una decisione nei loro confronti entro venerdì.

Il ministro della Giustizia olandese in una dichiarazione ufficiale ha fatto sapere che secondo le convenzioni internazionali le autorità britanniche potrebbero richiedere di perseguire i pirati dell'aria in quanto il reato è stato commesso su un velivolo inglese. Un portavoce governativo ha intanto riferito che fra il governo olandese e quello inglese sono in corso negoziati relativi alla eventuale estradizione dei due dirottatori. Le trattative sarebbero state intraprese per iniziativa del governo olandese. *(Ap)*

Dopo l'insuccesso elettorale dei conservatori di Heath

Il capo dei laboristi Harold Wilson nuovo primo ministro d'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 marzo.

Il «premier» Edward Heath ha accettato l'inevitabilità della sua sconfitta elettorale e personale, e alle 18,28 (ora di Londra) ha presentato le sue dimissioni alla regina Elisabetta. Due ore dopo la sovrana ha ricevuto il «leader» laborista Harold Wilson e lo ha nominato capo del governo. La decisione non chiude la crisi. Wilson dispone ai Comuni di cinque seggi più dei conservatori, 301 contro 296, ma neppure il suo partito ha la maggioranza assoluta, per la quale ne occorrono 318. La vita della nuova amministrazione potrebbe essere breve, molti pensano che non durerà fino all'estate.

Difficile prevedere che cosa farà Wilson. Quasi certamente, a differenza di Heath, non proporrà né ai liberali né agli altri gruppi — nazionalisti scozzesi e gallesi, deputati dell'Ulster, indipendenti — coalizioni, alleanze e impegnativi patti. A quanto sembra, si presenterà ai Comuni con un *emergency programme* per affrontare la crisi economica. (Ciò potrebbe avvenire il 12 marzo, quando si voterà sul «discorso della regina», in realtà il programma governativo). Vincerà? Non lo si può escludere. I liberali e i nazionalisti scozzesi potrebbero votare in suo favore non per simpatia ma per dare alla nazione un governo, sia pure effimero. E se nessuno porrà la questione di fiducia, Wilson potrebbe restare al potere anche in minoranza.

Questa sera tardi, ed una insistesa conferenza stampa, l'ex-premier Heath ha dichiarato di essere «pronto» ad appoggiare «ogni realistica soluzione» dei problemi che incombono sulla Gran Bretagna. Sembrano così confermate le previsioni secondo cui i *tories* non tenteranno di mettere in difficoltà, con voti di sfiducia, la nuova amministrazione laborista: almeno fino a quando non si sarà composto lo sciopero dei minatori e non si sarà ottenuto il vitale prestito del Fondo monetario internazionale. Nel suo editoriale, il *Times* dirà domani: *«I ministri socialisti dovranno essere aiutati nel loro tentativo di affrontare le forze inflazionistiche mondiali. E il conservative party dovrebbe mostrare verso di loro tolleranza e comprensione»*.

I prossimi passi dovrebbero essere dunque questi. Formazione di un governo minoritario laborista: sua comparsa alla Camera. La sopravvivenza di Wilson — leader con molti difetti ma assai avveduto — potrebbe dipendere dal tono del suo programma. Meno socialista sarà e maggiori saranno i consensi. Bisognerà vedere adesso se la sinistra laborista — ora robusta prima e ancor più vigorosa dopo le elezioni — prevarrà sul moderati, e insisterà affinché il «discorso della regina» insista anche sulle nazionalizzazioni e sul «rinegoziati» con la Cee. Per vincere la battaglia a Westminster, Wilson dovrà prima vincere quella con la sua focosa sinistra.

Poche ore prima di lasciare Downing Street e di recarsi per l'ultima volta — come premier — a Buckingham Palace, Edward Heath aveva ricevuto la risposta «unanime» del gruppo parlamentare liberale, 14 deputati. Heath aveva proposto ai loro leader, Jeremy Thorpe, un'alleanza conservatrice-liberale e aveva offerto a Thorpe un incarico ministeriale. (Si dice: Cancelliere dello Scacchiere). In mancanza di questo, aveva chiesto il loro appoggio esterno in Parlamento. Era l'ultima speranza che gli restava. I nuovi deputati nord-irlandesi, protestanti e oltranzisti, avevano dichiarato di non sentirsi più legati ai *tories*, a nessun governo anzi, che avrebbero fatto i propri interessi.

Il «no» di Jeremy Thorpe non ha certo colto l'Inghilterra di sorpresa. Nessuno pensava che i 14 liberali — forti adesso di ben sei milioni di voti, più della metà di quelli raccolti sia dai tories sia dai laboristi — avrebbero abbandonato la loro eccellente posizione strategica per puntellare un primo ministro, respinto dall'elettorato e bersaglio di roventi critiche nel suo stesso partito. Non basta. Un governo liberale sarebbe probabilmente caduto al primo voto di fiducia (i 296 tories non avrebbero avuto la maggioranza assoluta neppure con i 14 liberali): Jeremy Thorpe avrebbe subito sguainato il suo trionfo elettorale con una sconfitta parlamentare.

Se quasi nessuna possibilità avevano le proposte di Heath a Thorpe meno ancora avevano le controproposte di Thorpe a Heath per una «grand alliance» liberale-tory-laborista: ed è difficile credere che i quattordici deputati si facessero illusioni.

Mario Ciriello

IL SOMMARIO

Introvabili i 3 giovani fascisti presunti «killers» di Calabresi. Dal nostro inviato Remo Lugli 2

La «Grande Torino» è tutta da inventare: il centro storico. Di Mario Fazio 3

Fiat: oggi riprendono le trattative al «tavolo romano». Di Sergio Devecchi 11

Prestito del Fondo Monetario: Giorgio La Malfa risponde a Forte 12

Proteste e scontri a Madrid per il giovane messo a morte 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 5, 7
Dall'interno 2, 9, 11
Economia 13
Dall'estero 13
Sport 14
Dall'interno e dall'estero 15
Mensile Europa I-VIII

Taccuino 2
Saper spendere 5
Nel mondo dei figli 11
L'assicurazione 11

TACCUINO

Chi pagherebbe nuove elezioni?

Questa crisi la vedo diversa dalle altre precedenti, perché una volta sarebbe stato sempre possibile ricorrere allo scioglimento delle Camere e ad elezioni anticipate, come estrema soluzione: stavolta no. Questa volta il governo bisogna rappattumarlo a qualunque costo perché l'aria che tira non consente illusioni sulla possibilità che i partiti ottengano dai loro ordinari patroni gli enormi finanziamenti indispensabili per una campagna elettorale — come suol dirsi — all'italiana.

Fra i pretori d'assalto da una parte, e dall'altra la commissione parlamentare di indagine presieduta dall'onorevole Cattanei (già presidente della Commissione Antimafia), nessuno è più disposto a finanziare i partiti politici; si rischia la galera. Ho quindi l'impressione che il ricorso ad elezioni anticipate, un espediente che in Inghilterra sembra ancora possibile, sia in Italia inattuabile. Chi ne pagherebbe le spese (enormemente superiori in Italia, rispetto ai costi inglesi)?

Sembrava, ancora qualche giorno fa, che il finanziamento dei partiti politici da parte dello Stato potesse facilmente diventare legge, nella concordia dei principali segretari impegnati a persuadere la pubblica opinione che l'attuale sistema fortunosamente praticato dai partiti per il loro autofinanziamento era del tutto « inaccettabile », come dichiarava in una intervista l'on. Francesco De Martino, segretario del psi. Anche l'on. Ugo La Malfa, prima di dare le dimissioni dal ministero del Tesoro e dalla segreteria del pri, aveva detto alla Tv che il proposto finanziamento pubblico dei partiti politici era *« una maniera per uscire da uno stato di vergogna e mortificazione »*.

Parlando per radio, l'on. Flaminio Piccoli, presidente dei deputati dc, aveva dal suo canto dichiarato che chi si vuole assumere la responsabilità di un Paese deve avere *« il coraggio civile di affrontare anche l'impopolarità, per rimediare ad una situazione che è pericolosissima »*. E adesso, con la crisi? Un'eventuale legge per il pubblico finanziamento dei partiti è senz'altro impossibile; rinviata a quando sarà stato fatto il governo nuovo e contestualmente scelsero il ricorso ad elezioni anticipate per mancanza di soldi.

Già ci saranno spese per il referendum pro e contro il divorzio, un'alternativa politico-morale che immagino lasci del tutto indifferenti i petrolieri. Andare a chiedere altri denari agli indiziati di reato mi sembra affatto irrealizzabile, ed è forse per questo che ho visto crescere l'irritazione di tanti uomini politici del giorno d'oggi contro i loro remoti predecessori: contro gli stessi padri fondatori della nostra Repubblica, quei 556 valentuomini costituenti che sedettero a Montecitorio nel biennio 1946-47. Costoro avrebbero peccato di ingenuità o d'ipocrisia avendo immaginato o finto di credere che i partiti politici potessero campare d'aria, come suol dirsi. Difatti i padri costituenti riconobbero nell'art. 49 la funzione dei partiti, ma poi omisero di precisare le fonti del loro sostentamento.

L'idea che la Costituzione, al pari di ogni legge che comporti una spesa (art. 81), debba indicare i modi per la copertura finanziaria delle proprie norme è un'idea tutta fresca. A questa stregua si dovrebbe criticare anche l'art. 9 del capitolo *«Principi fondamentali»*, nel quale è detto che *« la Repubblica tutela il paesaggio »*, ma dove manca l'ingiunzione di iscrivere in bilancio i fondi relativi. Sarà per questo che in Italia il paesaggio non è mai stato tutelato da nessuno, ma è certo che in presenza dello scempio ecologico in atto nessuno mai si è mosso a irridere i 556 padri fondatori della Repubblica.

Inoltre è vero che nei rari casi in cui quei padri ebbero cura di dettare norme di carattere finanziario — in materia di pubblica istruzione, per esempio — la loro volontà fu disattesa: *« Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato »*, recita nel suo terzo capoverso l'art. 33, ma tutti sappiamo che gli ingegnosi ministri democristiani della P. I. hanno poi saputo aggirare un dettato costituzionale che era evidentemente ispirato a difendere la scuola pubblica dello Stato laico contro l'aggressiva invadenza della scuola confessionale privata.

Quindi la nostra la difesa dei padri fondatori costituenti per i loro silenzi, dato che non sono state disattese anche le loro esplicite pronunce, e mi a vedere che succede in occasione di questa crisi. Andiamo alle elezioni? Ma non c'è chi le paghi.

Vittorio Gorresio

Vane, per ora, sono risultate le ricerche in tutta Italia

Introvabili i 3 giovani fascisti presunti "killer,, di Calabresi

Le lunghe indagini sull'assassinio del commissario, ucciso davanti a casa a Milano, hanno subito una improvvisa svolta in seguito alle dichiarazioni di una cameriera - I tre, ora latitanti, erano già stati in carcere per la "Mercedes", carica di armi ed esplosivi, sulla quale rientravano in Italia dalla Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 marzo.

C'è da sperare che si arrivi a far luce sul delitto Calabresi. L'istruttoria è stata formalizzata nelle mani del giudice Giuseppe Patrone. Ieri, dopo lunghi mesi di silenzio su questa inchiesta, si era appreso che il sostituto procuratore Libero Ricciardelli aveva emesso tre ordini di cattura per concorso in omicidio volontario premeditato contro due estremisti di destra, Gianni Nardi e Bruno Luciano Stefano e la fidanzata di quest'ultimo, la tedesca Gudrun Mardou Kiess.

La formalizzazione è avvenuta, a quanto si apprende oggi, in data 28 febbraio, lo stesso giorno in cui sono stati emessi gli ordini di cattura. Tra l'altro, non è nemmeno ben chiaro se si tratta di ordini o mandati di cattura, cioè se il tre emessi il pubblico ministero Ricciardelli o il giudice Patrone. I due magistrati, ad una precisa domanda dei giornalisti, hanno lasciato la risposta nel vago. E' certo, comunque, che nell'ultima fase dell'inchiesta anche il giudice era informato di tutto quanto stava emergendo dagli accertamenti che conduceva il sostituto procuratore.

Ora l'istruttoria viene condotta da Patrone, affiancato però da Ricciardelli. Sono in due, quindi, ad occuparsene, ed è l'elemento di maggior garanzia. Qualcuno aveva collegato la notizia dei tre ordini di cattura con il provvedimento disciplinare che è stato aperto per ordine del procuratore capo della Repubblica, dottor Micale, a carico di Ricciardelli per scarso rendimento. L'insinuazione era questa: Ricciardelli ha smosso quella propria inchiesta che sonnecchiava, per dimostrare che l'accusa di scarso rendimento è infondata e che negli ultimi due mesi vi ha lavorato con accertamenti che ora hanno portato appunto agli ordini di cattura.

Un'insinuazione che cade se, come sembra, anche Patrone ha constatato l'esistenza di fondati motivi per ordinare l'arresto di Nardi, Stefano e Kiess. Tra l'altro, non è chiaro come mai il dottor Ricciardelli sia accusato di scarso rendimento, quando si sta occupando, o si è occupato, delle più grosse inchieste di questi ultimi tempi: l'uccisione di Calabresi, le intercettazioni telefoniche, la bomba lanciata davanti alla questura da Gianfranco Bertoli. Può darsi che i risultati del suo lavoro siano stati scarsi a causa della molteplicità degli incarichi e allora non si capisce perché tante cose importanti siano state affidate ad un unico sostituto procuratore.

Si è saputo quali è stato il motivo che ha fatto scattare i tre ordini di cattura. Nel luglio scorso, una domestica che, nel '72, era stata in carcere a Milano con Gudrun Mardou Kiess aveva raccontato alla propria datrice di lavoro che la tedesca, in cella, le aveva confidato che a uccidere Calabresi era stato il Nardi, aiutato dallo Stefano e da lei stessa. La cameriera, su consiglio della signora presso la quale prestava servizio, si era presentata alla polizia e poi al dottor Ricciardelli per ripetere il suo racconto. Il magistrato aveva così ripreso le indagini e svolto nuovi accertamenti che ora si sono conclusi con gli ordini di cattura.

Sono forse emersi nuovi elementi o tutto è basato soltanto sul racconto della cameriera? C'è da augurarsi che gli inquirenti abbiano in mano prove tangibili, più valide di una confidenza fatta in carcere. Il terzetto Nardi, Stefano e Kiess era già stato indiziato per l'uccisione di Calabresi proprio quando la tedesca era a San Vittore, quindi la difesa, di fronte alla nuova accusa, potrebbe avere buon gioco sostenendo che le affermazioni della Kiess in cella non erano una confessione di colpevolezza, ma si riferivano ad un sospetto che veniva formulato dalla polizia. Quella volta — si era alla fine del '72 — era stato proprio il sostituto procuratore dottor Riccardelli a rilasciare i tre perché non era riuscito a provare la loro responsabilità in merito al delitto Calabresi. Ma, prima di parlare dell'indagine di allora, è bene dire qualche cenno sulla figura dei due fascisti e la circostanza del loro arresto, alla frontiera con la Svizzera, su un'auto imbottita di munizioni.

Gianni Nardi, 28 anni, militante a Milano, è figlio di Euste Nardi che, assieme ai fratelli Luigi e Elto, fondò e fu contitolare dell'omonima fabbrica aeronautica. Euste morì nel '60 e i suoi fratelli liquidarono la cognata vedova, Cecilia Amadio, con una somma che certo ancora adesso consente a Gianni di vivere una grande agiatezza. Ha sempre frequentato gli ambienti politici dell'estrema destra, quella extraparlamentare, vicina alle Sam (Squadre d'azione Mussolini). Appassionato di armi fino alla mania (una mania probabilmente a fini politici), Gianni Nardi s'era creato nella sua villa di Mariano, in provincia di Ascoli Piceno, un poligono di tiro nel quale si esercitava con le sue numerose armi.

E' entrato in prigione la prima volta nel gennaio '71 per detenzione di settecento cartucce; ne è uscito in marzo, ma per poco: in aprile lo hanno arrestato di nuovo con un'imputazione più grave, favoreggiamento e tentata rapina. Era immischiato nel delitto di piazzale Lotto, ma poi era riuscito ad ottenere la libertà provvisoria. Al processo, che si è svolto recentemente, non si è presentato, è stato giudicato in contumacia e assolto.

Bruno Luciano Stefano, 32 anni, nato a Ravenna, abitante a Roma, è figlio di un colonnello dell'esercito in pensione. Ha fatto parte di diverse organizzazioni di estrema destra come il «Movimento integralista europeo» e il «Comitato di iniziativa di base». Nel '70, Stefano è stato segnalato a Parigi ad una riunione dei movimenti extraparlamentari di estrema destra europei.

Nardi, Stefano e la Kiess erano stati arrestati il 20 settembre '72 al valico di Brogeda (Como) mentre stavano entrando in Italia su una «Mercedes» nella quale erano nascosti 12 candelotti esplosivi e due pistole calibro 9. Subito, era sorto il sospetto che il Nardi potesse essere il killer che, la mattina del 17 maggio di quello stesso anno, in via Cherubini a Milano, aveva ucciso con tre colpi di rivoltella il commissario capo dottor Luigi Calabresi fuggendo poi su una «125» guidata da una donna.

Ricciardelli si era precipitato a Como, aveva sottoposto il Nardi (alto, biondo, corporatura da atleta come l'uccisore del commissario) ad alcuni confronti con i testimoni del delitto. Una donna aveva detto: *«Assomiglia molto all'assassino, la mano, la corporatura, la taglia atletica sono molto simili, potrebbe essere lui anche se non posso confermarlo in pieno»*. Quegli accertamenti si erano protratti per parecchi giorni, ma alla fine il dottor Ricciardelli aveva deciso di rilasciare i tre perché non aveva nulla di certo in mano su cui basare l'accusa.

Ora, evidentemente, ci sono nuovi elementi. Ma intanto i tre sono introvabili. Gli ordini di cattura sono, per ora, inevasi.

Remo Lugli

Gudrun Madrou Kiess

Le indagini sulla complicata vicenda

Petrolio: un nuovo documento su "donazioni,, per tre miliardi

Il segretario del consiglio di amministrazione dell'Enel, che è in carcere a Roma, rifiuta di rispondere alle domande della magistratura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Anche gli atti relativi allo scandalo Enel sono stati inviati al Parlamento. Li ha trasmessi, questa mattina, la procura di Roma, accompagnati da un documento in cui si ribadisce che — fino al momento in cui la commissione parlamentare inquirente non deciderà di unificare per connessione tale inchiesta con l'altra già all'esame, quella sulla presunta corruzione dei ministri — la procura resta l'organo giurisdizionale competente. Non è un cavillo giuridico, o l'avvisaglia di un eventuale conflitto di competenze. Ci sono problemi immediati e *urgenti* da affrontare, come la concessione o il rifiuto della libertà provvisoria a Luigi Benedetti.

Il segretario del Consiglio d'amministrazione dell'Enel si trova a «Regina Coeli» da venerdì scorso, accusato di corruzione. Ha rifiutato di rispondere alle contestazioni del magistrato sia per quanto riguarda le sue personali responsabilità sia per quanto riguarda alcuni punti ancora oscuri dell'intera vicenda. In particolare si voleva sapere da lui — che per conto del presidente dell'Ente, Di Cagno, aprì il credito di un miliardo all'Italcasse e che all'istituto bancario rilasciò ricevute di 875 milioni — chi furono i destinatari ultimi di circa 150-200 milioni.

I magistrati hanno tentato riscontro di quasi tutto l'itinerario compiuto da quel miliardo, sborsato dai petrolieri e finito per lo più nelle casse dei partiti del centro-sinistra nel '72. Hanno trovato assegni di decine di milioni che, dopo varie giravolte, sono stati incassati in altre città, come Bari e Benevento. E' saltato fuori altro: un conto corrente intestato a *«Pupetta 3»* (sigla che condurrebbe a un ufficio di direzione dell'Enel) su cui sarebbero state versate alcune centinaia di milioni provenienti da varie fonti. E' stato trovato anche un documento che proverebbe altre spese sostenute dai petrolieri per ripagare gli *«amici»*, tre miliardi di lire, suddivise in proporzione ai profitti ricavati: dopo i contributi statali legati alla chiusura del Canale di Suez, 685 milioni alla dc, 380 al psi, 128 al psdi, quote minori al pri; dopo i pagamenti differiti delle imposte '71-'72, 460 milioni alla dc, 320 al psi, quote imprecisate a psdi e pri; dopo la diminuzione delle imposte '71-'72, 360 milioni alla dc, 368 al psi, quote minori agli altri partiti.

Del miliardo Enel è un certo punto si perdono le tracce relative a 150-200 milioni. O, meglio, si è scoperto che vanno a finire sul conto personale di alcuni alti dirigenti dell'Ente. Si tratta di sapere se tale destinazione è stata definitiva o no, se era concordata in precedenza o no, se c'è stata, insomma, corruzione diretta. Nel caso in cui si possa provare che alcuni funzionari hanno tratto beneficio dall'operazione Enel-petrolieri-partiti, cadrebbero definitivamente le tesi difensive (sempre più fragili, per la verità, alla luce delle prove documentali) già abbozzate, secondo cui l'Enel avrebbe solo fatto opera di mediazione, i petrolieri avrebbero versato contributi all'Unione petrolifera ignorando la destinazione delle rispettive quote e i partiti avrebbero ricevuto finanziamenti senza condizionamento di sorta. Quei milioni finiti sul conto personale di quattro funzionari dell'Ente risulterebbero alla fine la buccia di banana su cui scivola e viene smascherato l'intero imbroglio.

Ma neppure in carcere l'ex braccio destro di Di Cagno ha voluto dire quanto sa. Il magistrato non ritornerà più da lui. E la procura, questa mattina, ha espresso parere negativo alla richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'imputato. Per competenza il caso è passato adesso al dirigente dell'ufficio istruzione del tribunale, dottor Gallucci, che si è riservato di prendere una decisione nei prossimi giorni. Mercoledì, si riunisce la commissione inquirente della Camera.

Liliana Madeo

L'olio e lo zucchero "imboscati,,? Sono sotto inchiesta Costa e Monti

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 marzo.

Un'inchiesta estesa a tutto il territorio nazionale per accertare presunti reati di aggiotaggio e imboscamento di olio e di zucchero è stata aperta a Genova dal sostituto procuratore Mario Sossi. I depositi e i magazzini dell'oleificio «Giacomo Costa fu Andrea» sono sottoposti a perquisizione in tutta Italia, così come i depositi dello zuccherificio «Eridania». Stamane, sono state inviate dodici comunicazioni giudiziarie per presunto reato di *aggiotaggio e imboscamento* ai dieci componenti del Consiglio di amministrazione della società «Costa», tutti membri dell'omonima famiglia, al presidente dell'«Eridania», cavaliere del lavoro Attilio Monti nonché all'amministratore delegato della stessa società, professor Giuseppe De Andrè, che è stato per molti anni vicesindaco di Genova e presidente della Fiera del mare.

«L'inchiesta — ha detto il magistrato — *è estremamente delicata: siamo ancora alle fasi preliminari e tutte le operazioni debbono essere coperte dal più rigoroso segreto»*. Negli ambienti della procura e della Guardia di finanza si ritiene che gli sviluppi delle indagini possano essere clamorosi. Occorrerà, però, qualche giorno prima che si conoscano i primi risultati concreti, dal momento che dovranno pervenire a Genova i rapporti dei controlli e su eventuali sequestri.

Da parte sua, il professor Giuseppe De Andrè non ha voluto parlare dell'inchiesta e della comunicazione giudiziaria che avrebbe ricevuto. Ha insistito nella polemica sul prezzo dello zucchero: *«L'aumento concesso dal governo, 10 lire al chilogrammo, è chiaramente insufficiente. Però noi non abbiamo imboscato lo zucchero al fine di ottenere un nuovo aumento. Noi attraversiamo un periodo di crisi, in seguito alle difficoltà nelle quali si dibatte la bieticoltura. L'ultimo raccolto di barbabietole è stato estremamente modesto: per questo c'è scarsità di zucchero in giro»*.

De Andrè ha concluso: *«Se, all'inizio della nuova raccolta, il primo luglio prossimo, avremo ancora scorte nei nostri magazzini, destineremo la maggior parte del ricavo ai bieticoltori per potenziare e rilanciare il settore»*.

p. l.

Rapina alla Cisnal Solo documenti

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 4 marzo.

(g. r.) Rapina, questa mattina, nella sede provinciale della Cisnal di Venezia. Tre uomini armati di pistola hanno fatto irruzione nella sede del sindacato missino di via Verdi 133, hanno legato il segretario provinciale e altre due persone, poi si sono impossessati di tutti i documenti che hanno trovato.

Dopo aver rastrellato gli archivi, hanno costretto il segretario provinciale della Cisnal, Mayer Bona, 38 anni, il segretario degli autoferrotranvieri Cisnal, Gianfranco Bacci, 30 anni, e Giorgio Ferro, 38 anni, ad entrare in uno stanzino. Sono poi fuggiti su un'auto targata Treviso rubata ieri in piazzale Venezia al ventisettenne Lino Ghirardo.

Confermato: targhe alterne da domenica

Le modifiche all'austerità

Oggi le decisioni della commissione - Verranno esaminati gli orari dei pubblici esercizi, l'illuminazione stradale, la circolazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Si riunisce domani, presieduta dal sottosegretario Sarti, la commissione interministeriale incaricata di mettere a punto le modifiche alle norme di *austerity*. Nel confermare, a partire da domenica prossima, la libera circolazione per i ciclomotori ed il sistema delle targhe alterne per le autovetture, l'onorevole Sarti ha sottolineato la necessità di procedere con prudenza nel rivedere le norme restrittive. Ha poi insistito sui limiti della delega rinnovata a Rumor nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri.

«Non siamo venuti meno i motivi che hanno portato a restringere i consumi energetici — ha dichiarato Sarti —, *quindi è bene chiarire che non è tornata l'abbondanza e che la commissione non è chiamata ad interpretare l'ordine del presidente del Consiglio liberalizzando senza remore»*. I temi sul tappeto riguardano tre settori: circolazione, orari dei pubblici esercizi, illuminazione stradale. Nessuna modifica è prevista per il limite di velocità, che resta fissato sui 120 chilometri orari sulle autostrade e sui 100 per il resto della rete stradale.

Per i distributori di benzina, sebbene ancora nulla sia deciso, il sottosegretario Sarti si è limitato a dire: *«Consentendo la circolazione alternata delle autovetture, sarà necessario metterle in grado di rifornirsi di carburante»*. Non ha voluto aggiungere di più, ma l'orientamento sembra quello di non limitare alle 12 del sabato la chiusura delle pompe di distribuzione.

Per bar, cinema, locali di pubblico spettacolo è molto probabile che la chiusura sia confermata per le 24; né sono previste modifiche alle prescrizione, per i negozi, di abbassare le saracinesche alle 19. Qualche modifica potrebbe interessare i locali notturni, ma nulla è fissato. Nessun cambiamento, poi, per l'illuminazione pubblica.

Per gli aerei da turismo, le scuole di pilotaggio e i velivoli pubblicitari è prevista una nuova regolamentazione. Alle modifiche sarà anche interessata la nautica da diporto. Il sottosegretario Sarti, nel ricordare che le norme restrittive sono in vigore da appena tre mesi, ha concluso affermando: *«L'ultima parola spetta, comunque, al presidente Rumor. E' a lui che dovrò sottoporre gli orientamenti della commissione, è lui che dovrà decidere. Agiremo con grande prudenza ed è bene ricordare che, anche se le condizioni che hanno ispirato l'austerity fossero venute meno, non ci si potrebbe regolare diversamente: un governo dimissionario ha sempre le mani legate»*.

Alla vigilia della ripresa parziale della circolazione domenicale, il ministro dell'Interno ha comunicato che sono state le contravvenzioni al divieto e 690 gli incidenti stradali nelle festività con 45 morti e 799 feriti. Nella graduatoria delle contravvenzioni al divieto di circolazione è in testa la Lombardia con 1125 infrazioni.

f. a.

Convegno di cattolici favorevoli al divorzio

(Dalla redazione romana)
Roma, 4 marzo.

Il 23 marzo si terrà a Roma un convegno sul tema *«Cattolici e referendum: per una scelta di libertà»*. Il Convegno è promosso dal gruppo di sindacalisti e intellettuali cattolici che, domenica 17 febbraio, hanno rivolto un appello ai democratici di fede cristiana a votare «no» nel referendum *«per concorrere ad affermare valori di convivenza civile»*, e ai partiti divorzisti perché confermino e precisino l'impegno a introdurre miglioramenti nel diritto di famiglia e nella legge sul divorzio.

L'appello rivolto ai democratici di fede cristiana a votare «no» al *referendum* è stato firmato finora da 185 esponenti del mondo cattolico.

Referendum: si attende la formula delle schede

(Dalla redazione romana)
Roma, 4 marzo.

Il Poligrafico dello Stato tra qualche giorno comincerà a stampare circa 35 milioni di schede necessarie per il voto del 12-13 maggio pro o contro il divorzio. Tutto è pronto, ma si attende che l'ufficio centrale per il referendum presso la Corte di Cassazione precisi la formula esatta che deve essere stampata sulla scheda; si tratta di stabilire la dizione per chiedere agli elettori se vogliono che sia abolita la legge Fortuna-Baslini che ha introdotto il divorzio in Italia.

Sono stati sollevati dubbi sulla chiarezza delle dizioni che devono essere specificate sulle schede; si tratta però di questioni tecniche, bisogna cioè attenersi scrupolosamente alla legge. Nella seconda parte della scheda ci saranno due riquadrati di tre centimetri entro i quali sarà scritto un «sì» e un «no»: chi è contro il divorzio e quindi vuole l'abolizione della legge sul divorzio dovrà fare un segno di croce su «sì»; chi è a favore del divorzio deve fare il segno sul «no» in quanto è contrario all'abolizione (in termini tecnici si dice abrogazione) della legge che ha introdotto il divorzio.

Alla Camera pensioni e condono fiscale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

(g. fr.) La Camera ha tenuto oggi una brevissima seduta per prendere atto della lettera con la quale il presidente del Consiglio, Rumor, ha informato il presidente Pertini delle dimissioni del governo. La stessa cosa avverrà domani al Senato.

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha colto l'occasione per presentare all'assemblea di Montecitorio il decreto per l'aumento delle pensioni della Previdenza sociale, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione.

Il ministro delle Finanze, Colombo, ha fatto a sua volta pervenire al presidente dell'assemblea il decreto con il quale è stato prorogato al 31 marzo il termine per la presentazione delle richieste di condono fiscale.

La richiesta di ricusazione

Freda: all'esame il "no,, al giudice

Solo fra quindici giorni la corte d'appello deciderà - Intanto l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana rimane bloccata

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 marzo.

(p. m.) Stamane la direzione del carcere di San Vittore ha inoltrato alla cancelleria del tribunale di Milano l'istanza di ricusazione nei confronti del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, depositata sabato mattina all'ufficio matricola da Franco Freda, il fascista accusato con Giovanni Ventura e Marco Pozzan di aver organizzato gli attentati del 1969, tra cui quello del 12 dicembre in piazza Fontana a Milano.

Soltanto nei prossimi giorni il documento sarà trasmesso al primo presidente della corte d'appello, dottor Trimarchi, per un primo esame sulle motivazioni addotte dal Freda; il fascicolo verrà, quindi, consegnato ai giudici della prima sezione della corte d'appello per un giudizio.

Da questo momento il dottor Gerardo D'Ambrosio ha tre giorni di tempo per prendere visione del documento e presentare le sue deduzioni scritte che saranno esaminate da un collegio di quattro magistrati.

Adottando la procedura d'urgenza, in un paio di settimane si avrà una prima decisione che, tuttavia, potrà essere impugnata sia dal magistrato ricusato, che dal Freda. Il fascicolo passerà, quindi, alla corte di Cassazione per la parola definitiva.

Il 22 marzo prossimo i difensori del Freda probabilmente chiederanno, in base alla legge Valpreda, la libertà provvisoria del loro assistito per scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Anche su questo data ci sono contrasti: secondo i difensori i termini vanno fatti partire dal giorno del suo arresto, avvenuto il 23 marzo di due anni or sono; secondo il giudice istruttore, decorrono dal 28 agosto quando il Freda è stato colpito da mandato di cattura per strage.

Se questa seconda interpretazione dovesse essere accolta e, nel frattempo, respinta in un tempo abbastanza breve — ciò appare poco probabile — la ricusazione del giudice istruttore, il dottor Gerardo D'Ambrosio riuscirebbe a rinviare a giudizio Franco Freda e le altre persone coinvolte nell'inchiesta. Per il momento, tuttavia, ogni anticipazione è prematura.

Il missino Pisanò ricusa il tribunale

Cremona, 4 marzo.

Il senatore del msi Giorgio Pisanò ha ricusato oggi il tribunale penale di Cremona, davanti al quale era stato citato per rispondere, nella sua qualità di direttore del settimanale *Candido*, di diffamazione per mezzo della stampa.

Nell'atto di ricusazione il parlamentare missino parla di ostilità nei suoi riguardi, elemento tale da concretare *« la inimicizia grave »* cui fa riferimento l'articolo 64 del Codice di procedura penale. Sull'istanza si dovrà ora pronunciare la Corte d'appello di Brescia.

(Ansa)

Rosa dei venti: il giudice domani interroga Piaggio

Padova, 4 marzo.

Il giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, partirà domani sera per Genova dove mercoledì e giovedì dovrebbe interrogare l'ing. Andrea Mario Piaggio, di 73 anni, presidente e consigliere delegato della società « La Gaiana ».

Nei giorni scorsi, il magistrato padovano aveva avuto un colloquio con tre consiglieri di amministrazione della società: Goffredo Venerucci, Giovanni Dozzio e Cesare Cavenini.

(Ansa)

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

comunicato alla clientela

A causa di scioperi, anche articolati, indetti dalle Organizzazioni sindacali, gli sportelli del "San Paolo" si sono trovati ed ancora potranno trovarsi nell'impossibilità di assicurare con continuità e regolarità i servizi bancari.

L'Istituto è spiacente per le difficoltà che potranno derivarne alla propria clientela e cercherà di adottare ogni possibile accorgimento per limitare lo stato di disagio. Per il pagamento delle cambiali si ricorrerà alla proroga prevista dalle disposizioni di legge.

Marzo: tutta l'alta moda primavera estate. Quando le notizie sono ancora indiscrezioni, Linea Italiana è là.

Le collezioni delle firme prestigiose, le novità da scoprire, le indiscrezioni, le previsioni.
Tutto il nuovo di Valentino, Laug, Galitzine, Lancetti, Mila Schön. Linea Italiana di marzo:
316 pagine tutte di alta moda.

LINEA ITALIANA
Arnoldo Mondadori Editore

Malessere dell'arte

In una galleria romana il pittore Kounellis presentava, qualche anno fa, una donna incinta e nuda sul cui ventre passeggiavano alcuni scaraffaggi. All'esposizione *Documenta* di Kassel del 1972, il romano Vettor Pisani esponeva una donna nuda con un guinzaglio al collo, alla quale egli stesso praticava una « finta tortura ». Nel « Teatro delle Orge e dei Misteri », tenuto dall'artista austriaco Nitsch in un castello nei dintorni di Vienna tra il 1968 e il '72, si praticavano uccisioni « rituali » di agnelli e vitelli e gli spettatori si imbrattavano col loro sangue.

Questi e simili esempi di arte contemporanea sono richiamati e discussi nell'ultimo libro di Gillo Dorfles, *Del significato alle scelte* (ed. Einaudi) nel quale si cerca di risalire alle ragioni, o alle cause, di manifestazioni « artistiche » così sconcertanti. Gillo Dorfles non è certo un difensore della tradizione nel campo dell'arte o in altri; non coltiva la speranza di far risorgere forme artistiche superate perché proprie di altri modi di cultura e di vita; né è partigiano di un gusto artistico particolare che ritenga superiore a tutti gli altri. Da un lato si limita quindi a chiarire i presupposti teorici dei fenomeni eterogenei che si presentano oggi come « arte »; dall'altro, intende proporre una teoria delle scelte, che dovrebbe orientare l'espressione artistica e quindi servire a distinguerla da quella che arte non è.

Sul primo punto, Dorfles mette in luce il prevalere, in molte correnti contemporanee, dell'aspetto intellettuale e filosofico su quello estetico-formale, figurativo o meno. E', questa, una *scelta* assai diffusa nell'arte contemporanea e per la quale essa, più che alla produzione di un oggetto (od « opera d'arte »), è interessata a presentare situazioni, comportamenti o progetti, sui quali, per un motivo qualsiasi, vuol richiamare l'attenzione del pubblico.

Il pericolo insito in questo indirizzo è che, di fronte a manifestazioni del genere, non sia possibile una fruizione estetica, ma solo un atteggiamento simile a quello che si assume di fronte ad una operazione chirurgica, a un disastro automobilistico o ad una esibizione ginnica: cioè un atteggiamento che di artistico non ha più nulla, perché è costituito esclusivamente da reazioni di scandalo o di irritazione oppure di compiacimento sadomasochistico, o è suggerito da premesse ideologiche che si è incapaci di giustificare razionalmente.

Spesso gli artisti che intendono prescindere dall'oggetto, cioè non offrire al pubblico un'opera d'arte commerciabile ma solo l'occasione di vivere una certa esperienza o di interpretare un'azione determinata, sono mossi dall'intenzione più o meno autentica di sottrarsi alla mercificazione dell'arte, propria del consumismo contemporaneo. Ma anche questa intenzione rimane per buona parte lettera morta perché l'esperienza o l'azione diventano oggetto vendibile sotto forma di fotografia, film o documento, e il pubblico acquista la *firma*, quale che sia l'oggetto che l'accompagna.

Di fronte a questa situazione, Dorfles si ferma a indicarne la radice sociologica nel malessere subdolo e pesante della società contemporanea, malessere legato a un pessimismo macabro, irritante e privo di umorismo. Egli non esita a vedere in certe forme dell'arte contemporanea un esempio della sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, anzi di uno sfruttamento tanto peggiore in quanto legato alla beffa, alla degradazione e alla tortura. Non esita a condannare l'influsso della moda, la quale coarta la scelta del singolo e affonda le sue radici nell'elemento inconscio e irrazionale della natura umana. Scorge nelle stesse ideologie, che spesso guidano le scelte artistiche, motivazioni quasi patologiche o che ubbidiscono a tendenze innaturali e alienanti.

Tutti gli aspetti della società contemporanea (o almeno quelli cui si attribuiscono i soliti malanni di essa) fanno, secondo Dorfles, precipitare la ricerca artistica in un caos di scelte disparate che non hanno alcun significato estetico e spesso non fanno che rispecchiare le aberrazioni peggiori del costume contemporaneo.

Ma esiste una via d'uscita da questa situazione? Dorfles ritiene che nel momento attuale la creazione artistica non possa più andare alla ricerca di elementi patetici, pittoreschi o sublimi, cioè di quegli elementi che rientrano nella categoria tradizionale del «bello»; che essa debba muovere piuttosto verso l'*Asimmetria*, cioè verso la rottura di ogni presunta armonia concentuale o fantastica, verso uno squilibrio dinamico che consenta a ogni individuo di esprimersi nella propria scelta.

Ma bastano l'asimmetria e l'autonomia a dare un significato alle scelte? In realtà, esse non bastano come criteri che permettano di distinguere tra scelta e scelta, tra la scelta estetica e la scelta che non è tale, e che consentano di disciplinare e dirigere le scelte stesse verso il « meglio ». Ogni scelta infatti è, secondo Dorfles, asimmetrica perché preferisce un'alternativa ed esclude le altre; ed il « meglio », cui la scelta dovrebbe dirigersi, non è tale prima e fuori della scelta stessa ma è deciso da essa. Inoltre, l'autonomia della scelta, sulla cui esigenza Dorfles insiste a ragione, non è facile a riconoscersi e neppur essa costituisce un criterio discriminante.

Ogni artista oggi crede di essere autonomo nella sua scelta e che essa sia orientata verso il meglio; e trova sempre chi gli dà credito per un motivo qualsiasi, sia questo il costume, la moda, l'ideologia o l'interesse economico. Una teoria della scelta, che volesse ridare alla scelta stessa il suo significato dovrebbe mostrare la presenza in essa di un criterio intrinseco di validità e, per le scelte estetiche, un criterio altrettanto intrinseco che consentisse di distinguerle da quelle che non lo sono. Altrimenti, anche il defecare o l'orinare saranno atti di autonoma scelta espressiva, dotati dello stesso valore di quelli che hanno dato origine ai maggiori capolavori dell'arte.

Nicola Abbagnano

LA "GRANDE TORINO,, È TUTTA DA INVENTARE: IL CENTRO STORICO

Torino, settembre 1973. Mobili e suppellettili lanciati dalle finestre per protesta (Moisio)

Il barocco dei poveri

Sul recupero sostanziale degli edifici all'uso pubblico oggi sono in lizza tre correnti

A poche centinaia di passi dal Palazzo di Città, nuovo, il limite settentrionale della Torino antica, si stende un paesaggio di rovine, dominato da un alto edificio fatiscente. Finestre e porte murate, facciata consunta. Nell'autunno scorso venne abbandonato da alcune decine di famiglie dopo una protesta clamorosa, culminata nel lancio dei mobili dalle finestre. L'amministrazione comunale dovette provvedere nuove case a tamburo battente.

Fu uno degli episodi della sofferenza del centro storico torinese, ridotto negli angoli più poveri a una massa di sottocittadini. Una sequela di topaie ai lati di via Barbaroux, di via Milano, di via Po, per dirne alcune più note. Quando la condizione umana diventa intollerabile, scatta nascostamente il meccanismo delle « bande uscite ». Gli inquilini intascano qualcosa e se ne vanno nelle cinture torinesi; il proprietario può ricostruire o vendere l'edificio per usi più redditizi. Il risanamento assume il valore di una purificazione morale: in via S. Agostino, in via Barbaroux, anche in via Carlo Alberto, tra gli sfrattati abbondano le prostitute. E' il sistema degli interventi silenziosi, compiuti da privati su singoli edifici.

Oggi il centro storico torinese motiva interessi più vasti. L'amministrazione comunale si è impegnata a fare un piano per il suo recupero alle funzioni residenziali e alle attività tradizionali. Si parla di operazioni pubbliche con partecipazione di privati, anche di « risanamenti » affidati a una società che provveda a tutto, come l'Italstat per i quattro mandamenti di Palermo. Le riserve e le opposizioni sono immaginabili.

Dibattito aperto

Diventa concreto, e ricco di incognite, il dibattito aperto da molti anni sulle sorti della vecchia Torino. Un rettangolo delimitato da corso Regina Margherita e da corso Vittorio Emanuele, dal Po e da una linea meno sicura sul lato opposto, fino a Porta Susa e corso Inghilterra. Dentro il rettangolo lo scempio piacentiniano della prima parte di via Roma (« Una macelleria di lusso », l'ha definita Luigi Firpo), e poi l'armoniosa piazza San Carlo, palazzo Carignano, palazzo Madama e piazza Castello, palazzo Reale e palazzo Chiablese, i portici della decaduta via Po: un'antologia del Barocco, protagonisti il Vittozzi, il Castellamonte, il Guarini, lo Juvarra, Benedetto Alfieri. Ma anche un condensato cupo, grigio, di edifici anneriti, dai cortili umidi, in cui vive una popolazione di ultima classe. Le manca persino il colore dialettale della povera commedia recitata all'aperto nei vicoli di Pré a Genova, nei rione Forcella o nei « bassi » di Toledo a Napoli.

Sintetizzo la radiografia contenuta nella voluminosa relazione per il sindaco firmata dall'architetto Gianfranco Fasana, a nome di sei gruppi di professionisti incaricati. La popolazione di Torino è cresciuta di 470 mila unità dal '51 al '71: quella del centro storico è diminuita di 33 mila. La maggiore disponibilità di spazio è andata a beneficio di residenze di lusso, di uffici e di sedi commerciali. I 70 mila presenti (cifra del tutto approssimata, a causa di una rotazione vorticosa documentata da 146.519 cambiamenti di casa in 10 anni) vivono in uno stato di diffuso sovraffollamento. Gli immigrati sono costretti in soffitte adattate a dormitori, in grandi camere dell'età barocca divise da tramezzi.

Nei dintorni di Porta Palazzo un gruppo di studenti ha trovato 13 persone in una stanza. La media arriva facilmente a due abitanti per vano, oltre il doppio della media nel suo insieme, in condizioni igieniche quasi incredibili. Un quinto delle stanze occupate non ha neppure il w. c. all'interno. I servizi sono collettivi, dei ballatoi a volte fasciati da fogli di plastica per un disperato tentativo di difesa dal freddo e dall'umidità. Nella zona compresa tra via Milano e via XX Settembre, nei dintorni di Porta Palazzo e di piazza Savoia, sull'asse di via Mazzini, sei abitazioni su dieci hanno soltanto il rubinetto dell'acqua potabile e la luce elettrica; il riscaldamento è ottenuto con mezzi di fortuna.

La discussione sul « che fare » è aperta, pur tenendo conto del preciso impegno del sindaco Picco per un « ricupero sostanziale del centro storico all'uso pubblico ». Direi che sono in lotta tre correnti. Una è favorevole a operazioni tipo vecchia Zurigo, vecchia Lione, o peggio vecchia Roma, con trasferimento degli abitanti a basso reddito in quartieri periferici, restauro delle facciate, rifacimenti interni dei palazzi destinati a uffici, boutiques, negozi e residenze di lusso. Modelli: palazzo Villanis suddiviso in appartamenti raffinati, palazzo Capris di Cigliè divenuto sede di un circolo. Una Torino circoscritta, salva nelle architetture e negli aspetti tradizionali, da « disputare a peso d'oro ».

Ma la vecchia città così rifatta non sarebbe che un oggetto di mercato. Si profilerebbe una « quasi totale distruzione del sistema di valori culturali », avverte il gruppo di lavoro Cavallari Murat - Lambertini - Chierici - Passanti. L'auspicato ritorno di artigiani e botteghe non avrebbe che funzioni decorative, come in Trastevere o in via dei Coronari a Roma.

La seconda corrente condivide le tesi del gruppo Cavallari Murat. Inquadramento dei progetti per il centro storico nel piano dell'area metropolitana torinese e della Regione; rifiuto dei ghetti per cittadini di seconda classe e per privilegiati; interventi diretti del potere pubblico e non rivolti al solo ricupero di valori estetici, ossia ai restauri delle facciate. La proposta è questa: il Comune promuove « società di ristrutturazione urbanistica », cui aderiscono i proprietari di case nelle zone sottoposte ai piani. I proprietari che rifiutano vengono espropriati. Le società, diverse da quelle francesi a economia mista con matrice autoritaria, provvedono a ristrutturare singole parti del centro storico secondo progetti concordati con i soci-proprietari. Ultimati i lavori, gli edifici vengono venduti, e il ricavato è diviso tra i soci in proporzione alle loro quote.

Il gruppo Cavallari Murat ritiene indispensabile che il potere pubblico decida tempestivamente la drastica riduzione del traffico privato, il decentramento di alcune attività « congestionanti », la creazione di un sistema di trasporti pubblici comprendente la linea 1 del metrò, ora contestata da urbanisti associati ai comitati di quartiere e ai sindacati. La previsione, che definirei « ufficiale » dopo aver parlato col sindaco Picco e con altri amministratori pubblici, è questa: scendere a 55-60 mila abitanti, provvedere tutti i servizi sociali necessari. Per gli immigrati il gruppo di studio propone l'offerta di « valide alternative », o quartieri civili fuori Torino, che dovrebbero permettere una libera scelta fra restare e trasferirsi.

Devo dire che la incognite non mancano. Perché la scelta sia libera il dovrebbero offrire case a basso costo anche nel centro storico risanato. Sembra possibile l'innesto di nuove speculazioni nelle zone comprese nei piani o nei loro dintorni; i fini stessi della proposta dovrebbero essere meglio illuminati. C'è il problema della tutela dei residenti non proprietari e dei piccoli proprietari, compresi molti pensionati.

« Non si tratta di stabilire quanti abitanti siano legati al quartiere, quanti preferiscano trasferirsi altrove. Il problema è un altro: offrire nella vecchia Torino abitazioni accessibili a tutti, con servizi sociali adeguati. Perché soltanto alcuni strati sociali dovrebbero godere i valori di cui è ricco il centro storico? », mi dicono i giovani urbanisti dell'Inu. Siamo arrivati alla terza corrente. E' vicina al gruppo di studio Fasana, che suggerisce una radicale innovazione: progettare la vecchia Torino come una città di uguali, che assicuri ai cittadini la libertà di abitarla con i soli limiti dello spazio, senza discriminazioni dovute al reddito e alla classe.

Il piano dovrebbe scaturire da un'effettiva politica per la casa e per la città come servizio sociale, con abbattimento delle rendite di posizione. L'esempio di Bologna (confermato da quelli di Gamlastan a Stoccolma e di Nyboden a Copenhagen) dimostra che il costo del ripristino di vecchi quartieri a fini residenziali, sulle 116 mila lire il mq, è inferiore a quello della costruzione di nuove case in aree da urbanizzare, contrariamente ai luoghi comuni. In più il centro storico è ricco di occasioni d'incontro (la solidarietà del vicinato), di attività sociali, di possibilità d'istruzione e di svago. Offre servizi già esistenti. E' relativamente facile creare centri civici, biblioteche, asili, utilizzando edifici vecchi e monumentali. Senza estese demolizioni, con diradamenti dove li impone l'igiene.

Piani costosi

Il piano presuppone l'iniziativa pubblica con partecipazione attraverso i quartieri, edilizia convenzionata e affitti controllati, trasporti pubblici non concepiti per servire le tendenze attuali ma ramificati per eliminare l'inferiorità dei quartieri lontani e dei sobborghi. Il « Regio » può essere il teatro dei residenti a Orbassano se raggiungibile in 15 minuti col metrò o con ferrovie suburbane integrate come il sistema « S-Bahn » di Monaco di Baviera.

Le difficoltà sono enormi in ogni caso. Il piano di edilizia economica per soli cinque comparti del centro storico bolognese richiede 31 miliardi. Ma quali sono i costi economici e sociali dello stato attuale della vecchia Torino? Quali benefici porterebbe all'intera area metropolitana un colossale impegno di ricupero? Alla valutazione non devono essere estranei i cittadini. La pressione dei comitati di quartiere dice che le scelte per il futuro non possono avvenire nel chiuso di poche stanze.

Mario Fazio

REPLICA DI ROMEO SULLA "STORIA D'ITALIA EINAUDI,,

Chi siamo e dove andiamo

Nella loro replica all'articolo che avevo dedicato alla *Storia d'Italia* da essi curata per Einaudi (*La Stampa*, 24 febbraio) Ruggero Romano e Corrado Vivanti mi attribuiscono, addirittura, un « *disprezzo offensivo* » verso i collaboratori o recensori dell'opera, per avere lo sottolineato gli eccessi pubblicitari, da « *industria culturale* », che hanno accompagnato l'iniziativo. Ora, una cosa sono i compiti e le responsabilità degli autori e recensori, una altra l'utilizzazione che del loro lavoro fanno i curatori o l'editore dell'opera. Questa distinzione io avevo nettamente sottolineato, e intendo ribadirla ancora una volta, contro il tentativo, anche troppo scoperto, di deviare le mie osservazioni verso persone o lavori diversi da quelli ai quali erano rivolte.

Romano e Vivanti si impegnano poi in una nuova dichiarazione delle finalità e dei caratteri dell'opera: senza riuscire, neanche stavolta, ad andar troppo d'accordo con quanto detto nelle occasioni precedenti. Ammettono adesso che di novità non si può parlare per ciò che riguarda i singoli temi considerati negli studi compresi nell'opera: ma sostengono che la novità, e i risultati, starebbero nell'aver mostrato aspetti e momenti quanto mai vari della vita italiana « *come fatti non periferici, occasionali, compartimentati, aneddotici nel nostro passato, ma come parte integrante di una storia che si vuole viva, di una conoscenza che si vuole operante* ».

Un'enciclopedia?

Ma proprio questo toccava a Romano e Vivanti di dimostrare: che tra quei vari aspetti (fra l'altro quasi tutti relegati in fondo all'opera nel volume dei cosiddetti *Documenti*, e dunque in una sorta di periferia, rispetto ai temi politico-economici e culturali ai quali si è riservata, assai tradizionalmente, la parte centrale dell'opera) si sia riusciti a mostrare un nesso e un'interna connessione, sì che il lettore possa intendere la relazione esistente tra filosofia idealistica e cucina, fra contratti agrari e teatro, fra religiosità e ordinamenti dei patri archivi.

Non che io ritenga impossibile, in linea teorica, una siffatta dimostrazione: solamente non mi è riuscito di vederla attuata in quest'opera; e se sono in errore apetterebbe ai miei contraddittori dimostrare che a questo risultato si è invece sistematicamente pervenuti, che tali nessi sono là chiaramente visibili, e che formano lo scheletro e i nervi su cui si sostiene tutta l'opera. Questo, « *se si vuole seriamente discutere* »: che in mancanza di ciò la dichiarata integrazione delle varie parti resta un'asserzione meramente verbale, e ancor più la pretesa di avere in tal modo cancellato una visione del nostro paese, e di averla sostituita con un'altra: la quale davvero non saprei quale possa essere, se non quella che l'Italia è un paese che ha avuto vicende politiche e agricoltura, teatro e musei, e altro ancora: che, francamente, non mi pare una grande novità.

Vero è che qui per la prima volta una così grande varietà di aspetti viene intrapresa nell'ambito di un'opera che reca il titolo di *Storia d'Italia*: ma altro è una storia, altro un'enciclopedia. Di una raccolta come quella che qui si è tentata aveva finora distolto l'ovvia difficoltà di trovare, appunto, un criterio unificatore che non fosse meramente estrinseco e materiale: e l'essersi lasciati alle spalle questa cautela critica non è, come Romano e Vivanti credono, il loro merito maggiore, ma il contrario.

Un tentativo di giungere ad una visione organica della società italiana nella varietà dei suoi aspetti, ma in un periodo assai più breve, venne compiuto una trentina d'anni fa da Gioacchino Volpe nella sua *Italia moderna*, dedicata alla storia dell'Italia unitaria sino alla prima guerra mondiale: e, per quanto si possa dissentire dall'indirizzo ideologico di quell'opera, non v'è dubbio che il compito vi è assolto con organicità e coerenza incomparabilmente maggiori di quanto non accada nella *Storia* einaudiana. Fatto, questo, che ho voluto ricordare solo per mettere in evidenza che un tentativo del genere potrà, forse, esser meglio condotto a termine da un serio sforzo di pensiero individuale che non da un'*équipe*: anche se il discorso sulla storia «globale» e sul lavoro d'*équipe* non può ovviamente esaurirsi qui.

Problema, si dice poi, della « *differenza tra "paese" e "nazione"* », e dunque, modo d'impostazione « *civile, moderno, attuale* »: anche so, si aggiunge subito, già presente in Guicciardini e Muratori. E qui mi pare che i miei contraddittori facciano torto a se stessi, mostrandosi un po' più antiquati di quanto non sono. Perché quello dei rapporti fra paese e nazione è un problema in realtà più moderno, che nei termini attuali si pone solo a partire dal secolo XIX, e che in fondo altro non è che quello adombrato dal buon Massimo d'Azeglio con il suo detto dell'Italia fatta (il paese, vecchio) e degli italiani da fare (la nazione, giovane e appena abbozzata).

In termini più concretamente e vigorosamente storici quel problema informa la *Storia* del De Sanctis, tutta articolata sulla tensione tra la vecchia Italia dell'uomo del Guicciardini, e la nuova, nazionalità di spirito laico e moderno (« *Il potere temporale crolla... Sia gloria al Machiavelli* »). Tanto vero che le impostazioni di questo tipo giungeranno alle loro formulazioni più consapevoli proprio nell'età degli Stati nazionali e dei nazionalismi (Meinecke, Volpe ecc.). Problema, dunque, importante, ma non certo nuovo e da altri storici nient'affatto evitato, come i miei contraddittori hanno invece asserito; e dal quale, oltre tutto, sarebbe stato difficile scoprire la presenza nelle pagine della *Storia* einaudiana fino a quando, a oltre un anno dalla pubblicazione del primo volume sui *Caratteri originali*, Romano e Vivanti non ce ne hanno resi avvertiti in un articolo del gennaio di quest'anno.

I fatti politici

Nel terzo volume (che mi si accusa di non aver voluto esaminare, e di cui ho invece parlato al terzo programma della Radio in una conversazione con Paolo Alatri il cui testo è a disposizione di chi vi abbia interesse) Stuart Woolf, narrando la storia politica dal 1700 al 1861, accenna naturalmente alla genesi del movimento unitario, ma ad un livello appena elementare; e nella sezione dedicata alla cultura, Nicola Badaloni riesce a non parlare del problema nazionale neppure nel capitolo dedicato a Mazzini: che è certo un *tour de force* considerevole. E, di passata: non sarà dovuta, questa deficienza, anche all'impianto troppo utradizionalista di quel volume, diviso in quattro parti, la prima dedicata alla storia politica, la seconda a quella economica, la terza a quella della cultura, la quarta (ed è la più originale) al giudizio del mondo europeo sulle vicende italiane? Sembra davvero una delle vecchie storie « a cassettini »: nelle quali, peraltro, la coerenza esterna, la proporzione tra le singole parti ecc., erano sorvegliate con maggior cura.

Mi si rimprovera di aver voluto etichettare l'opera, e di aver cercato poi di stabilire tutto, « *automaticamente... in funzione di questa etichetta* ». Ma in verità sono tante e così varie le etichette che i curatori (non lo!) hanno applicato all'opera, che non avrei saputo da dove cominciare. Piuttosto, ho detto il contrario: che a nessuna delle etichette via via invocate corrisponde un contenuto adeguato. Non si tratta di invocare dogmatismi e schematiche fedeltà: ma neppure di affastellare metodi e punti di vista senza consapevolezza delle loro diverse e spesso contraddittorie implicazioni. Ogni cultura attinge e deve attingere a fonti molteplici, ma è compito dell'intelligenza critica prender posizione di fronte ad esse, fare, se necessario, le proprie scelte, eliminare per quanto possibile confusioni e pressappochismi.

Se questa fedeltà alla coerenza intellettuale, all'esigenza che ogni indagine storica sia attenta alla natura degli strumenti che viene adoperando, in modo che il contenuto intellettuale dei risultati raggiunti sia sempre più ricco e rigoroso, se questo deve valermi la qualifica di misoneista e attardato, sono ben lieto di accettarla: nella persuasione che queste esigenze non soltanto sono state sempre presenti in ogni buona storiografia, ma che ad esse dovrà sempre meglio adeguarsi il lavoro storiografico, se vorrà avere un avvenire in un mondo nel quale v'è sempre meno spazio per il pressappochismo e per le soluzioni oratorie che presumono di sostituirsi alla analisi rigorosa e metodica della realtà.

Giulio Einaudi lamenta poi di essere stato frainteso. Ora, nella trasmissione televisiva del 3 febbraio, dopo aver ricordato le indagini di Luigi Einaudi sui catasti di Dogliani, egli disse testualmente: « *Quando qui in Italia si dice: dobbiamo fare le riforme, fare un esame di questa situazione italiana, fare un'inchiesta agricola. Abbiamo fatto un'inchiesta. Jacini l'ha fatta un secolo fa. Non si è fatto nulla. Prima di poter operare, bisogna conoscere. Questa nostra modesta Storia, con tutti i suoi difetti, è un inizio per conoscere questo Paese* ».

Questo o non altro, è l'oggetto della discussione. E dunque non posso che ripetere: « *Non è vero che qui per la prima volta si studiano le strutture agrarie e i catasti, e un secolo dall'inchiesta Jacini* »: e ricordare quanto hanno fatto Ghino Valenti e Arrigo Serpieri, Manlio Rossi Doria e l'Istituto di economia agraria con le sue inchieste e analisi zonali, sarebbe davvero superfluo.

Rosario Romeo

Il primo concorso letterario in Cina

Pechino, 4 marzo.

Il primo concorso letterario mai organizzato in Cina ha per tema « La vita di lotta nella grande rivoluzione culturale proletaria ». L'iniziativa viene da Shangai. Promotrici del concorso sono la rivista *Aurora*, che si pubblica in quella città, ed un nuovo mensile letterario dallo stesso titolo, il cui primo numero è uscito quest'anno, in una veste editoriale molto accurata.

I concorrenti dovranno inviare le loro opere — preferibilmente romanzi — entro la fine del 1974. Si rispetta una vecchia tradizione del mondo letterario cinese: gli autori potranno usare, se vorranno, uno pseudonimo, o meglio « un nome d'arte ». Il concorso è aperto sia ai non professionisti — operai, contadini e soldati — sia ai « lavoratori del settore letterario ».

Ai concorrenti si suggerisce di legare « il realismo rivoluzionario al romanticismo rivoluzionario » (variante della formula « realismo socialista » e « romanticismo socialista »), evitando così un piatto realismo. (Ansa)

CORAGGIOSO TESTO DI MEDVEDEV

Io difendo Solzenicyn

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 marzo.

« *Aleksandr Solzenicyn era su posizioni assolutamente radicali. Eppure, per il suo carattere, il suo temperamento, per la ribollente forza della sua protesta, per la sua dedizione all'idea e per la sua intransigenza, egli mi ricorda i più grandi rivoluzionari del passato. Al suo confronto, noi non siamo che modesti riformisti* ». Con quest'arringa appassionata, lo storico Roy Medvedev ha preso oggi le difese dello scrittore, unendosi a quelle poche voci che finora si sono levate nell'Unione Sovietica contro l'espulsione.

Medvedev — uno storico, autore di una monografia sullo stalinismo che non venne mai pubblicata nell'Urss e gli costò l'espulsione dal partito — aveva già diffuso tra i corrispondenti stranieri, un mese fa, una recensione molto favorevole di *Arcipelago Gulag*. Quale marxista, Medvedev aveva respinto le conclusioni ideologiche e politiche del libro di Solzenicyn, ma ne aveva strenuamente difeso l'importanza documentaria ed esaltato il valore letterario di certi capitoli, la cui prosa aveva paragonato a quella di Dostoevskij.

Oggi, in un altro documento distribuito clandestinamente alla stampa straniera, Medvedev (il cui fratello, il biologo Zhores, è stato privato della cittadinanza sovietica) ripete nella sostanza le tesi della precedente recensione. Lo storico riafferma il proprio dissenso rispetto alle convinzioni *« politiche, sociali e religiose »* di Solzenicyn, ma riafferma anche che uno scrittore ha il diritto di scrivere ciò che vuole, di essere pubblicato e di vivere indisturbato nel proprio Paese.

« *Se i libri di Solzenicyn venissero pubblicati nell'Urss* — afferma Medvedev — *essi eserciterebbero indubbiamente una grande influenza positiva sulla coscienza del popolo sovietico — anche se ciò non vuol dire che tutti i lettori sarebbero d'accordo sul loro contenuto* ».

La diffusione del documento di Medvedev coincide con un nuovo, feroce attacco a Solzenicyn apparso nella rivista satirica *Krokodil*. In una vignetta, che illustra un testo redazionale trabocante d'insulti, Solzenicyn viene raffigurato mentre, agitando il cappello in segno di saluto, si reca ad un incontro con Hitler, Vlasov, il generale sovietico disertore nella seconda guerra mondiale, e il capo dei neonazisti tedeschi Von Thadden.

Ma, ieri sera, il fisico Andrej Sacharov (del quale uscirà ben presto negli Stati Uniti una raccolta di saggi e documenti) ha rivelato che l'*Arcipelago Gulag* è ancora una tragica realtà nell'Unione Sovietica degli Anni Settanta e che un milione e settecentomila persone sono attualmente internate nelle sue isole, esposte a « *denutrizione, regolamenti impietosi e tremende repressioni* ».

p. g.

UN GRANDE RITORNO AL ROMANZO

GIOVANNI TESTORI

La Cattedrale

Una storia che si intreccia su piani temporali diversi, a Milano, in Milano di oggi e quella delle peste, e in terra di Lombardia in epoca barbarica e medievale. Il racconto di un amore che è ricerca, a cuore nudo, della verità.

L. 3000

RIZZOLI EDITORE

DAVANTI AL VIDEO E A RITMO DI MUSICA.

C60/309

Corsi di steno-dattilo con televisori individuali.

Potete iniziare oggi stesso il vostro corso, prenotando telefonicamente le tre lezioni pratiche gratuite di prova offerte dalla Wall Street Institute.

Wall Street Institute
produce professionalità

Torino - P.zza Castello, 139 - tel. 549203-553107
Alessandria - Via Vochieri, 29 - tel. 56251
Novara - Via Dante Alighieri, 2F - tel. 28907
Asti - C.so V. Alfieri, 168 - tel. 55088

La Galleria « La Perlina » e la « F.lli Fabbri Editori »
PRESENTANO
LA MONOGRAFIA ANTOLOGICA DI

GRAHAM SUTHERLAND

COMPRENDENTE 230 OPERE

L'ARTISTA FIRMERA' LE COPIE

Martedì 5 marzo alle ore 17 - Corso Moncalieri 47

Clamorosa rapina, compiuta da un uomo solo, nello scalo "Città di Torino,, a Caselle

Diamanti: colpo da mezzo miliardo nella notte in un magazzino di dogana dentro l'aeroporto

Ore 3,20 - Uno sconosciuto entra nell'hangar con la faccia nascosta da un passamontagna - Spiana la rivoltella su due dipendenti Sagat; ne costringe uno ad immobilizzare l'altro con manette e cerotto - Poi si fa consegnare le chiavi di un armadio blindato, s'impadronisce di una scatola con un brillante - Reso inoffensivo il secondo impiegato, apre un'altra cassaforte, completa la razzia e fugge - Interrogate quattro persone fino a sera

Mezzo miliardo di diamanti, un piccolo tesoro, è stato rapinato all'aeroporto di Caselle. Un colpo perfetto, condotto con estrema precisione da un bandito solitario, calmo, efficiente, esperto. Ma soprattutto, informato alla perfezione su come e dove cercare. I preziosi, brillanti per oreficeria e diamanti industriali, erano nella cassaforte del magazzino della società Sagat, in attesa di essere sdoganati: giunti una decina di giorni prima da Amsterdam, via Francoforte, erano destinati a gioiellieri di Valenza, Alessandria e Asti. Il valore della merce rapinata, denunciato alla dogana, è di 491 milioni.

Le indagini seguono varie tracce: si fruga fra i ricettatori torinesi, ma gli inquirenti non escludono che l'impresa sia stata progettata da una banda internazionale con «corrispondenti» nel nostro Paese. Non è escluso che i diamanti abbiano già varcato la frontiera e che vengano offerti in mercati meno «chiusi» di quello italiano dove l'offerta dei compratori senza scrupoli non supera mai il 30 per cento del valore.

Il colpo in piena notte, alle 3,20. Nell'ufficio della Sagat, separato dal resto del magazzino da una parete e da una porta chiusa a chiave, vi sono due dipendenti: Roberto Meneghini, 25 anni, Caselle, via Gibellini 21, da cinque anni impiegato nella società che gestisce l'aeroporto, e Claudio Oletta, 32 anni, abitante a Torino, via Pigafetta 40, alla Sagat da sei anni.

Meneghini, dietro una scrivania, controlla alcune bollette; il suo collega è adagiato su una branda. Fuori cade neve fitta e soffia un vento gelido. Nel grande magazzino davanti all'ufficio, dietro casse di casse e scatoloni lavorano altri due addetti: Enzo Zauri, 25 anni, di Pescina (L'Aquila), abitante a Lanzo, via Torino 29, e Giacomo Perino, 30 anni, di Ceresole, Caselle strada Cirié 59. Dall'altro lato del magazzino, a 120 metri circa di distanza, c'è un box dove, anche di notte, staziona una guardia di finanza.

La porta che dà sull'esterno si spalanca: nel vano un uomo col volto nascosto da un passamontagna grigio, sugli occhi lenti affumicate, semicoperto di neve. I due impiegati pensano che si tratti di un collega, gli gettano uno sguardo distratto. Non si accorgono subito della grossa rivoltella che lo sconosciuto stringe nella destra e della borsa di cuoio nell'altra mano. Lo sconosciuto è alto circa un metro e settanta, indossa soprabito beige e calza guanti di pelle chiara. Guarda i due, poi intima: «*Mettete le mani: è una rapina*». Parla senza inflessioni particolari. Quando gli impiegati tornano a guardarlo, sbalorditi, escono dalla borsa due paia di manette a scatto, di «tipo americano», ma costruite in Spagna e in vendita anche a Torino a poco più di 5 mila lire il paio.

Il bandito si avvicina a Oletta e gli ordina: «*Mettete al tuo collega, con le braccia dietro la schiena*». Poi lo fanno si due di seguito fino al gabinetto la cui porta si apre prima di giungere al magazzino. Porge a Oletta un rotolo di nastro isolante largo: «*Fermagli le gambe e chiudigli occhi e bocca*». La tensione tende a salire pericolosamente. Di quegli istanti Claudio Oletta ricorda: «*Le mani mi tremavano, il rotolo del cerotto mi scappava di mano ogni tanto. Poi* prevenire una crisi il bandito dice con voce gentile, quasi accomodante: «*State calmi. So che siete solo degli impiegati, non c'entrate per niente in questa faccenda*». Poi chiude la porta e spingendo avanti Oletta, torna nell'ufficio.

Al giovane intima di aprire il fardello, un Fichet-Bauche blindato profondo un metro. All'interno c'è uno scatolino che contiene un brillante del valore di 10 milioni, e le chiavi degli altri due armadi blindati che sono nel magazzino. Il bandito si fa consegnare il pacchetto, lo ripone nella borsa e sceglie la chiave della cassaforte «giusta», quella con i diamanti. Quindi decide di fare a meno anche dell'involontaria collaborazione di Claudio Oletta: con le manette gli blocca le braccia dietro la schiena, gli sigilla la bocca col nastro isolante e gli tira il maglione sugli occhi. Poi si dirige alla scrivania dov'è la chiave della porta che immette nel magazzino vero e proprio.

Oltre alla serratura c'è un'altra: un filo di ferro chiuso da un piombino che serve per controllo. Nel cassetto, in mezzo a quattordici chiavi, il bandito non ha difficoltà a trovare quella voluta. Oltre alla serratura a chiave c'è anche la combinazione, ma da un mese, per comodità non viene usata. Pochi secondi e anche il secondo forziere è aperto. Ventiquattro pacchetti con diamanti finiscono nella borsa, altri 14 vengono invece trascurati. Ogni scatola pesa 500 grammi, il bandito se ne va con una borsa preziosa che pesa 12 chili e mezzo.

Quando si allontana nessuno lo vede, s'ignora se all'esterno avesse un complice. Unica traccia il racconto di un aviere, Carlo Ferti Carrà, 30 anni, di guardia alla palazzina del settore militare. Ha detto: «*Alle 2,30 ho visto un'auto provenire da Caselle. Era una grossa sportiva, forse un'Alfa Romeo Montreal, o una Maitra o una Dino. Si è fermata una ventina di minuti e poi è ripartita. Ho pensato a una coppietta*». Nessuna indicazione può fornire la guardia di finanza a cui tutta la scena è rimasta nascosta da cumuli di casse.

Il bandito ha messo ora di tempo per allontanarsi indisturbato. I due impiegati, malgrado gli sforzi, non riescono a liberarsi, poi finalmente Meneghini strappa faticosamente il nastro isolante dalla bocca di Oletta. Finalmente i due tornano nell'ufficio e con la radio ricetrasmittente danno l'allarme all'ufficio di polizia dell'aeroporto.

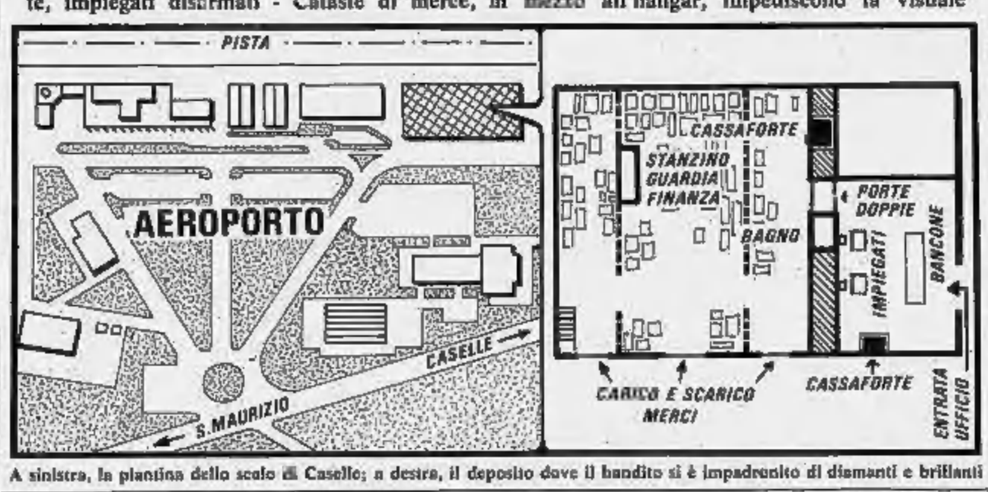
Accorrono gli uomini di servizio dell'aeroporto, da Torino il questore dott. Santillo, il capo della Mobile, Isola, il capo della Criminalpol, Montesano, che accompagna sul posto il dott. Allitto Bonanno, ispettore per gli aeroporti dell'Italia settentrionale. Inoltre i funzionari Ferabi, Vinci, Baranello. Da Venaria giungono il capitano Lo Grano dei carabinieri. Tra i primi gli uomini del Nucleo investigativo, addetti ufficiali della guardia di finanza.

Iniziano le indagini, in questura vengono sentiti Oletta e Meneghini e, nel pomeriggio, anche i due dipendenti che lavorano nel magazzino, oltre le cariche di merce. I colloqui si prolungano fino a tarda sera. Stupisce soprattutto che un uomo solo abbia rischiato di affrontarne due, ad detti a tre casseforti. Unica spiegazione plausibile, secondo gli inquirenti: sapeva che gli impiegati non erano armati. I soli indizi sui quali possono per il momento lavorare sono: le manette, una pila tascabile, un paio di guanti. Niente'altro. Non molto per scoprire l'autore di un colpo che sembra «troppo perfetto».

Claudio Oletta e Roberto Meneghini, sono stati immobilizzati con le manette - Enzo Zauri e Giacomo Perino Ceresole - Il capo della Criminalpol Montesano e l'ispettore Allitto

Com'è stato possibile al bandito solitario fare la rapina e allontanarsi indisturbato

Di giorno nel magazzino la sorveglianza è stretta - Di notte niente guardie, luci semispente, impiegati disarmati - Cataste di merce, in mezzo all'hangar, impediscono la visuale



A sinistra, la piantina dello scalo di Caselle; a destra, il deposito dove il bandito si è impadronito di diamanti e brillanti

Ora tutti si domandano: come è potuto accadere che una fortuna in diamanti (la borsa del rapinatore, a colpo eseguito, pesava 12 chili e mezzo) sia stata sottratta con tanta facilità? Non c'è stata quasi violenza, se si escludono il cerotto, le manette e la miracolo di una rivoltella, forse una Colt o una Smith and Wesson. Due casseforti, nelle quali di solito vengono conservate merce preziosa, e che dovrebbero essere forzieri inespugnabili, sono state aperte con facilità irrisoria. In una c'era la combinazione, ma «per comodità» — così dicono alla Sagat — da un mese si trascurava di inserirla.

Di giorno nel magazzino della merce in arrivo c'è grande viavai, e anche la sorveglianza è stretta. Ogni cassa o scatolone nel grande hangar devono essere sottoposti a controllo doganale, quindi nessun estraneo deve avvicinarsi. Di notte le cose cambiano completamente: le porte sui due settori sottoposti a dogana — importazione ed esportazione — vengono sbarrate. La luce spenta. (C'è l'usanza da osservare). Si continua, invece, a lavorare regolarmente nel settore centrale, dove viene raccolta la merce già sdoganata.

In questo settore, durante il «colpo grosso» lavoravano due operai. C'era anche un agente della Guardia di Finanza, ma nel suo box, in fondo alla stazione, lontano più di cento metri dalle casseforti e assolutamente impossibilitato a vedere. Anche questa zona, dove forse continuamente il lavoro, sempre per l'austerità da qualche mese non è più illuminata del tutto; solo una parte delle lampade vengono accese.

Ad aumentare il margine di sicurezza nel quale ha agito il gangster si aggiungono anche le alte cataste di merce che sorgono in mezzo all'hangar e che coprono l'intera visuale a chi si trova dall'altro capo dell'enorme stanzone. Cioè, in questo caso, si rinunziere.

All'ingresso dell'aeroporto «Città di Torino» non ci sono servizi di controllo preventivo: solo i passeggeri in partenza (e quelli in arrivo) già all'interno dell'aerostazione devono sottostare alle particolari norme di sorveglianza. In pratica, chiunque può arrivare indisturbato ai forzieri, trovando qui, come unico ostacolo, due uomini disarmati.

All'esterno, nel buio, passare inosservati non è difficile. A una decina di metri dal magazzino degli uffici, che sorge a circa 200 metri dalla pista di volo, c'è la palazzina del comando dell'aeronautica militare: una sentinella è sempre all'esterno, ma ha il compito specifico di controllare solo gli impianti militari. Una volta all'interno dell'hangar, quindi, nell'attuale situazione, diventa facile agire a un «bandito solitario» compiere un colpo perfetto. Soprattutto in una notte gelida, durante una nevicata.

Servizio di:
Vincenzo Tessandori
Ezio Mascarino
Arturo Rampini

Le polemiche sullo Stabile

"Il vizio assurdo,, discusso in Comune

L'assessore alla Cultura propone una sovrintendenza con delegati di Regione e Provincia

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera due interrogazioni sulla mancata rappresentazione a Torino del lavoro «Il vizio assurdo» di Lajolo e Fabbri, ispirato alla figura e alla vita di Cesare Pavese. Novelli (pci) desiderava conoscere l'atteggiamento della civica amministrazione di fronte alla polemica in corso, sul nostro e su altri giornali, con pesanti accuse alla gestione del Teatro Stabile. Anche Arcari (pli) chiedeva quali iniziative si intendano prendere.

L'assessore alla cultura Ciarli (psi) si è detto lieto di avere occasione di parlare dello Stabile, non più presieduto da un membro del Consiglio comunale (in seguito alle note vicende) ma da una persona esterna: «*Lo Stabile deve essere strumento propulsore di cultura per i cittadini, oltreché un lusso. Bisogna, perché ciò sia possibile, che il Consiglio comunale rientri nei suoi poteri: anche se non potrà mai decidere e programmare il cartellone. Queste scelte spettano alla direzione artistica*». Nel '73 si era parlato di un comitato presieduto dall'assessore, comprendente il direttore dello Stabile e il sovrintendente del Regio, che avrebbe controllato e garantito certe scelte. Ma il progetto si è arenato.

Adesso Ciarli propone una specie di sovrintendenza generale, in grado di superare tutti gli stralci e quelli oggi lamentati, di cui facciano parte anche i rappresentanti della Regione e della Provincia, oltreché del Comune: «*Con questa ristrutturazione, si apporterebbero i due enti — Regio e Stabile — con compiti più moderni, in rapporto alle nuove esigenze espresse anche dai quartieri e dalla cittadinanza*». Egli ha già predisposto un incontro della commissione culturale con il presidente dello Stabile, on. Picchioni, che ha accettato.

Novelli (pci) ha replicato che non è necessario che membri del Consiglio comunale siano nel consiglio d'amministrazione dell'ente, basta che il rappresentante del Comune mantenga i contatti. Ha aggiunto: «*Il mio partito, non io soltanto col mio gruppo, è convinto che le scelte artistiche non spettino ai politici, ma ai singoli organismi autonomi. Se le scelte sono sbagliate, interverrà. Ma né noi, né il Consiglio d'amministrazione siamo obbligati a leggere i copioni. La critica ha giudicato favorevolmente "Il vizio assurdo", ma la responsabilità della scelta o del diniego resta del direttore artistico*». Quello che importa, è piuttosto la pesantezza delle accuse rivolte all'ente: «*Si è parlato di mafia e malcostume, di ghetto culturale. Se è vero, occorre provvedere. Se non lo è, si deve rispondere, magari con querele per diffamazione. Perché la direzione dello Stabile non ha risposto a queste accuse?*». Non bisogna dimenticare che i mandati scadono a giugno, è necessario non aspettare l'ultimo momento per decidere. Si deve verificare e controllare subito quanto è veramente accaduto. Occorre un'indagine, almeno la commissione per la cultura o altro mezzo.

Arcari (pli) dice che la risposta dell'assessore conferma che il Comune non è in grado di controllare, e propone il Consiglio d'amministrazione dello Stabile «*forse travolto dalla personalità troppo prorompente di qualche funzionario dell'ente, che fa e disfa, nel bene e nel male*». Per evitare ombre su un certo tipo di gestione, è necessario un chiarimento.

Accio (dc) conferma che le scelte artistiche non vanno discusse in questa sede, il Consiglio amministrativo è l'unico organo idoneo a chiarire. «*Quali passi si sono fatti per ottenere tale chiarimento?*». Anche Salerno (psi) è d'accordo, e approva la proposta di Ciarli.

Incontri di sindaci di tutto il Piemonte

Per il 30° della Liberazione

L'ufficio di presidenza della Regione ha convocato riunioni provinciali di tutti i sindaci del Piemonte per illustrare il programma delle iniziative per il 30° anniversario della lotta di Liberazione e il 25° anniversario della Costituzione. Ieri 4 marzo si sono incontrati i sindaci della provincia di Alessandria; le assemblee proseguiranno oggi (Vercelli), il 6 (Torino e Cuneo), l'8 (Asti), il 9 (Stresa).

Scioperi articolati alla Fiat in programma ed improvvisi

I lavoratori sollecitano il rinnovo del contratto dopo 108 giorni di agitazioni - Il Sida al ministro del Lavoro - Assemblea alla Moncenisio

Con la ripresa del lavoro dopo la pausa di fine settimana, sono ricominciati ieri alla Fiat gli scioperi per il rinnovo del contratto integrativo, che da stamane le parti discuteranno al ministero del Lavoro. A Mirafiori gli addetti alla carrozzeria hanno fatto una fermata di due ore, decisa dal sindacati. La direzione informazioni della Fiat comunica che era presente al lavoro il 56 per cento degli operai.

Sciopero anche a Rivalta nei reparti verniciatura e lastroferratura, ma improvviso, cioè non programmato dai sindacati. Questa agitazione ha bloccato il lavoro per tutta la durata del primo turno. Nel pomeriggio si è prodotto regolarmente. Una fermata «spontanea», non prevista nel piano degli scioperi organizzati dai sindacalisti, è stata fatta anche nello stabilimento Metalli, con picchetti ai cancelli per impedire l'ingresso agli impiegati.

Alla Fiat vi è una forte tensione per il prolungarsi della vertenza. Lo dimostrano gli scioperi spontanei che la Federazione dei metalmeccanici (Cgil, Cisl e Uil) non riesce a controllare e l'atteggiamento polemico del Sida.

Il sindacato dell'auto ha diffuso ieri nelle fabbriche del gruppo Fiat un volantino che si intitola «Torino-Roma». Nel foglio è scritto, tra l'altro: «*Abbiamo, dopo 108 giorni, sotto finalmente dal ministro del Lavoro: 108 giorni che i lavoratori Aerei sidacto mentre Fiat e Fim (federazione dei metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil n.d.r.) facevano i ponti lunghi (da Natale all'Epifania), s'interrompevano per meditare o... incazzarsi legalmente! Adesso i lavoratori scrivono chiaro al ministro del Lavoro: Stia attento, molto attento! Fiat e Fim faranno le difficili con lui per dimostrarle di non aver sprecato 108 giorni (che hanno sprecato, eccome!). Le ascolti pure un poco. Ma se parlano di globalità, invece che di soldi, se vanno ancora adagio, le chiuda in una stanza e non le lasci uscire prima che, di sotto la porta, non abbiano fatto scivolare la busta contenente l'accordo dei lavoratori*».

In merito all'incontro con il ministro Bartoldi, il segretario del Sida Clementi ha diffuso una sua dichiarazione ai giornali. «*La precisa volontà dei lavoratori Fiat* — ha detto — *è che si discutano finalmente gli argomenti essenziali della vertenza aziendale, primo fra tutti quello del salario, intesa anche difesa dal sempre più grave*mente lesa potere d'acquisto delle paghe».

Moncenisio — Ieri mattina si è svolta un'«assemblea aperta» nella fabbrica di Condove. Per tutto il giorno i 700 dipendenti hanno occupato lo stabilimento in segno di protesta e durante la loro permanenza in fabbrica hanno ricevuto in visita dell'onorevole Benedetti (pci), dei consiglieri regionali Nesi (psi) e Garabello (dc), del vicepresidente della Comunità montana Bianco, sindaci e consiglieri dei comuni interessati, rappresentanti di partiti politici e delegati delle altre fabbriche della zona. Tutti hanno sottolineato l'urgenza che l'Egam (finanziaria statale) dia inizio alla rilevazione degli impianti per avviare la pratica della nuova gestione. Contro il *tardivo intervento dell'Egam* Cgil Cisl Uil organizzeranno uno sciopero generale in Valle Susa.

Artigianato — Una delegazione dell'artigianato di Torino e provincia è stata ricevuta ieri mattina dall'assessore al lavoro del comune, Fantino. I rappresentanti degli artigiani hanno chiesto che l'amministrazione civica si faccia carico degli insediamenti delle aziende in base alla legge 865 sulla casa.

Assemblea antifascista questa sera a Collegno

Trent'anni ci dividono dalle battaglie partigiane del 1944 e dai rastrellamenti che portarono migliaia di uomini, donne e bambini a morire nei Lager nazisti. I valori per i quali combatterono i partigiani costituiscono ancora un punto di riferimento per quanti vogliono dire «no» al fascismo, alla violenza bruta, al sopruso. L'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) ha in programma per il Trentennale, una serie di manifestazioni per ricordare gli uomini della Resistenza e i loro ideali. La sezione di Collegno ne ha promosso una per stasera, alle 21, nella sala del Consiglio comunale, cui parlerà Francia (Pli). In un'assemblea della Resistenza e dell'antifascismo parleranno i comandanti partigiani Luigi Cattano e Duccio Moncion.

I nuovi prezzi del latte fresco sono in vigore da stamattina

Il pastorizzato 200 lire, l'omogeneizzato 210 - Polemiche per il costo del mezzo litro - Zucchero: continua a mancare - I nuovi listini

Secondo le rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica, nel '73 i prezzi al consumo dei prodotti alimentari sono saliti dell'11,13 per cento. Il blocco di luglio ha arginato gli aumenti per circa tre mesi: dopo ha ceduto. In dicembre è crollato. A gennaio, le maglie di controllo si sono aperte del tutto, il costo della vita ha compiuto un balzo. Le previsioni per i prossimi mesi non sono confortanti. Si spera, tuttavia, che i ritocchi autorizzati dal governo prima della crisi possano ristabilire un po' d'ordine sul mercato alimentare. Il toccasana della situazione dovrebbe essere una circolare ministeriale giunta ieri all'Associazione commercianti. Contiene disposizioni per disciplinare gli aumenti dei prezzi e garantire quei margini di guadagno sui quali i commercianti affermano di non poter più contare da mesi.

Al centro delle polemiche delle ultime settimane sono stati soprattutto lo zucchero, l'olio d'oliva e l'olio di semi. Anche il latte ha fatto parlare per la richiesta di rincari, richiesti da varie categorie e in parte accordati dal Comitato provinciale prezzi, competente in materia, così come per il pane, mentre per gli altri generi alimentari decide il comitato interministeriale. Vediamo da vicino le novità relative a questi prodotti, che sono fra i più comuni nella borsa della spesa.

Latte — Da stamane sono in vigore le nuove tariffe: 200 lire il litro e non più 160 il latte pastorizzato capsula bianca; 210 (dalle precedenti 130) l'omogeneizzato capsula rossa. Gli aumenti non soddisfano produttori, grossisti raccoglitori, centrali né rivenditori «*perché non coprono i maggiori costi di lavorazione*». Centrali e rivenditori definiscono insufficiente soprattutto il prezzo del mezzolitro di omogeneizzato, da oggi a 105 lire anziché a 95. «*La stessa confezione costa sempre di più della metà della confezione intera*», afferma Teresio Giacobbe, presidente dei rivenditori. Ieri ha inviato un telegramma al prefetto mettendo in rilievo quella che egli chiama una «*incomprensione*». Da oggi, intanto, ricompare anche il latte pastorizzato, la cui produzione è rimasta sospesa per alcune settimane.

Zucchero — Nei negozi è introvabile. I commercianti sostengono che i grossisti richiedono prezzi superiori alle 215 lire che debbono mantenere al consumo. Parlano non se ne riformerà. A Torino e provincia si consumano circa un milione di quintali all'anno. Da dicembre, però, viene contingentato lo zucchero in quantità inferiore rispetto al passato. Inoltre, la gente ne fa incetta, facendo il mercato. Se non ci saranno interventi in grado di riportare la normalità, lo zucchero potrebbe diventare «prodotto di lusso», con prezzi di molto superiori agli attuali. Sul mercato internazionale è già arrivato a 350 sterline la tonnellata, circa 375 mila lire. Rubato, trasportato e caricato di imposte, oggi a spese di distribuzione, il suo prezzo al minuto potrebbe salire a 500 lire il chilo in pochi mesi. Il problema dei rifornimenti e dei costi dello zucchero sarà discusso domani in un incontro fra commercianti e grossisti all'associazione di via Massena 20.

Listini — I negozianti devono prendere in base agli adeguamenti autorizzati dal governo e precisati dalla circolare ministeriale giunta all'associazione commercianti. Compiuta l'operazione, il listino dovrà essere sottoposto all'approvazione del Comune.

temperatura di ieri

massima	+ 2,1
minima	— 2
media	+ 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 87%. Cielo molto nuvoloso. Temperatura massima +5; minima +0,8; media +2,3. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona; venti deboli, con locali rinforzi sui rilievi; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 7, tramonta alle 18,21. Temperatura dell'anno scorso a Torino: massima +12,5; minima —0,7.

Specchio dei tempi

"Proprio noi poveri dobbiamo pagare i deficit dell'Italia?" - Parlare chiaro - Che cosa pensano di noi all'estero (a proposito del referendum) - In difesa dei vescovi - Il carissimo soprabito - Grazie, speriamo

Un lettore ci scrive da Acqui Terme:

«Da 18 anni, cioè da quando è nata, leggo questa rubrica commosso per il bene che fa a poveri, ammalati, a tutti.

«Io non mi sono mai permesso di chiedere un favore. Ma adesso lo faccio, spinto dall'indignazione per l'ingiustizia. Sono un invalido, ho una malattia inguaribile, vivo (per modo di dire) con la "minima" che mi passa la Previdenza Sociale: 48 mila mensili.

«Abito in una vecchia casa popolare e senza riscaldamento. Ci ho una misera stufa a kerosene. L'anno scorso pagavo il kerosene L. 700 al flustino; dal mese di novembre me l'hanno portato a L. 1400 al flustino. Mi presento l'altra mattina, 28 febbraio 1974, a comperarlo e addirittura mi chiedono 1850 lire al flustino.

«Questa non è più giustizia, questo vuol dire rubare! Questo vuol dire avere la "libertà" di morire di freddo o morire di fame.

«Sappiamo che l'Italia ha tanti debiti, ma proprio noi poveri che non abbiamo colpa dobbiamo pagarli? Noialtri che non possiamo comperarci nemmeno un quartino di latte per cognarci il pane duro che ci tocca mangiare? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono convinto che tutti appoggiano — io in testa — Guido Ceronetti. Proprio per questo vorrei permettermi un appunto. Egli ha scritto nell'articolo "Non c'è solo il divorzio": "*Un milione a mezzo di rischiarati con troppa parsimonia del lume naturale (...) riusciremmo forse a fare abrogare una delle leggi più decenti (...) uscite in trent'anni*".

«Purtroppo è proprio così. E' indispensabile la massima attenzione: non bisogna trascurare nulla perché si ottenga la vittoria: *bisogna far di tutto perché non prevalgano gli antidivorzisti*.

«Ceronetti, anche se è uno scrittore, deve parlò "scendere un po' terra terra". Mi scusi se glielo dico, ma quel suo articolo era un po' troppo difficile. Ieri, in una tabaccheria, qualcuno volle che glielo spiegassi perché certe frasi e certe parole che a Ceronetti sembrano semplicissime e perciò alla portata di tutti (come i richiami storici alla "vasca di Marat", ai Persiani e alle Termopili) per costui sono abbastanza chiare; e anche la sua ironia, ottima e piacevolissima per molti (me inclusa), per altri diventa incomprensibile.

«Mi perdoni Ceronetti, non voglio — né potrei — dargli lezioni, non sia mai. Ma in questo momento scrivere nel modo più semplice, più popolare, direi, è urgente e necessario. Questo è un momento in cui bisogna far sacrifici: li dobbiamo far tutti: è questione di vita o di morte per la democrazia. Riflettiamo un momento: e *questa storia del divorzio è più importante di quella del petrolio*. E non ci facciamo illusioni: le destre e i conservatori (ed entrivi anche "giocando" senza esclusione di colpi, con perfidia e bestialità con ipocrisia e cinismo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non destinarmi, ti prego, accogli anche le persone semplici. Sono una signora 46enne, provinciale, di cultura media, residente in Torino e legalmente divorziata. Non esistano in me fini politici e credo fermamente in Dio; insomma, ritengo di appartenere al comune genere umano di passaggio su questo pianeta. Ho lavorato lunghi anni all'estero, ma non ho mai sentito parlare tanto grossolanamente come quando si riferivano alle distribbe sul divorzio in Italia.

«Tramite te, caro *Specchio dei tempi*, rivolgo un appello alle coscienze, a quei tipi di "bestie intelligenti" che vogliono votare contro il divorzio! Sapete cosa si dice all'estero della vostra negazione a questo *diritto civile*? "*Questi tipi di italiani sono stati probabilmente sterilizzati in tempo di guerra*".

«Adieu, bestioline intelligenti", vi offro un farmaco per guarire: far niente per la società è peggio che far poco intelligente. Ma attenzione! Impedire che la società migliori significa gioire della sofferenza altrui».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Certo sarebbe stato meglio evitare il referendum che cade proprio in un momento cruciale della vita politica della nazione; tuttavia poiché è stato chiesto e ottenuto con i crismi della legalità, non vedo perché si debba assaporare la competizione.

«Ciò che è inconcepibile è il fatto che si critica la presa di posizione della conferenza episcopale in merito al divorzio. E' stretto dovere dell'Episcopato e rientra nelle sue normali attribuzioni il proclamare da un punto di vista religioso-pastorale l'indissolubilità del matrimonio (nessuna frase di Cristo è così categorica come questa: "*Non separi l'uomo ciò che Dio ha congiunto*") e il non farlo avrebbe significato l'abdicazione ad un preciso dovere.

«Come mai la Lega italiana per il divorzio e coloro che la seguono attengiana una tale presa di posizione? Forse che è anche permesso ai promotori della stessa d'intervenire facendo pressione sulla coscienza perché il divorzio non sia abrogato? Si vorrebbe che la Chiesa tacesse in un momento tanto delicato? ».

Sonia Rossotto

Una lettrice ci scrive:

«Ti scrivo questa lettera sperando che la pubblichi perché sono tanti giorni che piango e mi prendo delle sgridate da mio fratello e dai miei genitori.

«Domenica 24 febbraio sono andata a ballare con una mia amica in una sala. Avevo un soprabito di colore beige, di velluto a piccole coste, cintura a vita tipo Anni 30. Non l'ho messo in guardaroba perché non avevo intenzione di fermarmi. Poi sai come fanno nelle sale. Uno ti chiede: «Balli?» - e io accetti. Così io ho passato il mio carissimo soprabito su di una sedia e sono andata a ballare. Quando sono tornata il mio soprabito era scomparso.

«Poco immaginarsi i pianti che ho fatto poi quando sono giunta a casa piena di freddo (perché ovviamente avevo la minigonna) e quando mio fratello ha incominciato a sgridarmi, anche i miei genitori, perché era il più bel soprabito che ho mai avuto e anche perché mio fratello me l'ha regalato nel giorno del mio compleanno e vi tenevo molto a quel più bel regalo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Montagnana (Padova):

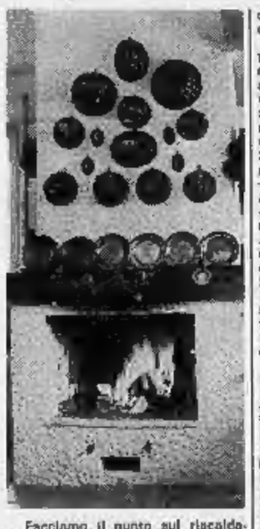
«Interpretando anche il pensiero di parecchi miei amici lettori di questo pregiato e prestigioso quotidiano (come lo sono) formulo l'augurio che presto esso possa riprendere "regolarmente" la sua ottima funzione giornalistica. Distinti ossequi».

cav. A. Sattin

Saper spendere

Prezzo del calore

Il problema dei conguagli per il riscaldamento turba gli utenti - Due possibili soluzioni, ma occorre ristabilire la fiducia



Facciamo il punto sul riscaldamento. Da ogni parte ci giungono lettere che chiedono chiarimenti o consigli. Dubbi più frequenti: il prezzo attuale del combustibile e gli aumenti subiti negli ultimi mesi. « Se sapessimo esattamente di quanto è rincarato il gasolio potremmo fare meglio i conti — scrive Vincenzo D. di Torino — La ditta ci concede calore fino a metà marzo, poi vuole stabilire con noi un nuovo contratto a prezzi maggiorati. Prima di decidere vorremmo conoscere con esattezza quanto costa oggi il gasolio ».

Alla signora Enza si prospetta una situazione opposta: « Dopo aver letto che le ditte di riscaldamento avrebbero interrotto le forniture di calore il 3 marzo, abbiamo ricevuto un avviso con il quale la società legata a noi da regolare contratto ci informava che era sua intenzione rispettare i termini fissati di 183 giorni, ma che essendo il prezzo del combustibile aumentato moltissimo era costretta a chiederci, alla loro scadenza, un conguaglio: il che è previsto in una clausola del contratto. A che cosa andremo incontro? Siamo lieti (visto il freddo che fa) di avere calore fino alla fine dell'inverno, ma quanto ci costerà? Temo che pochi si rendano conto che le offerte del conguaglio potrebbero essere superiori alle possibilità, alquanto modeste, di una famiglia di operai come la mia ».

Tra i tanti guai che quest'anno hanno messo a dura prova i bilanci delle famiglie, quello del riscaldamento non è certo stato il minore. Soprattutto perché le polemiche in proposito non hanno contribuito a chiarire i dubbi, ma hanno diffuso soltanto sfiducia e malcontento. Si sono accavallati i comunicati da parte delle società petrolifere; in provincia di Torino si è avuta una spiacevole polemica tra grossisti fornitori di combustibile: sono intervenuti nella controversia i rappresentanti degli inquilini e quelli dei proprietari.

Nel frattempo i prezzi hanno continuato la corsa al rialzo: per due volte nel corso della stagione '73-'74 il Cip ha autorizzato un aumento degli oli combustibili. Il signor Vincenzo D. come molti altri lettori vuole un breve riassunto dei rincari per poter fare i conti e noi lo accontentiamo.

All'inizio del periodo del riscaldamento (ottobre) il gasolio costava, al massimo, 21.50 lire il litro (esclusa iva) per forniture inferiori ai 4 mila litri (un po' meno per forniture superiori) e la nafta 25,84 lire il litro. Primo aumento, piuttosto sensibile, verso la fine di novembre: 48,35 lire per il gasolio e 32,73 per la nafta (i prezzi si intendono sempre esclusa l'iva che ammonta al 12 per cento). Ulteriore rincaro in gennaio: il gasolio è passato a 47,12 lire il litro (per forniture inferiori ai 4 mila litri) e la nafta a 33,55 lire. A febbraio infine l'ultimo aumento decisivo: il gasolio costa oggi 68,14 lire il litro (iva esclusa) e la nafta 51,87 lire (forniture inferiori ai 4 mila litri). Al signor Vincenzo ed agli altri lettori interessati il compito — non certo gradito — di fare i calcoli dei costi.

Per gli stabili con riscaldamento a *forfait* le ditte sostengono di vendere calore a mm combustibile. Il che è vero. Altrettanto vero è che la grande maggioranza delle società ha rinunciato a mettere in atto la minacciata cessazione delle forniture il 3 marzo. « Pare anzi che siano tutti propensi — sostiene un esperto — a mantenere in vigore il contratto stabilito con il condominio e a fornire calore per tutta la durata prevista (195-200 giorni in media). Naturalmente al termine della stagione sarà richiesto un conguaglio agli utenti ». E qui sorgeranno i più ardui ostacoli: la cifra sarà tutt'altro che irrisoria purtroppo se si sta a quanto affermano le ditte che parlano di un aumento del 50 per cento del costo del riscaldamento.

Ma da quando sarà conteggiato questo rincaro? Dall'inizio della stagione? Dal 23 novembre, data che ha segnato il primo balzo del prezzo dei combustibili? Da febbraio? C'è chi sostiene che è inutile stare a lambiccarsi il cervello: « Meglio decidere (sono permettendo) di non voler proseguire il riscaldamento e far cessare la gestione con la fine di marzo, almeno i conguagli saranno contenuti » dicono.

Le ditte devono provare la veridicità dei rincari

Altri, più battaglieri, si preparano allo scontro con le ditte mettendo in mano agli avvocati la situazione del loro condominio. « Con il contratto a "forfait" — affermano — le ditte vendono calore. Ma se esistono maggiori oneri, a causa dei quali sono costrette a chiedere un aumento rispetto ai pattuito, devono dimostrare la veridicità con documenti probanti. Che cosa è aumentato? Il prezzo del combustibile. Bisognerà dunque i consumi per stabilire a quanto debbano ammontare i conguagli, altrimenti non si saprà mai se si sia vittime di una speculazione o no ». E' il ragionamento più convincente, il più difficile da portare a buon fine perché ci si trova di fronte ad un muro di gomma dinieghi delle ditte di riscaldamento che, forti dell'appoggio delle loro associazioni, non sono disposte a fornire una documentazione dei consumi.

Non è nelle nostre possibilità dare giudizi chiari e suggerimenti certi su questa intricata questione. Le ditte hanno ragione quando chiedono che sia loro pagato il rincaro avvenuto del gasolio e della nafta. Ma anche gli utenti hanno ragione quando vogliono vedere chiaro « prima » di mettere mano al portafogli. Non vogliamo mettere sotto accusa nessuno, ma comprendiamo la sfiducia che trapela dalla maggior parte delle lettere che ci giungono sull'argomento.

★ Da Garbagnati ci giunge una ricetta originale dello sformato con piselli. Per quattro persone occorrono 100 gr. di burro, 100 gr. di farina, mezzo litro di latte, 5 uova, una scatola di piselli (mezzo chilo), una scatola di pelati (mezzo chilo), sale, pepe. Mettete al fuoco il burro, lasciatelo sciogliere e unitevi la farina rimescolando con energia, poi diluite con il latte bollente « rimestate fino ad ottenere una besciamella densa e liscia. Lasciate raffreddare ed unite i tuorli d'uovo sbattuti, sale e pepe ed infine anche gli albumi montati a neve ben soda. Amalgamate con delicatezza il composto e versate in un recipiente imburrato e cospargete di pan grattato. Cuocete a bagno maria.

A parte fate soffriggere un pezzetto di cipolla in poco burro ed aggiungete i piselli, insaporite con sale e pepe, ed unite i pomodori pelati, lasciando consumare un po'. Servite lo sformato coperto da questo intingolo.

★ Un artigiano specializzato nel lavaggio di salotti a domicilio ci scrive: « I miei prezzi sono inferiori a quelli da voi pubblicati. In media si spendono circa 30 mila lire per il lavaggio di un divano a tre posti e due poltrone. E il risultato è sicuro ». Grazie per l'informazione. Daremo alla lettrice interessata anche il suo indirizzo, sperando che la loro esperienza ci confermi in seguito che « il risultato è sicuro ».

Simonetta

Prosegue l'inchiesta della "Stampa„ sulla grande Torino

A Settimo, una città che scoppia ora è tempo di programmazione

Durante la fase espansiva delle aziende, la popolazione (il 75% degli "attivi" costituito da operai) si è triplicata - In corso l'assestamento - Il sindaco: "Stiamo affrontando problemi di viabilità, scuola, fognature, casa, sanità" - Occorrono 30 miliardi da investire subito

« Per fare di Settimo una città con servizi sociali sufficienti, occorrerebbero almeno 30 miliardi da investire subito. Il nostro bilancio annuo non supera il miliardo 600 milioni. Siamo costretti a indebitarci fino al collo, ma la popolazione ha diritto a vivere in condizioni più umane ».

Antonio De Francisco, 45 anni, da tre sindaco, amministra i 44.500 cittadini di Settimo a capo di una giunta socialcomunista. Le stesse forze politiche hanno retto il Comune dalla Liberazione al '52, sostituite fino al '60 da uomini della dc e psdi. Nuova svolta di sinistra dal '60 al '64; centro-sinistra dal '64 al '69, ritorno del psi e psi dal '70. Un alternarsi di gestioni politiche diverse e con un fatto riscontro, fino all'anno scorso, un interrotto flusso di immigrati con le immancabili conseguenze sul piano sociale: 16 mila abitanti nel '61, 42 mila nel '71, quasi 45 mila ora.

Il ricambio di forze politiche con criteri operativi e uomini diversi non è stato sufficiente a saldare le larghe falle nello stabilito tessuto sociale. Il Consiglio comunale è ora così composto: 14 comunisti (compreso il rappresentante dell'ex psiup), 9 dc, 3 psi, 2 psdi (uno di questi è passato « indipendente »), 2 pli, un pri.

Anche Settimo, come altri Comuni della cintura, vede in questo periodo assestarsi il movimento migratorio e il leggero incremento della popolazione registrato ultimamente è dovuto soltanto al saldo attivo tra i nati e i morti. Quelli che vanno e quelli che vengono, ora, si compensano. I grandi complessi industriali (Pirelli, oltre 4 mila dipendenti, Ceat 2 mila, Facis 1700, Farmitalia un migliaio) non attraversano più quella fase espansiva che ha attirato fin dagli Anni Cinquanta migliaia di ex contadini dal Sud. Oggi è il periodo delle « ristrutturazioni » e il maggior timore è quello di perdere il posto di lavoro. L'aggravarsi della recessione economica minaccerebbe soprattutto gli operai che costituiscono il 75 per cento degli occupati.

Una recente statistica dà la seguente suddivisione delle forze di lavoro. Occupati 16.900 così distribuiti: 12.830 operai e apprendisti, 2179 impiegati, 418 commercianti, 57 ambulanti, 579 artigiani, 57 dirigenti, 43 professionisti, 98 imprenditori, 200 coltivatori. I non lavoratori sono 28.484 (3207 pensionati, 1004 casalinghe, 3160 studenti, 4543 bambini, 500 disoccupati). Il reddito lordo annuo prodotto dai lavoratori di Settimo supera i 30 miliardi, quello procapite è di 687 mila lire, leggermente superiore alla media di altri Comuni della cintura (Grugliasco, 641 mila) ma inferiore a Torino (un milione 100 mila).

Dopo lo sconquasso dell'immigrazione c'è chi ammette che a Settimo i problemi sono meno ampiamente insufficiente, ora si stanno predisponendo due valvole di sfogo: un cavalcavia del costo di 680 milioni (lavori già appaltati) e un sottopasso pedonale che costerà cento milioni. In avanzato fase di costruzione è inoltre la tangenziale alla stazione 11 sulla quale si sposterà il traffico pesante costretto ora ad attraversare la città con gli inconvenienti facilmente immaginabili. Per tale opera il Comune ha messo a disposizione 300 milioni, altrettanti la Provincia. La nuova circonvallazione sarà ultimata entro l'anno.

Ma su qualsiasi problema a Settimo ci si scontra con un'ingiustificante anche se non nuova realtà: la sproporzione tra esigenze e mezzi, tra la domanda e le possibilità d'offerta. « Abbiamo ereditato, nel '70, — dice il sindaco — una città che stava scoppiando. Si trattava di stabilire una priorità di interventi. Abbiamo incominciato coll'affrontare i nodi della viabilità, della scuola, delle fognature, della casa e della sanità. Il costo per l'installazione dei collettori si aggira sui sei miliardi. Il progetto per le opere è pronto, 800 milioni sono già stati stanziati per il primo tronco. Già appaltati i lavori per la costruzione di 250 alloggi economico-popolari che costeranno 2,5 miliardi. Per l'urbanizzazione delle aree il Comune ha speso 240 milioni, avendo aperto consultazioni popolari per l'istituzione delle unità sanitarie locali secondo le indicazioni della Regione. Nel frattempo abbiamo istituito la guardia medica permanente in attesa di iniziative più omogenee per salvaguardare, soprattutto sul piano preventivo, la salute dei lavoratori, degli anziani e dei minori. Vogliamo affrontare radicalmente anche il problema del lavoro a domicilio e dello sfruttamento minorile. Abbiamo in programma un convegno che dovrà porre le basi per interventi in grado di por fine a situazioni molto gravi ».

Il lavoro a domicilio e lo sfruttamento minorile trovano alimento a Settimo dalla massiccia presenza di aziende che producono penne a sfera. I figli degli immigrati trascorrono il « tempo libero » infilando il « refill » negli astucci delle biro. Due le principali conseguenze di questa situazione: da un lato la mancanza assoluta dell'assistenza previdenziale e lo sfruttamento sistematico dei lavoratori, dall'altro un alto tasso dell'evasione scolastica.

Dice una maestra: « Abbiamo un bel fare per convincere alcuni genitori a mandare a scuola i figli anziché tenerli a casa a lavorare. La risposta più comune è " Meglio insegnargli un mestiere subito, così si abituano a non restare con le mani in mano. E poi a fine mese anche un bambino di 8-9 anni può portare a casa 20-30 mila lire. Non possiamo fare a meno di questi soldi" ». Altri genitori, quando il mercato delle penne a sfera « tira » molto, tengono a casa i figli inventando malattie. Una concezione distorta della funzione della scuola, pesante eredità da un ambiente di provenienza arretrato, rischia di vanificare gli sforzi che la comunità si sta addossando per dare ai futuri cittadini una istruzione decente.

Ma quanti sono i lavoratori a domicilio, e quanti i bambini occupati o nel tempo libero o nelle ore che avrebbero dovuto dedicare alla scuola, qual è la retribuzione degli uni e degli altri? Tutti quesiti ai quali è difficile rispondere per l'umertà che circonda il « lavoro nero » a Settimo. Difficile alzare il velo su questa piaga che non accenna a guarire.

Dramma in una soffitta di via Belfiore

Grave una donna ferita a martellate dal marito

Vivevano separati, l'uomo era andato a trovarla per rappacificarsi Altro fatto: fratello e sorella sono morti in uno scontro a Carignano

Pietro Selerandi, 72 anni

Una donna di 39 anni, madre di sette figli, è stata ridotta in fin di vita a martellate dal marito. L'uomo è scomparso dopo aver chiamato un'ambulanza. Sulle cause dell'episodio, ancora oscure, indaga il dottor Bonsignore del commissariato Barriera Nizza.

La vittima, Carmela Garces, è separata da Domenico Spanò, 42 anni, muratore, abitante in viale dei Mughetti. Sei figli sono in collegio; da quattro mesi la donna vive in una soffitta di via Belfiore 13 con la figlia maggiore, Laura, 17 anni. Secondo i vicini di casa, Carmela Garces lavora come operaia in una grande pasticceria.

All'origine della vicenda sarebbe un episodio che risale a giovedì scorso, quando Laura è scomparsa di casa. Fuggita a Napoli con il fidanzato, portandosi via del denaro. Ieri, verso le 13, la donna era in casa col marito. Da qualche tempo i due avevano ricominciato a vedersi, forse volevano tornare a vivere insieme.

Che cosa abbia provocato la selvaggia reazione di lui non è chiaro. Si dice che Carmela Garces volesse denunciare la figlia e che il marito, invece, preferisse dimenticare la cosa. Verso le 14 una vicina, Maria Capone, ha sentito dei lamenti venire dall'alloggio della donna, ha bussato alla porta: « Sua moglie sta male? » ha domandato all'uomo che le aveva aperto. « Abbiamo litigato si faccia gli affari suoi » è stata la risposta.

I lamenti si sono fatti sempre più insistenti, un'ora dopo Maria Capone ha di nuovo bussato. Domenico Spanò le ha detto: « Mi chiami un'ambulanza ». Poi, lasciando la porta spalancata, è corso giù dalle scale: « La chiamo io ». La donna è entrata, ha visto Carmela Garces sul letto, insanguinata, gemeva debolmente. Intanto l'uomo è entrato nel bar di via Belfiore angolo via Barrili: « Mia moglie è grave, chiami la Croce Rossa » ha detto al gestore, Michele Orefice. Poi è scomparso.

★ Gravissimo incidente ieri verso le 13,30, sulla statale dal mare, all'incrocio con la comunale Carignano-Castagnole: due morti e due feriti. Le vittime sono Pietro Selerandi, trebbiatore, e sua sorella Marianna, di 72 e 70 anni. Abitavano a Osasio, via San Rocco 7. Viaggiavano su una « Giulia » guidata dal nipote, Ottavio Selerandi, 35 anni, agricoltore, anch'egli di Osasio, via San Rocco 9. Erano diretti a Venaria per partecipare al funerale di un conoscente.

La « Giulia » ha raggiunto l'incrocio a velocità sostenuta. In quel momento stava arrivando, proveniente da Castagnole, una « Simca » 1100, condotta dall'agricoltore Bruno Galfione, 24 anni, Carignano cascina Cantalupa 5. L'urto è stato inevitabile e i conducenti si sono accorti all'ultimo istante dell'ostacolo. Sull'asfalto nessun segno di frenata. La « Simca », colpita in pieno al lato sinistro, è capovolta mentre la « Giulia », dopo aver proseguito la corsa per una ventina di metri, è finita nei prato, ribaltando alcune volte. Marianna Selerandi e suo fratello, sbalzati fuori dall'auto, sono morti sul colpo; il nipote e il Galfione sono rimasti prigionieri nell'auto. I soccorritori li hanno estratti a fatica.

Secondo i primi accertamenti, compiuti dai carabinieri di Carignano il Galfione non avrebbe rispettato il segnale di stop.

Protesta il quartiere di borgata "Mirafiori"

Continuano le lamentele del comitato di quartiere Borgata Mirafiori per la carenza di strutture sociali nella zona. In una lettera alla « Stampa » affermano: « Abbiamo denunciato in vari modi, ripetutamente, la deplorevole situazione, ma finora senza alcun risultato. Le autorità hanno agito con metodi ambigui, insinuandoci, con il pretesto di un episodio erroneamente attribuito al nostro quartiere, squadre per la disinfestazione degli alloggi ». Il comitato conclude chiedendo una « definitiva risposta degli amministratori, « articolata su fatti concreti e non su interventi demagogici ».

Inquilini protestano per spese aumentate

Protesta di inquilini contro la Toro Assicurazioni proprietaria di quattro stabili in corso Giulio Cesare. C'è una vertenza aperta dal novembre scorso. Su 420 famiglie, 220 si ribellano alla richiesta di conguagli per maggiori spese condominiali, 60 rifiutano il pagamento delle maggiorazioni e hanno ricevuto citazioni per morosità e atti di sfratto.

I delegati di scala si sono rivolti al Sunia per un controllo dei conteggi. Le maggiori spese si riferiscono alla manutenzione dello stabile, all'illuminazione delle scale, all'affitto del locale usato dalla famiglia del custode. « Da novembre scorso — dicono i rappresentanti degli inquilini — versiamo l'affitto con vaglia postale o in conto corrente. Paghiamo tutto tranne i conguagli per nuove spese. Dalla ricevuta che ci viene rilasciata non siamo in grado di controllare l'esatta ripartizione della somma ».

I delegati di scala hanno chiesto la creazione di una commissione composta dai legali del Sunia e della Toro Assicurazioni per risolvere la vertenza. « La società assicuratrice — affermano — ci dà risposta evasiva, pare non voglia accettare la nostra proposta. Ora, con la bolletta dell'affitto, ci è giunto anche un preavviso di ulteriori aumenti per l'acqua calda. Riteniamo che anche questo sia un abuso. La legge prevede che queste decisioni si prendano con l'assemblea degli inquilini ».

Fascicolo di un processo sostituito nell'ufficio del giudice istruttore?

Un'inchiesta è stata aperta dalla procura della Repubblica - Gli atti riguardano l'arresto di un ladro avvenuto in circostanze da chiarire

«Giallo» all'ufficio istruzione: un rapporto della squadra mobile, allegato al fascicolo processuale di un giovane in carcere per furto, sarebbe stato sostituito con un altro. Non si sa da chi, né quando, né in quali circostanze. La Procura della Repubblica ha subito disposto un'inchiesta, affidandola al dott. Silvestro. Il magistrato avrebbe già interrogato un funzionario di polizia e, come testimoni, i giudici nelle cui mani è passato il rapporto, prima della misteriosa *trasformazione*.

Le indagini, com'è facile immaginare, si svolgono nella massima segretezza. In Procura e all'Ufficio istruzione, alle domande dei cronisti, si risponde solo con cenni. In questura, nulla.

La vicenda, in breve, sarebbe questa. Circa un mese fa, la polizia arresta un giovane che, arrampicato in cima a un mucchio di pneumatici, mostrava tutta l'intenzione di volersene appropriare. A' momento di entrare in carcere, l'accusato presenta sul corpo delle ecchimosi di natura sospetta. La circostanza, descritta nel rapporto che dopo qualche giorno giunge alla Procura, attira l'attenzione del sostituto procuratore di turno, dott. Marchiante, il quale informa il procuratore aggiunto, dott. Rosso.

I magistrati svolgono delicate indagini per accertare la natura e la causa di quelle ecchimosi, poi decidono di «formalizzare» l'istruttoria e trasmettono il fascicolo al giudice istruttore dott. Nappi. Quest'ultimo, esaminati attentamente gli atti, li chiude nell'armadio metallico dove tiene anche gli altri fascicoli di cui deve occuparsi. Nel frattempo, per motivi familiari, il dott. Nappi è costretto ad assentarsi dall'ufficio per qualche giorno. Al ritorno, prende il fascicolo, e, sfogliandolo, si accorge che una pagina, proprio quella in cui si parlava delle ecchimosi, è stata sostituita con un'altra, di contenuto diverso.

Il giudice, allora, chiede conferma dei suoi dubbi al dott. Marchiante e al dott. Rosso. Anche loro sono sicuri che la pagina non è più la stessa, e, ciò che è più grave, la versione dei fatti è stata cambiata. Di qui l'immediata inchiesta affidata al dott. Silvestro il quale, come si è detto, avrebbe interrogato il funzionario della Mobile che firmò il rapporto, i verbali di arresto e la relazione di servizio.

Le indagini sono a questo punto. Dalle testimonianze univoche dei tre magistrati — Marchiante, Rosso e Nappi — pare non esistano dubbi sulla sostituzione del foglio. Ma dove è avvenuta? E' in che modo? Con quali finalità? Sono interrogativi che attendono una risposta. Un fatto è certo: gli uffici giudiziari (tribunale e corte d'assise compresi) non sono assolutamente protetti. Chiunque può accedervi con relativa facilità, prendere o distruggere fascicoli.

Grasia in giostra — L'assessorato all'assistenza, e i titolari degli stands della « Fiera dei vini » del Parco Ruffini, hanno organizzato per oggi ore 14,30 in Fiera, una mattinata benefica a favore dei ragazzi spastici e poliomielitici.

ECHI DI CRONACA

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscire dal problema «droga». Somm aperto. Tel. 872.270 - 872.271.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 286.949
877.515, la Or.Te.S. Assistenza e riparo subito a canone da TV portatile di prestito.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

TV da riparare con urgenza? telefonare 472.510 - 455.259
Servizio rapido ed accurato, tutti giorni, compresi festivi, ennche. 8-22.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria costano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una remunerativa commerciale e vai compensa direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera come campioni, belle, e rallmentatrice come tutte le altre rappresenta la concorrenza. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Massena Cristina 129, Torino.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
disintossicazioni e cutoservi con i metodi naturali di erbe ne soffrite di disturbi della circolazione - cattiva digestione - ulcera - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - eczemi - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (angolo via Valperga), telefono 380.272; Grugliasco, viale Gramsci 117, telefono 781.764.

Mutui su alloggi Fincolex t. 760.203 - 549.015
Corso Francia 15 (ang. via Principi d'Acaja) - via Nizza (presso stazione Porta Nuova). Senza formalità, avuncio a tutti. Direttamente in 3 giorni anche dopo ipoteca bancaria. Rimborso in comode rate mensili. Pratiche avviate in giornata. Preventivi personali in 2 giorni.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno la consegna due cuscini. Acquistando salotto (divano-letto a due poltrone) in drallon a stoffa o nappa L. 250.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo neve opaco alle provenienze per salotto. Acquistando soggiorno moderno e in stile con tavolo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: tavolino tappeto lana cm. 170 x 240. Vasto assortimento di arredamenti, camere, camerette e soggiorni. Via Carlalo 34 (piazza Rivoli) telefoni 758.515 - 758.231.

Si concluderanno il 7 marzo presso il Ristorante FERRERO di corso Vitt. Emanuele 54 - Torino le serate gastronomiche ungheresi, alle quali è arriso un lusinghiero successo.

Per la serata di chiusura, gli chefs signori Weinbrenner e Kopkò, in collaborazione col nostro chef Germano Franco, hanno preparato per i buongustai torinesi, tra le altre innumerevoli specialità tipicamente ungheresi, i seguenti piatti caratteristici:

Uova ripiene di purée d'oca - Zuppa di pesce alla Kalocsa - Bocconcini di vitello alla Paprika con gnocchetti - Soufflé d'albicocca alla Keckemét.

Le musiche folkloristiche degli zigani Lakatos allieteranno la serata conclusiva.

Servizio dalle 20 alle 24. Prenotazioni 546.081 547.225

NUOVO CENTRO CONTRO LA SORDITA'
GRATIS!
PROVA DEL NUOVO SISTEMA PER SENTIRE SUBITO E TUTTO
sonar RICOACUSTICA
TORINO - C. MATTEOTTI 3 - TEL. 545573

DEDICATA AGLI SPOSI

UNA ROLLS-ROYCE A VS. DISPOSIZIONE GRATIS PER IL GIORNO DELLE VOSTRE NOZZE VE LA OFFRE
MOBILSHOP 1
Via TRIPOLI 32 tel. 355249
Informazioni telef. 343.349

TORNA CON LA PRIMAVERA L'APPUNTAMENTO CON IL LINO
dal 25 Febbraio all'11 Marzo nei migliori negozi.
COMMISSIONE TUTELA LINO

Hotel, Viaggi, vacanze. Itavia, Motelagip. Borca di Cadore, Pugnochiuso. Maratea, Terrasini. Con sconti e facilitazioni per gli abbonati a LA STAMPA*

LA STAMPA
Servizio Abbonati
Tel. 65.68

* Se il prezzo del giornale aumenterà, dovremo richiedere un proporzionale conguaglio della tariffa o ridurre la durata dell'abbonamento. Fin da ora ce ne scusiamo.

SALDI-SALDI
PELLICCERIE
di FRANCA
MARCHISIO
SEDE
Via ARSENALE 38
angolo via S. Quintino, telefono 538.453
Via DI NANNI 90
quasi angolo p. Sabotino, telef. 372.178

Per l'acquisto di:
● TENDAGGI
● COPERTE e COPRILETTO
● CORREDI completi
e tutto l'arredamento per la casa

I MAGAZZINI
CAROSELLO®
Vi invitano a visitare gli UNICI NEGOZI esistenti in TORINO:
Via GENOVA, 81 ang. Via Garessio
Via GORIZIA, 52 ang. Via Monfalcone

SOTTOPONENDOVI ALCUNE VANTAGGIOSE OFFERTE:

LENZUOLO MATRIMONIALE con FEDERE - Doppio stampo	L.	5.800
PARURE DUE LENZUOLA e FEDERE - Doppia stampa a smerlo	»	12.800
PARURE LENZUOLO con FEDERA - Una piazza - Stampata	»	2.500
PARURE MATRIMONIALE con FEDERE - Ricamata	»	6.300
COPPIA FEDERE STAMPATE - Misure grandi	»	1.000
COPERTA UNA PIAZZA - M/lana - Acrilica	»	3.500
COPERTA MATRIMONIALE - M/lana - Acrilica	»	4.800
SERVIZI TAVOLA ROTONDA per OTTO persone - Stampati	»	3.500
COPRITAVOLO « NON STIRO » - Rotondo - Ø cm. 180	»	4.200
ASCIUGAMANI SPUGNA - n. TRE per	»	1.000
ASCIUGAMANI BIDET SPUGNA	»	250
ACCAPPATOI UNISEX SPUGNA	»	6.800
FAZZOLETTI UOMO, DONNA, BIMBI	»	125
PIGIAMA BIMBI - UNISEX	»	1.500
COPRILETTO UNA PIAZZA - In puro cotone ritorto lavorato	»	4.900
COPRILETTO MATRIMONIALE - In puro cotone ritorto lavorato	»	6.200
COLLANT DONNA - Velate e resistenti	»	250
SOTTOVESTE DONNA NYLON STAMPATA e con PIZZI	»	1.500
SLIPS COTONE UOMO e MUTANDINE DONNA COTONE	»	450
TAPPETO SALA - cm. 150×220 - M/lana	»	10.500
TAPPETO SALA - cm. 180×280 - M/lana	»	16.500

...E MILLE ALTRE PROPOSTE!!!
Tutto l'assortimento di COPERTE LANEROSSI

Campanile in teatro

Stasera al Carignano - Al Gobetti spettacolo tedesco, da domani "Liliom"

Stasera alle 20,30 va in scena al Carignano «Manuale di teatro» di Achille Campanile: una raccolta di testi, canzoni curiose ed imprevedibili, atti unici noti ed inediti che Filippo Crivelli ha raccolto e dei quali ha curato la regia per il «Teatro di Roma». Lo spettacolo, che è il decimo in abbonamento dello Stabile e sarà replicato sino a martedì 19 marzo, è interpretato da Lilì Bosisio, Rodolfo Baldini, Elvira Coriese, Alfredo Bianchini, Norma Martelli, Donato Castellaneta, Anna Nogara, Giorgio del Bene, Nora Ricci, Ezio Marano, Wanda Vismara, Gino Fernice; le musiche sono di Gino Negri, le scene e i costumi di Bruno Garofalo e Angelo delle Fiane, i movimenti coreografici di Giuliana Barabaschi.

Sempre stasera, alle 20,30 al Gobetti, unica rappresentazione in lingua tedesca di «Der Kater» (il gatto) di Ludwig Tieck per iniziativa del Goethe Institut in collaborazione con lo Stabile. Lo spettacolo è un rifacimento in chiave grottesca e con la formula del «teatro nel teatro» della fiaba «Il gatto con gli stivali».

Domani sera alle 20,30 al Gobetti il Teatro Stabile presenta, fuori abbonamento e sino a domenica 10 marzo, la Compagnia «Teatro dei Giovani» nella «Leggenda di Liliom» di Ferenc Molnar. La regia è di John Karlsen con Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Mariella Furgiuele, Enrico Libralesso e Roberto Bruni.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30: «Il baptisme di Kopelsk», di C. Zuckmayer, con Renato Rascel. Regia di Sandro Bolchi. Spettacolo in abbonamento. Riposo pomeridiano. Domani ultima recita degli abbonati. Prossimo spettacolo in abbonamento: «Liberty» di Castello angelo via Verdi, telefono 538.142-518.281 e Teatro Alfieri, tel. 539.040. Ultime 4 recite.

CARIGNANO (TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 «Manuale di Teatro» di Achille Campanile. Regia di Filippo Crivelli. Edizioni del Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Riposo pomeridiano. Domani ultima recita degli abbonati. Prossimo: T. Stabile p.za Castello ang. v. Verdi, telefono 538.540-518.281 e Teatro Alfieri, tel. 539.040. Ultime 4 recite.

GOBETTI - TEATRO STABILE: questa sera ore 20,30 unica recita in «Der Kater» (il gatto). Spettacolo in lingua tedesca presentato dal Goethe Institut. Ingresso invito.

TEATRO REGIO: questa sera ore 21,15 «Andrea Chénier» di U. Giordano. Direttore N. Sanzogno. Regia M. Parodi. Coreografie S. Egri (Abb. turno «B»).

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 533.782): «Art studio». Quintetto jazz moderno.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Les ladies du strip» Helga Morgan, Celia, Robin Berry. Presenta Gianni Liboni. Or. 16,15, 21,30. Vietato 18.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO STABILE

Al GOBETTI, dal 6 al 10 marzo
LA LEGGENDA DI LILIOM
di F. Molnar. «Teatro dei Giovani»
Prenot.: p.za Castello ang. V. Verdi
Telef. 538.342 - 538.281

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO

domani ORE 21 precise (parti)
Les Solistes des Choeurs de l'O.r.t.f.
DIRETTI DA
Marcel Couraud
Informazioni tel. 544,533

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 20.
AL FLORIDA (p. Solferino - telef. 543.822): 20,30 Grandi d'autore.
BELLE ARTI: 20,30 Musicali sport.
CASTELLINO: 20,30 I sei campagnoli.
CLUB 84: 20,30 Gli Anteres.
GAY SALA: 16,30-20,30 orch. Peters.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 650.715): 16-20,30 Arsenio.
TROCADERO: 20,30 Gestione Parigi.
BLOW-UP (Cavour 3, t. 544.798): 21.
BOCCACCIO (v. Monci. 143, 683.660): MINI CABARET (c. U. Sovietica 333, tel. 613.660): ristorante tipico.
SHAKER - PIANO BAR (C. Matteoti 5).
ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 20.
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 20.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): 21.
LA GROTTA DANZE: tel. 545.207.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 20.30
VILLA GAY Discoteca ore 20,30.
WHISKY NOTTE (tel. 687.563): ore 21.

ROCKY ROBERTS

e le sue ballerine
Stasera ore 21,30 al
Circus club
V. Avet 3 (p. Statuto) t. 481.748

DANZE BELLE ARTI

Valentino - Tel. 68.25.07
GRANDE SERATA
«MARTEDI' SPORT»
GUSTAVO GIAGNONI - Torino
FRANCO CAUSIO - Juventus
P.C.F. REAL-TORINO

GALLERIE E MUSEI

CENTRO (v. Amedeo 40, t. 830.168): Michele Venturi.
CIRCOLO LA SALETTA (Bogino 27): ore. Antonella Raffo: 10-12; 16-19.
CONCHIGLIA DUE (Garibaldi 33): Cerale, Lucchino, Slavenzzi, Tarocchi.
DEI MILLE (Dei Mille 25, t. 879.283): personale di Giuliana Bertano.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2 - telef. 515.304): Pierluigi Lavagnino, dipinti.
FOYER PICCOLO REGIO: Mostra «Il teatro» di Paola de' Cavero.
FOYER TEATRO ERBA: dal 20 al 10 marzo 1974 esposa Pina Ghidoni.
GALLERIA GALATEA (via Vela 8): Bruno Martinazzi scultore.
GOLD SQUARE (p. Consolata 9c, tel. 549.925): personale di Carlo Moretti.
L'INCONTRO (Potenza 179, 739.229): I. Gallo.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 519.265): I disegni di Sandro Chérchi.
LA MELA VERDE (v. Dea Anabrosia 1, tel. 537.874): Erti.
LA SEMANTICA (p.za Duomo, tel. 547.151): Chierici: retrospettiva di Maria Xenone.
MAGNAWA GALLERY (v. Bernardo n. 7, tel. 561.463): artisti giapponesi.
MERCANTINI (v. Mercantini 4 A - t. 541.936): Grafica di Bollmer, Bisque, Max Ernst, Picasso, Man Ray, Miró.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.123): Aspects of modern art in Britain.
PIRRA (c. Cairoli 33, t. 877.344): Giacomo Grosso.
PRIMOPIANO (v. Cavour 5, telef. 549.903): dall'1 al 10 marzo: mostra fotografica «TM 830».
SAN GIORS - Bottega d'Arte (p. S. Rizzaro 1): Amelia Moretti Carpinello.

Galleria NARCISO

sino al 9 marzo
Aspects of Modern Art in Britain
MOORE - SUTHERLAND
NICHOLSON, ecc.
P. C. Felice 18 - Tel. 543.123

GALLERIA PIRRA C.so Cairoli 33 Tel. 877.344
Giacomo Grosso
mostra commemorativa

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «I guappi», Claudia Cardinale, Franco Nero, Fabio Testi. Col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,45; 19,20; 21,50.
ARISTON: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi», di W. Disney, con D. Jones, N. Olson. Col. Or.: 14,10; 15,45; 17,30; 19,05; 20,40; 22,25.
ARLECCHINO: «Spasmo», Robert Hoffman, Suzy Kendall. Techn. Victoria 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,20.
ASTOR: «Jesus Christ Superstar», Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Sellman. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,10; 20,10; 22.
AUGUSTUS: «A Venezia un dicembre rosso shocking», D. Sutherland. Christie. Col. Vict. 18. Or.: 14, 17,20; 19,45; 22,10.
CAPITOL: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», Bruce Lee. Colori. Or.: 14; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: «La montagna sacra», di A. Jodorowsky con H. Saltana, A. Jodorowsky. Colori. Vist. 18. Or.: 12; 14; 16; 18; 20,05; 22,10.
CORSO: «Pane e cioccolata», Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Col. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22.
CRISTALLO: «Il giocattolo dell'amore», Helmut Berger, Mavia Schneider, Senta Berger, Sydne Rome. Col. Vict. 18. Or.: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
DORA: «Zorro», F. Dara, V. Thevenet, C. Cartier. Colori, vietato 14. Or.: 14,05; 16,05; 18,10; 20,10; 22,15.
GIGLIO ROSSO: «Una spada per Django» (Da Cina di John Hudson. Col. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,20.
IDEALE: «Gli Intoccabili» con Fernando Rabal, Mark Perepenco. Vict. 14. Col. Or.: 14,35; 16,30; 18,20; 20,20; 22,25.
LUX: «L'arbitro», Lando Buzzanca, Joan Collins Col. Or.: 14,30; 17,15; 19,30; 22.
METROPOLI: «Rose rosse per il generale» di U. A. Pirro con Paul Jane, J. Mitchell. Techn. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,20; 22,20.
NAZIONALE: «Crazy Joe», Peter Boyle, Paula Prentiss. Techn. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
REPOSI: «Virilità all'italiana», Turi Ferro, Agostina Belli. Colori. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
RITZ d'Essai: «Paper moon» di Bogdanovich, con Ryan O'Neal. Non vict. Or.: 18,30; 18,20; 22,30.
ROMANO: «Licenza di uccidere», Lino Ventura, Mirsolife Dane. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Le svedesi continuano a bollire la marmika a letto», direz. Ye-ve. Ole Soltoft. Colori. Vietato 18. Ornitin 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,25.
VITTORIA: «Peccato venale», Laura Antonelli, Alessandro Momo. Col. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Ho dormito accanto (a la legge e il cuoreve», O. Reed. F. Testi, A. Belli, F. Pitagora. Techn. Vist. 14. Or.: 14; 15,55; 18; 20,05; 22,10.
COLOSSEO: «Ad un'ora della sera», R. Taylor, L. Harvey. Col. Vist. 14. Or.: 12; 13; 16,40; 20,50; 22,20.
FORTINO: «Il rompibelle», L. Ventura, J. Drei. Col. Spett. (vietati sotto i 18.
MAFFEI: «Giochi d'amore di un'adolescente», J. Reynaud, M. Laine. Col. Vist. 18. Prima ass. Torino. Or.: 14,30; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.
MASSIMO: «Il rompibelle», Lino Ventura, J. Drei. Col.
ORFEO: «Sesso matto», G. Giannini, L. Antonelli. Techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.

SECONDE VISIONI

ABC (p. Statuto 28): «Paolo il caldo», G. Giannini, R. Podestà. Techn. Vist. 18. Ult. 21,35.
CONTINENTAL: «Totò Peppino e la banda», Totò, P. De Filippo, J. Dorelli. Ult. 23,40.
ERBA: Film per ragazzi. Giovedì «Watari ragazzo prodigio».
FARO: «Dracula contro Frankenstein», Dennis Price, Orli, Nicholl, tecnic.
FIAMMA: «Lucky Luciano», G. M. Volonté, R. Steiger, C. Siracusa. Technicolor. Vist. 14.
HOLLYWOOD: «Quelli del palmo d'acciaio», Tan Punk, colori. Vist. 14. Ap. 14,45. Ult. 22,25.
LA PERLA: «La grande abbuffata», U. Tognazzi, M. Mastroianni, M. Piccoli. Col. Vist. 18. Ult. 21,35.
MASSAUA: «Una 44 Magnum per Ispettore Callaghan», C. Eastwood, H. Holbrook. M. Rom. Col. Vist. 18. Ap. 19,45. Ult. 22.
PIEMONTE: «I 7 diavoli del Kal-Kiu-Jung Chiu, Lou Chan, colori scope. Non vist. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Cleopatra Jones», T. Tobson. Colori. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Le femmine sono nate per fare l'amore», A. Sacchi, C. Cellier. Col. Vist. 18. Ult. 14,30; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi teatri.
ALPI: «Rivelazioni di uno psichiatra nel mondo perverso del sesso», I. Ilariali, P. Gentile, tecnic. Vist. 18.
CRAVESANA: «L'isola misteriosa», M. Craig. I. Greenwood. Col. Ap. 18,15.
MILANO: «La morte nera» - «Dal Giappone con furore».
PO: «La ragazza della nona», Catherine Jourdan, technicolor.
P. NUOVA: «Captain Jack» C. Brunson, col. - «I diavoli del Grand Prix», colori
REGINA: «Wanted», Giuliano Gemma, colori.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Occhi bianchi sul pianeta terra», tecnic., Charlton Heston.
GIARDINO: «Finalmente la mitte e una notte», B. Bouchet. Col. Vist. 18. Ult. 22,30.
MIRAFIORI: «Artiglio blu», R. Kinski. Colori. Vist. 14.
SMERALDO: «Orgia delle 35 cinture Norman», M. Percby. Techn. Non vist. Ult. 22.25.
VINZAGLIO: «Sette soldati di sua eccellenza», Anthony Steffen, Sylva Koscina. Techn. Vist. 14. Ult. 22,20.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «L'uomo senza paura», Nick Douglas, J. Cruz, scope, colori.
ELISEO: «I fratelli Kelly», Nick Jagger, in un film di Tony Richardson, colori.
SAN PAOLO: «Le cosiddette», I. Sopel. Techn. Vist. 14. Ult. 22,30.

ZONA FRANCIA

ASTRA: «Decameron proibitissimo», F. Agostini, E. Andronico, tecnic. Vietato minori anni 18.
BERNINI: «Il mucchio selvaggio», W. Holden, E. Borgnine, regia S. Peckinpah, colori. Vietato 14.
ELIOS: «Il conformista», di B. Bertolucci, con J. L. Trintignant, S. Sandrelli. Vist. 14.
ODEON: «Sanzioni Casi», T. Milian. Techn. Vist. 18. Ult. 22,30.
STAR: «Django killer per sacco», G. Montgomery, R. Alonzo, colori. Ultore 22,30.
ZETA d'Essai (Cirenaia 86, 772.907): Per il ciclo dedicato ad Alfred Hitchcock «Psycho». Vist. 16. Ore 20,10; 22,10.

ZONA S. DONATO

DIANA: «L'isola dei cani perduti», Techn., scope. Vist. 18.
DORA: «Ilva il primo», Cameron Mitchell, K. Carven. colori.
ROMA: «Anche i dottori ce l'hanno», D. Scott, D. Nigg. Techn.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: «Se gli vieni sparo», Tomas Milian, soldati.
AMBRA: «Improvvisamente... un uomo nella notte», di M. Winner, con Marlon Brando. Colori. Ore 20,30.
APOLLO: «Gli ultimi 8 minuti», B. Newman, S. Kendall, colori. Ap. 20. Ult. 22,15.
EDERA: «La maschera di cristallo si bagna di sangue», L. Whiting. Techn. Non vist. Ult. 22,30.
LUTRARIO: «Anche i cinesi mangiano i cagnoli», Lee Cheng. Colori.
SPLENDOR: «La caida norte del l'Impetuoso Tibbs», S. Poitier, R. Steiger, technicolor.

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AQUA: «Un bounty killer a Trinità», J. Cameron, techn. Non vist. Ult. 22,30.
ARIS: «Il tagliagole», di C. Chabrol con S. Audran, J. Jeanne. Col.
AURORA: «Leva la stavola ma dal convento», colori. Vietato 18.
FALCHERA: «Il terrore viene dalla pioggia», P. Cushing, C. Lee. Col. Vist. 14.
MAIOR: «Un tranquillo week-end di paura», R. Reynolds, techn. Vist. 18. Ult. 22.10.
ORIENTE: «La morte bussa 2 volte», Dean Reed. Colori.
PALERMO: «Da qui all'eternità», B. Lancaster. Techn. Non vist. Ult. 21,35.
SEMPIONE (c. Vercelli 164): «Il dio serpente», B. Cunningham. Techn. V. 18. Ult. 22,30.
SOCIALE: «Ogni spasi mannia contadinesa», J. Lennion, techn. Non vist. Ult. 22.10.
ZENIT: «Il rally dei campioni», S. McQueen. Techn. Non vist. Ult. 22,10.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «Da Bangkok con ordine di uccidere», Fay Wing, colori.
ARTISTI: «Arizona si scatenò e fu finis fuori tutti», A. Stefen, colori.
ERIBANO d'Essai: «5 pezzi facili», di B. Rafelson, con J. Nicholson colori. Vist. 14. Ore 20,25; 22,25.
GROPA: «Regolamento di conti», M. Constantin. Col. Vist. 14.
VITT. VENETO: «O' Cangaceiro», T. Milian (solo oggi).

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «Cronaca erotica di una coppia», F. Fetti, J. C. Michel, colori. Vist. 18. Ap. 18. Ult. 22,25.
ITALIA: «Il padrino di Hong Kong», Kai Chan, techn. Vist. 18. Ult. 22,25.
SPEZIA: «L'artiglio metallo del Tai-Kang», Yu Yang, colori, ore 15.

* Cinema a carattere pornoerotico

ZETA d'ESSAI

Via Cibrario 88 - Tel. 772.907
Inizia il ciclo dedicato al
ALFRED HITCHCOCK
PSYCHO

Ridotti per Enti-Agis — CINEMA: Adriano, Adua, Alba, Alcazar, Alpi, Astra, Aurora, Eridano, Faro, Giardino, Ideal, La Perla, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, Principe, Semplone, Supergo, Teatro Nuovo, Vittoria, Zena. Italia (Moncalieri) — Varese Esposizioni Salone delle Vacanze, Biglietti ridotti alle mostre «Il Gesù» ed «Il mio ingresso principale — TEATRI — Alfieri - Carignano di Kopenick» — Carignano: «Manuale di teatro» - Chiostri Enal alla biglietteria della Stabile in piazza Castello — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

ALPIGNANO

CINE CLUB: «IL DIALOGO»: «Sacco e Vanzetti» di M. Montaldo.

BORGARO

ROYAL: «Tarzan contro gli uomini blu», Ron Ely, J. Harris.

CARMAGNOLA

MARGHERITA: «L'uomo del dito d'acciaio». Col. Vist. 14.

CASELLE

ITALIA: «Le 4 dita della furia». Colori.

CIRIE'

CATALANO: «Il mio nome è nessuno», Terence Hill, H. Fonda.
ITALIA: «Il killer degli occhi a mandorla», Wang Ping. Techn. Vist. 18.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: «Le donne sono deboli», A. Dulac, J. Sorrel. Vist. 14.

LANZO

CATALANO: «Una giornata spesa bene», I. Dublino, vietato min. anni 14.

NONE

EDEN: «La casa che grondava sangue».

ORBASSANO

MODERNO: «La legione dei vampiri», A. Cane, L. Payne.

RIVARA

CORALLO: «La prima volta», V. 18.

SETTIMO

BECCARIS: da giovani «Scoglio».
GARIBALDI: «Ordine da Berlino vinture o morire», colori.
MODERNO: «La morte arriva con la valigia bianca».

SUSA

CENISIO: «La monaca di Monza», Col.

VALPERGA

AMBRA: «Il diavolo dal volano», Techn.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

2° MESE di travolgente successo
al Vittoria
DEL FILM CHE SAREBBE UN VERO "PECCATO MORTALE" NON VEDERE ALMENO DUE VOLTE
RIZZOLI FILM presenta un film di SALVATORE SAMPERI
LAURA ANTONELLI in PECCATO VENIALE
con ALESSANDRO MOMO
distribuzione CINERIZ
VIETATO ANNI 18

Il caso cinematografico dell'anno
al Doria

VIETATO ANNI 14

3ª SETTIMANA
al NAZIONALE
TRIONFA IL FILM AMERICANO DI CARLO LIZZANI

VIETATO ANNI 14

Film Titanus Film Titanus Film Titanus

Ambrosio

Vietato anni 14

Lux

NON VIETATI

Capitol

NON VIETATI

IMMINENTE
ALFREDO BINI NOA-NOA UGO LIBERATORE

IMMINENTE
ALFREDO BINI NOA NOA UGO LIBERATORE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

eccezionale! finalmente!
A GIORNI IN UN GRANDE CINEMA
Candidato a due Premi Oscar 1974
UN FILM AUTENTICO! ENTUSIASMANTE! CHE VI AFFASCINERA', VI DIVERTIRA', VI COMMUOVERA'
Una storia incredibile, fantastica, al limite della realtà che solo MIKE NICHOLS poteva tradurre in immagine

JOSEPH E. LEVINE presenta GEORGE C. SCOTT MIKE NICHOLS IL GIORNO DEL DELFINO
TRISH VAN DEVERE - PAUL SORVINO - FRITZ WEAVER - JOSEPH E. LEVINE - ROBERT MERLE - BUCK HENRY - RICHARD SYLBERT - ROBERT E. RELYEA - MIKE NICHOLS
PANAVISION - TECHNICOLOR - AVCO EMBASSY - EURO INTERNATIONAL FILMS

La Ditta FIORI LUIGI via Po 2
ha iniziato l'annuale
svendita straordinaria
per fine stagione
ULTIMI GIORNI
BORSE - GUANTI - OMBRELLI - VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

GIRA LA VOCE, IL SUCCESSO CRESCE
4ª SETTIMANA!!!
al Grande REPOSI
Intorno alla giovane, morbida e calda sposina l'esplosione degli appetiti e la sarabanda degl'inganni tra padre e figlio...
UN FILM SUCCULENTO!
CARLO PONTI presenta
TURI FERRO - AGOSTINA BELLI

PAOLO CAVARA - MARC POREL
C.C. CHAMPION TECHNISCOPE INTERFILM

Gioiello
Un capolavoro!
OOOO critica
●●●● pubblico

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1973
JOHN HUSTON
CITTA' AMARA FAT CITY
SNCCI

Nuovo Romano
Schiaffoni e risate con LINO VENTURA

Cinema International Corporation

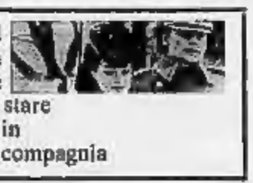
ARISTON
RISATE... A VALANGA PER TUTTA LA FAMIGLIA

CORSO
Un prelibato boccone di buonumore
NINO MANFREDI
FRANCO BRUSATI

PANE E CIOCCOLATA

all'ASTOR
JESUS CHRIST SUPERSTAR
UNA ESPERIENZA CINEMATOGRAFICA UNICA, APPASSIONANTE, IRRIPETIBILE DOPO LA QUALE VI SENTIRETE MIGLIORI

Ritz cinema d'essai
VIA VILLA REGINA ANG. VIA ACQUI TEL. 830521
Dopo l'enorme successo di «PAPA' TI MANDA SOLA», Peter Bogdanovich e Ryan O'Neal hanno fatto di nuovo centro con il divertentissimo film
"PAPER MOON"
(Luna di carta)
UN FILM PARAMOUNT DISTRIBUTION CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION

al cinema è stare in compagnia


Oggi alla televisione

programma nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche: a) corso di inglese per la scuola media; b) scuola elementare; c) scuola media
12,30 «Sapere»: «Vita in Francia»
12,55 «Biancaneve»
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
18 — Trasmissioni scolastiche: a) inglese per la scuola media; b) scuola elementare; c) scuola media; la materia che non si insegnano; d) media superiore, informatica
17 — Telegiornale
17,15 «Per i più piccoli»: «Ciondolino»
17,45 «La tv dei ragazzi»: a) «Nasce una sedia»; b) «Racconti dal vero»
18,45 «Sapere»: «I fumetti»
19,15 La zeda oggi - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 «Ho incontrato un'ombra», sceneggiato «giallo», di Biagio Proietti, ultima puntata. Interpreti: Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, Laura Belli, Renato De Carmine
21,50 «Chi dove quando»: «Emmanuel Mounier, la della crisi»
22,30 Telegiornale

secondo programma

17,30 «Tve - Progetto», programma culturale
18,15 Trasmissioni sperimentali per i sordi: a) Notizie Tg; b) «Nuovi alfabeti»
18,45 Sport
19 — «Le farse di Peppino»: «Cupido scherza e spezza», con Peppino De Filippo, Angela Pagano, Luigi De Filippo, Dolores Palumbo, regia di Romolo Siena
20 — «Ore 20», a cura di Bruno Modugno
20,30 Telegiornale
21 — «La parola ai giudici»: «La pena», un programma di Leonardo Valente e Mario Cervi
23 — «Jazz al conservatorio», «Percussioni africane - Ragtime», a cura di Lilian Terry

TELEVISIONE SVIZZERA — 13,30: Corteo di carnevale; 18: Programma per i piccoli; 18,55: Corso di lingua inglese; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparapapera; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 21,55: I protagonisti della musica; 22,50: Telegiornale

CAPODISTRIA TV — 17,30: Pallamano: campionati mondiali; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Monologo, film; 22: L'Odissea della pace, documentario

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18; 17; 19; 21; 22,40
6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Le commissioni parlamentari
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io con Giulio Bosetti
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
12,20 Una commedia in trenta minuti: «Ritratto d'ignoto» di Diego Fabbri
14,07 Che passione il varietà!
14,40 Amore e ginnastica
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
20 — «Fernando Cortes» di Giuseppe Spontini
22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,00
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gli Alunni del Sole e Pappino di Capri
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Guerra e pace
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carara!
17,30 Chiamate Roma 3131
18,20 Quarzosimale
19,55 Supersonic
21,35 Popoff
22,30 Bollettino del mare

TERZO

Giornale radio: ore 21
8,25 Concerto del mattino
9,35 Fogli d'album
9,45 Scuola materna
10 — Concerto di apertura
11 — La radio per le scuole
11,40 Capolavori del Settecento
12,30 Musicisti italiani d'oggi
15 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 «Arlecchino» di Busoni, dirett. Ferruccio Scaglia
15,30 Il disco in vetrina
16,25 Musica e poesia
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Transitabilità delle strade
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,30 Discografia
21,30 Concerto del Quartetto Gaudeamus
23,15 Libri ricevuti

"Il cerchio di gesso del Caucaso,,

La favola politica dell'ultimo Brecht

La "prima" con lo Stabile di Genova a Prato; regia di Squarzina

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 4 marzo.

Basta con questo Brecht, si diceva e si scriveva da quasi vent'anni, cioè dalla prima *Opera da tre soldi* strehleriana, oppure soltanto ora, con *Il cerchio di gesso del Caucaso* che lo Stabile di Genova, prima ancora che la sede dove è atteso dal 18 marzo, presenta in questi giorni al Metastasio di Prato, lo spettatore italiano completerà la sua conoscenza delle grandi opere brechtiane. E queste, d'altra parte, sono già tutte da riscoprire per i giovani, vent'anni è quasi una generazione, ai quali è scoppiata una fame di Brecht che a stento i nostri Stabili (lo si è visto per la ripresa dell'*Opera*, lo confermano queste recite pratesi) riescono a soddisfare.

«Per i giovani», questo *Cerchio* che Brecht compose durante la guerra, negli Stati Uniti (dove, nel '48, ebbe in inglese la sua prima rappresentazione, solo nel '54 approdò al Berliner Ensemble), è quanto mai invogliante. Intanto si apre con una discussione politica fra due «kolchos» della Georgia sovietica che si riuniscono, è appena finita la guerra, per decidere a chi spetti lavorare la valle dove prima lavoravano a fianco a fianco. E poi l'antichissima leggenda, alla quale il dibattito coloniano fa da prologo moderno, e che si svolge in una Georgia che ancora non conosceva le armi da fuoco, è narrata con una varietà di episodi e una ricchezza di notazioni umoristiche e anche comiche, oltre che, talvolta, moderatamente patetiche, che non possono non incontrare un pubblico giovanile.

Questa leggenda Brecht la ricavò da una «scineseria» di Klabund (rappresentato anche in Italia nel '26 da Alda Borelli), la quale a sua volta rielaborava e infiorava di languidezze un tema cinese di qualche secolo prima. Le leggende, anzi, sono due e soltanto nel finale, che è poi una variante orientale del biblico giudizio di Salomone, si congiungono e si risolvono. Da una parte ci sono le peripezie della sguattera Gruscia che salva in una sommossa il figlioletto del governatore e lo cresce come proprio tra mille stenti, dall'altra campeggia la pittoresca figura di Azdak, forse il più riuscito degli antieroi di Brecht.

Azdak è uno scrivano bracconiere e ubriacone che, diventato per caso giudice, amministra la giustizia a modo suo lasciandosi corrompere dai ricchi ma favorendo poi i poveri, come Gruscia alla quale assegnerà il bimbo contesole dalla madre naturale dopo la prova del cerchio di gesso. Le due storie sono tuttavia di disegualo valore. La prima, nonostante le poetiche esemplificazioni del teatro cinese e giapponese, si trascina un po' flaccamente tra episodi che oltre tutto si ripetono (ma le nozze di Gruscia con un finto moribondo sono un piccolo capolavoro di umorismo vorrei dire «yiddish») e che infatti vengono spesso tagliati, la seconda è invece tra le più vive e geniali invenzioni brechtiane.

Questo disegualianza si ritrova nello spettacolo di Luigi Squarzina anche perché Lea Massari, senza voler qui mettere in discussione le sue notevolissime doti, non mi sembra l'interprete più adatta al personaggio di Gruscia che richiederebbe meno grazia e più robustezza, uno spessore cioè, e persino una volgarità, che l'elegante ancorché appassionata attrice non riesce a dargli. Eros Pagni, invece, fa una creazione così possente e al tempo stesso così sfumata della figura del giudice da sollevare di colpo la rappresentazione a un'altezza che è anche del testo.

Lo spettacolo, in ogni caso, è rigoroso e imponente. Squarzina ha rinunciato al «girevole» di *Madre Courage* per una serie di elementi scenici scorrevoli che imprimono un buon dinamismo alla rappresentazione. Li ha disegnati e realizzati Gianfranco Padovani del quale sono anche certi deliziosi fondalini e i costumi, alcuni davvero stupendi, che accentuano il carattere orientale delle favole come le maschere che il regista ha usato con un bellissimo effetto per i personaggi dei «potenti». Angela Cerri ha curato i movimenti mimici, Doriano Saracino ha fatto quel che ha potuto per coordinare e integrare le musiche dure e sgraziate di Paul Dessau.

Tra le sessanta e più persone — attori, musici e tecnici — che concorrono all'allestimento, Lilla Brignone s'impone subito in una parte che fu già della Weigel, mentre Camillo Milli, Giampiero Bianchi, Carlo Reali (il «cantore» che epiloga tutto il dramma) riconfermano con Alvise Battain, Gianni Galavotti, Wanda Benedetti, il Fenoglio, il Lazzarini e tutti gli altri, la saldezza e l'affiatamento della compagnia. Dopo di che, si può e si deve ringraziare ancora la Squarzina che ci ha dato questo *Cerchio* (la traduzione è di Enrico Filippini). Ma che sia l'ultimo dei grandi Brecht dei nostri grandi registi è ormai l'ora e i giovani appunto l'attendono, di un Brecht ammodernato, manipolato, svelato con la massima irriverenza. Lo pretendiamo a Shakespeare, ebbene è giusto trattarlo con la stessa mancanza di riguardo che lo stesso Brecht usava con quello.

Alberto Blandi

Prato. Lea Massari, in una scena dello spettacolo (Tel.)

PRIME SULLO SCHERMO

Se arriva il diavolo nel castello inglese

Rose rosse per il demonio di Peter Sykes, con Paul Jones, Yvonna Mitchell, Patrik Magee, Michael Hordern. Gran Bretagna, colori. Cinema Metropol.

(s. c.) Nel feudo del barone Zorn accadono cose terribili: le giovani donne che durante la notte attraversano la foresta vengono aggredite, uccise e gettate nel lago, i contadini superstiziosi credono si tratti del demonio ed organizzano esorcismi collettivi con simbolici pupazzi di paglia che ardono tra fiamme purificatrici. Il male però non sempre affiora dall'inferno. Belzebù, per l'occasione, è senza colpa: le responsabilità dei crimini vanno piuttosto ricercate nel minaccioso castello del barone che ha ereditato e trasmesso ai figli le peggiori malattie della sua dinastia.

Incesto, follia e violenza omicida sono soltanto una spigolatura delle tare di famiglia. Un medico viene chiamato d'urgenza dall'angustiato signorotto per trovare una tempestiva soluzione. Lo scienziato, precursore incompreso delle moderne terapie psicanalitiche, tenta di scoprire le cause di tanta malvagità. Il padrone di casa, con le sue manie, ha spinto la bella e amata moglie al suicidio ed è caduto vittima di un complesso di colpa che lo induce inconsciamente a compiere ogni sorta di malvagità. I figli, che hanno assistito alla tragedia, sotto i postumi del trauma subito, si sono rifugiati in un morboso affetto reciproco. Il recupero richiederebbe tempo, ma gli avvenimenti precipitano e la scienza del dottore viene sconfitta dalla solida superstizione dei campagnoli. La conclusione è sanguinolenta.

Tratto liberamente da un racconto di Poe (avvertono i titoli di testa), il film accosta a tratti gli effetti granguignoleschi e orrorifici della storia stentando a ricreare personaggi, ansie e tensioni narrative riferibili al grande scrittore americano. La paternità di Poe è resa ancora più confusa da una didascalia unita al nome dello sconosciuto sceneggiatore che attribuisce a lui il soggetto.

Il film risulta confezionato con corretto mestiere. L'accurata ricostruzione storica degli ambienti ottocenteschi, la funzionale caratterizzazione dei personaggi, la cupa atmosfera di suspense che grava su tutta la vicenda, sono le garanzie spettacolari assicurate dalla Hammer, una casa di produzione londinese specializzata in pellicole del genere. Nel ruolo del medico riappare Patrik Magee, lo scrittore di *Arancia meccanica*.

"Un uomo da affittare" per le "anteprime"

(p. p.) In prima visione italiana è stato proiettato nel cinema dell'Istituto San Paolo, per il ciclo allestito dal Gruppo piemontese del Sindacato critici cinematografici, il film inglese *The hireling* («Un uomo da affittare») di Alan Bridges: è un titolo due volte citato nel verbale della giuria del festival di Cannes, come vincitore del primo premio ex aequo e con *Lo spazio tapassieri* e per l'interpretazione della coppia Sarah Miles-Robert Shaw. La precisione dei due protagonisti si accompagna nel film alla bellezza della fotografia. Il dramma dell'amore che non si avvera è situato con amarezza nel quadro dell'incomprensione tra le classi. La pellicola è tratta da un romanzo di L. P. Hartley, anche questa volta avvantaggiato dalla trasposizione cinematografica, come era avvenuto per un'altra sua opera (*Messaggero d'amore*), con un altro regista di prima fila (Losey).

Avrà il "pace-maker"

Eduardo è in clinica per l'intervento al cuore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

(r. a.) Stamattina Eduardo De Filippo è stato in una clinica sulle pendici di Monte Mario. Aveva dato, domenica sera, l'ultima rappresentazione de «Gli esami non finiscono mai», salutato con affettuosa solidarietà dal pubblico. Domani inizierà un serie di esami al termine della quale, se il responso sarà quello previsto, verrà operato: i chirurghi gli applicheranno un pace-maker», l'apparecchio che aiuta e controlla le pulsazioni del cuore. Eduardo ha consentito ad essere accompagnato soltanto da una persona amica e dal figlio Luca, preferendo non rispondere alle numerose chiamate telefoniche che stanno arrivando in continuazione alla clinica.

«Gli amici, le persone che mi vogliono bene — ha osservato —, *dovrebbero capire che il modo migliore per dimostrarmi la loro solidarietà è di lasciarmi in pace».*

Secondo i programmi e le speranze, Eduardo dovrebbe riprendere la vita normale tra due settimane, tornando in palcoscenico. *«Posso assicurarvi che quello che sto per affrontare sarà un intervento molto semplice»* ha spiegato giorni fa. Tre volte, a breve distanza e sempre mentre recitava, Eduardo aveva avuto un mancamento, una perdita di conoscenza per pochi secondi. Chiara la diagnosi degli specialisti: interruzione degli impulsi con cui il «vago» regola i battiti del cuore. In un primo momento l'attore aveva respinto l'idea dell'intervento; se l'ha accettata è perché — come ha spiegato agli spettatori romani — *«ho ancora tanti progetti e tante cose da dirvi».*

Genova, 4 marzo — Domani alle 17,30, alla Terrazza Martini, Gian Paolo Cresci introdurrà il dibattito «Crisi della assistenza sanitaria in Italia» che seguirà la presentazione del libro di Gigi Cervi «Lungo viaggio nel tunnel della malattia» (ed. Edai). L'incontro è organizzato dall'Associazione ligure giornalisti.

Orario dei Musei — Egizio: 9-14; Sabauda: 9-14; Antichità: 9-14; Palazzo Reale: 9-13, 14-16,30; Palazzo Madama: 9-20 (continuato); Risorgimento: 9-13, 15-18; Pietro Micca: 9-20 (continuato); Galleria d'arte moderna: 9-20 (continuato).

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Guerriglia e antirazzismo

"Il buio oltre la siepe" con Gregory Peck dopo il "Garibaldi"

Mentre sentiamo, non certo da adesso, ma specialmente adesso, in questo difficile periodo politico-economico, molti spettatori mancare per la sopravvenuta e l'incompletezza dell'informazione televisiva (leggi telegiornali), un'altra settimana è cominciata, ed ecco si riattacca la consueta sfilata di programmi, aperta — è la tradizione — dal film del lunedì.

De Il buio oltre la siepe *(1963) di Robert Mulligan non si può dire che non sia nobile: è contro l'intolleranza, l'odio, il razzismo, ed è ricavato dall'umanitario romanzo della Harper Lee. Che sia anche un gran film, no. Ma i suoi meriti civili e morali, pur essendo esemplificati da una vicenda cui un'accusa di maschinosa melodrammaticità non sarebbe rivolta a torto, lo innalzano e lo salvano. Nobile la pellicola e nobile e compunto il protagonista Gregory Peck nei panni di un avvocato di coraggiosa onestà.*

Fra le trasmissioni della giornata citiamo Tuttilibri *(che anche nella nuova collocazione delle 13 sembra abbia mantenuto il suo pubblico affezionato) e* Nel mondo della sinfonia *dove Massimo Mila ha presentato con chiarezza la «quarta» di Beethoven. Prima di Beethoven è andato in onda il dibattito del lunedì del TG sulle elezioni inglesi con la partecipazione di un giornalista britannico, di uno francese, di uno tedesco e di Alberto Ronchey per «La Stampa».*

* *

Finalmente è arrivata Anita e Il generale Garibaldi *ne ha tratto qualche vantaggio, se non altro perché, agli occhi del grande pubblico domenicale, alla presenza di fatti bellici e politici s'è aggiunta la «storia d'amore».*

Per la verità questa storia d'amore ha avuto nella puntata di ieri un curioso avvio, in un clima — come dire? — di devozione. I primi sguardi passionali Anita li lancia a Garibaldi nientemeno che in chiesa, mentr'è seduta o inginocchiata nel banco e il sacerdote sta tenendo una predica. E il primo dialogo tra i due, a passeggio, è del seguente tenore: «Voi venite dall'Italia... E' un paese molto lontano?». «Sì, lontanissimo... Ma voi, Anita, come sapete dell'Italia?». «So che c'è il Papa». «Abbiamo tante cose belle in Italia...» e qui si capisce che Garibaldi includa il Papa tra le cose belle italiane o se avverta Anita che, a parte il Papa, l'Italia ha delle attrattive...

Comunque la puntata è stata meno gelida delle tre precedenti, improntate ad uno scrupolo storico supponiamo rigoroso ma realizzate con semplice diligenza di mestiere, puliformente ma piattamente, senza una scintilla. Stavolta, anche se la voce fuori campo disturbava, anche se l'attrice che faceva Anita, la sudamericana Réjane Medeiros, s'è dimostrata un'interprete di risorse abbastanza limitate (in questo adeguandosi alla prestazione decorosa ma non incisiva di Maurizio Merli), i momenti di tensione e di calore non sono mancati, specie nella seconda mezz'ora, con la battaglia sfortunata e il furioso massacro dei repubblicani, e con la fuga intrepida di Anita che a cavallo riesce a sottrarsi agli inseguitori e si getta fra le braccia di Garibaldi.

Niente male il telefilm Naufraghi, *non tanto per il racconto quanto per la bravura degli attori Jason Robards e Hope Lange. Fa piacere assistere ad una recitazione seria, professionale, non dilettantesca.*

Scontentissima la platea infantile. Ai minori — di domenica! — è stato offerto un documentario, cioè una lezione sulle migrazioni delle oche, e una comica di Ridolini, ben più adatta ad appassionati di vecchio cinema che di ragazzi.

* *

Annotiamo, per la singolarità dell'iniziativa e della realizzazione, il debutto — in radio — avvenuto ieri mattina di Guerra e pace, il celebre romanzo di Tolstoj ridotto da Nini Perno e Luigi Squarzina in quaranta puntate — dicesi quaranta — di un quarto d'ora ciascuna. Si tratta del più lungo sceneggiato mandato in onda dalla Rai, realizzato dal regista Vittorio Mellone negli studi di Torino.

Stasera finale di Ho incontrato un'ombra *e in alternativo* La parola ai giudici *con un tema scottante: il carcere, oggi.*

u. bs.

Un ciclo di lezioni sul fascismo europeo

«Il fascismo europeo tra le due guerre». Per avviare un primo tentativo d'inquadramento generale sui presupposti ideologici e gli sviluppi organizzativi dei fascismi europei, l'«Unione Culturale» ha organizzato un ciclo di quattro manifestazioni che si svolgeranno nella sede di via Cesare Battisti 4 b, a partire da domani sera. L'incontro di domani si aprirà alle 20,45 con la proiezione di un film realizzato nel 1938 dal «Parti Socialiste des Ouvriers et des Paysans». Seguirà «Une rétrospective politique et une explication» di Marcel Pivert, leader della sinistra socialista francese. Alle 21,15 Giovanni Carpinelli, ricercatore presso l'Università di Torino, terrà una lezione su «Il fascismo in Francia» e in Belgio».

Le manifestazioni e i dibattiti

«Viaggio in Italia» — Il film di Rossellini del 1953 sarà proiettato oggi alle 18 alla Galleria d'arte moderna in corso Galileo Ferraris 30.

«Lungo viaggio di ritorno» (1941) — Il film di John Ford con John Wayne, Thomas Mitchell e Barry Fitzgerald sarà proiettato da oggi a domenica, ogni giorno alle 16 e alle 21,15, al Museo del Cinema in piazza S. Giovanni 2 per il «Cielo del cinema americano 1939-1945».

Club Turati — Stasera alle 21, in via Accademia delle Scienze 7, Enrique Tierno Galvan, dirigente del partito socialista spagnolo, parteciperà a un dibattito sul tema «Prospettive della democrazia in Spagna e in Europa».

«Impressionismo e neoimpressionismo» — Su questo tema il dott. Aldo Passoni, vicedirettore dei Musei civici di Torino, terrà una conversazione stasera alle 21,15 alla Galleria d'arte moderna in corso Galileo Ferraris 30. Saranno proiettate diapositive.

La letteratura per l'infanzia e l'adolescenza — E' il tema del dibattito che si svolgerà questa sera ore 21 nella Libreria-centro culturale Galassia, in galleria San Federico 7. Interverranno il critico letterario Guido Enrico Bonino, il direttore didattico Gianni Dolino, la psicologa Tilde Giani Gallino e Franco Passatore, che ha condotto esperimenti di teatro di animazione con i ragazzi.

«Escluso i presenti» — Lucia Goldoni interverrà questa sera, ore 21, nella libreria galleria «Il torchio» (corso Moncalieri 10 ang. via Cavour) alla presentazione del suo ultimo libro sul costume italiano, edito da Mondadori, in dialogo con lo scrittore Giorgio Saviane. Coordinerà il dibattito Mariapia Bonanate.

«La televisione, oggi» — E' il tema della conferenza che Ugo Zatterin, direttore del Centro Rai-Radiotelevisivo di Torino, terrà stasera alle 20 a Villa Sassi, per il Lions club Torino-Superga, in intermeeting coi Lions club Torino Castello. Seguirà un dibattito.

Frigidità — Su questo tema l'Istituto psico-medico ha organizzato un dibattito per domani, alle 21, piazza Solferino 22. Relatori, il dott. Giovanni Zirilli neuropsichiatra, il dott. Oreste Sar, di psicopedagogista e il dott. Giorgio Trebbi, psicologo.

«Linee di pensiero politico contemporaneo» — Su questo argomento il Centro Teologico ha organizzato un ciclo di dieci conferenze-dibattito che si aprirà stasera alle 20,45 in corso Unità d'Italia 11 H con la conversazione del prof. G. Nardone su «Politica e umanesimo di Gramsci». A svolgere le relazioni (ad ogni argomento saranno riservate due serate) sono stati invitati i docenti della facoltà Filosofica Aloysianum di Gallarate.

Pro cultura — Domani alle 17 in via Cernaia 11 il prof. Norberto Bobbio, ordinario di Filosofia del diritto nell'Università di Torino, parlerà sul tema «Quale filosofia?».

Conferenza rinviata — La conferenza del seminario di Storia contemporanea «Riforme e rivoluzioni nella storia contemporanea», per indisposizione del relatore, sen. Riccardo Lombardi, è stata spostata a mercoledì 20 marzo, ore 21, presso l'Aula Magna della Facoltà di Magistero.

Mostra di Mastroianni — La rassegna dedicata allo scultore nella Galleria di arte moderna (via Magenta) è aperta tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 9 alle 20, orario continuato.

Unione Musicale — Domani alle 21 al Conservatorio concerto (in abbonamento di serie pari) dei «Solistes des choeurs de l'Orfi» diretti da Marcel Couraud. In programma musiche di Benevoli, Gabrieli, Köpelent, Bucchi, Schütz, Dallapiccola, Ravel, Sakac.

IMMINENTE AL CINEMA
ARLECCHINO
SUL FAVOLOSO SFONDO
DI «TRINIDAD»
LA BELLEZZA
DEL «TERZO MONDO»
NEL SIMBOLO DI
"ZEUDI ARAYA"
ENRICO MARIA SALERNO · ZEUDI ARAYA
il Corpo
LEONARD MANN · CARROLL BAKER · LUIGI SCATTINI

centro droga a Torino

Da dicembre è in funzione, per iniziativa del Gruppo Abele, un Centro che rappresenta un tentativo di offrire un appoggio reale a chi vuol uscire dal problema «droga».

Vi si può trovare non solo un aiuto da parte di specialisti (medici, psicologi, ecc.), ma soprattutto una disponibilità umana volta alla ricerca ed alla rimozione delle cause personali che sono all'origine del problema.

Ci si può rivolgere al Centro, che rimane sempre aperto, telefonando ai numeri 872.270 - 872.271.

2ª SETTIMANA
STRAORDINARIO
SUCCESSO
al Cristallo
3 bellissime donne
vi offrono, ognuna,
un invito ai
piaceri dell'amore!
"Da l'ultimo tango al primo walzer"
MARIA SCHNEIDER
SENTA BERGER · SYDNE ROME
IL GIROTONDO DELL'AMORE
Vietato anni 18

IDEAL
Dissequestrato
in edizione integrale
IL FILM CHE
HA SBALORDITO
IL MONDO
Oh! Calcutta!
TECHNICOLOR
Vietato anni 18

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE
INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - EDITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 90
Telefoni 511.224 - 538.682

I guidautori arrivano a PEUGEOT 104

per 6 giustificati motivi

954 cc.
Motore trasversale di concezione nuova, in alluminio pressofuso con albero a camme in testa: miglior raffreddamento, niente vibrazioni.

La più corta «Quattroporte» d'Europa: 358 cm. Totale accessibilità per 5 persone. Massima stabilità di guida: passo lungo (242 cm.) fra ruote anteriori e posteriori.

16,9 km. con 1 litro: fate la prova «pieno carico» a 90 km. orari. (Ma risparmierete benzina anche a 120 orari).

Gli «optionals», per Peugeot 104, sono di serie. Completa di antifurto, cinture di sicurezza, specchietti giorno-notte, di cortesia ecc.

Nessun problema di parcheggio: entra comodamente nel posto di due biciclette.
Raggio di sterzata m. 4,92.

Prezzo L. 1.485.000
IVA compresa.
Spese di preconsegna e immatricolazione
L. 45.000 + IVA.

Un guidautore vuole inventare la «sua» guida - con sicurezza.
Un guidautore vuole attorno a sé le sue idee - su 4 ruote.
Un guidautore vuole sempre un'auto che serve al momento - anche «questo» momento.
Un guidautore, un giorno - o anche oggi - arriva a Peugeot 104.

Peugeot c'est sérieux

Prove, acquisti, assistenza, ricambi originali presso i Concessionari Peugeot in tutta Italia.

Torino	**Daidola sas** - via Bologna 80 - tel. 231828/230889
	Gaidano sas - via Ventimiglia 166 - tel. 660358/636535
Alba	**Autosalone Albese di Sacco Maggiora** - via S. Rocco 2 - tel. 2026
Alessandria	**Var snc di Libré S. e Scotti L.** - c.so Lamarmora 79 - tel. 2321
Aosta	**Car sas** - via Parigi 50 - tel. 40446/24
Asti	**Montalfia L.** - c.so Torino 95/101 - tel. 52771
Biella	**Fransauto di L. Volpini & C. snc** - via Torino 5 - tel. 21849
Domodossola	**L.C.V. Piazza di F.lli Piazza** - fraz. Bisate - S.S. Sempione 241 - tel. 33232
Imperia	**Varcon srl** - via della Foce 18 - tel. 23388
Ivrea	**Ivrea Car sas** - via Cascinette 20 - tel. 3370
Moncalieri	**Gaidano sas** - via Montebianco 16 - Borgo S. Pietro - tel. 669688
Novara	**Rolauto sas di Picci & Barbieri** - via del Caccia 9/B - tel. 28382
Pinerolo	**Martino & Rossi snc** - via Saluzzo 137 - tel. 70357
Rivarolo C.	**Safeauto di Chiapetto V.** - c.so Torino 162 - tel. 28427
Rivoli	**Tecnicar di G. Bonavori** - c.so Susa 28 - tel. 956833
Savona	**Avauto snc di Abrate e Vigone** - via Mignone 57r - tel. 26097
Vercelli	**Verauto di Benvenuto G. e D.** - l.go Brigata Cagliari 5 - tel. 61190

CEIT Creative Group

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80, via Nizza 32; **MILANO**, via Cristoforo Negri 9/10, **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **IMPERIA**, corso Matteotti 16; **SAVONA**, via Antonio 1; **BOLOGNA**, via Rizzoli 3/2; **FIRENZE**, piazza Antinori 3 r; **PADOVA**, Galleria Excelsior 5; **PALERMO**, via Cavour 70; **BOLZANO**, via Perathoner 36; **TRENTO**, piazza Lodron 3; **NAPOLI**, Galleria Umberto I 27; **TRIESTE**, c.so Italia 11 (ottimo prezzo tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A.). Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Amaglio 40 — 10126 Torino. Il prezzo utile le inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale.

La tariffa è di L. 1700 la riga. Rubriche speciali/semigrassi L. 900, lettere L. 1000, disegni L. 1500, Rubriche 8 e 11 (domande) L. 600. Rubriche 15, 26 e 32, L. 2000. Avvisi urgenti, data fissa o metà il doppio. Natalizi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo (a esclusione maiuscole salvo quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci possono pubblicati su «La Stampa» (a «Stampa Sera» dei lunedì) e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande lavoro-impiego» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» di domenica. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il numero scritto casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass S.p.A., 10100 Torino», in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunta il nolo della casella in lire 200 per decade, più un importo di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di selezionare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra lettera di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere inoltrate alla casella che abbiano subito lavorazioni per posa e spunto negativo se assicurate o raccomandate.

Per una speciale gestione interessata con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

VENDESI bottigliazione pilota farmaceutico attrezzatura 0,5 metri quadri. Scrivere Pubblimpass 05278 11031 Biella.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti; esaminiamo ogni Vostra necessità. **FINANZIARIA FID-**. Sede Centrale, via Cernaia 18, 0 in prima Bedetta del settore: specializzata per operai in pubblico (anche in ipotecario e cambio) ed allegati, casa. Finanziaria Fid-, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), telefoni 542.834 - 590.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI con incasso immediato su auto possiamo finanziare qualsiasi cifra, su appartamenti anche seconda ipoteca possiamo fare acquisto, pensati sulla fiducia possiamo fogliare allungato a discendenti reddito. Rimborso massimo cinco 60 mesi. **FINCOTEX** corso Francia 18, telefoni 780.203 - 779.850; via Biagio 3 (presso ufficio Porta Nuova), tel. 548.021 - 540.615.

A.A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO è la Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vostra macchina, anche se ipotecata, per ottenere un prestito in poche ore. **FIDAUTO** piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 472.180 - 472.187.

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati rilasciamo e famiglie sino 30 milioni, tassi 9-10%. Finanziamenti per acquisto appartamenti, rateizzazioni sino a 12 anni. Visite domiciliu. **EUROFINSARDA S.p.A.** via Sacchi 58, tel. 504.760 - 998.418.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti solvibili. Mutui anche seconda ipoteca sino 30 milioni, tassi 9-10%. Visite domiciliu. Via Cernaia 22, telefoni 544.224 - 530.328.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI di qualsiasi natura possiamo ottenere immediatamente operai impiegati commercianti artigiani semplici con riservatezza. **F.I.P.A.T.** via Garibaldi 59, telefoni 548.290 - 538.432.

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari (pensati) a tutti per qualsiasi necessità. Serietà. **P.I.S.E.T. S.p.A.** piazza Statuto 10, telefoni 599.170 - 548.827.

A.A.A. MUTUI (pensati) finanziamenti acquisto alloggio tasso 6%-9% annuo, visite domiciliari Piemonte Liguria Lombardia Emilia Toscana 24 mesi. Telefonate 652.338 via Madama Cristina 24, Cercasi procacciatori.

A ruoli rapidamente anche con precedenti di singoli cancellamo protesti ipoteche ad artigiani e dipendenti. Presso finanziarie con lunghe dilazioni. Telefonare 500.009.

ACCORDIAMO entro 60 gg prestiti sulla fiducia, mutui ipotecari. Finanziaria Nord, v. S. Teresa 23, tel. 839.020.

ATTENZIONE! Non perdete tempo! Noi Vi diamo subito in A. pro. Corso Sempione 18 (angolo via Nizza), telefoni 685.982 - 655.512.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via D. Bertolotti 7, telefono 547.410.

ISTITUTO finanziario italiano capitali presta: operai ed impiegati corso Moncalieri d'Angelo 20, telefoni 683.502 - 630.3147.

OFFICINA costruzioni meccaniche cerca socio per ingrandire stabilite affittate. Telefonare 613/32.314.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia volendo parte a quindicesimo. Telefonare 531.065.

RISERVATAMENTE e subito prestiti ad operai, impiegati, artigiani, commercianti. Finanziaria, via XX Settembre 51, telefono 512.522.

TELEFONANDO 907.372, ore pasti, potrete risolvere il Vostro problema di finanziamento.

Si cercano soldi subito per i mobili. Finanziamenti immediati telefonando 011/877.032.

2. ORGANIZZAZIONE consulenza finanziaria cerca persone di tutti quadri cifra dilazionabile 36 mesi senza cambiali. Telefonare 746.790.

ZENITH concede prestiti minimi interessi operai impiegati e ai alleati anche protestati. Corso Vinzaglio 2 telefoni 533.849 - 519.857.

3 Aziende, negozi

A vostra disposizione per cedere o rilevare vostro negozio, imprenditore con fiducia. Dare via Medici 52. Telefono 775.359.

ABBIGLIAMENTO centralissimo moderno, incasso annuo oltre 300 milioni. Cedo 25 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

ACCONCIATURE cambio zona Francia, specializzato, ottimo lavorato, cedo eventuali attestati. Telefonare Usov, 772.300.

ACCONCIATURE Riviera Ligure ottimo lavoro stagionale, 3 alloggi arredati, cedo 4 milioni 200 mila trattabili. Fasano, 694.180.

ACQUISTO pellicceria borse trattiamo a valigeria camino storico. Telefonare 641.631.

AFFARONE vendo boutique centralissima galleria via Andreaverenda 9, telefono 553.391.

AFFIDATE cedesi azienda commerciale-industriale, negozi, Abbiamo massima rapidità garantita. Fasano, 694.180.

ALASSIO cedesi posizione splendida sul mare ristorante avviato a capaci sviluppare anche veduta cucina gastronomia. Casella postale 19, Alassio.

AUTORIMESSA cedesi 130 auto lavaggio e officina. Telefonare 795.161.

AVVIATISSIMO negozio corso da vendita Alessandria centro, cedesi, telefono Alessandria 24.06, Torino 383.182.

AVVIATO negozio pelletterie cinque anni causa sopravvenute gravi difficoltà familiari cedesi. Telefonare direttamente 761.724.

BAR esperienza garantisco Porta Palazzo. Utile netto mensile: 700-800 mila. Cedo 18 milioni, affittasi. Fasano, 694.180.

BAR ristorante albergo centrale posizione climatica. Attrezzatura 250 coperti 20 camere. Utile netto: 35 milioni. Cedo 38 milioni trattabili. Fasano, 694.180.

BAR superalcolici ottimo reddito. Cedo 18 milioni, affittasi. Fasano, 694.180.

BAR superalcolici con pilotato incasso 80 mila, kg 2 caffè, aperitivi, analisi no 3 milioni 300 mila cedo 13 milioni trattabili. Telefonare 537.373 - 537.280.

BIELLA bar eleganza moderna, semicentrale adatto coniugale. Ottimo incasso. Cedo 20 milioni. Fasano, 694.180.

BOTTEGA della carne cedesi martedì familiari forte giudizione vera fornita famiglia. Telefonare 233.832, 759.935.

CEDESI bar zona Francia causa trasferimento, valenda pagamento dilazionato. Telefonare 268.931.

CEDESI Lanzo avviato bar trattoria con pensione. Telefonare 019 - 698.897.

CENTRALISSIMO causa malattia privato cede bar ottima forte lavoro. Telefonare mattino 881.914.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede pensione in Diano Marina 45 camere tutte mare. Trattabili 10 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede investendi attrezzatissimo moderno, forte reddito, zona commerciale, affare.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede ingrosso prodotti chimici largo giro affari, anche precedente vasto. Affittasi, anche trattative.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede seduttivo esercizio al minuto campionari abbigliamenti professionali radio tv.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede in Cuneo centro rivendita vasto pubblico attrezzata adatto coniugi o famiglia.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede abbastanza unica in zona alto reddito in zona turistica, provincia Cuneo.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede attrezzato ristorante bar pizzeria alto reddito dintorni provincia Cuneo.

DI SALVATORE corso Turati 11, C cede attrezzatura completa per automobilista con impianto 4 cabine attrezzato Cuneo.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede rivendita macelleria pollo paraggio ottimo trattamento, causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 11/C cede con la unica costituzione avviata, bella vetrina, nuova costruzione.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede armeria caccia pesca sport unica in zona paesana reddito ottimo Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede ditta artigianale installazione impianti termici industriali, clientela scelta.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata redditizia officina costruzione stampi stampaggio lamiere, chimica Torino.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede in centro industriale cintura Torino rinomata bene avviata condizione famiglia.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede fruttuoso biscotificio vendemmiale vasta clientela, alto reddito, assistenza.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede elegante pensione completa, 17 camere, forti utili, affittasi.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede bar-tavola riscaldata impecabile, 200 coperti, oltre 400 mq. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede contratto avviato abbigliamento alta redditizio incrementabile. Riviera Ponente.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede attrezzato modernissima lavanderia a secco unica in zona, provincia Cuneo.

DI SALVATORE corso Turati 11/c, cede salumeria gastronomia, zona Lucento, 600 mila nette mensili incrementabili.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede autoaccessori centrale automezzi pesanti, zona commerciale vasta clientela, alto reddito.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede laboratorio unghie posizione buona clientela, forte reddito.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede bar trattoria collinare, gioco bocce, oltre 70.000 giornalieri.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna rivendita pane, 70.000 giornaliere, trattabile a milioni. Affogalo.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede rivendita pane pasticceria, 100.000 giornaliere. Affogalo affitto mese.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata carpenteria, eventuale sola vendita capannone 600 metriquadrati.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna attrezzata panificio, buon reddito, adatto conduzione familiare.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede moderna centrale pasticceria 2 milioni 500 mila settimanali, ingrossano alimentari.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede con la unica costituzione avviata, bella vetrina, nuova costruzione.

DI SALVATORE corso Turati 11/c cede bar tavola calda, ottimo reddito, adatto conduzione famiglia.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede avviata pasticceria centrale, 60 mila giornaliere, trattabili 9 milioni 300 mila, affittasi.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede a valori trasferimento centralissima boutique femminile eleganzissima arredata.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede fabbrica pasticceria avviatissima buon reddito, zona grande passaggio. Affare.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede salumeria gastronomia, zona commerciale, alto reddito.

DI SALVATORE, corso Turati 11/c, cede salumeria pasticceria avviatissima buon reddito, zona grande passaggio. Affare

Salerno: l'uccisione del missino

L'anarchico accusa provocatori fascisti

"Uno si era infiltrato tra noi", ha detto l'imputato al processo
Trovato il coltello del delitto: "Non è il mio" ha precisato

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 4 marzo.

Il processo per la rissa tra fascisti ed anarchici (un morto e due feriti) tende a colorarsi di «giallo»: il problema di fondo, naturalmente, rimane politico perché va inquadrato sempre più nel clima di violenze che ha caratterizzato l'ambiente salernitano per alcuni anni, ma ricostruire, invece, la dinamica del delitto, si presenta tutt'altro che semplice. La difesa, d'altra parte, è uscita allo scoperto e senza neanche molti sottintesi per scagionare l'anarchico Giovanni Marini, imputato di omicidio e di tentato omicidio, il quale sostiene però di essere innocente, lascia intendere che l'assassino è un altro: non ne ha indicato esplicitamente il nome, ma è come se lo avesse fatto in chiare lettere.

Il coltello con cui è stato ucciso Carlo Falvella o almeno quello che fu trovato in via Velia dove il giovane vice presidente dell'organizzazione universitaria missina salernitana, venne colpito, oggi finalmente è saltato fuori, dopo affannose ricerche negli uffici giudiziari. Ma Giovanni Marini (secondo l'accusa, questo era prevedibile) ha escluso di averlo visto mai prima d'ora. *«Quello che ho acquistato per difendermi dalle eventuali aggressioni fasciste e che avevo con me la sera della rissa* — è stata la sua versione dopo avere osservato l'arma che il presidente della corte d'assise gli ha mostrato — *aveva una lama lunga cinque o sei centimetri al massimo. Questo, invece, è completamente diverso.* Il coltello sequestrato dai carabinieri, infatti, è ugualmente a serramanico, ma ha una lama di quasi dieci centimetri.

Ed allora sorge l'interrogativo: se non è stato Giovanni Marini; se non è stato Giovanni Allinito perché missino anche lui; se non è stato Francesco Mastrogiovanni che, seppure anarchico, fu il primo ad essere ferito ed a cadere, quindi, a terra, chi può aver ucciso Carlo Falvella la notte del 7 luglio 1972? Nel gruppo c'era un quinto personaggio: Gennaro Scariati, un altro anarchico, che però se l'è cavata in istruttoria perché non avrebbe fatto in tempo ad intervenire né per difendere i suoi compagni né per aggredire gli avversari.

Giovanni Marini, però, ha insinuato un dubbio, oggi. *«Non era un compagno di sicura fede»*, ha detto di lui. Poco prima aveva affermato qualcos'altro di non meno grave, anche se non attribuibile forse a Gennaro Scariati. *«Ero stato avvertito* — ha fatto presente ai giudici — *che nel nostro gruppo anarchico s'era inserito una fascista che era anche un agente del Sid»*. I difensori hanno insistito perché la corte lo interrogasse come testimone *«assolutamente indispensabile per l'accertamento della verità»*. Ma Gennaro Scariati è fuori del processo ormai, e la legge vieta tassativamente che un imputato prosciolto in istruttoria possa essere ascoltato in dibattimento: la sentenza è stata che i giudici hanno respinto la richiesta di controllare i movimenti compiuti dal giovane anarchico la sera del 7 luglio 1972.

La difesa ha chiesto anche di ricostruire, in un certo senso, il clima di tensione che ha dominato Salerno nel biennio 1970-1972 quando la cronaca ha registrato almeno venti aggressioni: alla sede e agli iscritti del partito comunista italiano, a quello del «Manifesto», alla sede dell'Unione comunisti italiani. Si tratta ovviamente di aggressioni compiute tutte da elementi di destra. Ai giudici però l'indagine non è apparsa necessaria nei termini prospettati.

Giovanni Marini ha concluso, oggi, il suo interrogatorio: ha confermato di non aver colpito Carlo Falvella, ma di essersi limitato soltanto a «graffiarlo» col coltello e soprattutto per difendersi; ha accusato il pubblico ministero dell'istruttoria di averlo minacciato che lo avrebbe mandato all'ergastolo; ha ammesso di essere rimasto coinvolto soltanto una volta in un episodio di violenza, quando, nel maggio 1972, fu aggredito dai fascisti, mentre attaccava manifesti per il Movimento popolare dei lavoratori; ha polemizzato vivamente con il professor Alfredo De Marsico che assiste i genitori di Carlo Falvella, costituitisi parte civile, dicendo: *«Io rido al ministro della Giustizia fascista, al collaboratore del codice Rocco e al criminale...»*.

«Signor presidente — lo ha interrotto il pubblico ministero — *scriviamo tutto, per favore, nel verbale, perché arriverà poi il momento in cui sarà fatta la resa dei conti per tutto quello che è avvenuto e che avviene in quest'aula»*.

Giovanni Marini ha criticato polemicamente anche il presidente. Durante l'interrogatorio, si è rivolto ai suoi difensori per ammonirli: *«Lasciate stare: non vedete che l'ha con voi?»*.

«Guardate, Marini — ha replicato il presidente, mostrando di non prenderlo molto sul serio — *ch'io non ce l'ho con nessuno: penso soltanto ad amministrare giustizia»*. Un attimo prima gli aveva contestato di essere l'unico a sostenere che la notte della rissa Carlo Falvella avesse in mano un coltello. E' una circostanza molto importante, questa: se infatti la vittima era armata, giudiziariamente la posizione di Giovanni Marini diventerebbe più semplice. La tesi della legittima difesa così sarebbe più facilmente sostenibile.

Domani, l'indagine della corte affronterà la sua giornata più importante: fra gli altri saranno ascoltati i medici legali che possono fornire gli elementi necessari per ricostruire gli ultimi istanti di Carlo Falvella. Il clima intorno al processo oggi s'è calmato: anarchici e missini si sono contrapposti ancora una volta urlando a distanza, ma non per molto tempo. Forse perché pioveva.

Guido Guidi

Processo Menegazzo E' ancora rinviato

Roma, 4 marzo.

Il processo per la rapina di via Gatteschi continua a segnare il passo. Oggi, sempre a causa della malattia (o presunta tale) di Franco Torreggiani, «il miope», il dibattimento ha subito un ulteriore rinvio all'8 marzo. La parte civile ha cercato di contrastare queste manovre ritenendo gli espedienti per rallentare la marcia del giudizio al fine di consentire agli imputati detenuti (Torreggiani e Francesco Mangiavillano) di riacquistare la libertà il prossimo 4 maggio *(Ansa)*.

In Toscana

Mangano querela

Carrara, 4 marzo.

Una comunicazione giudiziaria è stata inviata dalla procura della Repubblica di Massa a Elvio Wochlecevich, nato a Venezia nel 1923 e residente a Carrara, in seguito a una querela presentata da Angelo Mangano. Il questore ha querelato Wochlecevich per diffamazione in riferimento a un manifesto fatto affiggere l'8 febbraio scorso sui muri del comune di Carrara. Nel manifesto v'era una serie di accuse contro Mangano *«per attività svolta in Toscana e in Liguria, nella zona di alta e bassa Lunigiana»*.

Wochlecevich, ricevuta la comunicazione della procura della Repubblica di Massa, ha risposto con una lettera in cui tutto è stato inviato alla stampa: *«In relazione alla querela presentata da Angelo Mangano, detto "manganello", per diffamazione riferentesi al contenuto di un manifesto nel quale il Mangano rattribuisce espressioni lesive al suo onore, Elvio Wochlecevich dichiara che si riserva di denunciare il Mangano per calunnia in relazione alla querela di cui sopra; chiede inoltre al p.m. l'incriminazione di ufficio del Mangano per percosse, violenza morale, abuso di autorità»*.

Nella casa da gioco di Montecarlo

Impresario romano ha perso oltre un miliardo al Casinò?

L'ingente somma sarebbe stata perduta parte alla roulette e parte allo chemin de fer - Un fratello dell'industriale smentisce, ma molti giocatori presenti confermano la colossale perdita

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 4 marzo.

(r. o.) Un industriale romano, titolare di una impresa di costruzioni avrebbe perso un miliardo e 270 milioni al casinò di Montecarlo. La colossale perdita sarebbe avvenuta (parte alla roulette e parte a chemin de fer) alla fine della settimana scorsa, ma è trapelata a Sanremo soltanto oggi, portata da giocatori che frequentano abitualmente la casa da gioco monegasca.

L'entità della cifra ha dell'incredibile, anche perché appare difficile riuscire a perdere una somma così alta in cinque ore. Tuttavia le giocate sarebbero state conteggiate scrupolosamente da uno spettatore che ha annotato una per una tutte le puntate fatte dall'industriale il quale, nelle ultime due ore, nella speranza di recuperare il denaro perduto, avrebbe chiesto la collaborazione di due amici romani che si trovavano nella sala.

Un fratello dell'impresario interpellato a Roma, ha smentito recisamente la notizia, che però è stata confermata da molti altri giocatori che quella sera si erano stretti attorno ai tavoli.

Ora ci si chiede, sempre che la notizia corrisponda al vero, come ha fatto o come farà (l'impresario è un abituale frequentatore ed ha certamente credito presso la casa da gioco) a trasferire la ingente somma all'estero.

Alla Provincia d'Asti

Il Consiglio discute sul vino sofisticato

Asti, 4 marzo.

(c.m.) Il vicepresidente della Provincia di Asti, Pietro Becouti, ha chiesto che il Consiglio provinciale nomini una commissione per esaminare documenti, registrazioni, cronache giornalistiche, comunicati stampa dei vari enti e sindacati allo scopo di stabilire le responsabilità della diffusione dello scandalo dello zucchero di cui egli, ha detto, fermamente rifiuta la paternità.

Becouti, prima di leggere sedici cartelle dattiloscritte, ha chiesto al presidente dottor Andriano di risentire i nastri registrati della precedente seduta. Il Consiglio all'unanimità ha accettato e molti contadini, presenti alla riunione, hanno potuto così ascoltare la discussione di lunedì scorso quando il vicepresidente aveva sostenuto che milioni di chilogrammi di zucchero erano stati destinati alla sofisticazione del vino.

Il vicepresidente della Provincia nell'intervento di oggi ha detto fra l'altro: *«Intendo dichiarare subito che sui 14 milioni e 618 mila ettolitri di vino prodotto e registrato in provincia non c'è che da invitare il pubblico a consumarlo con la massima tranquillità. Questo prodotto è genuino e tutto fatto con l'uva, garantito dalla serietà dei coltivatori e dei produttori onesti. E' di quell'altro vino che voglio parlare, di quello fabbricato con metodologia ed elementi pericolosi per la pubblica salute, che con le naturali vinificazioni non ha alcunché da spartire, quel vino che viene prodotto tutto l'anno contro le leggi vigenti e del quale lo zucchero è il componente principale»*.

«Ebbene — ha sostenuto Becouti — *questo vino, infiltrandosi tra la produzione genuina, può anche passare per vino naturale, danneggiando il buon nome della produzione locale»*.

Il vicepresidente della Provincia ha riproposto che l'amministrazione si costituisca parte civile in tutti quei procedimenti penali in cui vengono accertati reati che danneggiano la produzione vitivinicola astigiana. Becouti ha poi polemizzato con la Federazione coltivatori diretti ed in particolare con i comunisti.

Sono poi seguiti numerosi interventi da parte di consiglieri dei diversi partiti. La riunione del Consiglio alle 21 è stata sospesa per dar modo ai capigruppo di formulare un ordine del giorno conclusivo.

La sciagura durante una nevicata sulla strada della Val Gardena

Una slavina travolge due auto: morta una turista
Bufere di neve su tutte le Alpi, il traffico è difficile

La vittima è un'assistente sociale romana di 43 anni; tutti salvi i suoi compagni - Quasi un metro di neve nelle vallate delle Dolomiti; acqua alta a Venezia - Temporale con mareggiate e allagamenti a Roma

Roma. Strade allagate dopo i violenti temporali di ieri (Tel. Ap)

Ogni alle 16,30, sulla statale della Val Gardena, nei pressi di Plan de Graiba, due automezzi sono stati investiti da slavine mentre sulle montagne dolomitiche imperversava una bufera di neve. Una turista romana, Amalia Cogna, 43 anni, assistente sociale presso il tribunale dei minorenni, ha perduto la vita.

La prima valanga, di limitate proporzioni, aveva sepolto un'auto con quattro persone a bordo. In breve tempo, però, gli occupanti avevano potuto liberarsi con l'aiuto di alcuni carabinieri e di vigili del fuoco volontari che erano accorsi prontamente.

Pochi minuti dopo, a breve distanza, è caduta una seconda e più grande valanga (aveva un fronte di 25 metri e un'altezza di 8). La massa nevosa ha completamente ricoperto una «Campagnola» guidata da Nello Cappadozzi, gestore dell'albergo-rifugio «Passo Sella», che viaggiava insieme col figlioletto di tre anni e ad altri sei turisti romani. Il Cappadozzi era riuscito ad intravedere un vago bagliore di luce oltre la coltre bianca, allora aveva cercato freneticamente con le mani e si era posto in salvo insieme al figlio. Subito dopo aveva dato l'allarme. Nel giro di pochi minuti, le squadre di soccorso, impegnate nella prima operazione di salvataggio avevano raggiunto la «Campagnola» ed erano riuscite a trarre in salvo cinque persone. All'appello è mancata soltanto la giovane turista di Roma.

Quaranta minuti dopo, il corpo della donna è stato localizzato, con l'aiuto delle sonde e dei cani valanga, ma quando è emersa alla superficie, la donna era ormai cadavere.

Da tutta la provincia di Trento viene segnalata la caduta di valanghe e slavine, che per fortuna non hanno causato conseguenze disastrose come in provincia di Bolzano. La nevicata è stata la più copiosa della presente stagione: 60 centimetri a Madonna di Campiglio, 50 a San Martino di Castrozza e sul Bondone. A Trento, dove sono caduti da dieci a quindici centimetri di neve bagnata è crollato, in via San Francesco d'Assisi, un tiglio secolare, che ha investito tre automobili, ferendo lievemente uno dei guidatori.

Preoccupante la situazione sulle strade delle valli, ostruite da numerose valanghe e slavine, in specie al passo del Broccon, che è stato chiuso al traffico. In questa zona molte vetture sono rimaste bloccate e le persone che si trovavano a bordo hanno dovuto proseguire a piedi per la neve alta. Nella notte di Primiero cento studenti pendolari che viaggiavano a bordo di tre autocorriere sono rimasti bloccati per la caduta di valanghe. Sul posto sono accorsi i pompieri della zona che li hanno tratti in salvo.

Da dieci ore nevica intensamente su tutta la zona dolomitica. A Cortina, Sappada e Falcade ne sono caduti 90 centimetri. Numerose difficoltà nella circolazione stradale, che ha subito rallentamenti per colpa di automobilisti imprudenti che circolano senza catene. Si segnalano ingorghi per automezzi posti di traverso lungo la statale 51 di Alemagna.

Il transito delle corriere per Thiene e Vicenza avviene con notevoli ritardi. Bloccata invece la provinciale per Bassano. Maltempo anche in pianura e lungo i litorali. A Venezia, dove si è avuto un accenno di acqua alta, continua a cadere ininterrottamente da questa notte una pioggia torrenziale. Rovigo e tutto il Polesine sono investiti da una violenta burrasca di vento sciroccale con pioggia battente; nelle ultime 24 ore sono caduti 52 millimetri di pioggia e alcune campagne sono allagate. Nel delta le raffiche di vento raggiungono i 60-70 chilometri orari. A Chioggia le acque hanno invaso stamane il molo, ampi tratti del corso e tutte le zone basse cittadine.

Il mare e la laguna sono molto agitati e hanno costretto la flotta peschereccia a ritornare nei canali cittadini; gli equipaggi hanno ritenuto prudente rinforzare gli ormeggi.

Dopo la nevicata dell'altro ieri a Sestriere ieri il tempo è migliorato ed è tornato a splendere il sole. Gli spartineve dell'Anas hanno lavorato per sgomberare le strade dalla neve. Soprattutto nella zona di Fenestrelle hanno provveduto ad ampliare la parte di carreggiata disponibile, là dove erano cadute slavine.

Nel Canavese oggi pomeriggio è tornato a splendere il sole dopo l'abbondante nevicata di ieri. In Valle Stura, Maira e Grana, numerose frazioni sono isolate a causa delle alte muraglie di neve che ricoprono le strade di accesso ai fondovalle e delle slavine cadute nelle ultime 24 ore a causa della pioggia subentrata alla neve e del rialzo della temperatura. Poco dopo mezzogiorno è stato riaperto al traffico il valico di Tenda chiuso, a causa del timore di slavine incombenti sui tornanti sopra Vievola. E' invece ancora chiuso al traffico il Colle della Maddalena, nelle vallate del cuneese l'altezza della neve varia dai 2 metri di Limone ai 3 metri e mezzo al di sopra dei 1500 metri.

Nevicate abbondanti in tutto l'entroterra in Liguria: sopra gli 800 metri, il manto nevoso raggiunge un metro. La circolazione stradale è stata ostacolata un po' sulle strade statali che su quelle provinciali, a causa dell'asfalto coperto di neve e, in alcuni tratti, ghiacciato. Nella tarda mattinata di oggi, comunque, la situazione è migliorata. Le catene occorrono ancora per transitare sui Colli di Nava, Turchino, Cerreto e Centocroci.

Un violento temporale si è abbattuto nella tarda mattinata e nelle prime ore del pomeriggio su Roma e sulle zone circostanti. Numerose sono state le richieste di intervento giunte al centralino dei vigili del fuoco per allagamenti di case, cantine e magazzini. I vigili del fuoco sono stati particolarmente impegnati sul litorale romano, dove, in coincidenza con il temporale, si sono avute violente mareggiate che hanno danneggiato attrezzature balneari e villini vicini alla spiaggia. Ad Ostia, Anzio e Fiumicino, l'intasamento delle fogne ha causato allagamenti in numerosi negozi e scantinati.

Qualche precauzione per chi va in montagna

La valanga: è una minaccia da cui possiamo difenderci

Tempo di neve e tempo di valanghe. Le cadute di masse nevose vengono segnalate un po' ovunque ed è utile imparare qualche precauzione per difendersi. La causa principale di caduta di slavine è la diversa consistenza fra due strati nevosi soprastanti: quando, ad esempio come in quest'inverno, la prima nevicata natalizia ha fatto seguito a una lunga serie di giornate di sole, il terreno asciutto non ha consentito il formarsi di un «fondo omogeneo» per cui tutte le nevicate successive hanno quindi tendenza a slittare.

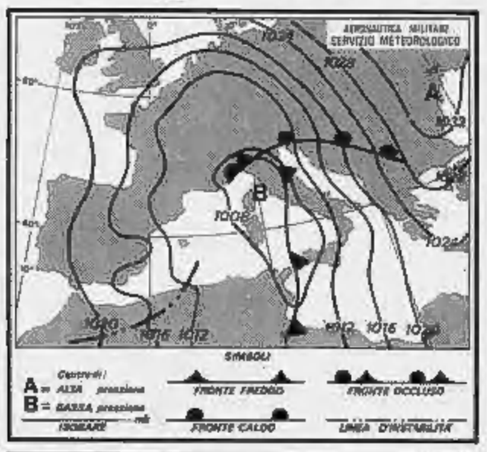
Contro i molti tipi di valanga, quella «a lastroni», quella di neve polverosa che soffoca i travolti e quella di neve bagnata, le precauzioni da adottare sono simili: anzitutto ascoltare i bollettini del Cai (la previsione di valanghe è quasi una scienza esatta, fondata su un'osservazione continua della neve caduta e delle precipitazioni) e, con un po' di buon senso, evitare i luoghi più soggetti alla caduta. Se un abitato può essere difeso con boschi, ostacoli artificiali o fossati di contenimento, quando ci si avventura a piedi o con gli sci sulla neve è sufficiente seguire questi pochi consigli: non essere frettolosi, non mettersi in marcia durante o immediatamente dopo una nevicata: quando si è dispersi non andare avanti alla cieca, ma cercare un posto sicuro e attendere o, in caso di necessità, chiamare aiuto con la voce e, di notte, con la torcia elettrica o l'accendisigari (sei segnali al minuto).

Essere sepolti da una slavina è un'esperienza traumatizzante, ma si contano a centinaia le persone che sono riuscite a salvarsi adottando quella posizione di «galleggiamento» simile al nuoto a rana che consente di restare negli strati superficiali della massa nevosa. Immaginiamo un ipotetico gruppo di sciatori (ma potrebbero anche essere escursionisti a piedi) che si appresta ad attraversare un pendio nevoso: dovranno stare molto vicini, per evitare di essere allontanati da un'eventuale slavina ostacolando così i soccorsi; il pendio dovrà essere «tagliato» il più possibile verso il basso, poiché è noto che quasi mai i gitanti sono travolti da valanghe rate spontaneamente, ma sempre da quelle che essi stessi hanno formato col passaggio.

Prima di affrontare una situazione critica è bene slacciarsi i bastoncini dai polsi, fissarsi sul percorso una via di scampo dietro cui ripararsi (un albero, un roccione) e poi muoversi velocemente: per quanto rapida una slavina dà sempre qualche secondo di tempo in più accorti per portarsi fuori dalla linea di massima pendenza dove si è travolti senza scampo. Il «tecnicare» può essere il cordino rosso da tenere arrotolato e appeso alla cintura: in caso di necessità con uno strattone la funicella si srotola e, restando in superficie, facilita le ricerche. Sembra facile a dirsi, ma quando si è travolti occorre soprattutto non perdersi di animo. I compagni o chi ha assistito alla sciagura avranno già iniziato i soccorsi, saranno intervenuti le guide, i cani, ci vorrà ancora poco. L'alpino del celebre racconto di Paolo Monelli rimase un giorno e una notte a bucare la coltre di neve con la baionetta e quando la lama trovò la luce delle stelle vide gli altri soldati fuori, che lo aspettavano.

Gigi Mattana

il tempo che farà



Su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con precipitazioni sparse più estese e persistenti sulle regioni nord-orientali e su quelle meridionali. Nevicate al di sopra dei mille metri ed occasionalmente anche in pianura sulle regioni settentrionali. **Temperature:** senza notevoli variazioni. **Venti:** moderati. **Mari:** agitati.

Le temperature minime e massime in Italia registrate ieri:

Bolzano	1	1	L'Aquila	3	8
Trento	1	1	Roma	8	13
Verona	1	8	Campob.	6	10
Trieste	5	8	Bari	10	15
Venezia	6	8	Napoli	8	10
Milano	3	7	Potenza	4	8
Torino	1	5	S.M. Leuca	14	14
Cuneo	5	9	Catanzaro	9	12
Bologna	5	7	Reggio C.	6	17
Firenze	7	9	Messina	11	17
Pisa	6	9	Palermo	12	20
Ancona	4	11	Catania	13	18
Perugia	5	10	Alghero	8	17
Pescara	5	13	Cagliari	9	17

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	1	7
Londra	1	7
Berlino	-1	4
Amsterdam	1	6
Madrid	2	10
Mosca	-4	0
Stoccolma	0	3
New York	3	5
Miami	18	23
Tokio	8	18
Hongkong	16	23
Buenos Aires	12	27
Rio	17	27
Lisbona	6	14

noi eliminiamo il tuo adipe o ti rimborsiamo

eccezionalmente a sole lire 7.500

"chi prima di noi ti ha promesso tanto?"

è la prova più sicura dell'efficacia del nostro metodo SUPER CEXSER

vieni subito con fiducia e vinceremo insieme il tuo adipe

GINNIC club

snelli, agili e scattanti come gatti

Sothys PRODUITS BIOLOGIQUES DE BEAUTÉ • PARIS

CORSO FRANCIA 104 - TORINO - TEL. 74.55.71-77.24.94
APERTO OGNI GIORNO DALLE ORE 8 ALLE ORE 21

CARRELLI ELEVATORI

FIORA brevettati

- A forche frontali
- A 3 sensi di marcia
- A forche laterali retrattili
- Termici ed elettrici

Strada della Campagna, 137 - 10148 Torino - Tel. 293.056

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32

Poltrona Frau

novita
BERRY
TORINO
VIA ROMA 33
TEL. 519062
lenti a contatto morbide
soflens (BAUSCH & LOMB)
confortevoli fin dall'inizio
POLIZZA ASSICURATIVA GRATUITA
PRIMO CENTRO DI APPLICAZIONE ATORINO
Dimostrazioni e prove gratuite

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

(Continua da pag. 8)

commessi, baristi

2GENNE abbia commessa offresi a negozio o magazzino. Telefonare 251.608 ore 10-12.

impiegati

A.A. RAGIONIERA anni 35, contabilità generale, massima autonomia, offresi per lavoro di responsabilità, orario continuato, anche chiuso perché sola S. Mauro Mancalieri Chieri. Telefonare 674.907.

ABILE con perfetta sintassi corrispondenza ufficio cambierebbe sistemazione. Telefonare 783.947.

ATTIVITA' tecnico commerciale desidera intraprendere direzionale prospettiva premiazione diplomato perito industriale quindicennale esperienza ufficio tecnico. Scrivere: «Publikompass 8401 — 10100 Torino».

CAPO officina esperienza decennale costruzioni attrezzature macchine speciali offresi anche come aiuto titolare. Scrivere: «Publikompass 8389 — 10100 Torino».

CAPO officina 37enne esperto montaggi assemblaggi produzione medie grandi serie particolari auto carpenteria leggera disponendo condizione personale offresi piccolo a media industria. Telefonare 788.976.

DICASSETTENNE stenodattilo perforatrice meccanografica ibm libera subito offresi. Telefonare 264.761.

DICIASSETTENNE stenodattilografa secondo impiego libera subito offresi. Telefonare 558.920.

DICIOTTENNE impiegata offresi per secondo impiego. Telefonare 780.9081.

DIPLOMATA inglese lasciando lezione pratica lavori ufficio cerca impiego mezza giornata. Telefonare 879.007.

DIPLOMATA 34enne lingue madre inglese francese ottima italiana cerca qualsiasi impiego. Telefonare 788.340.

DIPLOMATO 27enne valido collaboratore esperienza vendita amministrazione commerciale disposto viaggiare offresi inquadramento impiegati fisso più eventuale interessenza o provvigione. Telefonare 799.648.

DISPONENDO buona cultura signora unisce guarnizione massima serietà riservatezza discreta presenza varamente volontieri offresi mezza giornata collaboratrice o mansioni varie libretta. Scrivere: «Publikompass 8287 — 10100 Torino».

DOTTORE in chimica vasta esperienza in alcuni organiche offresi per consulenza presso piccole medie industrie. Scrivere: «Publikompass 8073 — 10100 Torino».

EX elevato p.s. pensionato presenza gradita viaggiare offresi per mansioni di fiducia. Telefonare 501.411.

IMPIEGATO responsabile manutenzione macchinari, abile meccanico pratico saldatura e lavorazione macchine utensili esperienza pluriennale cerca trasferimento azienda produttiva proposte adeguate. Scrivere: «Publikompass 8398 — 10100 Torino».

IMPIEGATO 24enne esperienza bilancio lavori ufficio contabilità, cassa, banche, cerca impiego. Telefonare 680.054 pasti.

LAUREATO artigianato orientale ampia perfetta conoscenza lingue parlati esperienza import-export estabi offresi per collaborazione. Scrivere: «Publikompass 8269 — 10100 Torino».

TECNICO esperienza pluriennale tecniche di lavorazione e montaggi particolari termoplastici offresi a ditta seria. Scrivere: «Publikompass 8361 — 10100 Torino».

25ENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi secondo impiego. Telefonare 321.053.

25ENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi anche come compagnia. Telefonare 211.182.

30ENNE laureato commerciale esperienza decennale componenti elettronici e materiali ausiliari per centri elaborazione dati offresi a serio ditta. Telefonare 340.383.

tecnici

A tecnico offresi esperto tecnico anche commerciale impiego ovunque purché lunga esperienza e capacità. Scrivere: «Publikompass 8359 — 10100 Torino».

CAPO reparto produzione pluriennale esperienza materie prodotti (materiali tecnici) buon carattere causa trasferimento offresi subito ditta in Torino o provincia. Scrivere: «Publikompass 8395 — 10100 Torino».

IMPIEGATO tecnico prima categoria grafico progettista attrezzature e stampi lungo esperienza lavoro qualsiasi personale offresi. Scrivere: «Publikompass 8322 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. 150.000 cercasi subentrati per facile lavoro, corso Raffaello 30/D.

A.A.A.A. 150.000 mensile cerco ragazzi per pubblicità esterna facilitata più percentuale. Via Pio V n. 4 a fianco vigili fisso.

A.A. AGENZIA milanese assume giovane femminile per propagandista nuovo prodotto casa stipendio mensile 100 mila più premi. Presentarsi via Camerana 4/C Porta Nuova).

A. ASSISOGNACI autista fattorino per consegne età 22-40 anni. Presentarsi oggi limitrofe assunzione ufficio corso Turati 7/4.

A. CERCASI coppia custodi giardiniere domestica per villa precollinare, referenze. Telefonare 878.721.

A. CERCASI portinaio referenziato per stabile zona Mole. Sistemazione confortevole. Telefonare 894.092 ore ufficio o propri appartamenti dott Sappino, via Madama Cristina 149.

A giovani ambosessi offriamo 40 mila settimanali lavoro distribuzione pubblicitaria. Presentarsi via Saluzzo 47, piano terra.

ABILE cameriera fissa 20-45 anni coniugi soli cercasi alta montagna. Telefonare 739.913 Torino.

ABILI operai galvanici azienda media industria torinese. Telefonare ore 13/18 al 341.000 int. 32.

ADDETTI macchine, operai generici, rettificatori interni esterni, operaisti macchine utensili, attrezzatori, fresatori primaria azienda costruzioni ingranaggi. Presentarsi: C.D.T., via Cumiana 14 - Cascine Vica.

AGGIUSTATORE stampista per materie plastiche 1 o II categoria cercasi, telefonare 561.795.

AGGIUSTATORE meccanici attrezzisti saldatori fabbri montori collaudatori strumentisti fucinati con patente di 3 grado montatori importante gruppo industriale con sede nella immediate vicinanze di Torino ricerca. Gli interessati anche pregati di telefonare a (0124) 28.411 interno 313.

AGGIUSTATORI stampisti cercasi per manovalanze e costruzione stampi lamiera/plastica. Si richiede pluriennale esperienza. Impiegamento quinto livello. Telefono 735.757.

AGGIUSTATORI IV e III livello per manutenzione impianti cerca importante gruppo industriale. Presentarsi tutti i giorni lavorativi dalle ore 17 alle 19 presso C. Savara, viale Rimembranza 5, Beinasco.

ALBERGO Lago Maggiore cerca lavoro stagionale-annuale facchini cameriere piani. Telefonare 0322/74.93.

ANZIANA signora, sana, necessita di istitutrice referenziata dalle 9,30 alle 16, esclusa la domenica. Telefonare, dopo le ore 20, al 878.311.

APPRENDISTI elettromeccanici 16-18 anni con licenza media cercansi. Presentarsi via Sempione 220 Barriera di Milano.

APPRENDISTI 15enni diploma terza media cercansi con urgenza. Telefonare 725.757.

ARES cerca personale femminile distribuzione buoni omaggio esclusiva vendita. Corso Francia 11. Telefonare 544.856.

ASSUMIAMO frezzatori aggiustatori e tornitori ditta Picard, str. San Luigi 14 Orbassano (zona Fornaci). Tel. 900.241).

ASSUNIAMO progettisti disegnatori qualificati e imusatore. Telefonare 539.517.

ASSUMIAMO saldatori tornitori caldaisti operai. Presentarsi Cast via Stazione Montalvo d'Alba. Telefonare 0173-91.142.

ASSUMONSI operai e manovali munirsi referenziare. Telefonare ore ufficio 917.018.

ATTREZZISTA stampista abile saranno tutti orchiali ottima trattamento presentarsi ore 17-19 Lungodora Firenze 119.

AUTORIMESSA cerca operaio pratico del lavoro spontaneamente auto e lavagni 35-50 anni. Telefonare 328.497.

AZIENDA alberghiera cerca personale femminile per distenza e cofferiera. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 in via Sacchi 8, Torino.

AZIENDA articoli sportivi cerca inglese guanti in pelle millerenia referenze. Scrivere: «Publikompass 403 — 10100 Torino».

AZIENDA grafica cartotecnica zona Lemman cerca impianti Solna, via Chivasso 3, Leumann, telefono 958.9900.

AZIENDA metalmeccanica Torino Mirafiori leader settore accessori auto assume operai generici addetti presse, addetti macchine, ottime condizioni, immediata assunzione. Scrivere: «Publikompass 481 — 10100 Torino».

AZIENDA metalmeccanica assume capace ed esperto montatore per impianti e carpenteria metallica. Telefonare 341.289.

AZIENDA zona rivoli assume operai per lavori saldatori di provata capacità ed esperienza. Si richiede curriculum. Telefonare 740.486 - 774.005.

CERCASI abile stenotipista referenziata ore mattino. Telefonare 650.867.

CERCASI aggiustatori, fresatori, punzonatori pratici stampi materie plastiche. Presentarsi Otea, strada Drosso 60120 oppure telefonare 345.874.

CERCASI impiegatista carpenteria in ferro zona Tagliaferro, frazione di Moncalieri, telefono 646.071.

CERCASI barilaudo e serniciatore. Presentarsi carrozzeria via Buenos Ayres 9/14, telefono 321.198.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata ottima trattamento bambini alto stipendio. Telefonare 542.064.

CERCASI collaboratrice domestica fissa. Telefonare 599.362 dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 20.

CERCASI falegname fermamobile pratica macchinario, ottima remunerazione. Telefonare 780.146 ore ufficio.

CERCASI fresatore serio seriamente capace. Telefonare 396.246.

CERCASI fresatori I-II categoria. Telefonare ore ufficio al 538.5314.

CERCASI giovane addetto macchina. Guastini via Gottrano 33 Torino.

CERCASI operai polacchi e lavori elettrici in trasferta. Telefonare 712.206.

CERCASI operaio massa giovanile per consegne motoli, pratico con patente. Presentarsi corso Trapani 71.

CERCASI piegatori lamiere addetto macchina presentarsi Ozasa, corso Rosselli 39.

CERCASI per stabilimento in Bergamo operai qualificati conoscenza lamiere ed acciai e operai comuni. Telefonare 470.1881.

CERCHIAMO personale giovane femminile per facile lavoro distribuzione volantini. Presentarsi ore ufficio corso Re Umberto 54.

COLLABORATORI quarto livello cerca importante gruppo industriale. Presentarsi tutti i giorni lavorativi dalle ore 17 alle 18 presso C. Savara, viale Rimembranza n. 5, Beinasco.

CONFEZIONI uomo Nino Luis cerca abile sarte. Telefonare 441.733.

CONTUCI soli professionisti cercano ragioniere pratica cucina dalle 8,30 alle 19 in zona principalissima servita da autobus di linea 34. Telefonare, ore pasti, al 876.511.

CONIUGI 35-40 anni, già custodi esperti, scrivere dettagliando data e luogo di nascita pochi occorrenti. Scrivere: «Publikompass 3099 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA pratico manutenzione impianti industriali disposto effettuare 3 turni lavoro assume industria metalmeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere «Publikompass 480 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI esperti manutenzione impianti cerca importante industria zona Alpignano. Scrivere: «Publikompass 8369 — 10100 Torino».

EUROCASA supermercato arredamento cerca elementi da adibire assistenza clienti ottime prospettive. Presentarsi corso Duca degli Abruzzi 72/C.

FALEGNAMI abili arredamento negozi cercansi. Telefonare 503.810 o 600.755.

FALEGNAMI liberi subito cercansi. Telefonare 644.582.

FAMIGLIA giovane esperta domestica fissa, referenziata. Telefonare 635.983.

FATTORINO militare 20-25anni militare-solto, presenza, istruzione media, assolutamente subito. Manoscrivere referenziato a: «Publikompass 479 — 10100 Torino».

FISSA referenziata due persone cercansi dal 15 marzo. Telefonare 836.922.

FONDERIA cerca operai manovali famiglioni fonditori. Telefonare 263.834.

FRESATORE seconda categoria, operare apprendista già capace per lavorazione attrezzature meccaniche, assume con buona paga, azienda meccanica zona Borgo. Telefonare 341.285.

GRUISTA preferisce gru Terni, limitata esito pesa. Telefonare 367.979.

IMPORTANTE azienda esplosale operante campo trasporti ci depositi assume 6 addetti ai magazzini max tredicesima mensilità 45 mensilità 40 ore settimanali. Scrivere indicando punti precedentemente occupati a: «Publikompass 8317 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda macchine utensili sono Collegno ricerca tornitori fresatori rettificatori piani prima persona carpentria. Telefonare 721.819.

IMPORTANTE industria nuovi corsi speciale con patente di ancher primo impiego. Scrivere: «Publikompass 8283 — 10100 Torino».

INDUSTRIA calzaturiera cerca per impianto e visto continuo il seguente personale qualificato: 2 cartonmodellisti con esperienza di inquadramento generale 3 meccanici generici: 1 elettricista; 2 falsisti; 4 operatori per cartelli elevatori. Manoscrivere indicando posti occupati, referenze, precise a Calzetta Pasinia 81, Casale Monferrato.

INDUSTRIA meccanica cerca autista patente «C» anche con piccolo proprio autofurgoncino, piccolo aiuto magazziniere. Telefonare 721.940.

LITOGRAFO perito Kurz cercasi. Telefonare 340.546.

MACCHINISTE abili trasporto nelle cerche valido inquadramento, Presentarsi Cavaglià, via Trevisi 7, Cascine Vica, ore 9-12.

MECCANICA brachiona Cirenga via Genova dell'Archibugio 1 cerca operatori macchine automatiche tornitori revolver aggiustatori generici, massimale magazziniere.

MECCANICO per manutenzione impianti disposto effettuare 3 turni lavoro 3 anni esperienza qualificata zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Publikompass 453 — 10100 Torino».

MEDIA industria mobili metallici cerca verniciatore prima e seconda categoria. Telefonare 787.1074.

MOBILIFICIO piccola industria cerca chiavisti qualificati ottima retribuzione. telefono 739.1309.

OPERAI specializzati di autoveicoli e mezzi industriali ricerca 3 operai meccanici generici, un operaio meccanico con esperienza motori Diesel. Telefonare al (0124)9911-2-3-4-5.

OFFICINA meccanica zona piazza Bengasi cerca frezatori e aggiustatori prima e seconda categoria. Telefono 501.311.

OPERAI generici attitudinali disposti effettuare 3 turni lavoro assume industria metallurgica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Publikompass 343 — 10100 Torino».

OPERAI forza energetica assume costituzione fissa stabile assunzione. Telefonare 264.856.

PALISTI gruisti per semoventi assume industria metallurgica per movimentazione materiale. Scrivere: «Publikompass 491 — 10100 Torino».

PELLICCERIA cerca abile macchinista massimo stipendio e aiuto pellicciaio e apprendista 15-16enne. Telefonare 640.4828.

PHANTOGRAF via Cuneo 43/7 cercasi lavoranti. Telefonare 678.928.

PIALATORE autorizzato abile assunto azienda costruzioni meccaniche. Telefonare 538.436.

PICCOLA industria zona Falchera cerca apprendisti giovani prima categoria. Telefonare 262.1346.

RISTORANTE centro cerca cameriera ed aiuto anche a ore. Telefonare 930.034.

SALARIATO agricolo volenteroso serio cerco per cascina località Sciolze, Alba, via S. Anselmo 13. Telefonare 687.462, ore pasti.

STABILIMENTO Leini cerca coppia custodi, referenze, alta retribuzione. Telefonare 998.8107 ore ufficio.

TIPOGRAFIA cerca fotoincisore-stiratore I-II categoria impressore stipa I-II categoria. Telefonare 280.019.

TURISTA istruttore buona esperienza cercasi. Telefonare 965.1381 ore pasti.

TORNITORI qualificati cerca azienda metalmeccanica. Telefonare 360.933.

TUTTOFARE giovane referenziato cerca coppia cerca a giornata orario 8-20 buona stipendio zona Agnelli. Telefonare 761.111.

TUTTOFARE giovane cercasi zona Cit-Turin. Telefono 581.718.

commessi, baristi

BAR pasticceria cerca esperta ragazza aiuto commessa età 18-21 anni, abitante domiciliate. Rivolgersi citrus Via Saluzzo n. 6.

BARISTI e aiutanti cercasi. Presentarsi corso Einaudi 52.

impiegati

A.A. CULTURA, presenza, spirito d'iniziativa, i migliori richiesti per cerca assunti dalla nostra azienda. Presentarsi per colloquio odierno corso Filippo Turati 15 bis, scala F primo piano.

A.A.A. CERCHIAMO 3 elementi 25-40anni seriamente da inserire quadri vendita, inquadramento ipotesi, possibilità immediata carriera. Presentarsi oggi ore ufficio, i presenti interessano subito, corso Turati 2/bis.

A.A.A. NEODIPLOMATI ambosessi. Nella nostra azienda le cose non vanno male. Se avete iniziativa e presenza vi offriamo ottimi incentivi, inquadramento di legge, possibilità di inserimento a diversi livelli in un ambiente moderno. Presentarsi Centro orientamento studi, via Cibrario 13, ore pasti, dalle ore 10 alle 12.30, dalle 15 alle 18.30.

A.A.A.

SIGNORINE 15-17enni cerchiamo urgentemente da addestrare per corso teorico pratico ed impiegare come portieratrici. Telefonare 348.881.

A giovani intraprendenti lavoro commerciale primaria società offre possibilità d'inserimento come tecnico in proprio ogni interessamento aziendale, con reciproche adeguate e graduate di legge. E' previsto periodo di corso e training. Scrivere: «Publikompass 324 — 10100 Torino.

A giovani volenterosi, dinamici, e veramente disponibili importante società offre stipendio e provvigione anche durante periodo corso teorico/pratico, scopo, inserimento in propria organizzazione aziendale con qualifica adeguata. Presentarsi oggi in Duo Missoni 3 dalle 14,30 alle 17,30.

AGENZIA assicurativa cerca giovane stenografia preferibilmente pratica. Telefonare 511.688.

AGENZIA immobiliare assume segretaria abilità ventiquattrenne veramente esperta lavori ufficio, per mansioni segretarile. Età massima responsabilità. Telefonare 545.044.

ALL'EUROSHOP

cercansi perforatrici e programmatori da addestrare con corso teorico pratico con frequenza obbligatoria. Si informa che corso avrà inizio possibilità d'inserimento. Per la perforatrici non è richiesto nessun titolo di studio. Telefonare 513.345, ore ufficio, corso Malleoni 12 Torino via Monesi 17/3 Cuneo corso Emanuele Filiberto 18, Fossano.

APPRENDISTA segretaria 18-19enne diplomata licenza media preferibilmente ragioneria cerca. Presentarsi Selezioni, corso Trapani 116.

ASSICURATORI a tutti i livelli inseriti cerca primaria Compagnia di Assicurazioni per ampliamento propria organizzazione. Inviare curriculum dettagliato. E' garantito massimo riservatezza. I propri dipendenti sono stati avvertiti. Scrivere: «Publikompass 382 — 10100 Torino».

ASSICURATRICI impiegata pratica sostituzione, meglio media età, da ingresso immediate. Telefonare 515.271 - 539.649.

ASSUMIAMO per nostre clienti settore immobiliare signora/ina. Presentarsi ore 18-20 Centrocasa, corso Francia 19.

AZIENDA abbigliamento personale femminile e maschile stipendio fisso più provvigione. Rivolgersi magazzini Montecatini corso Montecarlo 58.

AZIENDA di servizio assume tecnici esperti studi ed realizzazioni automatismi idraulici pneumatici, inviare curriculum a: «Publikompass 7648 — 10100 Torino».

AZIENDA di servizi dinamica e di moderna concezione sta realizzando un progetto di immediata espansione. Ricerca uomini e donne con culture media superiore che vogliano conseguire una buona specializzazione, in uno dei più importanti settori della diffusione. E' stato programmato un trattamento economico di sicura interesse che mette in condizione chi dal periodo di prova di percepire più di L. 230 mila mensili. La direzione intende costituire solo elementi di alto rendimento e darà solo la certezza di colloquio ulteriori raggiunti. Telefonare oggi e domani mattina ore 9-12 al n. 531.161.

AZIENDA metalmeccanica ricerca ragioniere per controllo a termine nuovi ed rinnovabile. Richiedesi minima esperienza prima mota, casco e graniche stipendio. Telefonare 344.400-341.503.

AZIENDA selezione ambosessi per facile lavoro organizzato, Elevati guadagni. Presentarsi Wiem, corso Peschiera 35.

CERCASI capo reparto per 20 operai semplici assistenza elettrodomestici stabilimento in Torino. Scrivere possi occupati referenze a: «Publikompass 8195 — 10100 Torino».

CERCASI ragazza veramente graziosa per 6 quindicine studio cinematecnica. Telefonare 349.264.

CERCHIAMO

ambosessi da addestrare con corso teorico pratico ai seguenti lavori: programmatori, perforatrici e dattilografe su macchine a lettura ottica. Telefonare S.I.C., 348.981.

CERCHIAMO signore signorine, minimo ventenni, per facile lavoro organizzato nelle ore pomeridiane. Presentarsi via Roma 101, terzo piano, signor Caravaglia, ore 15-18.

COMMERCIALISTA neanche superiore contabilità, iva. Richiedesi capacità organizzativa autonoma. Presentarsi via Assarotti 7, studio Rivera-Demezzi.

CONTABILE con esperienza ministeriale contabilità generale, fornitori, clienti, quadriminestri, conoscenza sistemi meccanografici, ricerca importante azienda cerca. Dettagliare curriculum a: «Publikompass 486 — 10100 Torino».

CONTABILE, preferibilmente ragioniere, referenziata media azienda Torinese cerca. Telefonare 546.947.

CONTABILE provata esperienza partita doppia bilanci preferibilmente libere stipendi cercasi. Telefonare 201.357 dalle 9 alle 18.

CONTABILITA' industriale, buste e mensili, contabilità generale, libretto giovane e dinamico, cercasi da industria metalmeccanica zona Torino Orbassano. Scrivere: «Publikompass 8319 — 10100 Torino».

DIPLOMATO massimo 25 anni pratico ufficio spedite e magazzino cerca grande azienda per filiale commerciale di Torino. Scrivere: «Publikompass 50 — 20123 Milano».

DIPLOMATO massimo 25 anni pratico gestione ordini e magazzino con buona lingua di terminale TE 238 grande azienda cerca per filiale commerciale di Torino. Scrivere: «Publikompass 50 — 20123 Milano».

DISEGNATORE pratico pignoni materie plastiche e attrezzaggi in genere cerca Olan, strada Druso 68/30. Telefonare 343.654.

DITTA commerciale cerca impiegata esperta fatturazione contabilità meccanografica. Telefonare 501.122.

DITTA in zona Rivalta assume ragioniere a tradizione con esperienza fatturazione e contabilità generale. 901.1275.

ENTE importanza nazionale

personale per amplissimento quadri garantendo adeguata retribuzione. Presentarsi ragionier Catenazzi, via Roma 101, 11 piano ore 15-18.

FARMACISTA 4 ore pomeridiane prossimi per dispensario farmaceutico periferia Torino. Telefonare 865.1289.

FUNZIONARIO vendite max 35 anni diplomato cerca importante azienda commerciale impiegato ed affidare vendite zona Torino e provincia. Offresi periodo di istruzione stipendio superiore alla media richiesta, spese viaggi buona possibilità di inserimento a diversi livelli in un ambiente moderno. Presentarsi Centro orientamento studi, via Cibrario 13, ore pasti, dalle ore 10 alle 12.30, dalle 15 alle 18.30.

GEOMETRI con o senza esperienza massimo 25 anni assumo subito ufficio per attività di vendita vasta gamma prodotti per uffici tecnici e commerciali. Scrivere: «Publikompass 48 — 20123 Milano».

GIOVANI millepassanti simpatici inseriti prestigiosa lavoro commerciale ricerca azienda internazionale. Inquadramento iniziale stipendio categoria superiore. Scrivere: «Publikompass 486 — 10100 Torino».

GRANDE società internazionale per costituenda nuova filiale seleziona personale maschile femminile diploma/laurea. Interessante ambiente Torino. Ufficio assicurato. Offresi sistemazione molto interessante composta da stipendio, trattenuta e quattordicesima mensilità. Telefonare per appuntamento ore 9-12 15-18 al 615.478 Torri.

IMPIEGA cercasi praticissimo contabilità partita doppia e tutti lavori ufficio anche industriale. Telefonare 442.300.

IMPIEGATA 30-40anni esperta lavori postali automuniti di auto e vita disponibilità collaborazione ore pasti. Telefonare 830.986.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica ricerca per il proprio ufficio commerciale di Torino giovane impiegato con esperienza di commercio estremamente interessante per il proprio avvenire. Indispensabile anche provata conoscenza almeno inglese. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della stenodattilografia. Telefonare al 243.124 orario ufficio.

IMPORTANTE industria radiologica assume periti elettronici, anche primo impiego, pallottaggi, per assistenza tecnica zona Piemonte. Scrivere: «Publikompass 9-E, Pubblicità Battisoni, 20052 Monza.

IMPRESA edile cerca geometra verniciatore pratico cantieri costruzioni civili industriali esperienza giustificabile organizzazione sviluppo contabilità preventivi e consuntivi mezzi riferenze ai curriculum scritto. Scrivere: «Publikompass 8038 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica Settimo Torinese cerca impiegato per ufficio mano d'opera, possibilmente esperto. Età sino 30 anni militesolte. Scrivere: Casella Postale 275 — 10100 Torino.

INDUSTRIA alimentare cerca per ampliamento propria rete vendita impiegato/a per zona Torino. Scrivere: «Publikompass 8362 — 10100 Torino».

INDUSTRIA alimentare cerca per ampliamento propria rete vendita impiegato/a per zona Torino. Scrivere: «Publikompass 8362 — 10100 Torino».

INDUSTRIA chimica zona Francia assume esperto amministrativo. Telefonare 958.0334.

INDUSTRIA zona Francia assume esperto amministrativo. Telefonare 958.0334.

INDUSTRIA zona Francia offre ottime condizioni a ragioniere pratica contabilità partita doppia libera subito. Telefonare 751.936.

NOI

non siamo i soliti! Non offriamo né assicurazioni né guadagni favolosi perché sappiamo i selezionati a giudizio dopo una reale verifica. Non è nel nostro stile promettere ma mantenere! Gli interessati davranno mandare in carriera telefonico con cui mandarli, ore ufficio, al seguente numero di Torino 532.271. I requisiti: buona cultura, età minima 23 anni, libertà da qualsiasi impegno.

PERFORATRICI registrarici a nastro cercansi esperienza semestrale. Telefonare 755.854.

PRIMARIA organizzazione finanziaria concede premi ai dirigenti fino a 36 mesi, immobiliari fino a 100 mila, a giovani artigiani e professionisti. Telefonare al 557.755.

QUOTA

investimento si rivolga ad elementi ambosessi, diploma medio-superiore, laureati di intraprendere un'attività decisamente moderna. Il nostro lavoro ha la prerogativa di soddisfare tutte quelle esigenze, e insoddisfazioni che si presentano durante la routine quotidiana, di parecchie in massima espressione delle proprie capacità e di fare interessare degli elementi guadagni di rendere nuovo ed emozionante lavoro di persone già occupate a non soddisfatte per non farsi perdere dei tempi, perché l'investimento richiesto è minimo! Inutile libero da qualsiasi impegno. Gli interessati dovranno telefonare, per fissare un appuntamento oggi, presso ufficio al seguente numero di Torino. 544.879.

RAGIONIERA ottime capacità provata esperienza contabile libero subito e fisso stipendio da grande industria zona centro. Telefonare 267.903.

RAGIONIERE esperienza generale ufficio contabile per importante azienda subito media ditta. Scrivere: «Publikompass 476 — 10100 Torino».

SE la vostra unica attività è di essere casalinghe e se aspirate a realizzare una maggiore autonomia economica e morale che vi permessa di ognigare tutte le insoddisfazioni che la vita quotidiana costantemente vi presenta, telefonatemi martedì ore 9, 564.033 di Torino perché fisicamente ed eliminarvi ogni problema. Non preoccupatevi di nulla, ci penso io! Non è un servizio medio-superiore, provenza e autonomia decisionale.

SOCIETA' finanziaria leader nel suo campo cerca in Piemonte venditori atti, laureati, militesolte, desiderosi migliorare propria condizione economico-sociale per acquisti prodotti finanziari. Inizio immediato, sicuro primo impiego, con successivo in budino condizioni, dismissi trasferimenti settimanali. Offriamo formazione professionale ideale, percentuali, premi, parrucchinazione spese, inquadramento di legge. Presentarsi Hotel Bologna, Torino, corso Vittorio Emanuele 60, mercoledì 6/3 ore 9-12, 14-16.

STENODATTILOGRAFA esperta precisa veloce cerca studio professionale, inizio/fine ai 21 anni. Telefonare, ore pasti, 879.511.

STUDIO legale cerca segretaria precisa abilissima dattilografia per sistemazione ufficio interessante. «Publikompass 8380 — 10100 Torino».

STUDIO professionale cerca ragioniere appena diplomato, ottima valutazione. Scrivere: «Publikompass 498 — 10100 Torino».

tecnici

AZIENDA metalmeccanica avviamentista cerca cavista per costruzione cantieri 30 dipendenti. Specificare esperienza e richiesta. Scrivere: «Publikompass 430 — 10100 Torino».

DIPLOMATI tecnici esperienza biennale minimi di fabbricazione e di montaggio oppure prima impiego utilizzabile, cerca importante industria meccanica fabbricazione grandi macchine ove commercializza. Rapporto interessante e di prestigio. Telefonare 531.181 Rivarossadai società selezione personale.

DISEGNATORE meccanico esperto meccanica ed carpentaria meccanica 25-30enne assume subito industria termomeccanica. Manoscrivere referenziando a: «Publikompass 488 — 10100 Torino».

PERITO meccanico esperienza officina ed lavorazioni meccaniche ed carpentaria per controlli ed collaudi esterni assume subito importante azienda. Manoscrivere referenziando a: «Publikompass 496 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria farmaceutica assume subito giovane anche prima impiego millenne da avviare lavoro studio direzionale professionalmente in proprio. Mansione: vigilanza e propaganda. Scrivere: «Publikompass 467 — 10100 Torino».

dirigenti

DIRETTORE nazionale vendite grande società internazionale in espansione in Italia ricerca manager. Preferibile esperienza e seconda lingua. Telefonare 533.765, martedì mercoledì ore 12-14.

SOCIETA' Immobiliare cerca direttore direttrice di filiale per Torino. Si richiede laurea esperienza maturate in proprio o presso agenzie immobiliari. Conoscenza mercato di alloggi, case, ville, terreni ecc. di tutti i prodotti connessi con la compravendita. Conoscenza ottimi amministrativi con, di ogni importanza. Si offre ottimo trattamento economico. Telefonare 362.833 per ufficio.

SOCIETA'

La vertenza al "tavolo romano,,

Oggi riprendono le trattative Fiat

Le parti auspicano una rapida conclusione della vertenza, ma non si nascondono le difficoltà che ancora restano da superare

Dopo tre mesi di trattative al «tavolo torinese» la vertenza dei 200 mila dipendenti dalla Fiat-Om-Autobianchi si trasferisce al «tavolo romano». Il ministro del Lavoro Bertoldi riceve stamane alle 9 i rappresentanti della Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) e la delegazione dell'azienda per la ripresa del negoziato con la mediazione ministeriale.

L'atmosfera è di «vigile speranza ma senza illusioni». Le parti, cioè, auspicano una rapida conclusione della vertenza, ma non si nascondono le difficoltà che ancora restano da superare. I tre segretari generali dei metalmeccanici (Benvenuto della Uil, Trentin della Cgil, Carniti della Cisl) hanno ribadito che «la trattativa presenta grosse difficoltà anche se i sindacati sono disponibili a qualsiasi iniziativa che possa portare ad una rapida soluzione della vertenza secondo la piattaforma presentata».

A sua volta il ministro Bertoldi — che nei giorni scorsi ha avuto una serie di incontri separati per essere informato sulle rispettive posizioni — ha rilevato che «le prospettive per una positiva soluzione della vertenza Fiat non si presentano impossibili anche se esistono forti difficoltà».

I punti principali della «piattaforma» presentata dai sindacati sono quattro: investimenti nel Mezzogiorno; contribuzioni industriali per le infrastrutture sociali nelle aree di insediamento dei nuovi stabilimenti; organizzazione del lavoro (con particolare riferimento al sistema delle «isole di montaggio»); miglioramenti economici.

Sui primi tre punti (investimenti e contribuzioni industriali) c'è stato un notevole avvicinamento tra le parti già al «tavolo torinese» per cui si presume che il ministro Bertoldi, col tentativo di serrare i tempi, non affronterà questi due questioni lasciandole alle parti.

La mediazione dovrebbe svilupparsi sulla organizzazione del lavoro e sul problema salariale. Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro i sindacati chiedono impegni per l'estensione del sistema del montaggio ad «isole» mentre la Fiat sostiene che prima è necessario conoscere a fondo l'esito degli esperimenti in corso a Termoli (scuola industriale per i motori) ed a Rivalta (su scala più ridotta per il montaggio delle scocche). Inoltre i sindacalisti chiedono che ai lavoratori adibiti alle «isole» siano conservati i periodi di pausa e le indennità speciali che avvengono sulla «linea di montaggio». A giudizio della Fiat, invece, le pause non avrebbero più motivo di esistere perché nelle «isole» non c'è una cadenza determinata e il lavoratore può fermarsi individualmente quando lo desidera, mentre l'indennità perduta sarebbe compensata da passaggi di categoria in seguito al lavoro più complesso che si svolge nelle «isole».

Per i salari le questioni riguardano sia la quantità (i sindacati giudicano insufficiente l'ultima offerta di 12 mila lire al mese fatta dalla azienda) che la qualità (cioè i sindacalisti puntano su un sistema di perequazione tra le categorie e nell'ambito delle categorie). Riferendosi all'offerta delle 12 mila lire il responsabile del personale Fiat, Umberto Cuttica, ha già fatto rilevare che «non è la "linea del Piave"». Più complesse si presentano le posizioni sui tetti di perequazioni che vengono collegate dalla Fiat a questioni di efficienza aziendale.

Le trattative sono state interrotte a Torino il 20 febbraio scorso per iniziativa della Fim. Le tute blu tuttavia hanno continuato ad avere incontri a titolo personale per cercare delle soluzioni. La sospensione ufficiale del negoziato è coincisa con gli aumenti dei prezzi decisi dal governo: nelle fabbriche si è determinata una forte tensione con scioperi improvvisi al di fuori del programma di agitazioni annunciato dalla Fim.

Sergio Devecchi

Panettieri in sciopero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Il pane potrebbe mancare domani e il 15 marzo in molti negozi. Sciopereranno per 24 ore in ciascuno dei due giorni i 70.000 lavoratori panettieri per protestare contro i panificatori che «condizionano il rinnovo del contratto dei dipendenti alla concessione di garanzie da parte del governo in merito a ulteriori aumenti del prezzo del pane».

I panificatori, precisa il segretario nazionale degli alimentaristi Cgil, Martinoni, «tentano in tal modo di fare pressione sul problema del prezzo senza affrontare le questioni di fondo del settore, in particolare la polverizzazione produttiva esasperata in oltre 40.000 aziende, la mancanza di forme associative e cooperative, l'assenza totale di "forme collettive" di acquisto delle materie prime». Martucci sostiene che «non può scaricare sui lavoratori, i quali operano in condizioni particolarmente difficili, responsabilità della mancata soluzione dei problemi della panificazione e la mancanza di volontà politica per colpire gli speculatori».

Tutte le navi dell'armamento pubblico e privato si fermeranno per 24 ore tra domani e il 16 marzo nei porti italiani ed esteri in seguito ad uno sciopero di protesta deciso dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil. L'agitazione, precisano i sindacati, si inserisce nelle iniziative per «la mobilitazione della categoria, decisa nei confronti del governo, delle forze politiche, dei gruppi parlamentari, degli enti locali allo scopo di portare avanti una battaglia per una nuova politica marinara».

Per il contratto degli ospedalieri, siglato nei giorni scorsi dalla Federazione degli ospedali, dalla Federazione dei lavoratori medici, e da alcune organizzazioni dei sanitari, è stata oggi la prima risposta positiva. Il consiglio nazionale e l'assemblea dell'Associazione nazionale degli aiuti e degli stenti ospedalieri hanno approvato un documento in cui si conferma la validità politica e contrattuale del contratto unico.

g. f.

Abbonati al telefono aumentati del 10,5 %

Roma, 4 marzo.

L'incremento netto degli abbonati al telefono in Italia nel 1973 è stato di 801.210 unità, pari al 10,5 per cento circa rispetto alla fine del 1972. E' stato così realizzato integralmente il programma per l'anno 1973 della Sip, la società telefonica del gruppo Iri-Stet, programma che era stato approvato dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e dal Ministero delle partecipazioni statali.

La protesta di 50 baraccati a Roma

Da tre giorni vivono in chiesa chiedono al Papa un alloggio

Sono cinquanta, tra uomini, donne e bambini - Il parroco li ha ospitati e cerca per loro una sistemazione - Vogliono un appartamento "decente"

(Dalla redazione romana)

Roma, 4 marzo.

Da tre giorni vivono in chiesa. Chiedono casa e vorrebbero l'intervento del Papa. In tutto sono una cinquantina di uomini, donne, ragazzi e bambini. Gli uomini sono saliti sul tetto sabato pomeriggio e si alternano nella loro protesta civile. Le donne sono sedute tra i banchi; di notte si avvolgono tra le coperte. Ci sono carrozzine e bambini tranquilli. Vengono dalle baracche dell'Acquedotto Felice, un ghetto della periferia est. «Siamo venuti qui — dice una donna appena sposata — perché conoscevamo questa chiesa e il parroco. Gli abbiamo chiesto di entrare. Lui ci ha accolti, ha acceso le luci. Non "occupiamo" nulla. Stiamo in chiesa, che è la casa del Signore».

E' San Policarpo, quartiere Tuscolano: una costruzione moderna, una parrocchia di periferia uguale a tutte le altre. Il parroco, don Sisto, li conosce ed è dalla loro parte. «Stanno aspettando notizie — dice — buone. Ma è difficile: vogliono una casa decente. Vi pare troppo? Eppure è troppo per una città come Roma. La situazione, su questo punto, è "pesante". Qui ci sono molti di operai, figli di gente che lavora ma che non può pagare il prezzo che oggi costa un appartamento».

Don Sisto ieri, come tutte le domeniche, ha detto Messa. «E' venuta gente — dice un ragazzo — ed è stata con noi. Che facciamo male? Il parroco ha parlato questo problema durante Messa. Noi abbiamo chiesto lo al Papa». Sempre domenica, in serata, è venuto monsignor Torrinoni. Il vescovo ha detto che la chiesa doveva accogliere chiunque volesse. Ed è rivolto ai fedeli: «Vedrete — ha aggiunto — che questa volta la casa se la daranno». Della situazione è informato il cardinal vicario. Poletti, che ha incoraggiato il parroco a seguire chi «non fa nulla di male», ma chiede quanto la società ha il dovere di dare.

Stasera, accanto alla chiesa di San Policarpo si sono radunati molti del quartiere. Gli uomini sono rimasti. Fa freddo e nella pioggia, sul tetto, siamo abituati — ha detto uno di loro scendendo per il cambio — perché viviamo nel fango e nell'umidità. Questo non lo dico per polemica, sono sorpresi che i proprietari di case sfitte chiamano la polizia e sbattono fuori gli occupanti».

A Roma il problema degli alloggi è davanti agli occhi di tutti. Stanno queste cifre: 30 mila baraccati; mezzo milione di persone che vivono in case costruite abusivamente (e dove gli affitti non sono troppo alti); 64 mila appartamenti vuoti (nel convegno diocesano «I mali di Roma» si disse che basterebbero per 300 mila abitanti); piano regolatore che non funziona; aree fabbricabili ad altissimo costo e quindi riservate all'edilizia residenziale; il comune di Roma con un deficit che è 70 ad oggi è raddoppiato, salendo ad una cifra non certa (che oscilla sui tremila miliardi), ma gran fungo superiore a quello del comune di New York.

Il pomeriggio i rappresentanti dei comitati di lotta per la casa hanno tenuto una conferenza stampa per denunciare gli abusi e le illegalità compiute nell'assetto urbanistico di Roma. Domani alla pretura verrà presentata una denuncia contro l'amministrazione capitolina per omissioni d'atti d'ufficio, in riferimento ad alcune lottizzazioni in cinque quartieri di Roma: Magliana, Villa Borsellì, Cassia, Via Baveno, Guidonia, Vill'Alba.

Il reato di omissione di atti d'ufficio si configura in quanto il Comune, oltre a non rendere operative le demolizione per le case abusive realizzate da costruttore ed istituti finanziario, non ha applicato contro di loro «neppure — è stato detto — quella sanzione pecuniaria pari al valore venale delle opere e parti abusivamente eseguite» (art. 13 della legge ponte urbanistica).

«Le occupazioni di questi giorni — hanno detto gli oratori — sono servite a scoprire gravissimi abusi edilizi presenti in gran parte degli appartamenti tuttora occupati. Non c'è stata neppure una denuncia contro gli speculatori ma 24 arresti contro gli occupanti. Fra questi alcune donne in stato interessante».

Scritte contro Paolo VI presso la casa del Papa

(Dalla redazione romana)

Città del Vaticano, 4 marzo.

«Abbasso Papa Montini». E' questa l'ultima espressione di protesta apparsa sui muri di via della Conciliazione, su alcuni palazzi di proprietà del Vaticano, a breve distanza dalla casa del Pontefice.

Una mano ignota (forse non troppo) l'ha scritta nella notte con il favore delle tenebre, ma non è la sola frase; ve n'erano altre: «Montini, difendi la memoria di Pio XII», «Paolo VI, sei un traditore». Queste ultime frasi non lasciano certamente dubbi sulla colorazione politica.

La contestazione personale a Paolo VI non si era mai spinta a tanto (si dice anche che scritte siano apparse nei musei e addirittura all'interno del palazzo apostolico).

Sequestrato giovedì a Lodi

Il commerciante rapito Richiesto il "silenzio"

Lodi, 4 marzo.

(a. p.) I familiari di Emilio Baroni, il commerciante rapito giovedì mattina a Lodi hanno pregato i giornali di non parlare più della vicenda. Sperano in modo che i banditi richiamino, almeno per dare notizie del loro giovane ostaggio. Dal momento del sequestro a oggi, sembra che abbiano ricevuto una sola telefonata, che li informava, molto succintamente, che «Emilio stava bene e di tenersi pronti giorno e notte a ricevere istruzioni». Niente altro.

Da quel momento più nessuno sembra si sia fatto vivo. Le uniche telefonate che arrivano in famiglia sono di amici, parenti lontani e «sciacalli». Considerando il rispettiamo il desiderio della famiglia, questo è l'ultimo servizio che pubblichiamo. Ne riparleremo quando questa brutta storia sarà conclusa e ci auguriamo avvenga molto presto e nel migliore dei modi.

NEL MONDO DEI FIGLI

La paura dei musei

Stanno appollaiati cavalcioni sulle spalle del padre, invariabilmente biondi, paffuti e con grandi occhi azzurri. Se più piccoli, si accontentano di ammirare l'arte dal passeggino, ma in compenso possono abbandonarsi a lunghi sonni con la testa ciondoloni. Sono immancabilmente stranieri, figli di giovani coppie, corredate a loro volta di lunghi capelli, biondi, scarpe da ginnastica, ma silenziosi e attenti a ciò che vedono.

Li si incontra lungo gli itinerari turistici delle nostre città più famose, nelle gallerie d'arte, nei musei o con il naso all'insù. Si notano subito, e non tanto per l'abbigliamento, ormai frequente, quanto per l'inaudita abitudine (almeno per noi italiani) di portare con sé i propri figli, anche se molto piccoli.

Non è che i papà inglesi, olandesi o tedeschi siano nati con un cromosoma di più — quello preposto al gusto per le cose artistiche — semplicemente i genitori non intendono lasciarsi condizionare nei loro programmi culturali, cosicché molto spartanamente sottopongono i piccoli a estenuanti e maledettissimi pellegrinaggi.

Sulla sponda siamo noi, gli italiani, per nulla inclini ad accompagnare o a farsi accompagnare dai figli nelle visite a gallerie e musei. Tra questi due atteggiamenti vi è un largo margine di possibilità educative, entro cui fare le scelte più adatte per avviare i bambini e i ragazzini alla conoscenza del nostro patrimonio artistico. Se per il primo caso si corre il rischio di annoiare talmente i piccoli sino a provocare una sorta di vaccinazione antimuseo, nel secondo si è sicuri che il gusto di frequentare questi itinerari verrà «proficuato» alla fonte. E' molto probabile, infatti, che certe abitudini acquisite sin da piccoli, ma in modo positivo, tendono a mantenersi anche nel tempo. Positivo vuol dire che le visite non devono essere troppo stancanti, che le eventuali spiegazioni vanno date con semplicità e misura, che l'atteggiamento dell'adulto deve essere affettuoso e gratificante (affinché il bambino non associ l'idea della galleria d'arte con le sgradite ricevute), infine, che nella scelta del luogo si deve tener conto degli eventuali interessi dei figli.

Il delegare queste visite alla sola scuola (così avara d'altronde di iniziative di questo genere), equivale a sottolineare l'eccezionalità dell'avvenimento, caricandolo di un significato tipicamente artificioso e, come tale, destinato a finire con gli studi. Al contrario, si dovrebbero risaltare, di questa visita, gli aspetti familiari, come un fatto che può essere ripetuto in qualunque momento e al di fuori di un programma prestabilito.

La preoccupazione di far prendere confidenza con l'ambiente del museo dovrebbe precedere quella di fornire un gran numero di nozioni. A questo scopo serve molto di più proporre ai figli di entrare un momento in una galleria d'arte o museo quando si è in zona a fare compere, che preparare l'avvenimento come un fatto eccezionale. Ciò che conta è che i ragazzini acquisiscano l'idea e l'abitudine che si può entrare, così, di passaggio, in uno di questi luoghi, senza sentirne il peso incombente dei tropai secoli di storia.

Ammettiamo inoltre che per trarre piacere da queste visite occorra aver ricevuto una notevole preparazione, un buon allenamento culturale o aver maturato vasti interessi. Onestamente tutto questo non lo possiamo pretendere dai ragazzini, ma il sì può avviare, con costanza e senza premure, in quella direzione. Ciò che normalmente i ragazzini temono, in queste visite, è un supplemento di «lezioni», un prolungamento dell'orario scolastico, una dose massiccia di astruse spiegazioni: temono, cioè, di ritrovarsi al centro di un interessamento missionario.

Ma se proponiamo loro di accompagnarci, perché a noi interessa la visita, si evita di trasformarli in vittime predestinate. Ciò che convince i ragazzini è più il nostro atteggiamento favorevole che la teoria sull'equilibrio dei pieni e vuoti, la potenza espressiva delle linee o la vibrante del linguaggio cromatico.

Aida Ribero

Tra Cuneo e Limone pullman invece dei treni

Cuneo, 4 marzo.

(n. m.) La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che nei giorni 4-5 e 6 marzo sul tratto di linea Cuneo-Limone sarà attuata la trasformazione da corrente continua della linea di contatto, e conseguenza, dalle ore 8,30 di lunedì 4 e fino alle ore 11,30 del giorno 8 corrente tutti i treni saranno sostituiti da pullman.

Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile
Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato
Servizio Lavori e Costruzioni

Ufficio Compartimentale di Torino

AVVISO DI GARA

Ai sensi e per gli effetti della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, si comunica che verrà indetta da questa Azienda una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori per la costruzione di un fabbricato dormitorio per il personale di macchina nel Deposito Locomotive di Alessandria.

L'importo a base dell'appalto è di L. 272.317.000 (lire duecentosettantaduemilioni trecentodiciassettemila).

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema indicato dall'art. 1 lettera a) della citata Legge.

Le Imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo adeguato a quello dell'appalto ed in possesso dei requisiti di Legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara.

La domanda, in carta legale, da inviare a mezzo raccomandata, dovrà pervenire entro le ore 12 del giorno 7-3-1974 all'Ufficio Lavori, via Sacchi n. 3 - 10125 Torino.

La richiesta d'invito non vincola questa Azienda.

Torino, li 26-2-1974.

Il Capo Ufficio Lavori
Ing. Luigi Ballatore

COMUNE DI [illegible]
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di

Applicato dattilografo

Scadenza 6-4-1974.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Michelisse Ing. Giancarlo

COMUNE DI CAMBIANO
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di

Tecnico Comunale

Scadenza 6-4-1974.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
Michelisse Ing. Giancarlo

TRECCANI
ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA G. [illegible]
Per il Piemonte: c.so Vittorio Emanuele 69 - 10121 TORINO
Consultazioni - Informazioni
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO IN 12 [illegible]MI

Proteste a Bergeggi per il piano di edilizia economica

I proprietari contro il Comune Espropria a cento lire al metro

Il Consiglio ha un vincolo su 174 mila metri quadrati di terreno: vuole costruire abitazioni per [illegible] persone - Chi ha un po' di terra (spesso coltivata ad orto) si lamenta: "Vogliono mandarci via dandoci una manciata di spiccioli"

(Dal nostro inviato speciale)

Bergeggi, 4 marzo.

Mezza sollevazione popolare a Bergeggi contro il piano d'attuazione della legge «167» sull'edilizia economica, recentemente approvato all'unanimità dal consiglio comunale (6 psi, 5 pci, 3 dc) del piccolo centro a una dozzina di chilometri da Savona. Circa piccoli proprietari (su una popolazione complessiva di 700 abitanti) si sono riuniti due volte in assemblea contestando aspramente il documento urbanistico. Domani sera invieranno un loro comitato ristretto in Comune per discutere con i rappresentanti della pubblica amministrazione.

Di [illegible] si deve questa «rivolta» di piccoli proprietari terrieri? Il piano di applicazione dell'edilizia economica sottomette a vincolo circa 174 mila metri quadrati di terreno (un quarto della zona edificabile del Comune): in questa area dovrebbero sorgere abitazioni per 820 persone.

La zona prescelta ha un valore di mercato che si aggira tra le 7 e le 15 mila lire al metro quadrato; il Comune potrà espropriarlo in base alle tariffe dell'ufficio tecnico erariale, che vanno da un minimo di circa 100 lire a un massimo di 300 lire il metro quadrato. Di qui la sollevazione dei piccoli proprietari: «Non si è tenuto conto delle nostre necessità, dei sacrifici che abbiamo fatto per questi appezzamenti di terreno. Vogliono mandarci dandoci una manciata di spiccioli».

Bergeggi. Il sindaco Campora

Il sindaco, Pino Cavo, vicesindaco comunista, spiega: «Il progetto e applicazione della legge sull'edilizia popolare lo abbiamo approntato per dare un indirizzo di sviluppo al paese e frenare, allo stesso tempo, la speculazione edilizia prima che si ripetesse il brutto esempio di Torre del Mare.

Bergeggi, in effetti, è avviata a diventare il centro residenziale dei professionisti savonesi e dirigenti d'industria. In questa prospettiva il piano è preoccupato di dare un indirizzo di sviluppo armonia con le esigenze più sentite di una comunità, salvaguardando le necessarie infrastrutture primarie e secondarie. Ricordato che la «167» offre anche ai privati, oltre che alle cooperative, la facoltà di usufruirne, un appunto da muovere è quello prettamente umano, e cioè il fatto che le famiglie di operai non potranno più avere a disposizione il campicello dal quale trarre un complemento salario alla loro esistenza.

Sino al 14 marzo gli interessati avranno tempo a far pervenire al Comune le proprie osservazioni, per cui entro il mese il documento urbanistico potrebbe essere inviato alla Regione Liguria per l'approvazione. Bisognerà però vedere se il problema non dovrà subire una battuta d'arresto a causa delle annunciate, ma ancora presentate, dimissioni del sindaco socialista Tullio Campora, e per le titubanze che adesso esprimono gli esponenti del psi i quali, dopo aver approvato il piano dell'edilizia economica, di fronte forse alla presa di posizione dei piccoli proprietari vanno dicendo che il documento «è andato oltre le nostre intenzioni».

Vittorio Preve

Alla rassegna di Sanremo

Festival crudele solo con i giovani

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 4 marzo.

Si viene a Sanremo al capezzale di un malato. Il Festival della canzone è parecchio giù. E' arrivato alla ventiquattresima edizione e ha il fiato corto, lo sapete, pieno di acciacchi. Gli anni passati, già un mese prima della manifestazione gli alberghi erano tutti prenotati, non c'era posto nemmeno per ospitare un gattino. Oggi, posto ce n'è finché si vuole. Gli altri anni, questi giorni, non si trovava più un biglietto. Finora se ne sono venduti meno (centomila lire le prime file, ottantamila e sessantamila gli altri posti). Niente luminarie, pochi i manifesti, un Festival decisamente giù.

«Salvetti, cos'è che non va?». Vittorio Salvetti è uno dei tre organizzatori del festival (gli altri sono Gigante e Giovanni Ravera), è uno di quei tipi che si nascondono. Risponde: «Tante cose non vanno, ma è soprattutto la formula che è decrepita. Ormai il pubblico non si accontenta più di sentire le canzoni e di vedere i vestiti delle cantanti. Vuole lo show, lo spettacolo. Qui a Sanremo sono ancora convinti che un festival debba necessariamente essere una gara cantanti che si sbranano e il sangue che scorre. Io credo, invece, che sarebbe ora di finirla con questo tipo di competizione e le giurie e i voti e i premi».

Tanto più che la gara sempre premia il migliore e spesso le giurie condannano scriteriatamente. Per fare un esempio. Drupy con la canzone «Vado via» fu messo fuori alla prima serata, l'anno scorso, fu uno di quelli che ebbero meno voti. E la rivincita all'estero, dove andò forte, e per alcune settimane fu primo nella «Hit parade» francese.

Quest'anno, per evitare il de fra i grandi della canzone portarli tutti alla serata finale, si è Si trova sempre un compromesso. I ventotto cantanti che verranno al microfono saranno così divisi: giovedì e venerdì, cioè nella prima e nella seconda serata, 7 big e 7 giovani; sabato, ultima serata, tutti e 14 i big e i quattro giovani sopravvissuti alla selezione. Saranno dunque gli esordienti a darsi battaglia nelle prime due serate, e questa trovata mi sembra addirittura crudele.

Dice Salvetti che «ci sono in questo festival quattro cinque canzoni che potrebbero saltar fuori». E' presto per anticipare giudizi, ma si può prevedere che fra i favoriti ci sono Modugno, che per la prima volta canta una canzone non sua, che gli autori gli hanno confezionato su misura e che ricorda un poco «Vecchio frack»; Rosanna Fratello, con un pezzo molto delicato e ricco di atmosfera. Gli olandesi Mouth and Mc Neal, i due di «How you do?» (un milione di copie), hanno una canzone che potrebbe ventare popolarissima. Cassano è il personaggio del momento e, fiutato l'aria che tira, porta il liscio. L'iraniano Kambiz è favorito tra i giovani con un pezzo di grande effetto che ricorda molto dappresso la canzone di Drupy. Favorita anche la genovese Bottazzi un motivo che evoca gli Anni Trenta. Della canzone di Milva si dice che è grande effetto e che «potrebbe venderne un disco come cinquecentamila».

Luciano Curino

Assaltano a Racconigi una banca: 10 milioni

Tre banditi armati e mascherati - Dopo aver minacciato clienti e impiegati, sono fuggiti in auto

(Dal nostro corrispondente)

Racconigi, 4 marzo.

(n. m.) Dieci milioni è il bottino di una rapina compiuta stamane da tre banditi nella filiale della banca cuneese Lamberti e Meinardi.

Nell'agenzia, verso le 10, c'erano il direttore Rino Bongiovanni, il cassiere Salvatore Rio, l'impiegato Riccardo Borgogno e una cliente che si accingeva a uscire. Da una «BMW» targata Pavia sono scesi tre uomini. Uno è rimasto davanti all'ingresso della banca mentre altri due, armati uno di mitra e l'altro di pistola, sono entrati. Uno dei due ha esclamato rivolto ai presenti: «E' una rapina, tutti con le facce al muro e con le mani alzate». Intanto, quello che impugnava la pistola ha scavalcato il bancone e dopo aver infilato in una borsa di nailon tutto il denaro che si trovava in cassa, ha intimato al direttore di aprire la cassaforte, della quale ha arraffato altre mazzette.

Quindi sono usciti allontanandosi sull'auto che ha imboccato la statale per Torino.

Era madre di 6 figli

Si sveglia e trova la moglie morta

Avigliana, 4 marzo.

(a. v.) Una donna di 39 anni, madre di sei figli, è morta la notte nel sonno, accanto al marito, che si è accorto del decesso solo stamane all'alba. Si chiamava Ines Aiello, ed abitava in via Torrello, ed i loro sei figli in via San Pietro 23, ad Avigliana.

Il medico ha accertato che la morte della donna è stata provocata da collasso cardiocircolatorio.

L'ASSICURAZIONE

Scontri a catena

Il «tamponamento a catena» è forse uno degli incidenti più laboriosi e difficili da risolvere. Risalire al vero responsabile, a colui che ha causato gli urti multipli e un'impresa quasi impossibile. Ad aggrovigliare posizione ognuno danneggiati concorrono interessati ogni singola compagnia assicuratrice che, nella legittima veste di chi deve sostituirsi al danneggiatore e quindi pagare i danni, si avvale delle norme di legge, per limitare il proprio danno. Ed è in queste ci che sorgono da decenni lunghe cause, spesso con l'intervento di più testimoni, di periti avvocati e di molti periti.

Recentemente è stata emessa una sentenza relativa all'urto fra 6 veicoli. Per cinque di essi sono stati liquidati i soli danni posteriori delle to, non essendo emerse nel corso della causa prove per i danni alla parte anteriore. Le spese causa risultano superiori alle somme liquidate dal magistrato.

Per tali motivi e tutta una serie negative circostanze è stato recentemente raggiunto un' accordo fra compagnie di assicurazioni per i casi di «tamponamenti a catena». L'intesa prevede che ogni compagnia liquidi il proprietario del veicolo con cui il proprio assicurato è venuto materialmente collisione. Ciò dovrebbe risolvere parte delle vertenze che sorgono in dette occasioni, ma poiché l'accordo prevede che tutti gli antagonisti del sinistro siano assicurati con una società aderente alla convenzione (anche in questo sono escluse le «mutue soccorso»), è prevedibile, esista un automobilista non assicurato con una delle 68 compagnie concordatarie delle 114 circa operanti nel «r.c. auto», le vertenze giudiziarie continuino a proliferare.

Vi però considerare all'adesione concordato partecipa un importante gruppo, quindi sarà forse possibile che in breve tempo l'intesa si estenda anche alle altre 46 società.

* *

«Un anno fa — scrive P. G. Moltino di Roma — scadeva la dell'assicurazione per il mio cane. Da allora non ho più avuto contatto con la società assicuratrice, quindi ho anche smesso di pagare i premi che mi computavano. Poiché è mia intenzione stipulare una nuova polizza (sempre per il cane), vorrei sapere quale potrebbe essere la mia posizione con la precedente compagnia».

L'assicurazione cui si riferisce il lettore dovrebbe essere del tipo «responsabilità civile». In genere le durate di queste polizze sono superiori all'anno. In questo caso, se l'assicuratore non agisce per la riscossione premio scaduto nel termine sei mesi dalla data di scadenza, il contratto è risolto di diritto. All'assicuratore spettano solo i premi scaduti e può più pretendere che la polizza si rinnovi automaticamente, la compagnia non agisce nel periodo di anno dalla scadenza del contratto, essa non può più pretendere il premio scaduto.

* *

«Mio figlio — scrive G. G. Torino — ha ricevuto un atto citazione per un incidente stradale. Poiché è minorenne anche nel tempo, Positivo vuol dire che le visite non devono essere troppo stancanti, che le eventuali spiegazioni vanno date con semplicità e misura, che l'atteggiamento dell'adulto deve essere affettuoso e gratificante (affinché il bambino non associ l'idea della galleria d'arte con le sgradite ricevute), infine, che nella scelta del luogo si deve tener conto degli eventuali interessi dei figli.

Il delegare queste visite alla sola scuola (così avara d'altronde di iniziative di questo genere), equivale a sottolineare l'eccezionalità dell'avvenimento, caricandolo di un significato tipicamente artificioso e, come tale, destinato a finire con gli studi. Al contrario, si dovrebbero risaltare, di questa visita, gli aspetti familiari, come un fatto che può essere ripetuto in qualunque momento e al di fuori di un programma prestabilito.

La preoccupazione di far prendere confidenza con l'ambiente del museo dovrebbe precedere quella di fornire un gran numero di nozioni. A questo scopo serve molto di più proporre ai figli di entrare un momento in una galleria d'arte o museo quando si è in zona a fare compere, che preparare l'avvenimento come un fatto eccezionale. Ciò che conta è che i ragazzini acquisiscano l'idea e l'abitudine che si può entrare, così, di passaggio, in uno di questi luoghi, senza sentirne il peso incombente dei tropai secoli di storia.

Ammettiamo inoltre che per trarre piacere da queste visite occorra aver ricevuto una notevole preparazione, un buon allenamento culturale o aver maturato vasti interessi. Onestamente tutto questo non lo possiamo pretendere dai ragazzini, ma il sì può avviare, con costanza e senza premure, in quella direzione. Ciò che normalmente i ragazzini temono, in queste visite, è un supplemento di «lezioni», un prolungamento dell'orario scolastico, una dose massiccia di astruse spiegazioni: temono, cioè, di ritrovarsi al centro di un interessamento missionario.

Ma se proponiamo loro di accompagnarci, perché a noi interessa la visita, si evita di trasformarli in vittime predestinate. Ciò che convince i ragazzini è più il nostro atteggiamento favorevole che la teoria sull'equilibrio dei pieni e vuoti, la potenza espressiva delle linee o la vibrante del linguaggio cromatico.

Aida Ribero

Tra Cuneo e Limone pullman invece dei treni

Cuneo, 4 marzo.

(n. m.) La direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che nei giorni 4-5 e 6 marzo sul tratto di linea Cuneo-Limone sarà attuata la trasformazione da corrente in corrente continua della linea di contatto, e conseguenza, dalle ore 8,30 di lunedì 4 e fino alle ore 11,30 del giorno 8 corrente tutti i treni saranno sostituiti da pullman.

COMPAGNIA FINANZIARIA ASSICURATIVA ITALIANA
COM·FA·I
IL MIGLIOR PRIVATO CHE POSSIATE TROVARE

È PRONTO

appartamento per voi, libero, alla crocetta!

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 65
VIA CABOTO 36-38
CORSO DE GASPERI 34

Finalmente Vi possiamo offrire, liberi, gli appartamenti che attendevate, nell'elegante quartiere della Crocetta, in un signorile condominio completamente rinnovato.
Ascensori, riscaldamento centralizzato, servizio portineria.
Facilità di soluzioni per ABITAZIONI e UFFICI

condizioni di vendita:
30% contanti mutuo fondiario 25ennale Ist. S. Paolo
eventuali dilazioni a 10 anni

COM.F.A.I. Filiale di Torino: via Guarini 8 - Tel. 54 61 23
Ufficio Vendite: via Caboto 36

Giorgio La Malfa risponde a Forte

Prestito del Fondo dibattito aperto

Mi sembra che l'articolo del professor Forte di sabato scorso sulla questione delle condizioni del prestito del Fondo Monetario Internazionale al nostro Paese meriti qualche commento. Scrive il professor Forte che una delle clausole della *lettera di intenzioni* concordata fra il Governatore della Banca d'Italia e il Fmi riflette quantomeno «*un'offensiva impostazione*» e che bene avrebbe fatto l'on. Giolitti, per tale motivo, a chiedere di ridiscutere il testo della lettera per preparame una «*meno semplicistica*».

La clausola in questione è quella che prevede l'impegno da parte delle autorità monetarie italiane a ridurre il volume complessivo del credito dal livello di 22.400 miliardi di lire qualora il deficit della bilancia dei pagamenti che ha origine dal petrolio risulti superiore dei previsti 3.600 miliardi di lire per il 1974. A me sembra che questa clausola sia così strana; mi pare anzi, per le ragioni che cercherò di spiegare, che essa sia del tutto ragionevole. E mi sorprende che sia sfuggito al professor Forte.

Prima di entrare direttamente in questo argomento, vorrei tuttavia osservare che nella questione del prestito del Fondo, le cui di coloro che dichiarano di condividere la posizione dell'on. Giolitti corrispondono mal pienamente alle tesi sostenute dall'on. Giolitti nelle osservazioni da lui redatte qualche giorno fa e pubblicate su molti giornali. Per esempio il Comitato Tecnico Scientifico della Programmazione, chiamato a discutere del prestito senza che fosse a conoscenza dei documenti relativi, ha espresso un parere certo non collimante con quello dell'on. Giolitti.

L'on. Giolitti ha infatti formulato un'obiezione principale che riguarda l'adeguatezza del complessivo volume di credito previsto per i prossimi 12 mesi. Tale volume di credito, scrive l'on. Giolitti, «*obbliga a tenere l'espansione del reddito nazionale a un saggio notevolmente superiore al 4%*». Come ho già avuto modo di osservare a commento di un servizio da Roma di Giulio Mazzocchi, la previsione di un aumento del reddito del 4% non è la conseguenza del volume del credito fissato per il prossimo anno insieme dal Fondo, ma è la previsione formulata dai tecnici dell'Ispe, dell'Isco e della Banca d'Italia e riferita, tale e quale, da Giolitti alla Camera il 19 febbraio.

Di questa obiezione certamente fondamentale se non forse contraddetta dallo stesso on. Giolitti, c'è traccia nell'articolo del professor Forte. Le osservazioni critiche di quest'ultimo alla *lettera di intenzioni* non riguardano questo punto, cioè l'adeguatezza complessivo del volume del credito, che pure è stato il punto che ha suscitato maggiori preoccupazioni per il supposto carattere deflazionistico che avrebbero avuto gli impegni assunti dal Fondo, ma il punto, tutto sommato marginale rispetto all'altro, delle conseguenze che le autorità monetarie italiane dovrebbero trarre da un deficit petrolifero italiano nel 1974 minore del previsto.

Il professor Forte si sorprende della clausola che prevede un minor volume complessivo di credito qualora il deficit petrolifero sia minore: tale clausola potrebbe al «*paradosso che più risparmiamo sul petrolio e più dobbiamo deflazionare il resto dell'economia*». Il fatto è che il professor Forte cade in un equivoco sul modo in cui è stata calcolata la cifra del credito complessivo da generare nel 1974. Tale cifra è stata calcolata in base alle previsioni di crescita del reddito nazionale, dei consumi e degli investimenti e in base alle previsioni aggiornate all'aumento dei prezzi. Si è calcolato così una cifra di credito sul cui l'economia italiana avrebbe bisogno a questi livelli di attività. Questa cifra è tuttavia di circa 4.500 miliardi per tener conto del deficit della bilancia dei pagamenti sia di origine petrolifera, sia di quello di circa miliardi previsto per le partite ad esclusione del petrolio.

Ciò si è fatto in base alla considerazione che un deficit della bilancia dei pagamenti comporta da un lato trasferimento di riserve valutarie (proprie o prese a prestito) verso l'estero e dall'altro un assorbimento di liquidità o di credito da parte della Banca Centrale in contropartita delle valute estere cedute agli importatori. Il volume complessivo del credito deve essere dunque tale da *compensare* il deficit della bilancia dei pagamenti previsto a quel dato livello del reddito, dell'attività produttiva e dei prezzi.

Si ricordi che il problema della compensazione, sia nei suoi aspetti reali, che nei suoi aspetti monetari e creditizi, è stato oggetto di continue preoccupazioni negli ambienti del ministero del Bilancio e della Programmazione ed è richiamato anche in documenti ufficiali dell'Ocse.

Il volume di credito stabilito per il 1974 tiene appunto conto della distruzione di credito che il deficit della bilancia dei pagamenti comporta. Ciò significa quindi, ovviamente, che se il deficit dovesse essere minore, il credito complessivo dovrebbe essere *ridotto* per mantenerlo in relazione all'andamento effettivo del sistema economico.

A non sembra che questo ragionamento presenti alcuna difficoltà e che la clausola della lettera di impegno sul si riferisce il professor Forte sia perfettamente ragionevole. Del resto, nel corso della trattativa fra la delegazione italiana e gli uffici del Fondo si è discusso a lungo sul deficit petrolifero per il 1974; le previsioni della delegazione italiana, che infine sono accettate, erano nettamente più pessimistiche quelle del Fmi e conducevano a prevedere un più elevato deficit: il volume del credito concordato è più alto di quello inizialmente suggerito dal Fondo e riflette questo previsto maggior deficit. E' chiaro che, verificandosi un andamento favorevole, il credito di cui l'economia avrebbe bisogno è minore quanto a volta la sarebbero i costi di produzione.

Il resto del ragionamento del professor Forte: se abbiamo un minor deficit, vuol dire che la economia italiana va meglio, mi pare francamente privo di rilevanza da questo punto di vista. L'unica vera obiezione alla *lettera di intenzioni* riguarda l'opportunità di fissare comunque dei all'espansione del credito. Ma questo, che non è mai punto toccato nell'articolo del professor Forte, è la vera questione che divide da molto tempo economisti italiani: una parte di essi infatti sembra ritenere che l'unica cosa di cui si debbano preoccupare le autorità monetarie è di creare più credito quanto non se ne senta il bisogno. E' chiaro che rispetto a questa opinione, altri economisti abbiano qualche maggiore preoccupazione per la condotta della politica monetaria.

Giorgio La Malfa

Oro: chiusure

(prezzi dei venditori, in dollari per oncia)

MERCATI	1-3	4-3
Londra	166 —	167 —
Zurigo	170 —	167 —
Parigi	177,96	176,36
New York	168 —	166,90

Lira stabile, oro in ribasso e Borsa migliore in Italia

Il mondo degli affari guarda allo sviluppo della crisi politica senza drammatizzare la situazione - Il "deprezzamento" della nostra moneta è arrivato al 19,73% - Debole il reddito fisso

Roma, 4 marzo.

Il mondo degli affari stra di ancora capito lo sviluppo della crisi di governo e continua a restare piuttosto fermo, com'era facile prevedere, dato lo stesso mondo politico non ha ancora chiari i molti e complessi risvolti della situazione. In queste condizioni nostri mercati avvenuti, anche oggi, spostamenti minimi, condo tendenze che già erano in svolgimento.

E' fermo oggi rispetto a venerdì, e in lieve calo riguardo ai giorni precedenti, il prezzo dell'oro. E' in lieve rialzo la Borsa, ha qualche significato il fatto che i titoli in crescita siano soprattutto assicurativi, bancari, finanziari.

La ai non ha provocato follia; quella del mercato ufficiale finanziario ha perso un punto scarso verso quasi tutte altre monete, ma lievi scambi; quella che serve pl commercio vale oggi il 19,73 cento in meno d'un anno fa, contro il —19,69 di venerdì, nel calcolo che *24 Ore* riferisce all'ultimo giorno in cui la parità venne difesa Banca d'Italia. E' una perdita ormai stilla da molte settimane, punte sporadiche di recupero, che valgono ad allungare di molto il momento cui sarà scavalcata quota — 30.

Il reddito fisso infine, i titoli obbligazionari che pagano cedole di importo percentuale prestabilito all'atto della loro immissione sul mercato, ha anche oggi perduto qualcosa. Tutto questo si lega. L'oro, cioè, è ormai sullo sfondo, oggetto speculazioni che ai determinano soprattutto sull'estero.

Perde reddito fisso, l'inclinare maggiori tassi d'interesse prestati anche a breve termine dalle banche, che a loro volta pretesono ormai a tassi piuttosto elevati. Ma questa non sembra affatto essere la sollo *realma che precede la tempesta*». Sono movimenti del tutto naturali attesa che il governo influenzi la situazione. Da tempo si pensa da tutte le parti che vi è ormai la necessità d'una modifica legislativa per le Borse e società per azioni.

Necessità diversa da quella sollo, quella dal fatto che solo leggi moderne possono far affluire risparmio, anche in Italia, direttamente all'investimento. Ora da qualche tempo tutti si rendono conto che l'erosione duratura reddito fisso consiglia di preparare una «vasca» per il travaso degli interessi da un settore all'altro del risparmio investito.

E' di particolare rilievo, in questo senso, l'affermazione pronunciata circa settimane fa in Senato dal comunista Fabio, il quale — a parte la premessa per lui augurale d'un cambiamento avvenire — osservava che la sua parte «*è profondamente convinta, in questo specifico momento storico, della necessità d'un giusto riconoscimento dei meccanismi di libero calou dalle Borse e che il pci è quindi «realtisticamente disponibile a riformare». La ragione? «Rafforzare e proteggere il risparmio frutto lavoro», cioè reddito fisso o quello che potrebbe convogliare altrove da tempo si convoglia) su «azioni di risparmio».*

E' proprio per istituire azioni di risparmio, altro di tipo privilegiato nel pagamento trattamento fiscale, per mettere in luce quali siano i gruppi proprietari del capitale di rischio, eliminando intrecci e rendendo fine chiari e veritieri (mediante controllo di veridicità) i bilanci società nazionali, il dimissionario ministro del Tesoro La aveva fatto preparare una legge di riforma.

La , a quanto risultava la scorsa settimana, aveva quasi pronto il dello schema legge. Aspettava, mandarla all'esame degli interessati, che il Senato completasse la indagine conoscitiva sull'argomento. Anch'essa è formu. Prima che esaurita, prima che la legge sia presentata e poi approvata, che andrà accadendo al reddito fisso? La Banca d'Italia continua a sostenerlo, anche ciò comporta immissione liquidità. Ma, tra le altre urgenti scadenze, c'è mai anche quella rivedere, come annunciato, i provvedimenti dell'estate scorsa, quote d'impiego del risparmio bancario in titoli reddito fisso. C'è dunque attesa fondata, che ancora suscita aspettative a contribuisce a mantenere la calma.

Giulio Mazzocchi

L'indice guadagna lo 0,65%

Azioni in recupero

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 marzo.

(Radiocor) Nel una maggior vivacità della domanda ha consentito a diversi valori a larga mercato di conseguire consistenti recuperi sia rispetto alle aperture che alle chiusure di venerdì permettendo di conseguenza all'indice del «Sole-24 Ore» di acquisire un progresso dello 0,63 per cento, da 75,49 a 75,96. Il dato, tuttavia, ha messo in evidenza diffuse irregolarità, conseguenze delle incertezze del mercato nel valutare la complessa situazione economica e del Paese.

L'offerta ha causato Sezioni sul mercato obbligazionario, flessioni che i valori hanno risentito dell'ordine centesimi.

Dopoborsa: pomeriggio con pochi affari, ma con un discreto interessamento domanda: mercati ; Bastogi 2040-2050; Amiata 2175-2190; Montefibre priv. 284-285; Imm Roma 608-610; Italcementi 38.050-39.150; Mediobanca 90.000-90.500; Rinascente 312-315; Ifil 20.600-20.800; Interbanca 32.200-31.400.

La settimana si è *iniziata a Torino con una povera di affari. Parecchi i titoli che hanno scritto recuperi. Migliore il reddito fisso attività in aumento.*

Estrazioni Btn 5 % 1-4-78

Roma, 4 marzo.

(Ag. Italia) La quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a cinquina serie di buoni novennali 5%, sa-

denza 1° aprile 1978, ha avuto luogo presso la direzione generale del debito pubblico. Ai dei decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i numeri vincono per l'assegnazione premi e ciascuna delle quarantanove serie, e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1° aprile 1974.

Il premio di lire 10.000.000 è stato assegnato al buono numero 907.039. I quattro premi di lire sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 202.432, 427.187, 1.120.377, 1.877.151. I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni na. 26.475, 45.751, 120.081, 265.696, 347.081, 577.049, 695.371, 771.881, 872.520, 1.181.395, 1.297.051, 1.543.125, 1.574.453, 1.651.700, 1.681.975, 1.748.702, 1.803.083, 1.850.473, 1.906.109, 1.925.630.

LE AZIONI A MILANO

Titoli	1/3	4/3
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	6260	+ 70
Chiari & Forti	3660	+ 60
Erbamilo	2749	— 5
Es. Molini	2290	+ 240
I.B.P.	9000	— 40
Molini Certosa	4960	+ 10
Motta	3881	+ 35
N. Zucch.	480	— 20
» » pr.	399,50	— 113,5
Venchi Unica	950	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	49450	+ 850
Assicur.	105000	+ 3600
Ass. Mil.	20050	— 100
Ass. Mil. pr.	10480	+ 50
Generali	76400	+ 700
Italia Ass.	28200	— 310
Abeille	17610	— 150
Pariol. Ins.	17300	— 190
Fond. Vita	35490	+ 120
Latina	859	+ 25
Latina pr.	1540	— 1
Ras	87950	+ 750
S.A.I.	22150	— 330
Ass. Tor.	35400	+ 290
Ass. Tor. pr.	21700	+ 700
BANCARI		
Comit	23510	+ 120
Banco Roma	25899	+ 374
Credito It.	2851	+ 3
Interbanca pr.	30950	+ 1250
Mediobanca	90100	+ 1300
CARTARI - EDITOR.		
Binda	80100	+ 230
Burgo	20490	+ 490
Burgo pr.	8610	+ 100
Donzelli	2150	+ 10
Mondad. pr.	3420	— 4
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3595	— 25
Cer. Fonti	1370	— 30
Unicem	7000	+ 80
Vetrerie	2660	— 9
Italcementi	37920	+ 720
Ginori	985	—
CHIMICI		
Anic	1290	+ 30
Brioschi	394000	— 4000
Caffaro	488	— 3
C. Erba	6840	— 150
Erba priv.	7010	+ 40
Montedison	965	— 3
Lepetit	20450	— 200
Lepetit pr.	18800	— 350
Liquigas	323	— 2
Mira L.	44490	+ 310
Montefibre	904	+ 10
Napoletana Gas	930	+ 20
Perlier	1140	— 10
Pirelli & C.	3378	— 59
Pirrel	6151	+ 49
Rumianca	1500	— —
Saffa	8133	— —
Saroni	4080	— 4
Snaidero	7625	+ 120
COMMERCIO		
Rinasc.	309 87	+ 17 87
Rinasc. pr.	198 87	+ 7 87
Stet di Genova	3000	+ 80
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	3680	+ 20
Ausiliare	9970	— 10
Aut. To-Mi	9020	+ 40
Italcable	4650	— —
Mittel	4080	— 60
N. Milano	7800	+ 200
Sip	2301	— 6
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1004	— 11
Marelli		— 22
Tecnomasio	704	+ 15
FINANZIARI		
Agricola	3140	— 40
Bastogi	2030	+ 27
Centrale	18500	+ 200
Desio	4028	— 37
Fiemme	216	— 2 25
Finelder	430 50	+ 0 75
Fiumido Nuova	2765	+ 35
Generalfin	2110	+ 60
G.I.M.	4215	— 35
Ifi priv.	3210	+ 170
Ifil	20500	+ 1500
Invest	5700	— —
Pirelli C	3129	+ 54
Pirelli SpA	1741	+ 77
S.M.E.	2390	— 14
STET	3130	— 14
IMMOBILIARI		
Acdes	4140	+ 19
Beni Stab.	7200	— 50
Beni Imm. fi. ord.	1672	— 8
Beni Imm. It. priv.	925	— 14 75
Casa	2470	— —
Condotte Acqua	830	— 31
De Angeli Frua	8305	+ 5
Edilcentro	—	— —
Generale Immob.	600	— 1
Habitat	—	— —
Iniziativa Ed.	7395	— —
Milano C.	46000	— —
Ilsan. N.	11230	+ 245
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1877	+ 31
Fiat priv.	1330	+ 18 50
Fr. Tosi	9311	— 69
Gilardini	4690	— 47
Nebiolo	3991	— 9
Olivetti	1703	— 13
Olivetti pr.	1499	+ 14
Worthington	5900	+ 80
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Breda-fir.	1615	+ 65
Dalmine	380	— 1
Falck	8560	+ 60
Falck. pr.	6400	— 99
Ilva-Viola	4300	+ 141
Italsider	818	— 2
Montecatini	3132	— 38
Montefi	1315	— 35
Ammiata	2151	— 49
Pertusola	5350	+ 50
Siele	3340	+ 60
Terni	147 75	— 1 25
Trafilerie	1850	+ 90
TESSILI		
Mont. Fibre	235	+ 3
Cantoni	16750	— 120
Cucirini	8680	— 70
Cotonif.	11050	— 150
Filat.	1760	— 5
Lanerossi	3750	— 70
Legnano	5150	+ 70
Linificio	730	— 1
Marz. pr.	1660	— 52
Chatillon	370	— —
Rossari	—	— —
Sconti	1350	— 50
Soie Visc.	2303	+ 80
Snia Visc. pr.	1795	+ 28
Tibona	761	+ 41
Un. Manif.	44100	— —
DIVERSI		
De Ferrari	2150	— 20
Acque pot.	1121	— 20
T. Acqui	1830	— —
		— —
Pacchetti	445	— 5
Reina	2240	— 9
Smeriglio	168 125	+ 0 125

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1/3	4/3
ALIMENTARI		
Motta	5800	— 100
Bridsala	3700	— —
Romana Zuccheri	930	— —
Venchi Unica	950	— 20
Fieria	533	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	2185	— 17
Talco & Grafite	27900	— —
Fornaci Riunite	4100	— 10
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	5900	+ 50
N.A.I.	8550	— 100
Torino-Nord	715	— 1
Mittel (F. Med.)	4000	— 230
SIP	2310	+ 10
Italcable	4840	+ 60
Alitalia	3650	— —
IMMOBILIARI		
Perco	810	— —
Gilardini	4720	— 60
Risan. (Napoli)	13350	— —
Sifos	3000	— 190
Beni Stabili	2175	— 25
Beni Imm. ord.	1603	— —
Beni Imm. priv.	930	+ 10
Immobiliare Roma	599	+ 1
CHIMICI		
Montedison	990	— 2
Liquigas	322	— 3 50
SAFFA	8050	— 110
Schiapparelli	10790	— 200
Paramatti	2210	— 40
Mira Lanza	45150	+ 450
ANIC	1200	— —
Rumianca	1500	— —
Italgas	968	— 2
Pierrel	6080	— 170
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	29975	— 5
Mediobanca	89900	+ 900
Comit	25750	+ 250
Banco Roma	25950	+ 450
Credito It.	2645	— 45
La Centrale	18450	— —
S.M.I.	2310	+ 4
STET	2925	+ 40
Finsider	430	+ 0 50
Piemontese Finanz.	5350	+ 450
Invest	5710	— 20
Bastogi (Aster.)	2022	+ 12
Ifi priv.	3080	— 30
Pirelli & C.	2110	— —
Pirelli Spa	1190	— —
Ifil	4100	— —
Ifil	19400	+ 141
Edilcentro-Sirli.	—	— —
SAROM	4550	— —
Assicur. Torino		+ 800
Assic. Toro priv.	21350	+ 100
Generali	75650	— 150
S.A.I.	22300	— 100
Ass. Milano	87850	— 550
» » priv.	20210	+ 40
Ass. Milano	10430	+ 130
Latina	1840	— —
Latina priv.		— —
METALMECCANICI		
Fornara	1600	+ 10
Westinghouse	1990	+ 190
Mercantile	1500	— 60
Nebiolo	3070	— 1
Italsider	813	— 8
Dalmine	381	— 9
Olivetti	1716	— 11
Fiat	1765	+ 65
Luxe Borgosesia	27450	— 50
Vinicola	2275	+ 12
» priv.	1770	— —
DIVERSI		
Cartiera Italiana	840	— —
Burgo ord.	19880	— 120
» priv.	8500	+ 100
Facchetti	432	+ 0 25
CIR	8160	— 140
Acque Potabili	1140	— —
Acque Roma	852	— —
Eternit	2660	— —
Rinascente	304	+ 3
» priv.	195	— 1
Ciga	6000	— 200
Ceramica Pozzi	1375	— 25
Unicem	7000	+ 10
Pirn Electric	2990	— —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Im. Roma 5%	274	— —
Pirelli 5%	105	— —
Mediob. 6%	235	— —
Liquigas 7½ '70	150	— —
» » '71	150	— —
» » '72	150	— —
Fiatgas 7% '72	185	— —

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI STATO

Rendita	5 %	100 10	—
»	cont.	100	—
Redimibile	3 ½ %	99 35	—
»	cont.	99 25	—
Ricostruz.	3 ½ %	90 60	— 1 35
»	cont.	90 50	— 1 35
»	3 %	97 45	— 0 65
»	cont.	97 35	— 0 65
Pr. Red. 3 % Tr.		98 10	—
»	cont.	98	—
Riforma Fond. 3 %		95 40	— —
»	cont.	95 30	— —
Pr. Red. 5% '54		95 50	— 0 80
»	cont.	95 50	— 0 80
Pr. Ed. Sc. 3½ '67		92 10	— —
»	cont.	92	— —
»	5½ '68	95 30	— —
»	cont.	95 20	— —
»	5½ '69	97 60	— —
»	cont.	97 50	— —
»	6% '70	99 85	— —
»	cont.	99 75	— —
»	6% '73	99 85	— —
»	cont.	99 75	— —
»	6% '72	99 85	— —
»	cont.	99 75	— —
Cr.C.T. 5 % '78		100 05	— —
»	5 ½ '76	100 75	— —
»	5 % '77	100 75	— —
»	5 ½ '77	100 50	— —
»	'78	100	— —
»	'79	100	— —
B.T.N. 5 % '74		99 35	— —
»	7 ½ '75	97 30	+ 0 20
»	12	96 75	— —
»	'77	94 20	— 0 70
»	'78	94 60	— —
»	5 ½ % '79	94	— —
»	'80	92 30	+ 0 50
OO.PP. 3 %		96	— —
»	5 ½ %	96	— —
»	5 %	96	— —
»	7 %	96	— —
»	C. Ag. '54	91 40	— —
»	» '55	91	— —
»	» '56	91	— —
»	Del. 6 % '57	97	— —
»	» »	91	— —
»	» »	90 40	— —
»	Ed. 5 % '67		— —
»	» 5 ½ '68	91 30	— —
»	» »	96 50	— —
»	» IV	94	— —
»	» V	100	— —
»	7 % '70	97 80	— —
»	» '71	97 80	— —
»	» '72 I	97 85	— —
»	» '72 II	97 80	— —
»	» '73	97 80	— —
»	Europa 6 %	94 50	+ 0 50
IRI Sider 6% '58		98 80	— —
»	» '57	97 60	— —
»	» '58	99	— —
»	'55-58-57	97 70	— —
»	'58-'78	97	— —
»	5 ½ % '59	92 60	— —
»	'60	92 60	— —
»	'61	87 20	— 0 30
»	'62	88 40	+ 0 40
»	5 % '63	91 70	+ 0 50
»	'64	88 50	— —
»	'65	91 70	— —
Autostrade 5 ½ %		88 50	+ 0 50
»	6 % '65	92 30	— —
»	» '67	89 80	+ 0 50
»	» '68 I	89 20	+ 0 10
»	» '68 II	89 50	+ 0 30
»	» '69	88 60	+ 0 10
»	7 % '71	97	+ 0 10
»	» '72	96 70	+ 0 10
»		81 40	— 0 25
»		81 20	+ 0 50
»		86 30	+ 0 10
»		95	+ 0 10
»		91 40	— —
»		91	— —
»		91	— —
»		94 20	— 0 70
»		94 60	— —
»		94	— —
»		92 30	+ 0 50
Edison 6 % '58		98	— —
»	5 % '59	98	— —
»	5 % '60	98	— —
»	6 % '61	91 70	— —
FF.SS. 5% '55		91 50	— —
»	'56 I	91 50	— —
»	'57	91 30	— —
»	'59 I	90 80	— 1 10
»	'59 II	100	— —
»	'60	98 50	— —
»	7½ '71	98 40	— —
»	'72 I	98 10	— 0 10
»	'72 II	98	— —
A.P.S. 5% '57		91 50	— —
»	'58	91	— —
»	'59	91	— —
»	7% '70	98	— —
»	'71	98 50	— —
»	'73	98 65	— —
P.S.Ass. 5 %		96 10	— 0 10
»		96	— —
»		92 30	— —
»	6 % Sp.	92 50	— —
»	»	92 50	— —
»	»	92 50	— —
»	»	91 75	— —
»	»	91 75	— —
»	»	91	— —
»	»	91	— —
»	»	91

La difficile missione del Segretario di Stato

Kissinger a Bonn e Bruxelles di ritorno dal Medio Oriente

Discussi (oltre ai problemi "arabi") anche i rapporti degli Stati Uniti con la Comunità europea - A che punto è la dichiarazione per una nuova Carta atlantica

Missione europea

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 4 marzo.

Sorridente e disteso, in ottima forma, Henry Kissinger è sceso questo pomeriggio, poco dopo le due, dall'aereo del Dipartimento di Stato, all'aeroporto internazionale di Bruxelles. Proveniva da Bonn, dove si era incontrato ieri sera con il ministro Scheel, presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee; stamane era stato ricevuto dal cancelliere Brandt. Scopo ufficiale della sosta a Bruxelles, sulla via del ritorno in America, dopo la nuova missione nel Medio Oriente: informare i rappresentanti permanenti dei quindici Paesi della Nato sullo stato della trattativa arabo-israeliana. Scopo reale, secondo alcuni: controllare da vicino gli europei nel momento in cui il Consiglio dei ministri della Cee, dando seguito ad una decisione presa al vertice di Copenaghen, avviava una politica unitaria verso il mondo arabo, in vista di una conferenza mediterranea.

Alle 16,30, conferenza stampa. Kissinger è ancora più sorridente, completamente a suo agio. La fatica della lunga spola tra Tel Aviv e le capitali arabe non ha lasciato alcuna traccia sul suo volto pallido ormai quasi cardinalizio. Saluta da lontano alcuni corrispondenti americani, dice delle battute che non si afferrano ma che lo divertono. Poi ascolta con compiacimento gli elogi che gli rivolge il segretario generale della Nato, l'olandese Luns, per la sua fruttuosa mediazione tra arabi ed ebrei. Infine, dopo una breve introduzione, le domande dei giornalisti.

La decisione della Cee di preparare una conferenza euro-araba trova comprensione da parte degli Stati Uniti? *« La conferenza di Washington sulla energia non copre tutte l'area degli interessi tra i Paesi che vi hanno preso parte e i Paesi produttori di petrolio. Se la Cee vuole avviare un suo dialogo diretto con i Paesi arabi su un terreno generale, diverso da quello specifico dell'energia, gli Stati Uniti non hanno nulla da obiettare ».*

A che punto è il progetto di una nuova dichiarazione atlantica? Nixon verrà in Europa per firmarla? *« Si sono fatti dei progressi, si continua a discutere: se il testo definitivo sarà soddisfacente per tutti, è probabile che il presidente Nixon venga a Bruxelles per sottoscriverlo ».* (Intanto si lavora ad un'altra dichiarazione congiunta, politico-economica e non politico-militare, tra la Cee in quanto tale e gli Stati Uniti: quanto alla data dell'eventuale viaggio di Nixon a Bruxelles, si pensa al 4 aprile, ventiduesimo anniversario della firma del Trattato atlantico).

Altra domanda: è vero che egli, Kissinger, vorrebbe che la nuova dichiarazione atlantica fosse sottoscritta anche dalla Spagna? *« E' chiaro che la Spagna non può essere inclusa in una dichiarazione dei Paesi membri della Nato, ma gli Stati Uniti stanno discutendo con il governo di Madrid l'eventualità di una dichiarazione bilaterale di tenore analogo ».* Un eccesso di « Realpolitik »? Il regime spagnolo, soprattutto in questi giorni, mentre accentua, anziché diluire, i suoi connotati repressivi, merita un simile riconoscimento? E quale sarà la reazione dell'opinione pubblica antifranchista? (L'inciso « spagnolo » suona stridulo, insinua sospetto di una visione del mondo che può diventare un po' semplicistica, per voler essere troppo spregiudicata).

Poi Kissinger sorride ancora, saluta e si avvia all'uscita, mentre la forza del personaggio è tale che qualcuno, fra i giornalisti, abbozza un applauso. La tappa successiva è l'ambasciata tedesca, dove Scheel lo attende per metterlo ufficialmente al corrente di quanto il Consiglio dei ministri dei Nove ha deciso circa il dialogo euro-arabo. Poi di nuovo l'aeroporto, il grande « Boeing » con la scritta « United States of America », il decollo verso Washington.

Lascia dietro di sé un'Europa incerta, divisa, segnata da una serie di crisi nazionali che, tutte insieme, e insieme ad altre cose, concorrono a formare la crisi europea. E' anche possibile che la sua allegria fosse, in questa occasione, sforzata: dicono infatti che egli non riesca a capire l'Europa, che vorrebbe essere indipendente dagli Stati Uniti, ma non è capace di unirsi, di essere un interlocutore omogeneo e ben individuabile. Altri dicono che proprio la divisione dell'Europa sia il suo obiettivo, per rendere più facile l'egemonia americana. Ma nella sua strategia globale entra meglio la prima ipotesi. La realtà, comunque, è quella riassunta in una vignetta sul *Figaro* di stamane. Kissinger stringe la mano all'Europa, e questo è così debole e consunto che le si stacca il braccio.

Aldo Rizzo

Due ore di colloquio tra Kissinger e Brandt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 marzo.

(t. s.) «Molto strettes sono state definite dal cancelliere tedesco Willy Brandt e dal segretario di Stato americano Henry Kissinger le relazioni fra Bonn e Washington, come *«molto amichevole e produttivas* è stato descritto il colloquio di due ore che i due hanno avuto stamane nella residenza privata del Cancelliere sul Venusberg. Parlando in tedesco con accento americano, così come parla l'inglese con accento tedesco, Henry Kissinger ha detto ai giornalisti prima di ripartire per Bruxelles, e di qui per Washington, che è stato difficile per lui e per Brandt trovare problemi bilaterali da discutere. Si è parlato soprattutto delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Comunità europea e dell'alleanza atlantica. A tale proposito Kissinger ha detto che Washington non considera l'integrazione europea in contrasto con l'alleanza atlantica ma piuttosto l'una complementare dell'altra.

Willy Brandt, che è rimasto assai soddisfatto per il colloquio con il segretario di Stato americano, ha rivelato di prevedere già per aprile la visita del presidente americano Nixon in Europa. Servirà a chiarire altri problemi circa le responsabilità «globali» degli Stati Uniti e «regionali» degli europei, come è già avvenuto nei settori della politica economica e monetaria. In essi la Germania si è rivelata agli occhi degli americani l'unico interlocutore valido nel vecchio continente, è stato aggiunto in ambienti diplomatici di Bonn.

Per quanto riguarda l'esito della sua missione nel Medio Oriente, il segretario di Stato avrebbe manifestato al suo interlocutore tedesco la propria soddisfazione per i risultati fin qui raggiunti, sia sul piano della pace, sia su quello dei rifornimenti petroliferi.

Una votazione a sorpresa

Il partito di Brandt sconfitto ad Amburgo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 marzo.

La severa sconfitta subita ieri dal partito socialdemocratico nelle elezioni regionali di Amburgo (le prime dopo la vittoria nelle legislative di 15 mesi fa) è stata definita « un serio contraccolpo » dal Cancelliere, il quale ha ordinato un'inchiesta per accertarne le cause.

Ad Amburgo, *«la regione più ricca d'Europa»* (come è stata definita dalla Commissione di Bruxelles) la socialdemocrazia ha preso ieri la batosta più severa del dopoguerra. Le dimensioni hanno superato le peggiori previsioni dei pessimisti: dal 55,3 per cento dei voti ottenuti nel 1970 il partito del Cancelliere è crollato al 44,9 per cento, perdendo cioè il 10,4 per cento dei suffragi. Nel Parlamento, dove aveva la maggioranza assoluta di 70 seggi su 120, ne ha perduti 14, scendendo a 56.

I beneficiari di questo spostamento in massa di voti, che non ha precedenti nella storia delle elezioni regionali del dopoguerra, sono stati in primo luogo i democristiani (all'opposizione ad Amburgo come a Bonn) e poi i liberali (alleati tanto nella città anseatica quanto nella capitale federale). I primi hanno fatto un balzo all'insù del 7,8 per cento, passando dal 32,6 al 40,6 per cento dei voti e guadagnando 10 seggi nel Parlamento (51 al posto di 41); i secondi hanno aumentato del 3,8 per cento il numero dei voti, dal 7,1 al 10,9 e di 4 il numero dei seggi (da 9 a 13).

Si fa notare che il calo dei socialdemocratici corrisponde esattamente nella misura del 10 per cento a quello rivelato in tutto il Paese da un recente sondaggio compiuto dall'Istituto demoscopico di Allensbach.

t. s.

Rapporti Cee-Sud America Conferenza a Punta del Este

Partecipano i rappresentanti di 29 Paesi europei e latino-americani - L'interscambio aumenta, ma non mancano preoccupazioni, come nel settore della carne, di cui il Mec limita le importazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Punta del Este, 4 marzo.

I diffusi timori per un'eventuale generalizzazione di una politica protezionistica da parte dell'Europa dei Nove, mutano lo stato d'animo della conferenza apertasi stamane a Punta del Este, in Uruguay, nella quale l'iniziativa dell'istituto italo-latinoamericano di Roma ha riunito ministri e tecnici di ventinove Paesi europei, dell'America Latina e dei Caraibi che per tre giorni esamineranno lo stato dei reciproci rapporti economici. Puntualmente, ma con estrema chiarezza, ne ha riassunto il senso il ministro degli Esteri argentino, Alberto Vignes, quando stamane intervenendo alla cerimonia di apertura si è domandato se il concetto di «organizzazione dei mercati» della Comunità europea non sia quello di un equilibrio dell'interscambio commerciale, piuttosto che l'altro di un irrigidimento delle barriere doganali. Sebbene i suoi effetti concreti appaiano per adesso scarsamente rilevanti, la recente decisione della Cee di autorizzare i Paesi membri a sospendere provvisoriamente l'importazione di carne preoccupa vivamente i produttori sudamericani e innanzitutto l'Argentina.

L'incontro è significativo: quattro anni dopo la riunione di Buenos Aires, dove i latinoamericani chiesero senza fortuna di poter discutere per una volta con tutti i ministri interessati dei Paesi del Mec, gli interlocutori di allora sono nuovamente di fronte per una verifica globale dei rispettivi interessi e della loro possibilità d'integrazione. Il cammino compiuto finora è assai breve, né i tempi inevitabilmente lunghi del procedere comunitario dell'Europa lasciano intravedere prossimi, significativi progressi. Tali limiti, tuttavia, non hanno impedito all'attuale presidente dell'Istituto italo-latinoamericano, l'ambasciatore peruviano Alejandro Deustua, di osservare l'importanza che la conferenza si svolga a partire dalla premessa che l'America Latina è parte del Terzo Mondo e come tale intenda regolare i propri rapporti con il mondo industrializzato.

Dal punto di vista quantitativo, il commercio tra la Comunità europea e l'America Latina è in progressivo aumento ed esistono le condizioni perché questa espansione continui. I Paesi del subcontinente esportano in Europa prodotti primari come carne, grano, cereali, zucchero, materie per alimentazione animale, caffè, cotone, olii vegetali e anche grandi quantità di minerali, rame e ferro soprattutto, oltre a metalli non ferrosi. Ma sono apprezzabili anche le esportazioni di prodotti manifatturati e semifiniti, provenienti quasi esclusivamente da Argentina, Brasile e Messico, i tre Paesi che da decenni ormai sono sulla soglia di una definitiva industrializzazione. E sono ancora questi tre Paesi, seguiti da Cile, Venezuela e Colombia, a totalizzare la gran parte del volume totale di vendite all'Europa. Ciò che aiuta a spiegare come nell'ambito di una formale unità d'intenti, i diversi Paesi latinoamericani tendino in sostanza anche in questa circostanza di sviluppare soprattutto i rapporti bilaterali tra ciascuno di essi e i singoli Stati del Mec.

I contrasti tra i diversi blocchi di Paesi latinoamericani restano infatti profondi ed evidenti, malgrado i periodici appelli all'unità. E' una storia ormai lunga. Nel 1962 proprio a Punta del Este la organizzazione degli Stati americani estromise Cuba, che ne è tagliata fuori a tutt'oggi. Sono trascorsi dodici anni ed è ancora qui che Cuba torna ad intervenire nuovamente, per la prima volta da allora, in un'assemblea nella quale sia pure informalmente sono presenti tutti i Paesi del subcontinente e dei Caraibi. Sebbene i temi della riunione siano di natura essenzialmente commerciale, a nessuno sfugge il significato politico della partecipazione cubana. A questa, nei mormorii di corridoio, viene attribuita la mancata presenza alla conferenza del presidente uruguayano, Juan Maria Bordaberry.

Livio Zanotti

I "5 di Fiumicino" consegnati all'Olp

Il Cairo, 4 marzo.

Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy ha avuto oggi un colloquio di circa due ore col leader della guerriglia palestinese Arafat, col quale presumibilmente ha discusso il processo che verrebbe intentato qui al Cairo ai cinque terroristi arabi autori della strage all'aeroporto di Roma-Fiumicino, dello scorso dicembre.

I cinque, giunti al Cairo sabato dal Kuwait, sono stati consegnati da quelle autorità al capo dell'Olp, Arafat, perché siano processati dai palestinesi, ma non si sa ancora se l'Egitto, che ne ha permesso il trasferimento qui, permetterà anche che siano processati sul suolo egiziano.

L'annuncio ufficiale sul colloquio odierno di Fahmy con Arafat dice che essi hanno discusso gli ultimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente. (Ansa)

Riuniti a Bruxelles i ministri degli Esteri

Il Mec propone un dialogo con venti Nazioni islamiche

Tema: cooperazione industriale, tecnica e culturale - Contatti politici anche con Tel Aviv - Qualche riserva degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 4 marzo.

L'Europa sarà presente nel Medio Oriente con una iniziativa indipendente di carattere politico ed economico. Oggi, infatti, i ministri degli Esteri dei Paesi della Cee (l'Inghilterra era rappresentata da un diplomatico) hanno deciso di avviare il dialogo con venti nazioni arabe. I primi contatti saranno stabiliti dal presidente di turno del Consiglio, Walter Scheel, tramite le ambasciate della Repubblica federale tedesca. Successivamente, verranno costituite commissioni miste di lavoro e, se i progressi saranno soddisfacenti, si arriverà alla conferenza tra l'Europa comunitaria e il mondo arabo. Contemporaneamente, su richiesta di Israele, si terrà il dialogo con il governo di Tel Aviv, ma esso sarà di tipo diverso e rientrerà nella politica mediterranea della Cee. Sui contatti con i Paesi arabi, resta la riserva dell'Inghilterra, che è senza governo, ma essa ha un carattere formale.

Con il mondo arabo, l'Europa non vuole discutere solo — e neppure precipuamente — di petrolio. Il dialogo avrà un respiro più ampio e riguarderà la cooperazione industriale, tecnica e culturale. Esso — ha detto l'onorevole Moro — sarà la logica conseguenza della dichiarazione comunitaria del 6 novembre scorso sul Medio Oriente. Il signor Scheel, in una conferenza stampa, ha affermato che l'iniziativa europea non contrasta con gli obiettivi del Gruppo di coordinamento energetico deciso a Washington, perché non intralcerà gli sforzi per la pace nel Medio Oriente e non si sostituirà alla politica sul petrolio che si svolgerà in altre sedi. L'indipendenza europea è stata così salvata senza irritare gli americani e senza venir meno agli impegni presi da otto Paesi europei (tutti meno la Francia) alla recente Conferenza sull'energia di Washington. Qualora l'iniziativa europea avrà dei punti di contatto con altri programmi, si cercherà di armonizzarla con essi.

Il segretario di Stato americano Henry Kissinger, che è stato informato stasera a Bruxelles delle intenzioni europee dal signor Scheel, ha detto che le nazioni della Cee sono «libere» di metterle in atto, in quanto esse non riguardano il problema petrolifero. Emerge così un quadro complesso di iniziative: è stata confermata la legittimità dei contatti bilaterali dei singoli Paesi europei con le nazioni arabe, il problema petrolifero continuerà ad essere discusso essenzialmente nel contesto mondiale e l'Europa sosterrà contemporaneamente, con una manovra indipendente, la sua politica medio orientale. In questo senso, la decisione odierna è positiva, benché deluda coloro che si attendevano una presa di posizione più precisa, e magari in funzione antiamericana. A loro volta, dato che ci sono anche gli interlocutori europei, le nazioni arabe sentiranno in misura minore le pressioni americane per il petrolio.

Ai giornalisti, il presidente Scheel ha detto che a metà marzo sarà possibile discutere con i rappresentanti americani il testo della dichiarazione di principio sui rapporti Cee-Usa. Questa dichiarazione, e quella in via di elaborazione in sede Nato, potranno essere firmate dal presidente americano Richard Nixon durante la sua visita a Bruxelles, probabilmente il prossimo aprile. Se non ci saranno crisi, Kissinger avrà così ottenuto il suo scopo di avere un'Europa «partner» dell'America e la Cee avrà una cornice atlantica entro cui sviluppare la sua programmazione politica, economica e difensiva.

I ministri europei hanno anche esaminato la data e le modalità di una conferenza presidenziale (o vertice europeo) che si potrebbe tenere nel primo semestre di quest'anno. Il presidente Scheel ha detto che il capo di governo del Paese ospitante, cioè il cancelliere tedesco Willy Brandt, esporrà la sua idea sui temi della riunione e in base a ciò si deciderà.

Renato Proni

Nuovo ambasciatore americano in Urss

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 marzo.

(p. g.) Walter Stoessel, nuovo ambasciatore americano a Mosca, ha presentato oggi le lettere credenziali al capo dello Stato sovietico Nikolaj Podgorny. Il predecessore di Stoessel, Jacob Beam, aveva lasciato Mosca tredici mesi fa. Questa lunga, sorprendente vacanza della più importante rappresentanza diplomatica americana era stata variamente interpretata, ma era dovuta essenzialmente ad un contrasto tra i desideri dei sovietici (che avrebbero gradito un uomo di grande prestigio politico, addirittura lo stesso David Rockefeller) e le intenzioni degli americani, che volevano affidare la sede ad uno « specialista » della carriera diplomatica. Ha prevalso, infine, questa seconda soluzione.

La Banca di Francia in sciopero ha cessato di stampare banconote

Messmer (che ha già aumentato le tariffe elettriche) prepara nuove restrizioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 marzo.

Il terzo governo Messmer ha mosso i primi passi nella prevista direzione dell'austerità. Un consiglio interministeriale inconsueto (se ne contano solo quattro in nove anni) è stato oggi dedicato ai problemi dell'energia per preparare le misure restrittive che il consiglio dei ministri renderà esecutive mercoledì. Dopo l'aumento delle tariffe elettriche varato sabato (per una media globale del 14,5 per cento) tutta la nuova politica energetica della Francia sta prendendo forma. Ufficialmente si ammette che, per economizzare, verranno prese anche misure legislative.

Il vecchio governo Messmer aveva lungamente esitato davanti a queste decisioni. Aveva poi fatto credere che la Francia (grazie ai suoi rapporti privilegiati coi Paesi arabi) sarebbe stata un'isola di abbondanza nell'Europa della penuria. Nei mesi scorsi il risparmio d'energia era stato così conseguito solo attraverso «raccomandazioni» e poche «regole imperative»: limitazione di velocità per le automobili, lievi spostamenti negli orari televisivi. Rispetto agli altri Paesi che hanno reagito drammaticamente alla crisi, era stata sfiorata l'immagine della *grandeur* e del benessere francese.

L'improvviso abbandono di questa politica, per iniziarne una più realistica, comporta restrizioni e aumento dei prezzi dell'energia sostitutiva del petrolio. Contemporaneamente, comporta però per il governo anche un arbitrato difficile tra le spinte inflazionistiche che gli aumenti accendono, le pressioni favorevoli ad allineare tutta l'energia al prezzo del petrolio, e la sua vecchia politica di congelamento del potere d'acquisto per mantenere competitive le esportazioni. Pompidou, mantre ha dato direttive precise per uscire dall'indecisione, ha confermato fiducia nelle idee di Giscard d'Estaing favorevoli a un aumento dei prezzi molto lento e manovrato.

Le difficoltà dell'arbitrato sono però aumentate, e non si pagherà solo il prezzo delle esitazioni. Gli accordi avvenuti tra la Francia e gli arabi restano «accordi-quadro» e non contengono impegni sul costo del petrolio ottenuto. Si parla solo di quantità importate e di forniture industriali francesi. Ossessionata dalla recessione (come nel 1972) la Francia di Messmer si è assicurata energia per produrre firmando in bianco la cambiale dell'inflazione che questa produzione può provocare. Come manovrare gli aumenti se molti aumenti non sono ancora noti?

Naturalmente non ci si fanno facili illusioni sulla possibilità di successo del governo. Persino il *Figaro* scrive che anelle circostanze presenti, per Messmer riuscire significa solo limitare i guasti» e che «gli si chiede di sacrificarsi in una missione difficile». Ridotta di numero per abolire inutili discussioni», l'*équipe* governativa deve muoversi tra i difficili problemi di recupero creati da mesi d'immobilismo.

Il consenso che il governo ha alle spalle è poi insistente. Ora che il quadro delle reazioni è completo, tutti gli osservatori sono d'accordo sulla freddezza politica che lo circonda. Sprezzante è l'atteggiamento dell'opposizione che parla (*France Observateur*) di «ultimo colpo di Pompidou». Glaciale è quello dei partiti fiancheggiatori della coalizione (repubblicani indipendenti e centristi governativi) delusi nel loro desiderio di «apertura», e duramente rimessi nei ranghi, con meno potere di prima, dal finto rimpasto. Prudente e riservato è perfino il movimento gollista che oggi ha rotto un silenzio senza precedenti rivolgendo al governo un saluto estremamente tiepido e misurato.

Il problema sociale, infine, non è mutato. Continuano le agitazioni, la Banca di Francia è in sciopero ed ha cessato da venerdì la stampa delle banconote. I settori nazionalizzati cominciano a muoversi, persino la direzione stessa delle ferrovie (non i sindacati) propone un calendario di aumenti del potere d'acquisto del proprio personale. I sindacati hanno aumentato il tiro organizzando per il 14 marzo una manifestazione nazionale contro il «congelamento del potere d'acquisto».

Alberto Cavallari

S'aggrava la vicenda Watergate

Il vice di Nixon chiede il dossier con le accuse

Gerald Ford vuole che gli atti del caso vengano trasmessi alla commissione parlamentare

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 marzo.

Nuove indiscrezioni confermano oggi le clamorose notizie della scorsa settimana: il Gran Giurì, la giuria popolare che ha raccolto i risultati dell'istruttoria su Watergate e chiesto i rinvii a giudizio, aveva elementi diretti di prova contro Nixon e solo l'immunità garantita al Presidente ha impedito ai giurati di incriminarlo. Ma questo siluro contro Nixon non è affatto disinnescato, al contrario: da un momento all'altro (forse già domani) si attende la decisione del giudice federale John Sirica sulla tesi siciliana con il materiale d'accusa. E ben pochi dubitano che Sirica deciderà di consegnare il plico (30 pagine) alla Commissione parlamentare che sta studiando l'incriminazione e la destituzione del Presidente.

Vari sintomi indicano che la posizione di Nixon comincia veramente a farsi precaria: persino il vicepresidente Gerald Ford, creatura di Nixon e non fedelissimo, comincia a prendere le distanze e ieri ha chiesto che la «busta nera» in mano al giudice venga passata alla Commissione parlamentare. Gerald Ford è l'uomo che diverrebbe Presidente degli Stati Uniti in caso di dimissioni o destituzione di Nixon. La campagna per allontanare il Presidente sta acquistando nuovo vigore e non si contano più i deputati e senatori democratici (dell'opposizione cioè) che si levano ad invocare la fine dell'era Nixon. Parlando alla tv, il senatore Byrd (democratico del West Virginia) ha pronosticato le dimissioni del Presidente entro 6 settimane. Ciò pure eccessivo, ma non si dimentichi che finora Nixon ha potuto resistere perché contro di lui non esiste una sola prova, ma l'unica testimonianza di John Dean, suo ex consigliere legale. Alla quale, ovviamente, egli oppone la sua «parola di Presidente».

Due sarebbero, secondo il Gran Giurì i reati per i quali Nixon è incriminabile, sulla base delle prove raccolte (il Gran Giurì non può condannare, ma solo prosciogliere o rinviare a giudizio): la *conspiracy* (forma assai più grave della nostra «associazione a delinquere») e la *obstruction of justice*, il tentativo di ostacolare il corso della giustizia. Le pene per questi due reati sono pesantissime e, insieme, possono superare i 20 anni di carcere. Nixon avrebbe «cospirato», secondo le indiscrezioni sui lavori del Gran Giurì, con i suoi 7 collaboratori già incriminati, per soffocare lo scandalo provocato dalla scoperta di 5 spie negli uffici del partito democratico, a palazzo Watergate. E poiché la *conspiracy* aveva come oggetto il silenzio di testimoni imbarazzanti e la scomparsa di prove documentarie, ecco che insieme si configura il reato di *obstruction of justice*.

Vittorio Zucconi

Aumentato in Francia il prezzo della carta

Parigi, 4 marzo.

Il prezzo della carta da giornale che era aumentato in Francia del 19,87 per cento il primo gennaio scorso, è stato ulteriormente maggiorato — nella misura del 12,02 per cento — a partire dal primo marzo. In seguito al provvedimento, adottato dall'Ufficio centrale della carta da stampa e reso di pubblico dominio solo oggi, il prezzo della carta ordinaria (del peso di 5 grammi il metro quadrato) è passato da 1172 franchi a 60 centesimi a 1313 franchi e 60 centesimi la tonnellata.

Il nuovo aumento, che porta al 34,29 per cento in due mesi il rialzo del prezzo della carta da giornale, implica una sensibile maggiorazione del prezzo di costo dei quotidiani (una coppia di *Le Monde* costa ormai in media, a quanto afferma lo stesso giornale, 5 centesimi di più di quanto costasse fino al 31 dicembre scorso). Non è improbabile pertanto che certi giornali decidano di ridurre il numero delle proprie pagine. (Ansa)

NOTIZIE IN BREVE

Il prezzo del caffè in Ungheria è aumentato, per decreto del governo, del 20 per cento. Anche il prezzo di alcuni tipi di spezie di importazione, quali pepe, cannella, ecc., nonché degli agrumi, è stato aumentato.

Re Hussein di Giordania si incontrerà il 12 marzo a Washington col presidente Nixon. L'annuncio è stato fatto dalla Casa Bianca.

Il giornalista tedesco, Werner Gegenbach, corrispondente da Vienna del « Muenchner Merkur », collaboratore della catena radiofonica « Deutschlandfunk » e di altri giornali della Germania Federale, è stato arrestato dalla polizia di sicurezza cecoslovacca a Praga.

In India la polizia ha ucciso oggi due persone ad Ahmedabad, capitale dello Stato del Gujarat, facendo salire a undici i dimostranti uccisi nella regione da venerdì. Un portavoce ha riferito che le forze dell'ordine hanno sparato dopo che i dimostranti avevano preso a sassate automezzi della polizia tentando di appiccarvi il fuoco.

Il primo ministro libico, Abdessalam Jalloud, è giunto oggi a Stoccolma per una visita di tre giorni, durante i quali discuterà con i dirigenti governativi svedesi questioni relative agli scambi commerciali ed alla cooperazione industriale tra i due Paesi.

Si è spento serenamente mancata l'adorata buona di

Francesca Ghisio in Meinardi

anni 47

La piangono: la mamma Dorotea Rosso, il marito Luigi con le figlie Elena e Valeria, la sorella Piera Carla col marito Ferruccio Recrosio e piccolo Enrico, la suocera Maria Sant, gli zii Maria e Vittore Bellisardi, Cesarina, Francesco e Tino Rosso, Mariuccia e Goffredo Marcaldo, Maria Malnardi, Piero Bontà, cugini, parenti tutti. Un grazie alla famiglia Garbiglia. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate, all'amico prof. dott. Pierantonio Cenna. La presenza e partecipazione a ringraziamento il funerali avranno luogo il 7 marzo per le 16 in Crescentino.
— Torino, 4 marzo 1974.

Le famiglie Bertolossi e Dosa partecipano al dolore di Luigi, Elena e Valeria per la scomparsa dalla cara **FRANCESCA.**

La F.B. del Liceo Gioberti è vicina ad Elena nel suo grande dolore.

Dirigenti e Collaboratori tutti della **FIAT Divisione Mare** prendono viva parte al lutto dell'Ing. Luigi Meinardi per la immatura scomparsa della sua carissima consorte, Signora

Francesca Ghisio in Meinardi

— Torino, 5 marzo 1974.

I Condomini di Largo Po Antonelli al n. 40 partecipano al dolore dell'Ingegner Meinardi per la perdita dell'adorata **CONSORTE.**

Cesarina Francesco e Tino Rosso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara **FRANCESCA.**

Gli zii Maria e Vittore Bellisardi coi cugini Mariuccia, Goffredo, Marcaldo, Maria Malnardi, Piero Bontà, cugini, parenti tutti, piangono la cara **FRANCESCA.**

Sono particolarmente vicini all'Ingegner Luigi Meinardi in questo doloroso momento gli amici:
Giulio Cesare Bertolucci
Tommaso Borio
Giorgio Carullo
Rosa Chiesone
Giuseppe Comoglio
Pietro Consolo
Tino Donadio
Augusto Durante
Luigi Eula
Silvano Innocenti Torino
Pier Giovanni Mazzucchi
Fausto Mazzola
Giancarlo Morra
Dionigi Mottura
Bruno Primon
Guido Ribet
Giorgio Zanchi
Arnaldo Zacchini
Giulio Zola
Domenico Zolin
Osvaldo Vicentini
Paolo Zambelli

Profondamente rivia parte al grave lutto della famiglia gli amici:
Capi e Vico Balocco
Angelo e Nino Bobio
Vittorino e Domenico Bonin
Pinuccio ed Edo Carello
Mariuccia e Romano Cebrero
Franco Crosio
Guglielmo Delfiscolo
Marisa Santoro Carnevali
per la scomparsa della cara signora

Francesca Ghisio in Meinardi

— Vercelli, 4 marzo 1974.

E' cristianamente mancato in Finale Ligure

Giovanni Costa

anziano Lascia
di anni 76

La annunciano la moglie, la figlia con il marito e l'adorata Giangaldo, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Finale Ligure, 3 marzo 1974.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lascia esprimono addolorati la morte di

Giovanni Costa

anziano Lascia
— Torino, 4 marzo 1974.

Partecipano al dolore di Arduino Sciaccia gli amici:
Mario Bertino
Paolo Bocio
Mario Castignola
Sebastiano Guerzio
Roberto Ruggero

Dopo tragica incidente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Daverio

anni 20
Perito Elettronico

Affranti l'annunciano: la mamma, il papà Severino, il fratello Silvio, gli zii, cugini e parenti tutti. Funerali ore 16,30 del 5 corrente partendo da via Rocciamelone 10 Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1974.

Madrina e padrino con rispettive famiglie si uniscono al dolore di Severino, Emilina e Silvio.

Partecipano al grande dolore:
gli Ossorio
cugini Meliano
famiglia Lamoni

Gli zii e le zie, cugini De Rossi, Giacomino, Paola, partecipano al grande lutto.

Serenamente è mancata la

N. D. Elisa Massidda ved. Occella

Ne danno il dolorosa annuncio i figli Stefano con la moglie Margherita, Enrico con la moglie Eleonora, Raimondo con la moglie Maria Rosa; i nipoti Massimo, Sergio, Riccardo, Enrico, Paolo, Corrado, Marco e Alessandro, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai cugini Franca e Gigi, alle amiche Letizia e Teresa, a suor Rosa per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1974.

E' mancata

Maria Rastello in Rastello

La piangono il marito Serafino, il figlio Franco con la sposa Edda Maria, la sorella Celestina, i cognati Giuseppe e Giovanni, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Emilio Zaccarello e alla signora Vaudagna per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada (via Mordovecchia 161). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1974.

Partecipano al lutto famiglie: Mario, Santangelo, Vietti.

Cristianamente è mancata

Marcella Mazzara ved. Pisanu

insegnante

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Adeliana con Marino, Sergio con Angela e nipoti, parenti, amici. La salma mercoledì 6 corr. alle ore 9,30 dopo la benedizione in via Ameglio-Ferrari 42 proseguirà per Sommariva del Bosco ove avverranno i funerali.
— Torino, 5 marzo 1974.

E' mancata ai suoi cari

Anna Beltrami

Professoressa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il fratello Giuseppe con la moglie Giovannina Guarino; il cognato Felice, i nipoti Baldracco, Cavardi, Cadi, Giudici. Un ringraziamento riconoscente al dott. prof. Antonio Parigi.
— Torino, 5 marzo 1974.

Sconsolatamente è spentasi al Padre

Lucia Montalbetti

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Veronica, il fratello Paolo, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 14,30 parrocchia SS. Stimmate; indi la cara salma proseguirà per Venaria.
— Torino, 4 marzo 1974.

E' mancato ai suoi cari

Davide Mighetto

Lo piangono la moglie, l'affezionata nipote Longhco con consorte, la piccola Cristina e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9,30 dall'ospedale Maria Vittoria per Refrancore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Nebbia n. Graizzano

Danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti il figlio Rodolfo, nuora Giovanna e nipote Massimo.
— Torino, 2 marzo 1974.

Con dolore piangono

Oreste Assom

la moglie Santina col marito Luigi, nipoti Mario e Rosanda.
— Villastellone, 4 marzo 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Mello

Affranti dal dolore lo annunciano: la moglie Carla Mercadino, il figlio Giorgio, il fratello Dante, le sorelle Maria col Aldo, la suocera Maria Sant, il cognato Riccardo Mercadino con la famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 5 corrente partendo dalla Parrocchia SS. Angeli Custodi via Avogadro angolo S. Quintino.
— Torino, 3 marzo 1974.

Riccardo Mercadino ricorda il caro **SERGIO** per i molti anni di amicizia e lavoro in comune.

Nonna Ida e Carlotta sono vicini a Carla e Giorgio nel loro infinito dolore.

Antonio e Vera Piccinini con Leonardo e Marco sono vicini a Carla e Giorgio nel ricordo e nel rimpianto di **SERGIO.**

Vincenza e Anna sono affettuosamente unite a Carla e Giorgio.

Gli zii Alberto, Luigina e Felicina partecipano al grande dolore di Carla, Giorgio e dei nipoti Mercadino per la scomparsa di **SERGIO.**

Sara Sirocchi vedova Pastena si unisce ai cugini carissimi Carla e Giorgio nel ricordo e nel rimpianto di **SERGIO.**

Mario e Mara Sandro, Teresio e Rita Mimosa, Serafino e Maria Savoye partecipano affettuosamente al dolore degli amici Mello, Mercadino.

La famiglia Barletta commossa partecipa al dolore di Carla e Giorgio.

Nell'ora dolorosa sono affettuosamente vicini Mario Bella Michi Laura Alberto Portigliotti.

Adriana e Franco rimpiangono la perdita del caro amico **SERGIO** unendosi al grande dolore di Carla e Giorgio.

Amministratore e Condomini di corso Matteotti 23 partecipano al dolore della famiglia Mello.

Angela Guido Paolo Tonino sono profondamente vicini a Carla e Giorgio.

Maria e famiglia Bosso partecipano commossi all'irreparabile lutto.

Sergio Irene Alberto
Riccardo Verbena Saretta
si uniscono in preghiera al dolore di Carla e Giorgio.

La famiglia Lenza Sofero partecipa commossa al grande dolore.

Gli amici Giorgio ed Enrica Cagliero e Maurizio Cardini uniti alle loro famiglie partecipano al dolore di Giorgio e della mamma.

Vittorio e Carmelina Pasta, Anna, Clementina, Mariuccia e Rina partecipano al dolore dei familiari.

Bianca, Carmela Grisoldi partecipano affettuosamente al dolore di Carla e Giorgio.

Uniti al dolore di Carla e Giorgio gli amici: Enrica, Nuccio, Fino, Mattio, Milly e Carlo.

E' mancato ai suoi cari il

capitano Ugo Lo Piparo

anni 56

L'annunciano i familiari tutti. Funerali ore 10,15 del 6 marzo da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
—

LA STAMPA
Martedì 5 Marzo 1974
Anno 108 - Numero 47

La Lazio ha perso o guadagnato un punto a Firenze?

Campionato, un "poker„ al buio

Juve: tante piccole malattie

Questo campionato assomiglia ai tempi per tre giorni di pioggia, umidità, nevischio, ecco un pomeriggio di sole, un mattino limpido. Ma nel computo finale, è il buio che occupa il maggior spazio, frastornando protagonisti e pubblico, forse anche i «fischietti», meteoropatici quanto mai. Dall'anaerobia La Bella in campo a Firenze al Casarin visto al Comunale, ai Trinchieri apparsi a San Siro, le «giacche nere» hanno fornito prove da giudicar con le molle, e tali da [illegible] altre spettatori e giocatori.

La classifica parla chiaro, e sostiene ancora bellamente la Lazio, che non ha mietuto sul terreno viola ma ha anche avuto il buonsenso di lasciarci la pelle. Il momento biancoceleste si fa delicato, non solo per le responsabilità che sempre investono la capolista di turno ma perché tutti pretendono da lei il gioco prepotente, largo, veloce che la contraddistingue fino a ieri. Dicono estimatori e maligni: gli uomini di Maestrelli non sanno fare altro, se appena si attestano in difesa perdono il meglio. E sembrano suggerire: avanti tutta, che poi pagherai il dazio. Maestrelli, che un ottimamente di calcio e conosce i suoi polletti, sta già facendo miracoli. Gli manca un «pistone» quale Re Cecconi, dava frenare l'entusiasmo del club, predisporlo a battaglie durissime in campo esterno. La Lazio non ha quasi un amico, fuori di Roma, e conta i massimi nemici proprio nella capitale. Se vincerà, l'avrà meritato contro tutti e tutto, e pagando il prezzo forse eccessivo di un disgiudizio fisico che nessun'altra «grande», più esperta, si è mai sobbarcata nei suoi anni di dominio.

Tra i venticinque punti lasciati e i ventitré della Fiorentina stanno le gemme dello scudetto futuro, ancora in [illegible]. Spero addirittura l'Inter, che è a ventuno, ma ricorda gli anni indimenticabili dei sorpassi. Confida il Milan, che quatto quatto ha raduna to le sue ossa. Non può rinunciare Radice con i suoi viola, che alternano [illegible] gran nerbo e cadute deleterie (e domenica incrociamo i ferri, ma abilenchi per assenza o accidenti, con quel Napoli che non è un «settebello» però marcia con la regolarità di un orologiaio «diretto»).

E la Juve, tuttora compiono? Vista e rivista, della squadra bianconera stiliamo questo rapporto, che è poi diagnosi autentica; nessun male gravissimo la corrode, ma la somma di tante piccole malattie. Non ha un morbo mortale in corpo, ma qui un'emicrania, lì un reumatismo, più in là ancora un fastidio intestinale. Quindi non è necessario radunarlo attorno gran consulti di medici, purché il convalescente si dia una mano da solo, e le vitamine collettive (o una purga) funzionino. Sbloccata nelle forze rispetto al «jet» che conosciamo, la Juve è tuttora lì, può sperare in un balzo contemporaneo ad una caduta avversaria. Ma spreca gioco, occasioni, palloni-gol con momenti di prosopopea e altri di balbettio. Don José si [illegible] un'onestà che merita un premio, Furino apera fortemente nel terzo scudetto: Gli altri al seguino limitando sia battaglie prima ala «Furie» [illegible]. Una parola, e magari pesante, la Juve può ancora dirla, calendario e aritmetica alla mano.

Vorremmo tacere del Torino, [illegible] e ridotto a larva di se stesso. In settembre lo consideravamo, per potenziale di uomini e di gioco, uno dei protagonisti. Gliè ne sono accadute troppe, e negli il disagio della società ha completamente frastornato i giocatori. Giagnoni ha perso il polso nella stessa misura in cui i suoi «goleadores» hanno perduto il [illegible] sollo tocco. Che da questo anno il Toro ritrovi se stesso, merita un premio, Furino spera fortemente nel terzo scudetto: Gli altri al seguino limitando sia battaglie prima ala «Furie» [illegible]. Una parola, e magari pesante, la Juve può ancora dirla, calendario e aritmetica alla mano.

Vorremmo tacere del Torino, [illegible] e ridotto a larva di se stesso. In settembre lo consideravamo, per potenziale di uomini e di gioco, uno dei protagonisti. Gliè ne sono accadute troppe, e negli il disagio della società ha completamente frastornato i giocatori. Giagnoni ha perso il polso nella stessa misura in cui i suoi «goleadores» hanno perduto il [illegible] sollo tocco. Che da questo anno il Toro ritrovi se stesso, merita un premio, Furino apera fortemente nel terzo scudetto: Gli altri al seguino limitando sia battaglie prima ala «Furie» [illegible]. Una parola, e magari pesante, la Juve può ancora dirla, calendario e aritmetica alla mano.

LAZIO p. 28	NAPOLI p. 25	JUVENTUS p. 24	MILAN p. 24	FIORENTINA p. 23
CESENA	FIORENTINA	GENOA	VICENZA	NAPOLI
INTER	VICENZA	MILAN	JUVENTUS	TORINO
CAGLIARI	ROMA	VERONA	INTER	BOLOGNA
ROMA	CESENA	TORINO	FIORENTINA	MILAN
NAPOLI	LAZIO	CESENA	VERONA	INTER
VERONA	MILAN	CAGLIARI	NAPOLI	ROMA
MILAN	VERONA	SAMPDORIA	LAZIO	VICENZA
GENOA	FOGGIA	INTER	TORINO	CAGLIARI
TORINO	BOLOGNA	ROMA	GENOA	CESENA
FOGGIA	TORINO	FIORENTINA	BOLOGNA	JUVENTUS
BOLOGNA	GENOA	VICENZA	FOGGIA	SAMPDORIA

Queste le avversarie che devono incontrare le prime 5 squadre in classifica, in nero le partite esterne.

CAMPIONISSIMO

Il fischiatutto

A Merlo che, pur essendo [illegible] a due passi, non aveva rilevato gli estremi del fallo in area di Beatrice e chiedeva il perché della massima punizione inflitta alla Fiorentina, Concetto Lo Bello si è giustificato pressappoco così: «Il rigore c'è, caro amico, il segnalinee me lo ha confermato con un'occhiata. Noi abbiamo delle occhiate speciali». Allelujia! Siamo arrivati alle occhiate a lunga gittata oltre 30 metri. D'altra parte chi osa avanzare dubbi in proposito?

In certe consorterie l'occhiata, più che la parola, è fondamentale: soltanto non sapevamo che facesse parte dei fondamentali dell'Arbitrandi. Comunque il «fischiatutto» ha colpito ancora, ma in maniera così avanguardistica da farci sospettare che, sotto i panni di Geronzo [illegible] Bello, redivivo tiranno di Siracusa si nascondesse Concetto Lo Cascio, la macchietta di Buzzanca.

Poi abbiamo deciso di no, perché il buon Lando almeno fa ridere: qui invece c'è da piangere. «Fischi, occhiate e fantasia», sarà forse il titolo del prossimo film dell'arbitro Lo Cascio? Può darsi perché da noi che amiamo più sottintendere che assumerci chiare responsabilità in occhiate sono quasi sempre cariche di significati occulti. Certo qui di significato [illegible] n'era poco, ma in compenso c'era molto di occulto.

In ogni caso di Lo Bello ai direi un giorno che era un arbitro «che vedeva lontano» e sarà un giusto tributo alle sue pupille-laser. Lungi di analizzare in cerchi di stantissimi i più reconditi pensieri. Ma sì, putacaso, il segnalinee in questione in quell'attimo avesse accusato una fitta epatica, che so, una di quelle fitte improvvise che fanno piegare in avanti quasi a dir di sì, e so in sia occhiata speciale fosse stata diretta da quell'intimo dolore, che cosa avrebbe fischiato Lo Bello?

Un rigore contro il mal di fegato? Invece il mal di fegato se lo sono beccato i fiorentini, anche se quel rigore è andato a pareggiare il misterioso «due calci in area» col quale erano andati in vantaggio.

Che la partita si sia chiusa in pareggio a quota uno a uno, è sinonimo di volontà arbitrale, non di destino. Perché, se ora giusto un risultato di parità, secondo noi è profondamente ingiusto che a questa parità si sia arrivati attraverso l'ardesia arbitrali, per la solita faccenda dalle scabrette in campo.

Lo Bello vuol essere a tutti i costi protagonista: è inscimmo a Strehler del calcio italiano e, in definitiva, ci amministriamo ogni volta una calciatica «Opera da tre soldi». Però a nostro giudizio, sarebbe meglio che occhionasse la bouffe degli agguati d'intesa coi segnalinee: certo occhiate assassine rischiano di uccidere la validità di un campionato.

«Amo il fischio,
mi piace fischiettare,
vi voglio ravvivare:
firi firi firi».

Leo Chiosso

I due club torinesi dopo le proteste dei propri sostenitori

La Juve chiede ai tifosi calma e comprensione

Vycpalek: "Non ci arrendiamo, lotteremo fino in fondo" - Anastasi rientra domenica contro il Genoa

I tifosi, abituati ad una Juventus [illegible] solute, non risparmiano critiche, consigli e commenti accesi quando dalla squadra le aspettative vengano a mancare. Il un atteggiamento umano, comprensibile, che non deve però accoinare in situazioni [illegible]proficui (anche ieri mattina i «fischiatissimi» dal Combi hanno voluto far sentire la loro voce nei confronti di Vycpalek e dei giocatori). Il solito invito dunque (accompagnato da qualche frase pesante) ad un maggior impegno, ad una maggiore concentrazione.

La società non è insensibile di fronte all'amarezza dei sostenitori, ma questa volta chiede collaborazione per [illegible] compromettere una stagione che può ancora riservare liete sorprese. E' un invito implicito ad evitare qualsiasi forma di contestazione. «*Noi possiamo giustificare* — ha detto ieri il general manager Giuliano — *gli sbalzi dei tifosi quando mancano i risultati, ma pretendiamo da loro un po' di comprensione. E' proprio in questi momenti che i tifosi devono dimostrare il loro attaccamento ai colori sociali. Il pubblico ci deve offrire serenità come del resto ha sempre fatto. Noi esaminiamo [illegible] qualsiasi problema. Posso garantire che non verranno presi provvedimenti verso la squadra. I giocatori in fin dei conti hanno fatto il loro dovere contro il Bologna. Se ci fosse stato disinteresse la reazione della società sarebbe invece stata pesantissima. La società smentisce inoltre le voci d'un contatto con il trainer del Cesena Berselini. Vycpalek gode della massima fiducia. Questi argomenti vengono trattati a fine stagione da un club, non quando si è in prima fatta per lo scudetto*».

Una presa di posizione insomma chiara, precisa, per riportare la serenità necessaria per continuare a sperare.

Lo stesso Vycpalek è convinto che la squadra possa annullare il distacco della Lazio. Per l'allenatore bianconero il Juventus soffre in questo momento d'un malanno psicologico. Motivi fisici e tecnici passano in second'ordine. «*E' vero* — ha detto ieri Vycpalek — *che qualche giocatore accusa una certa flessione, ma sull'impegno generale non si possono fare discussioni. La nostra è una situazione particolare. Quando si deve vincere a tutti i costi, quando si gioca con rabbia si perde talvolta la lucidità per trovare uno sbocco in fase offensiva*».

Sono difficoltà che con una maggiore tranquillità interiore potrebbero essere risolte. Quando poi si trovano avversari votati ad una difesa ad oltranza i minimi difetti si ingigantiscono anche quando vengono create diverse occasioni da gol. Con undici domeniche a disposizione c'è ancora [illegible] la possibilità di correre ai ripari. E' opinione condivisa da dirigenti, allenatore e squadra. «*La Juventus* — ha sottolineato Vycpalek — *non molla. Ci batteremo fino alla fine come nella scorsa stagione. Adesso, con l'inserimento del Milan, la corsa al titolo si fa più interessante. Non abbiamo purtroppo rispettato la tabella; ora dovremo compilarne sempre i due punti. Io non mi esalto e non mi abbatto, continuo a lavorare sodo dividendo meriti e colpe con i giocatori. La contestazione di domenica non mi ha impressionato. Si trattava di quattro adulti e cinquanta ragazzini. Se sbaglio non me ne rendo conto. Sono errori commessi in buona fede*».

Dopo un'attenta radiografia il discorso-scudetto riprende con cal ma e concentrazione. Domenica prossima a Marassi contro il Genoa, rientrerà Anastasi.

Ferruccio Cavalleri

LAZIO - Guai per Maestrelli

Due terzini fuori

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 marzo.

(m. b.) *Le immagini e i commenti mandati in onda dalla Domenica sportiva sulla partita Fiorentina-Lazio hanno generato un vivo malumore nel club romano. Si rimprovera ai redattori della rubrica di aver commentato in senso unico (a favore dei gigliati) l'episodio del calcio di rigore concesso da Lo Bello alla Lazio.* » Il compito della televisione — *ha dichiarato Maestrelli* — dovrebbe limitarsi ad illustrare le fasi di una gara senza commenti.

Probabilmente la nostra società presenterà un reclamo ufficiale».

Intanto il trainer deve preoccuparsi anche di un altro problema che al momento non appare di facile soluzione. In seguito all'espulsione di Martini, una delle pedine fondamentali della [illegible] biancazzurre, la Lazio rischia domenica prossima di affrontare senza terzini l'impegno casalingo con il Cesena, se il difensore verrà squalificato. Infatti anche Petrelli quasi certamente sarà indisponibile perché infortunato.

MILAN - Rivera ha fiducia

Ci siamo anche noi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 marzo.

(p. l.) *I due punti di Cagliari sono stati punti d'oro per il Milan, che torna a sperare. Guidati da Maldini, i rossoneri ritrovato silenzio, vitalità e fiducia. Il loro capitano, Gianni Rivera, si fa interprete di questo nuovo spirito di riscossa che anima i rossoneri.*

«Il calcio — *spiega Rivera* — ha una sua logica. Nel girone di andata [illegible] è stato piuttosto facile per la Lazio. Adesso però, per Chinaglia e soci viene il bello. Ebbi già modo di dire che, a mio avviso, non esiste lo "squadrone" pigliatutto: quindi il discorso sullo scudetto è più che mai aperto. Se la Lazio si ripeterà anche nel "ritorno", dovremo complimentarci con Maestrelli e i suoi uomini: in caso contrario ne potremo vedere di tutti i colori. Io credo in questo Milan con undici partite ancora da giocare, con l'incontro diretto con la Lazio a San Siro, e a quattro punti di distacco dalla capolista, perché non sperare in una rimonta? Con le Juventus a quattro punti dalla Lazio molti ritenevano non impossibile un aggancio. Ora ci siamo anche noi e mi chiedo che cosa abbiamo di diverso dalla Juventus per non poter tentare la rimonta.

NAPOLI - Biglietti preziosi

Abbasso i bagarini

Napoli, 4 marzo.

Un'iniziativa contro il «bagarinaggio» è stata adottata dal presidente del Napoli ing. Ferlaino per la partita con la Fiorentina, in programma domenica allo stadio San Paolo. Nell'intanto di impedire l'accaparramento da parte dei «bagarini» dei biglietti per i settori più popolari, la società ha disposto che i tagliandi (relativi al settore delle curve B) potranno essere acquistati esclusivamente dagli abbonati. Ogni abbonato non potrà acquistare più di due biglietti di curva.

E' stato deciso inoltre che la vendita degli stessi biglietti non avverrà nelle consuete rivendite, ma esclusivamente nei botteghini dello stadio.

La curva per la partita con la Fiorentina costerà 2000 lire, prezzo che — ha detto la società — è stato confermato per favorire gli spettatori meno abbienti, nonostante l'importanza della partita.

La "Nazionale della settimana"

Ritorno di Boninsegna

1. Giacinti
2. Fedele
3. Martini
4. Galdiolo
5. Wilson
6. Furino
7. Catania
8. Benetti
9. Boninsegna
10. Rivera
11. Zigoni

Della Nazionale vera, quella di Valcareggi, solo in tre si confermano nella «squadra della settimana» scelta sulla scorta dei voti di «Stampa Sera» e delle indicazioni dei quotidiani sportivi sulla giornata di campionato. Si tratta di Benetti e Rivera, a conferma della ritrovata vena del Milan, e di Wilson, più che mai punto di forza di una Lazio che ha mostrato un poco la corda sul campo di Firenze.

Negli altri ruoli, ritorno dal nerazzurri Fedele e Boninsegna (questi a suon di gol, a spese del malcapitato Castellini), di Furino, confermato dal momento di vena di Zigoni, ingrassi in formazione del «tornante» Catania del Cesena e del portiere foggiano Giacinti, anche se battuto due volte sul campo dei romagnoli. Con Wilson, della partitissima di Firenze, solo Martini e Galdiolo: il secondo spostato nel ruolo di stopper, in quanto in effetti ha giocato su Chinaglia.

Dopo l'allenamento a Venaria, il presidente riceverà il tecnico - Escluso un licenziamento - Il trainer replica duramente ai fedelissimi

Giagnoni va da Pianelli Pronti Cancian-Rabitti

Torino, autentica crisi oppure semplice malessere? La sconfitta di San Siro ha indubbiamente accentuato uno stato di disagio tecnico e agonistico già rilevato nella gara con il Cagliari. Ma da questo a dire che i granata sono a terra forse è eccessivo: se Trinchieri non avesse dato una grossa mano all'Inter per sbloccare il risultato, probabilmente sarebbe finita seconda Ioggia cioè in parità. Il gol di Boninsegna invece ha creato eccessivo orgasmo nelle file granata: Giagnoni, erroneamente a nostro avviso, ha sostituito Rampanti con Ferrini trovandosi così con la panchina sguarnita al momento dell'infortunio di Salvadori.

Altro errore: quello di spaniare Ceresoli su Boninsegna [illegible] la marcatura ad uomo per spostare Zecchini su Marisni quando sammai con un uomo in meno conveniva giocare a zona. E [illegible] gli errori degli attaccanti, in particolare Graziani, nel momento critico della gara per cui l'Inter ha potuto lavorare di rimessa tranquillamente e ritardare in gol con il risorto Boninsegna. Per il Torino sono tempi difficili, ma oggi la situazione potrebbe anche sbloccarsi nel senso che è possibile un cambio in panchina. Non servirà a recuperare i punti persi ma forse a riordinare l'ambiente troppo acceso dalle polemiche. Ma andiamo per ordine analizzando la situazione di Giagnoni, del Torino e gli umori dei tifosi.

ALLENATORE — Da Mantova, dov'è andato a trascorrere la giornata di riposo, Giagnoni s'è detto dispiaciuto della sconfitta «*specialmente per i giocatori che sparivano umiliati*». Ha ammesso di avere sbagliato forse nelle marcature ad uomo e di avere sostituito Rampanti con Ferrini «*per avere un elemento fresco*». Ha opposto anche la notizia della presa di posizione dei tifosi, o almeno di parte di essi, nei suoi confronti per avere schierato Agrogni come capitano e ha dichiarato: «*A questo punto stiamo scantinando nella farsa. Nel mio primo anno al Torino mi sono legato ai tifosi anche perché questo era una conseguenza dei risultati. Le loro contestazioni interessano però [illegible] inammissibili. Credono forse di farmi paura? Io faccio quello che mi pare e in campo manda chi voglio. In questa situazione balorda* — ha concluso — *di colpe ne abbiamo tutti*». Frase sibillina che Giagnoni non ha voluto chiarire.

Il trainer oggi rientrerà in sede, dirigerà l'allenamento a Venaria quindi avrà un colloquio con il presidente Pianelli. Ci sarà uno scambio di idee, niente di più facile che alla fine Giagnoni rassegni il suo mandato oppure, per salvare la situazione e chiarire la sua posizione non prenda tutti in contropiede rinnovando il contratto col Torino per la prossima stagione. In questo caso, però, il Torino dovrà effettivamente liquidare mezza squadra perché la maggioranza dei giocatori sono contro il trainer.

SOCIETA' — Il Torino non ha mai licenziato un allenatore durante la stagione, ma eventualmente a fine stagione. Non la farà ora ma potrebbe trovare uno sbocco risolvendo in buona armonia l'accordo con Giagnoni e passando temporaneamente l'incarico a Cancian o a Rabitti in attesa del nuovo allenatore (Fabbri oppure Tonolitti).

E' indubbio che il Torino deve cercare una soluzione.

TIFOSI — Oggi i rappresentanti dei Fedelissimi andranno a Venaria «*per chiedere spiegazioni a Giagnoni*». Lo ha dichiarato il presidente Ginetto Trabaldo [illegible] ch'egli convinto che la situazione non deve degenerare in una farsa. Trabaldo ha aggiunto: «*Agrogni [illegible] stato deferito alla Disciplinare, prima di ferlo giocare come capitano bisognava attenderne la sentenza. Noi non vogliamo intervenire nella vita della società, ma questo non deve dimenticare che noi rappresentiamo la sua parte viva. Anche noi vogliamo che la situazione venga chiarita, non dubitiamo certamente che il Torino finisca in B o che faccia una figura come quella di ieri a San Siro. Al secondo gol me ne sono andato, assieme ad altri tifosi, disgustato: se la squadra è a pezzi, non è certamente per colpa nostra*».

Per domenica è prevista la «giornata del silenzio» da parte dei fedelissimi mentre gli altri club stanno per ora all'erta. Piuttosto sintomatica in proposito la frase di uno degli esponenti dei Fedelissimi: «*Sappiamo che i giocatori granata aspettano soltanto il cambio dell'allenatore per tornare a giocare come sanno...*». Non dubitiamo certamente che il Torino finisca in B o che faccia una figura come quella di ieri a San Siro. Al secondo gol me ne sono andato, assieme ad altri tifosi, disgustato: se la squadra è a pezzi, non è certamente per colpa nostra».

Per domenica è prevista la «giornata del silenzio» da parte dei fedelissimi mentre gli altri club stanno per ora all'erta. Piuttosto sintomatica in proposito la frase di uno degli esponenti dei Fedelissimi: «*Sappiamo che i giocatori granata aspettano soltanto il cambio dell'allenatore per tornare a giocare come sanno...*». Ecco[illegible]siva fantasia o pura realtà? Noi non crediamo che i calciatori del Torino si diano allegramente la zappa sui piedi rinunciando ai premi e [illegible] una situazione pericolosa anche per loro. Mai calcio però tutto è possibile: oggi intanto potremmo già [illegible] una risposta a cui [illegible] interrogativi.

Giorgio Gandolfi

In Polonia e Cecoslovacchia le gare decisive

Il calcolo delle probabilità indica Gros al 94 per cento

CONCORRENTI	Libera	Gigante	Speciale	Totale	Zakopane (speciale)	Vysoke (gigante)	Tatry (speciale)
1) GROS (Italia)	—	104	52	156	—	—	—
2) COLLOMBIN (Svizz.)	140	—	—	140	—	—	—
3) HINTERSEER (Au.)	—	95	41	136	—	—	—
4) KLAMMER (Au.)	108	17	—	125	—	—	—
5) THOENI (Italia)	—	85	35	120	—	—	—
6) ZWILLING (Austria)	38	16	41	95	—	—	—
7) STRICKER (Italia)	31	46	10	87	—	—	—
8) PLANK (Italia)	86	—	—	86	—	—	—
9) NEUREUTHER (Ger.)	—	1	65	66	—	—	—
10) TRITSCHER (Au.)	41	18	—	59	—	—	—

(Dal nostro inviato speciale)
Voss, 4 marzo.

Il giro d'Europa ricomincia questo oggi da Voss. Le tenuellate di bagaglio riprendono la strada di Bergen via autobus-treno-autobus, poiché la razionalità del norvegesi non prevede di meglio. Non prevede nemmeno un minimo di ospitalità, per cui si paga il viaggio di andata e ritorno Bergen-Voss (120 chilometri) la bellezza di 10 dollari, cioè 7 mila lire. Sono soltanto gli scampoli di una organizzazione rurale che ci auguriamo di non rincontrare troppo presto. Nel primo pomeriggio, se si riuscirà a decollare [illegible] utile, con due ore e mezzo di volo raggiungeremo Cracovia e poi in autopullman Zakopane. Se giungeremo a destinazione a mezzanotte potremo dirci fortunati.

Per fortuna martedì ci potremo riposare e gli atleti potranno riprendere con un leggero allenamento tra i pali. Poi mercoledì l'appuntamento è per lo slalom previsto nella stazione polacca dei Monti Tatra. Tutto potrebbe decidersi con qualche giorno d'anticipo sulle ultime gare, ma, nel caso di una vittoria di Hinterseer o di Thoeni, bisognerà rinviare il discorso a fine settimana nel gigante o nello slalom in programma in Cecoslovacchia.

A questo punto la probabilità sono 94 per Gros, 5 per Hinterseer e una soltanto per Gustavo. L'austriaco per vincere ha bisogno di due vittorie e poi [illegible] anche [illegible] che Gros manchi ogni piazzamento. Gustavo deve anch'egli vincere due gare, puntare su Pierino mai piazzato e vincere anche la terza per portare via ad Hinterseer il punteggio massimo.

Più verosimilmente la lotta dovrebbe ora essere tra Hinterseer e Thoeni per il secondo posto, con la possibilità per Stricker di rimontare qualche posizione e coi pure per Schmalzl e Radici. Alla presenza ormai solo simbolica di Collombin e Klammer, destinati insieme con Plank e Tritscher a perdere soltanto posizioni, si aggiunge quella di Zwilling che nella caduta nel gigante di sabato ha riportato una forte distorsione alla caviglia destra. Ieri il ghiaccio di Voss ha fatto un'altra vittima, il francese Sansan, che se ne ho riturnerà a casa tutto [illegible] con la lussazione di una spalla e un lieve stato commotivo non appena sarà dimesso dall'ospedale.

Giorgio Viglino

Per le auto sportive

L'Anfia, in un suo comunicato ha richiamato l'attenzione delle autorità sportive e del pubblico sulla situazione delle vetture sport del «gruppo 5». Questa formula, in vigore dal 1972, per volere dell'autorità sportiva internazionale, cesserà nel dicembre 1975 senza avere ancora esaurito la sua funzione tecnica, in sua vece si dalinea la soluzione delle vetture «silhouettes».

«Nel difficile momento attuale — afferma il comunicato — appare estremamente rischioso affrontare ingenti spese di progettazione e costruzione per nuove impostazioni ben più costose delle attuali, che comportano gravosi impegni finanziari e industriali a causa delle molte modifiche consentite dal regolamento. E' appunto il caso delle "silhouettes", che devono essere derivate da vetture omologate nel "gruppo 4", cioè in 500 esemplari, onde divenire sufficientemente competitive. Da notare, infine, che il passaggio alla "silhouettes" implica lo sperpero di un notevole patrimonio tecnico sinora conservato a prezzo di gravi sacrifici finanziari e tuttora possibile di ulteriori, interessanti evoluzioni».

«I costruttori di vetture sportive a speciali — conclude il comunicato — di fronte a questa negativa soluzione, contrario all'interesse dello stesso automobilismo, propongono l'accantonamento dei progetti delle nuove versioni "silhouettes"».

notizie flash

Totocalcio e Totip

La schedina vincente del Totocalcio: 1-x-1; x-x-1; x-2-2; 1-x-x-1. I 52 «tredici» (5 in Piemonte) vincono 12.391.500 lire; i 1640 «dodici» (135 in Piemonte) 262.900 lire. Totip: 2-2; 2-1; x-1; 2-1; 2-2; x. I 34 «[illegible]ici» (4 in Piemonte) vincono 434.736 lire; i 550 «undici» (62 in Piemonte) 35 mila 500 lire; i 4385 «dieci» (329 in Piemonte [illegible] lire.

Sci: rinvio a Cortina

La libera femminile di Cortina, valida quale ultima prova della Coppa del Mondo di sci, è stata sospesa ieri a causa delle cattive condizioni atmosferiche.

"15 ore" di bocce

Macocco, Cavaliaro, Talazzi (G. A. La Stampa) si sono imposti nella «15 ore» bocciatica al Valentino.

ECONOMICI

15 Autovetture

(Continua da pag. 10)

VOLKSWAGEN Maggiolone, Cabriolet, furgone 211, casoino, giardinetta, dimostrazioni presso Orsa, corso Vercelli 96.
VOLKSWAGEN Passat 1300, 1500 Familiare. Prove su strada e dimostrazioni presso Orsa, via Filadelfia 133.
X1/9 Fiat come nuova vendo anche rateizzando Beni Koetliker, via Rosmini 5, telefoni 651.446 - 699.511.
8 posti 2ª serie Kombi, dicembre 1970, unico proprietario, tenuto con cura. Autosalone, corso Agnelli 22, Torino.
125 Special '71, blu scuro, vetri azzurrati, limitato, autoradio, 26.500 km, ineccepibile. Orsa, corso Vercelli 96.
1255 ultimo modello, impianto gas e 1300 71 1971, privato vende. Telefonare (pasti 702.777) ore 20 in poi.
128 pronta consegna 200 rate garantite e ritiro 30 mila omaggio autoradio. Corso Torcina 33.
127 L consegna 8 giorni contanti 100 mila più 30 rate omaggio autoradio. Corso Torcina 33.
500, 600, 750, 850, 126, 127, 128, 125, 130, 132. Nuova filiale Autopiemarket, corso Grosseto 318, telefono 316.0991.

16 Motocicli

CIRCOLAZIONE libera Vespa ciclomotori. Piaggio risparmio senza benzina miniscarti auto). necessiloni. Tasi, corso Regina 61.
MOTO Laverda Kawasaki concessionaria Gilardi corso Moncalieri 279, Torino, nuovi modelli 1974.
MOTOMARKET compera qualsiasi veicolo pagando massima e subito purché regolare. Corso G. Cesare 175, telefono 202.304.

17 Monolocali

MONOCAMERA con doccia e monoblocco L. 11 milioni 500 mila affittasi, in via Sant'Anselmo 30. Cabelli 3707.
MONOCAMERA servizi angolo cottura modernità terrazzo parzialmente arredata zona Mirafiori privato vende zona milanesi. Scrivere: «Pubblikompass 6210 — 10100 Torino».

18 Acquisto alloggi

A.A. PER apertura nuova Sede in Moncalieri, corso Roma 29, la Società L'Immobiliare specializzata in campo vendita immobili acquista direttamente alloggi, ville e castelli, assicurando assenziamento per contanti. Telefonare 640.4343.
A.A. SE volete vendere alloggi e ville in Torino e cinture l'Immobiliare Società altamente specializzata nella vendita, acquista direttamente alloggi e ville assicurando pagamento per contanti. Telefonare 591.556.
A. ACQUISTO ascensori o villette in Torino o immediate vicinanze, pagamento contanti. Telefonare 344.273.
A. ORGANIZZAZIONE Immobiliare compra alloggi ville terreni e consenanti. Telefonare 690.3167.
A. TORINO acquista in zona e casa signorile appartamenti 3-4 camere. Telefonare 532.780 Capello.
ACCREDITATA Immobiliare acquista assume incarichi vendita contratti alloggi case rustici fabbricati immediati. Torinese 541.419 - 555.318.
ACQUISTA e consegni alloggio pagamento immediato. Telefonare 541.419.
ACQUISTA o contanti privato mansarda o soffitto. Telefonare 685.109.
ACQUISTASI a Torino vecchia casetta possibilmente libera. Telefonare 614.097 ore pasti.
ACQUISTASI alloggio recente 3-2 camere ascensore, L'Immobiliare, 503.866.
A Santena in palazzina signorili nuovissimo privato vende 2-3 camere box giochi bimbi, mutuo e massimo facilitazioni pagamento. Telefonare 520.093.
A soli 5.500.000 disponibili vendo in casa signorile in corso Galileo Ferraris alloggio di camera cucina e L. 7 milioni 900 mila, 2 camere cucina stessa casa. Telefonare 343.044.
A 18 km da Torino, «Residenza Villa Venaria» all'inizio dell'abitato di S. Gillio vi offre consigno su 3 piani di nr. 287. Prezzi a partire da 36 milioni 500 mila più mutuo fondiario 12 milioni 100 mila. Incentivoso posizione, ambiente incontaminato, giardini, tennis club, giochi bimbi, unità nell'ambito del residenza. Personale in loco. Informazioni Sabatelli Immobili 653.339 - 653.669.
ADIACENTE corso Marconi affarone camera cucina [illegible], lavoro 6 milioni 700 mila, 10% contanti, dilazioni. Consulvilla, 513.523.
ADIACENTE corso Re Umberto via Lagrano 5 camere cucina ristrutturate occorrono 10 milioni 500 mila. Telefonare 488.904.
ADIACENTE corso Re Umberto via Lagrano libero subito 5 camere cucina [illegible] vista 65 milioni 900 mila rateabili. Uffip 543.828 - 517.308.
ADIACENTE piazza Nebbiolo 4 camere cucina ingresso bagno cortile coperto quarto piano buon reddito vendo. Telefonare 274.804.
ADIACENTE piazza Statuto ottimo reddito palazzo ristrutturazione casa 70 vani 35 milioni. [illegible] Centrocasa. 657.888.

CASA in Torino acquistasi per reddito da 200 a 500 milioni pagamento contanti massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicompass 482 — 10100 Torino».
CERCO acquistare da privato alloggio 1-2 camere, cucina, servizi in Torino, pagamento subito. Scrivere: «Pubblicompass 375 — 10100 Torino».
COMPERO alloggio 1-2 camere servizi qualunque zona anche cielo vuoto. Telefonare 343.543.
CONTANTI acquisto casa 50-100 camere occupata in Torino. Scrivere: «Pubblicompass 7516 — 10100 Torino».
CONTANTI acquisto da privati appartamento 1-2-3-4 camere o servizi in Torino libero ed occupato. Telefonare ore ufficio 548.123.
DIRIGENTE acquisto contanti anche signorile alloggio libero salone 3 camere servizi eventuale box. Telefono 517 200.
PRIVATAMENTE acquisterei alloggio possibilmente libero Torino od immediate vicinanze, pagamento contanti. Telefonare 510.370.
PRIVATO acquista appartamento libero possibilmente centrale o zona signorile pagamento contanti. Telefonare 650.824 ore 20.
PRIVATO acquista per contanti locali uso studio almeno 4 vani liberi subito zona Vinzaglio Cernaia. Telefonare ore ufficio 511.347.
PRIVATO acquista a contanti alloggio o villetta moderni, fino a 30 km liberi entro 1974 anche subito. Telefonare 591.535.
PRIVATO con soldi contanti acquista per famiglia una bella casa a Torino. Scrivere: «Pubblicompass 315 — 10100 Torino».
PRIVATO da privati acquisto alloggi case villette Torino chiuro massima riservatezza contanti. Telefonare 774.809.

«SABATELLI IMMOBILI» corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 655.354, specialità compra-vendita appartamenti, ville, case, terreni. Interpellateci senza impegno per valutazioni vostri immobili.

SOCIETA' importante acquista da privato stabile centrale semiventrale possibilmente servito mezzi pubblici. Riservata serietà. Scrivere direttamente. Scrivere: «Pubblicompass 487 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

A. AFFARONE vendiamo villetta libera in Moncalieri, 4 vani, giardino, 19 milioni 400 mila. Riva, via S. Secondo 40, Torino.
A. AFFARONE vendiamo villetta libera sono Orbassano 2 camere salone cucina servizi, garage, giardino 19 milioni, contanti rimanente dilazionato. Riva, via S. Secondo 40, Torino.
A. ORGANIZZAZIONE Immobiliare vende alloggi stessa casa e privato da 6 milioni libero. Telefonare 696.3167.
A L. 3.700.000 dilazioni, recentissimo camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, in via Pitagora 2, Nichelino, Cabelli 3707.
A L. 7.400.000 dilazioni, camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, in via Pitagora 38. Cabelli 3707.
A L. 7.800.000 dilazioni, 3 appartamenti di camera, cucina, servizi, in via Canova 18. Cabelli 3707.
A A. 7.800.000 dilazioni, camera, tinello, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, corso Unione Sovietica 303. Cabelli 3707.
A L. 7.800.000 dilazioni, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, in via Lavinei 24. Cabelli 3707.
A L. 8.000.000 mutuo L. 3 milioni 800 mila, dilazioni camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, in Borgaretto, viale Papa Giovanni XXIII, 6. Cabelli 3707.
A L. 9.900.000, mutuo e dilazioni, piano alto 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, in piazza Adriano, via Paolini 5. Cabelli 3707.
A L. 9.600.000 dilazioni, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, in corso Trapani 24. Cabelli 3707.
A L. 16 milioni 700 mila dilazioni 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, zona Moncalieri 124-1. Cabelli 3707.
A Rivalta signorile recente costruzione alloggio 2 vani 7

L'anarchico Puig "giustiziato„ con la garrota

Proteste e tumulti a Madrid per il giovane messo a morte

La polizia a cavallo carica gruppi di studenti che dimostrano nella città universitaria - Il caso del vescovo di Bilbao agli arresti domiciliari: il Vaticano invia una nota di monito alla Spagna perché non pregiudichi le relazioni tra Stato e Chiesa

Continuità di linea repressiva

L'esecuzione del giovane anarchico Salvador Puig Antich con lo strumento barbarico della *garrota*, il tentativo di espulsione dalla Spagna di monsignor Antonio Añoveros, l'anziano vescovo di Bilbao: due episodi molto diversi, senza alcuna relazione, neppure indiretta, che tuttavia non si son trovati solo casualmente a coincidere nello stesso momento. Rientrano infatti tutt'e due, come ultimi anelli di una lunga e pesante catena, nell'unico sistema che il regime franchista applica da sempre per tenere la Spagna sotto il suo giogo: il sistema della repressione.

Può essere, come è stata solitamente, una repressione sfrenata, avvilupante, soffocante: questa, anzi, è la caratteristica saliente del regime spagnolo, che così ha saputo offrire un modello di fascismo più adeguato alla nostra epoca dei vecchi modelli, il fascismo italiano e il nazismo tedesco. La violenza, però, rimane sempre la matrice originaria anche del fascismo spagnolo, nato con lo squadrismo della Falange e arrivato al potere con la ribellione militare ed una sventosa guerra civile; e così la repressione diventa violenta quando il regime si sente minacciato e ritiene opportuno cautelarsi mostrando di nuovo l'antica ferocia.

La minaccia, è inutile dirlo, non veniva certo dall'impresa tentata da Puig Antich, e neppure dal sermone di monsignor Añoveros in appoggio alle rivendicazioni autonomistiche del popolo basco. Questi sono stati solamente i pretesti colti dal regime per dare una tardiva risposta ad un fatto ben più grave: l'uccisione, il 20 dicembre, del presidente del Governo, ammiraglio Carrero Blanco. A Puig Antich, ha detto la radio del Vaticano, è stata applicata la *ley* del taglione, nel senso che è stato assassinato legalmente perché avrebbe ucciso (ma non è stato provato) un poliziotto. Ma v'è di peggio, secondo lui: il giovane anarchico è stato trattato non come un essere umano, bensì come un oggetto, che si distrugge perché in un dato momento questo gesto brutale risponde agli interessi del regime.

Una prova di forza, dunque, una riaffermazione della capacità del franchismo di resistere, rispondendo colpo su colpo. In realtà, quando un regime si pone su questo terreno, dà una pessima patente di debolezza, perché dimostra chiaramente di non avere altre frecce al suo arco se non la vendetta, la repressione violenta. Sotto questo aspetto generale, anche l'uccisione di Carrero Blanco, a chiunque vada attribuita, è stato un episodio rivelatore della realtà drammatica in cui si trova la Spagna, tra l'oppressione del franchismo e i sussulti di ribellione. Dietro l'uno o l'altro di questi sussulti sta però l'insofferenza crescente di vaste masse del popolo spagnolo, gli operai e i lavoratori in genere, gli studenti e gli intellettuali, una parte rilevante della Chiesa.

Questa condanna corale del regime significa, tradotta in termini positivi, una richiesta di libertà e di democrazia: proprio quello che il franchismo non può concedere senza rinnegare la sua stessa essenza di dittatura e quindi autodistruggersi. Sta qui la contraddizione irresolubile in cui si avvolge il franchismo, nel suo tentativo di perpetuarsi e insieme operare cautissime «aperture». Anche il nuovo presidente del governo, Arias Navarro, nel programma presentato personalmente alle Cortes il 12 febbraio, ha fatto cadere l'accento su due punti fondamentali: la prosecuzione dell'indirizzo di sviluppo in economia e l'«apertura», appunto, sul piano politico.

Arias Navarro ha preannunciato un paio di misure timidissime, che non vale neppure la pena di specificare, perché in fondo si collocano sempre sulla linea *continuista* del nuovo governo rispetto al precedente e a tutta la storia del franchismo. Dove può stia veramente la continuità del regime di Franco lo ha dimostrato, a Barcellona, la *garrota*.

Ferdinando Vegas

Il vescovo Añoveros

Dimostrazioni e bombe nelle città spagnole

Madrid, 4 marzo.

Gruppi di studenti dell'università di Madrid hanno tenuto assemblee presso alcune facoltà ed hanno distribuito manifestini ostili al regime, sia nella città universitaria sia nelle strade, per protesta contro l'esecuzione capitale, avvenuta sabato a Barcellona, dell'anarchico Salvador Puig Antich. E' intervenuta la polizia con numerosi reparti anche a cavallo, che hanno sciolto le assemblee, picchiato studenti e sequestrato cartelli. Gli agenti hanno anche visitato diversi caffè della zona, incontrando la reazione di alcuni studenti che hanno lanciato sassi; ci sono stati fermi e arresti.

Dopo gli scontri, la facoltà di legge è stata chiusa a tempo indeterminato.

A Barcellona ordigni esplosivi sono scoppiati danneggiando un edificio, dove ha sede una banca, ed un traliccio dell'elettricità.

Stamane il generale Franco ha ricevuto al palazzo del Pardo il primate di Spagna cardinale Marcelo Gonzalez Martin. Sul contenuto del colloquio, evidentemente motivato dalla questione del vescovo di Bilbao, da 5 giorni agli arresti domiciliari, non si hanno particolari.

(Ansa - Ap)

Tono misurato della nota vaticana

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 4 marzo.

Dopo più di cinque giorni dall'arresto domiciliare del vescovo di Bilbao, monsignor Antonio Añoveros, il Vaticano infine ha preso posizione. Lo ha fatto in forma conciliante, con una nota lungamente meditata e limata, di circa trecento parole, frutto dei ripetuti incontri fra il nunzio apostolico a Madrid monsignor Dadaglio con il cardinal segretario di Stato Villot, il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa monsignor Agostino Casaroli e il sostituto della segreteria di Stato monsignor Giovanni Benelli.

Nella nota diffusa oggi alle 14,30, dopo molte incertezze sulla sua opportunità, la Santa Sede invita il governo spagnolo a gettare acqua fredda sul «caso» del vescovo di Bilbao, astenendosi da gesti affrettati che potrebbero poi rivelarsi irrimediabili. In questo scontro tra il governo della cattolicissima Spagna, forse fin qui l'ha proclamata Francisco Franco, e la Santa Sede, ci sono possibili lati negativi per ambedue le parti: il dittatore spagnolo può perdere, ove spingesse la sua azione a fondo, il favore di buona parte della pubblica opinione e la patente di «difensore della Chiesa» da lui assunto dopo la sanguinosa guerra civile. La Santa Sede non vuole compromettere la sorte della Chiesa cattolica nella repubblica iberica.

Il comune interesse sembrerebbe dunque richiedere una soluzione quanto più pacifica possibile ed è infatti questa la via battuta dalla nota vaticana. Essa stabilisce quattro punti:

1) il silenzio osservato dalla Santa Sede nei giorni scorsi è dovuto al fatto che erano in corso «tentativi per trovare un'equa e soddisfacente chiarificazione» sia con il nunzio che con i vescovi e le autorità statali;

2) allo scopo di dare la precedenza ad una schiarita concreta nelle rispettive situazioni il Vaticano non intende, «almeno per ora», discutere le affermazioni della «nota informativa» sul caso del vescovo di Bilbao, diffusa dal governo spagnolo ieri notte, con «gravi valutazioni» per la persona del presule;

3) come prima cosa la Santa Sede auspica e ricerca «uno sforzo di buona volontà, nel rispetto delle ragioni della giustizia e nell'intento di favorire i buoni rapporti tra Chiesa e Stato in Spagna»;

4) evitare «decisioni e prese di posizione che potrebbero ostacolare la presente situazione» (è chiaro il riferimento ad una eventuale espulsione di monsignor Añoveros e del vicario Uriach dalla Spagna) e che «nuocerebbero alla tranquillità non solo della popolazione della diocesi di Bilbao, ma dell'intera nazione». Sono parole ad un tempo conciliatorie e ferme.

Anche senza giungere alla espulsione del vescovo di Bilbao, che lo metterebbe nella condizione di Perón, scomunicato da Pio XII nel 1955 per aver cacciato dall'Argentina il nunzio ausiliare di Buenos Aires, il Capo dello Stato spagnolo, in forza del codice canonico (attualmente in fase di revisione), potrebbe già essere suscettibile della scomunica prevista dall'articolo 2334 per quanti «impediscono direttamente o indirettamente l'esercizio della giurisdizione ecclesiastica».

f. p.

Lancio di bombe molotov e lacrimogeni

Scontri a Roma per un corteo contro Franco: decine i feriti

Trecento giovani, polizia e carabinieri si sono dati battaglia per 4 ore nel centro storico della capitale - Grave un brigadiere

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Gravi scontri nel Centro storico per una manifestazione contro il regime franchista e le esecuzioni di Barcellona, organizzata dalla sinistra extraparlamentare e non autorizzata dalla questura. Dalle 17 alle 21, per quattro ore, due-trecento giovani, accerchiati da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, nelle piazze di Campo de' Fiori e Farnese, hanno risposto con bottiglie «molotov» e lancio di sanpietrini alla sparatoria di candelotti lacrimogeni. Una nube di gas ha paralizzato una vasta fetta dei rioni Parione, Centro e Campitelli, facendo fuggire passanti e rendendo impossibile la circolazione.

Il bilancio degli scontri non è ancora completo: alle 22 una trentina di giovani erano stati fermati e trasferiti in questura per accertamenti. Alcune auto in sosta sono rimaste danneggiate: le vetrine di un negozio di libri spagnoli sono state infrante. La «stazione» dei carabinieri di piazza Farnese, attaccata a più riprese dai dimostranti, ha le finestre rotte. Decine di feriti dalle due parti. Il più grave è il brigadiere Genaro Grottola, colpito da una sbarra di ferro. Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Tutto comincia alle 17 quando sotto il monumento di Giordano Bruno, a Campo de' Fiori, si radunano circa settecento ragazzi appartenenti a «Lotta continua», «Avanguardia operaia» e «Sinistra proletaria». Innalzano cartelli contro Franco e inneggiano ai due anarchici uccisi con la barbara «garrota», lo strumento medioevale di esecuzione in uso in Spagna. Si vuole fare un corteo verso largo Fontanella Borghese, sede dell'ambasciata di Madrid. Ma la questura non lo autorizza. Tutta la zona è fortemente presidiata. A questo punto iniziano gli incidenti. Chi li ha provocati? La polizia afferma che i manifestanti hanno cominciato a lanciare bottiglie incendiarie contro la prima fila di agenti, già in assetto di battaglia. Per i dimostranti il fatto di essere stati accerchiati era una provocazione. «Ci vogliono prendere tutti — qualcuno ha urlato — e portarci in galera».

Alle 19 la battaglia è in pieno corso. Si susseguono lanci di bottiglie «molotov». La polizia afferma che ne sono state tirate circa 200. Il funzionario di polizia Cavaliere viene colpito ad una gamba da un sasso. Al capitano Pasca esplode su un piede una bottiglia incendiaria, che gli brucia pantalone e scarpa. Gianni Colonnotti, uno studente, viene ferito alla testa da colpi di manganello. Nella «rete» non si riesce a vedere più nulla. Cala una nebbia soffocante. I gruppi si spostano di continuo fra le due piazze e cercano di sfondare sul Lungotevere, in direzione di Trastevere, ora su corso Vittorio Emanuele. Viene presa d'assalto, con le «molotova», la tenenza dei carabinieri di piazza Farnese. Dentro vi sono cinque militi. In una sortita riescono a fermare un dimostrante e a rientrare, barricandosi.

Si vede, tra il fumo, il bagliore di lanciarazzi; sarebbero i manifestanti a lanciarli contro le forze dell'ordine. Qualcuno esce con le mani in alto e si arrende. I giovani vengono portati via con le camionette. Tra gli agenti c'è uno che si dice sicuro di aver riconosciuto con i dimostranti Pietro Valpreda e la moglie.

Alle 22, la polizia entra a piazza Farnese e un reparto presidia la tenenza dei carabinieri, che mostra sulle mura i segni degli attacchi. Ci sono ancora sporadici tentativi di scontro ma la situazione diventa tranquilla.

Fabrizio Carbone

Incidenti a Milano un agente è ferito

Milano, 4 marzo.

(g. m.) Diecimila studenti hanno protestato contro l'esecuzione dell'anarchico Salvator Puig Antich e dell'appello polacco Heinz Chez, fatti «garrotare» dal governo spagnolo. Un gruppo di dimostranti si è recato davanti alla sede della compagnia di bandiera «Iberia», in via Albricci 8, e ha spaccato alcune vetrate. Sono state lanciate anche tre bombe Molotov, che hanno provocato danni.

Un agente di polizia, Corrado Gatto, di 20 anni, del reparto «Celere» schierato davanti all'edificio, intervenuto per disperdere i dimostranti, è stato affrontato e colpito con un bastone.

Genova: bomba scoppia in una società spagnola

Genova, 4 marzo.

(p.l.) Una bomba è stata fatta esplodere, presumibilmente da elementi antifranchisti, contro il portone dell'edificio dove ha sede, a Genova, la società spagnola di navigazione «Ybarra» e la camera di commercio spagnola. L'ordigno (mezzo chilo di esplosivo al plastico) ha provocato danni alle vetrine di salita Santa Caterina, alle quali è stato in sosta e ha distrutto il portone dello stabile.

Misterioso episodio a Milano

Due feriti a rivoltellate mentre attendono il taxi

Hanno 21 e 28 anni - I proiettili sparati da un'auto - Un errore di persona?

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 marzo.

(g. m.) Un misterioso episodio è accaduto la notte scorsa davanti ad un ristorante in piazzale Segesta a Milano: da un'auto nera, un uomo ha preso di mira a colpi di pistola due persone che stavano attendendo un taxi sul marciapiede, ferendole entrambe.

Le vittime, Gianlorenzo Martignoni di 21 anni e Luciano Colombo di 28, entrambi di Varese, avevano trascorso la serata al ristorante e, poco dopo mezzanotte, avevano chiamato un taxi per far ritorno in albergo. Mentre attendevano sul marciapiede si è avvicinata un'auto nera a velocità ridotta. Improvvisamente, quando la vettura è transitata alla loro altezza, da una distanza di circa sei metri, uno sconosciuto ha abbassato il finestrino ed ha sparato due colpi di pistola.

Martignoni, colpito al polmone, si è accasciato con un urlo, mentre il suo amico si è girato istintivamente di schiena ed ha ricevuto la pallottola alla spalla sinistra. L'auto è ripartita a forte velocità, tanto che nessuno è riuscito a riconoscerne il tipo. I due feriti sono stati accompagnati all'ospedale San Carlo. Il più grave è il Martignoni. La prognosi dei medici che l'hanno operato è riservata. Meno gravi le condizioni del Colombo il quale, operato per l'estrazione del proiettile alla spalla, è stato giudicato guaribile in un mese.

La polizia ha aperto un'inchiesta sull'episodio. L'ipotesi più probabile è l'errore di persone nell'ambito di un regolamento di conti tra appartenenti alla malavita.

Dal teatro al video con Cecov

Roma. Ilaria Occhini registrerà per la tv «Tre sorelle», il dramma di Cecov che attualmente interpreta in teatro (Team)

Ancora sintomi di tensione, notizie di scontri a fuoco

Arduo compromesso in Etiopia L'esercito è diviso da contrasti

Le spinte al "putsch" non sembrano esaurite, l'accordo tra il sovrano e i militari per la formazione di un nuovo governo non è stato accettato da tutti i settori della vita locale

(Dal nostro inviato speciale)
Addis Abeba, 4 marzo.

Qualcosa si muove, dalle ancora, attorno al trono d'Etiopia. Due o tre lunghe scariche di fucileria sono echeggiate d'improvviso, nel pomeriggio, ad Addis Abeba, e al momento in cui scriviamo non è ancora chiaro perché si sia sparato. Le voci sono molte e confuse. Secondo alcune di esse hanno sparato, nella prigione che sta nel quartiere dello Uebi Scebeli, le guardie carcerarie e la polizia, per domare una rivolta di detenuti. Secondo altre, un drappello di militari avrebbe cercato di attaccare il palazzetto del primo ministro.

Ma ci sono anche altri segni che hanno ridato alla situazione i caratteri di incertezza che aveva avuto nei giorni del pronunciamento militare. Soprattutto l'emergere di dissensi fra le forze armate, tra corpo e corpo e tra ufficiali di grado diverso di una stessa arma. Stamane, nella caffetteria dell'Università, gli studenti hanno trovato mucchi di volantini provenienti dalle Debre Zeit, la base principale dell'aviazione, in cui il governo che ha per essere varato viene definito un «tradimento» reso possibile dalla corruzione degli ufficiali superiori. Intanto, a Massaua, i tenenti e i capitani si rifiutavano di liberare gli alti gradi da essi posti agli arresti nei giorni scorsi, il compromesso che sembrava raggiunto tra militari e palazzo imperiale, compromesso da cui era uscita la lista dei ministri del nuovo governo resa pubblica ieri sera, non è stato insomma accettato dalla totalità delle forze armate. E' difficile dire stasera quali dimensioni abbia la spaccatura: sta è già significativo che gli impulsi putschisti d'alcuni settori dell'esercito etiopico non siano, al momento, ancora esauriti.

Analizzata, sin dalle prime ore di stamane, nelle ambasciate e nelle agenzie di stampa, la lista dei ministri del nuovo governo fornisce un'idea piuttosto precisa del tipo di trattativa intercorsa tra il palazzo e i rappresentanti delle forze armate. Certo, a prima vista, l'impressione non è quella d'un rivolgimento politico. Chi più chi meno, i ministri appartengono alla classe dirigente di sempre. Aristocratici, molti di essi hanno già partecipato (magari in posizioni minori) ad altri governi dell'imperatore, e il nuovo uomo nuovo è uno solo, il ministro della Sanità, Abdul Kader.

Ma una lettura più attenta dei nomi rivela che un mutamento c'è stato, e che il nuovo governo di Addis Abeba, seppure conserva un carattere moderato, ha tuttavia connotati di modernità ed efficienza quali nessun governo di Hailé Selassié aveva mai avuto. Due tra i pochissimi tecnocrati del Paese, Demekssa e Gedamu, sono divenuti rispettivamente ministri dell'Agricoltura e della Pianificazione. Mentre il ministro dell'Interno Gebre Selassié, quello del Commercio Mikail Imru, e lo stesso presidente del Consiglio Makonnen erano stati tredici anni fa, alla vigilia del tentativo di colpo di Stato del generale Menghistu, per un lungo momento, vicini ai congiurati. Tutti e tre laureati a Oxford, Makonnen, Imru e Gebre Selassié avevano più tardi volto le spalle al complotto. Resta tuttavia che almeno Imru e Gebre Selassié (gli anni pare abbiano cominciato le idee di Makonnen) sono considerati dei progressisti, ciò che nella stessa etiopica significa probabilmente che hanno una mentalità meno feudale, più aperta e moderna, di quella della classe dirigente dell'ultimo trentennio.

Questo era il carattere del compromesso: sostituire ai vecchi uomini di palazzo gente capace e più sensibile ai problemi sociali, qualcuno che non avrebbe lasciato accadere ciò che è accaduto durante la carestia dei mesi scorsi: l'indifferenza, la disorganizzazione, le ruberie che hanno fatto morire di fame da cinquanta a ottantamila persone. Imru, Demekssa e Gebre Selassié sono stati imposti dall'esercito, e la trattativa non è ancora finita perché mancano i ministri degli Esteri, delle Finanze, dell'Educazione e delle Informazioni. Ciò significa che non tutto è chiarito tra le forze armate e il monarca: alcuni dei posti chiave del nuovo governo sono ancora oggetto di trattative, e i fermenti di cui abbiamo detto all'inizio, che a quanto pare interessano soprattutto gli ufficiali di grado inferiore e i sottufficiali, potrebbero costringere coloro che conducono la partita per conto delle forze armate (colonnelli, molto probabilmente) a irrigidire le loro posizioni.

D'altra parte, l'imperatore non ha più spazio di manovra. Seppure si dice che egli abbia ricuperato il controllo della guardia imperiale, il suo prestigio all'interno dell'esercito è stato duramente toccato dall'ordine, che egli aveva dato mercoledì all'aviazione, di bombardare i ribelli di Asmara, e che l'aviazione non aveva raccolto. Costretto a ricorrere agli uomini politici di cui non si era mai fidato e che aveva tenuto al margine (dato che essendo degli aristocratici non voleva o poteva far arrestare), il vecchio re dei re conosce un tramonto che non potrebbe essere più amaro. Ormai, infatti che nella tradizione salomonide è nelle sue mani, il centro di gravità del potere etiopico sta nella classe militare.

Sandro Viola

La Meir tenta ancora di formare il governo

Tel Aviv, 4 marzo.

(g. r.) Questa sera dopo le 20 il Capo dello Stato, professor Kazir, ha annunciato alla televisione che Golda Meir — accogliendo la insistenza e le pressioni che le erano state fatte — ha accettato di continuare i suoi sforzi per costituire un governo di coalizione sino alla mezzanotte di mercoledì 6 marzo. Accogliendo la richiesta di non rinunciare all'incarico fino al termine che le era stato indicato la settimana scorsa, la Meir ha ceduto ad una serie di pressioni che non ha conosciuto tregua nel corso di tutta la giornata.

Un'indagine di opinione messa in onda questa sera dalla televisione mostra come le idee del pubblico siano disparate e confuse, non come sia diffusa l'idea della convenienza di un governo di unione nazionale.

Il comando militare israeliano ha segnalato oggi che forze siriane sulle alture di Golan hanno aperto il fuoco con l'artiglieria contro le posizioni israeliane. E' il primo grave incidente da quando il segretario di Stato americano Henry Kissinger, venerdì scorso, si è recato a Damasco per discutere la separazione delle forze israeliane e siriane sulle alture di Golan.

Il bombardamento non ha causato perdite agli israeliani, i quali, secondo il comando di Tel Aviv, non hanno risposto al fuoco.

Simposio internazionale a Roma

Gli ammalati "spastici„ oltre centomila in Italia

Nuove terapie per combattere questo male sociale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Anche la spasticità può ormai essere considerata una malattia sociale. Il numero di coloro che ne soffrono non è noto con precisione, proprio perché ancora oggi le famiglie a cui gli spastici appartengono sembrano vergognarsi di essere state così duramente colpite dal destino. Statistiche recenti, comunicate stamattina a Roma in occasione del Simposio internazionale sui nuovi aspetti fisiopatologici e terapeutici della spasticità, affermano però che solo in Italia sarebbero più di 120 mila, mentre sono circa 800 mila gli emiplegici (colpiti da paralisi in una metà del corpo) e circa 80 mila i colpiti da sclerosi multiple o a placche, che ledono il midollo o il cervello.

La spasticità insorge quando i muscoli diventano eccessivamente rigidi e contratti, facendo perdere agli arti in loro scioltezza naturale e facendo loro assumere posizioni insolite e irregolari. La spasticità può essere generata da lesioni cerebrali oppure da lesioni che interessano direttamente il midollo spinale. I relatori hanno messo in risalto che la lesione al cervello non è una malattia ereditaria o contagiosa, ma che nella maggioranza dei casi ha un'origine traumatica. Può ingenerarsi prima della nascita, in seguito a malattie infettive della madre (rosolia, morbillo, tifo, scostorn), oppure dopo la nascita, a causa di malattie cerebro-infettive molto precoci (encefalite, meningite e così via). Nel 60 per cento dei casi essa è provocata da sofferenze conseguenti a nascite difficili e laboriose.

I relatori che hanno discusso le terapie farmacologiche sono stati pressochè concordi nel riconoscere i vantaggi e i progressi ottenuti con il baclofene, un derivato dell'acido clorofenilaminobutirrico, e con il diantrolene sodico. Rispetto ai farmaci usati in precedenza, i nuovi preparati non genererebbero effetti collaterali sgradevoli e tanto complessi da invalidare l'azione terapeutica generale.

Le tecniche stereotassiche, che consistono nell'agire a livello di cervello e di midollo sui centri direttamente interessati alla spasticità, sono state illustrate dal professor Guidetti dell'Università di Roma. L'apporto di apparecchiature chirurgiche molto sofisticate, come il microscopio operatorio, ha permesso di raggiungere in numerosi casi risultati definitivi, anche se l'intervento deve poi essere ancora integrato con altri tipi di terapie fisiatriche.

Dal Simposio è risultato che in Italia queste terapie neurochirurgiche vengono praticate in un numero molto limitato di istituti (meno di una decina), mentre un efficace programma di interventi ne richiederebbe almeno il doppio.

b. gh.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

Stato civile di Torino

2 MARZO 1974

NATI — **Raise Serena**; **Gennati Paola**; **Mella Paolo**; **Giordano Cristina**; **Donati Marco**; **Bandi Marco**; **Gianello Silvia**; **Paolozzi Anna**; **Bianchi Massimiliano**; **Magistri Maria**; **Marangoni Elena**; **Cavicchioli Giulia**; **Blesi Annarita**; **Buonaiuto Armando**; **Tardito Luca**; **Alberti Michele**; **Rissa Marina**; **Ferrero Chiara**; **La Cognata Giuseppina**; **Casi Maria**; **Ghio Carolina**; **Raviola Simona**; **Mastero Elena**; **Di Lorenzo Edoardo**; **Pajerno Mario**; **Boschetti Luigi**.

MORTI — **Quartara Giulia** v. Amosso, di anni 81, nata a Torino, pensionata, abitante in str. V. S. Martino 7; **Bordessono Elena** v. Giorgis, a. 94, Osegna, pens., v. Sistaper 37; **Chiesotti Angela** in Valletti, a. 62, Bassano del Grappa, casal., v. Lamarmora 31; **Chiado Gabriele**, a. 70, Cirié, pens., c. Fiume 180; **Ermani Vittorio**, a. 65, Ragogna, pens., v. Alassio 10; **Belmondo Giuseppina** a. 79, Torino, pens., c. Re Umberto 150; **Menzio Filippo**, a. 77, Moncalieri, pens., c. Lombardia 115; **Treppo Pietro**, a. 86, Bordighera, oper., c. R. Margherita 188.

Deceduti in ospedale: **Ricca Emma**, a. 83, Torino, pens.; **Zan Maria Teresa**, a. 81, Osegna, pensionata; **Bomi Ernesta** v. Barberis, a. 86, Casale Mont.to, casal.; **Banti Luigi**, a. 59, Pezzolo Valle Uzzone, pens.; **Airaldi Maria** in Vicino, a. 22, Mondovì, impieg.; **Dagile Maria** v. Gambino, a. 57, Genova, pens.; **Riello Irma** v. Truani, a. 61, Cittadella, pens.; **Caposiena Antonio**, a. 20, Sarmavoro, oper.; **Franco Giovanni**, anni 37, Marozzo, impieg.; **Falletti Roberto**, a. 76, Torino, pens.; **Albanese Elda**, a. 48, Chioggia, insegnante; **Ambrosio Corinna** v. Badeglli, a. 81, Angiari, pens.; **Cogno Margherita** v. Nori, a. 85, Torino, casal.; **Borra Alfredo**, a. 80, Torino, pens.; **Lanaril Angela**, a. 43, Dueville, casal.; **Bertolotto Michele**, a. 67, Torino, pens.; **Gramaglia Leopoldo**, a. 51, Romagnano Sesia, medico; **Susano Tommasina** in Fossati, a. 85, Cuneo, pens.; **Sales Andrea**, a. 78, Barcelonga, pens.

Nati 26 - Morti 27

(Segue da pagina 13)

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto

prof. Giuseppe Scaglia

— Torino, 4 marzo 1974.

L'Accademia di Medicina partecipa al lutto dei familiari per la morte del socio emerito

prof. Giuseppe Scaglia

— Torino, 4 marzo 1974.

Il prof. Stefano Bruna partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico fraterno

prof. Giuseppe Scaglia

— Asti, 3 marzo 1974.

Giovanni Lusana e consorte piangono la dipartita dell'amico

prof. Giuseppe Scaglia

— Torino, 4 marzo 1974.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto

dott. Leopoldo Gramaglia

— Torino, 4 marzo 1974.

Flavia Dezani, profondamente commossa, sinceramente partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Leopoldo Gramaglia

— Torino, 4 marzo 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Verderone

Inconsolabili l'amministratore la moglie Elda, la figlia Laura, il genero Beppe Lavagna, le adorate nipotine Elena e Silvia, fratelli, cognati e nipoti. Funerali ore 10 del 6 corrente partendo dall'ospedale Mollinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 marzo 1974.

Tiziana e Fernando della rappresentanza colleghi M. Benedetto partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. Sergio Alessandri per la perdita della sua cara Mamma

Serafina Alessandri

— Torino, 4 marzo 1974.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario signor Edoardo Cassè per la scomparsa della mamma, signora

Lucia Bell ved. Cassè

— Torino, 4 marzo 1974.

I Dipendenti delle Succursali di Caluso e Borgaro sono vicini al loro titolare dott. Ugo Passera per la grave ed immatura perdita del suo amato fratello

dott. Renato Passera

— Caluso, 3 marzo 1974.

ANNIVERSARI

6-3-1973 — 6-3-1974

Nel primo dolorosa anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Taverna

I suoi cari, con infinito affetto e rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. S. Messa parrocchia S. Secondo, Cappella Perlotto, giovedì 7 marzo ore 18.

— Torino, 5 marzo 1974.

1966

Tullio Bajetto

1972

Gian Paolo Bajetto

Sempre vivi nell'affetto dei familiari. Messe anniversarie in S. Teresa il 7-3-74 ore 18.30.

— Torino, 5 marzo 1974.

Nel primo anniversario della scomparsa del signor

Francesco Saglia

la moglie Maria, i figli Lorenzo e Aurelio con la rispettive famiglie lo ricordano con sempre più accorato rimpianto. La S. Messa sarà celebrata giovedì 7 marzo alle ore 19 nella parrocchia di Pian Torinese e di Mentone (Roma).

— Pino Torinese, 5 marzo 1974.

Nel quarto anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.

Ernesto Massobrio

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa nella cappella delle Molinette, venerdì 8 marzo alle ore.

— Torino, 5 marzo 1974.

Giuliano Lusagna e **Mariola Barbieri Franzini** ricordano la mamma e nonna

Maria Predonzan ved. Lapagna

scomparsa a Telde il 3 febbraio. Messa di trigesima Gran Madre di Dio 6 marzo ore 8.

— Torino, 3 marzo 1974.

1963

cav. uff. Nicola Leoni

Perito Industriale
Ispettore capo aggiunto del Lavoro

Sempre ricordato dalla moglie e parenti. Messa 7 marzo ore 8, chiesa S. Giovannino, corso Vittorio.

— Torino, 4 marzo 1974.

1959 — 1974

Caterina Piassano nata Foglia

Sei sempre nel ricordo dei tuoi cari.

— Torino, 5 marzo 1974.

1967 — 1970

Elena e Giovanni Bedino

Il vostro ricordo purissimo ci guida verso quelle grandi verità silenziose che sono la pace di tutte le anime.

— Torino, 5 marzo 1974.

1973 — 1974

Angelo Cornaglia

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 7 marzo ore 18,30 chiesa S. Tommaso, via Pietro Micca.

Giulio Ferrero

Nel quarto di ogni giorno sempre vivo nell'affettuoso ricordo della sua Maria.

— Torino, 5 marzo 1974.

1964 — 1974

Germilio Brigato

In ricordo. I suoi cari.

— Collegno, 4 marzo 1974.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua da pag. 14)

ADIACENZE piazza De Amicis appartamento camera tinello accessorio servizi bagno 4 milioni 700 mila. L'Immobiliare, corso Rama 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

ADIACENZE piazza Rivoli 3 camere cucina servizi 4 milioni 950 mila mutuo 7 milioni 950 mila, libero. Druetta, 513.449.

ADIACENZE piazza Sabotino, miniappartamento, 2 vani, servizio, 4 milioni 500 mila, buon reddito. L'Immobiliare, 505.666.

ADIACENZE via Servais libari 3 camere soggiorno cucinetta in recente palazzina con giardino, 7 scaldamobili 312.562.

AFFARE casa vecchia costruzione semicentrale 33 camere buon fabbricato, 36 milioni facilitando. Torinese, 541.419.

ALLA barriera Milano, 2 camere, tinello, lo, termo, bagno, 14 milioni 900 mila dilazionabili. L'Immobiliare, 505.666.

ALLOGGI mobili Stoppani da Po 2 camere cucina servizi vendesi 10 milioni meno mutuo e dilazioni. Telefonare 596.634.

ALLOGGI signorili cutting strada Valsalice 227, 150 - 200 mq palazzina 3 piani tutti comforts terrazze panoramiche parco condominiale ristoranti. Residenza Martinetto, telefono 547.106.

ALLOGGIO in via Rovada composto di 4 camere cucina servizi box L. 16 milioni 600 mila, mutuo, vende Del Pero. Telefonare 353.068.

ALLOGGIO libero uso ufficio, modesto, piazza Chiavere, piano rialzato: ingresso, salone, 2 camere, servizio vendo 42 milioni eventualmente affitto. Telefonare 540.329.

ALLOGGIO recente centro Rivoli via U. d'Italia piano rialzato 3 camere tinello cucinino bagno vendo 13 milioni 500 mila compreso mutuo 3 milioni 300 mila. Telefonare 532.158.

ALLOGGIO signorile ricorso U. Sprelcati libero 5 grandi camere, cucinetta, servizi. 18 milioni. Telefonare 834.061.

ALPIGNANO costruzione 1965 alcuni ancora 1-2-3 camere tinello cucinino servizi minimo mobilio. Tecnimmobili 512.562.

APPARTAMENTI camera, cucina, servizio, in blocco vendiamo, via Rosmini zona 2. Posto, milioni 600 mila. L'Immobiliare, 505.666.

APPARTAMENTI

in villa a Cavagliano Torinese, via Rubiera, liberi subito, signorili, con giardino condominiale, recente costruzione: 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, box auto da 37 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

APPARTAMENTO con ingresso particolare, adattissimo ufficio o vani, ingresso, bagno, L. 21 milioni dilazioni, in corso San Maurizio 27B. Gabetti 5767.

APPARTAMENTO corso Schiavopoli, costruzione 1968, 3 camere, tinello, cucinotto, servizi attualmente affittuo L. 20 milioni dilazionabili. Tecnimmobili Immobiliare, 512.350.

APPARTAMENTO in villa zona residenziale Reale vendesi. Telefonare 540.122 ore ufficio.

APPARTAMENTO piano rialzato giardino condominiale 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 725.194.

ARREDATO, recentissimo: camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, L. 12 milioni 600 mila dilazioni, in via Altissimo 27, Grugliasco. Gabetti 5767.

ATTENZIONE!

Dati nei posti annunci scoperti dalle eccezionali occasioni di appartamenti per investimenti redditizi o propria abitazione.

CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7. Telefoni 883.962, 832.904.

ATTICO corso Umbria costruzione recente camera, tinello, cucinino, grata, terrazzo, e cantina, occupato L. 40 mila mensili, vendesi L. 12 milioni 800 mila, trattabili. Telefonare 537.478.

ATTICO libero 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, terrazzo, cantina, L. 14 milioni 900 mila dilazioni, in via Don Bosco 102. Gabetti 5767.

ATTICO libero, signorile dal 1969, 3 vani, tutti comforts, terrazzo, 38 milioni 500 mila, corso Monte Cucco. L'Immobiliare, 503.666.

ATTICO zona Studio salone 3 camere ripostiglio libero subito volendo garage vendesi dilazionando. Telefonare 544.741.

BASSO fabbricato con negozi ufficio servizi mq 700 vendesi. Telefonare 596.634.

BORGARETTO alloggio nuova costruzione, 3 camere, cucina, cameretta, servizi completi mq 110 garage, buon reddito, 20 milioni. Telefonare 596.607 - 597.774.

BORGATA VITTORIA

via Reggiano 13, per investimento appartamenti ben tenuti, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingressini, ripostiglio, cantina, 14 milioni, mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

CAMERA cucina servizi zona Regio Parco presso libero lire 1 milione 200 mila contanti più 2 milioni 500 mila dilazionati. Casablanca 531.008 - 531.310.

CASA zona Venchiglia 24 camere, servizi, riscaldamento centrale vendo a 53 milioni facilitando. Telefonare 530.595.

CASCINE Vica via Vina 18 e 20 frazionamo alcuni di 2-3 vani assicuro termo bagno offerta irripetibile prezzi e partite da 8 milioni 800 mila. Trattative immediate sul posto. L'Immobiliare 503.666.

CASETTA rustica, libera, zona collinare panoramica, Testona-Moncalieri, di 4 vani, servizi, garage, magazzino, terreno 3000 mq, 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

CASETTA 4 stanze 2 salette 2 cucine doppi servizi attualmente molti adibite a laboratorio confezioni abiti rivendita, la vasta inferrata, garage, vendesi Grugliasco. Telefonare 788.132.

CENTRALE vicino 2 camere cucinetta servizi, affittuo L. 30.000, libera casa, 3 camere libera 2 milioni 500 mila. Telefonare 502.380.

COLLE DELLA MADDALENA

alloggio camere, tinello, servizi 3 milioni contanti 5 milioni 500 mila dilazioni. Occasione.

CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7. Telefoni 883.962, 832.904.

COLLEGNO via De Amicis 60 palazzo con appartamenti eleganti: 3 vani, cucina, ampi terrazzi, box. Consulenza, 533.532.

CORSO Agnelli appartamento recente piano alto, camera, cucina, bagno, 8 milioni 300 mila mutuo agevolato, nuovo. Consulenza, 533.322.

CORSO Grosseto libero prossimo giugno ventisei 2 camere, cucina, altre camerette, servizi, cantina L. 9 milioni 500 mila, dilazioni. Telefonare 547.319.

CORSO Monte Grappa appartamento 3 camere, cucina, servizi, ampio terrazzo, ascensore, riscaldamento, vende Del Pero. Telefonare 555.068.

CORSO Regina alloggio composto di 1 camera, tinello e servizi, soffitto 50% contanti, vende Del Pero. Telefonare 555.068.

CORSO Tassoni camera tinello cucinino, tutti i servizi, vendesi 4 milioni mutuo pagamento. Tratta Biella Arte 3, telefono 851.091.

CORSO U. SOVIETICA

401/27, appartamento di nuova costruzione, piano alto, camera, tinello, cucinetta, ripostiglio, bagno, abitabile 11 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

CROCETTA appartamento libero soggiorno 3 vani servizi 11 milioni 500 milioni. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

CROCETTA appartamento libero 3 camere tinello servizi 11 milioni 400 mila dilazionabili. L'Immobiliare, 503.666.

CROCETTA appartamento libero 4 camere tinello 3 vani servizi 16 milioni 900 mila dilazionabili. L'immobiliare, 503.666.

CROCETTA via Pigafetta alleggio 3 camere cucina ripostiglio servizi vendesi di modernissimi, occupato, buon reddito, 13 milioni 500 mila. Telefonare 596.607 - 597.774.

CRUDLIASCO palazzo vende ultimi alloggi 2-3 camere servizi, via Dora Celtica 31. Visita dalle 15 alle 17. Telefonare 373.391.

CRUGLIASCO 1-2 camere tinello servizi soleggiatissimi costruzione 1965, minimo anticipo. Tecnimmobili 512.562.

IN via Foscolo alloggio composto di 3 camere cucina, servizi. Sufficiente 30% contanti, vende Del Pero. Telefonare 353.068.

IN via Goito, vicinanza corso Vittorio, 2 camere, cucina, terrazzo, bagno, 8 milioni 400 mila dilazionabili. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri. Telefonare 640.4242.

LIBERASILE

per il '74 via S. Chiara: camera cucina servizi, 3 milioni 400 mila contanti, 5 milioni 600 mila dilazioni.

CASALEGNO & C.
corso Reg. Margherita 7. Telefoni 883.962, 832.904.

LIBERI consegna estate '74, appartamenti 4 vani, terrazzo, bagno, box auto, a Sardona via Toscana, 18 milioni 900 mila. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

LIBERO centro Crocetta 4 camere cucina servizi lire 15 milioni facilitazioni pagamento. Casablanca 531.008 - 531.310.

LIBERO esentasse 3 camere tinello cucinino ingresso bagno via Barbaroux 29 milioni facilitazioni. Telefonare 537.215, 517.280.

LIBERO Miralfiori Sud costruzione nuova 3 camere cucina doppi servizi lire 25 milioni facilitazioni pagamento. Casablanca 531.008 - 531.310.

LIBERO S. Rita 4 camere tinello cucinino doppi servizi lire 26 milioni facilitazioni pagamento. Casablanca 531.008 - 531.310.

LIBERO soggiorno, 3 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, posto auto; piano alto, L. 9 milioni 800 mila più L. 20 mila 360 mensili, via Quarello 32. Gabetti 5767.

LIBERO subito in via Nizza, 4 camere, cucinotto, servizi, 11 milioni 800 mila dilazionabili. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

LIBERO zona Tranchi soggiorno camera cucina servizi tre 16 milioni 300 mila dilazionabili. Casablanca 531.008 - 531.310.

LIBERO: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, L. 15 milioni 900 mila meno mutuo L. 5 milioni 900 mila, dilazioni. in piazza Cusa 138, Gabetti 5767.

MADONNA DI CAMPAGNA

via Boccaccio 74 angolo via Cimarosa 106, appartamenti quasi di lusso: cucinino, camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio. 9 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

MINIAPPARTAMENTO di 2 vani, servizio, zona Venchiglia, 3 milioni 800 mila, reddito interessante. L'Immobiliare, 503.666.

MONCALIERI in palazzina signorile: camera tinello servizi, 6 milioni 800 mila, la rivenda. Torinese, 513.318.

NICHELINO in nuova costruzione con tutti i servizi e box auto camera tinello cucinino tre 13 milioni 900 mila mutuo fondiario e dilazioni. Casablanca 531.008 - 531.310.

ORBASSANO strada Piossasco 18, in elegante palazzina, appartamenti varie superfici, box, parco privato, bimbi. Prezzi da 17 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario. Personale in loco. L'Immobiliare, 503.666.

PALAZZO centralissimo parzialmente libero, costruzione tredicennale 16 alloggi, 300 camere, negozi, magazzino, importo 600 milioni, vendo in blocco. Scrivere «Pubblikompass 374 — 10100 Torino».

ESCETTO

villa splendida signorile, ingresso, grande salone, sala pranzo, 5 camere, cucina, 3 bagni, lavanderia, grande terrazza e portico. Prezzo affare 68 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

PINO TORINESE

libero, appartamento in villa signorile, recente, salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino privato 13 milioni 500 mila contanti 8 milioni mutuo fondiario 23 milioni 500 mila rate.

CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7. Telefoni 883.962, 832.904.

PINO TORINESE

via Aubert, villa molto bella panoramica, con giardino di mq 1313: ingresso-salone, 6 camere, cucina, tripli servizi, corridoio, locali, grande veranda, 145 milioni mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

RIVOLI grossi smembramento posizione tranquilla salubre compendiamo realizzo signorile giardino impresa vende splendidi appartamenti doppi tripli servizi. Telefonare 785.189.

RUSTICO (Moriondo Torinese) camere 4, stalla, fienile, terreno 300 mq, 6 milioni 500 mila facilitando. Torinese, 541.418.

SAN Donato ultimi due alloggi recente costruzione con tutti i servizi 3 camere tinello cucinino lire 21 milioni 800 mila: 4 camere tinello cucinino lire 27 milioni 800 mila. Mutuo fondiario e dilazioni. Casablanca 531.008 - 531.310.

S. PAOLO via Rocciatore grande camera tinello cucinino pagni sorano 111 piano senza ascensore buon reddito, 8 milioni. Telefonare 596.607 - 597.774.

SAN PAOLO via Rocciatore: grande camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, terzo piano senza ascensore. Buon reddito, 8 milioni. Telefonare 596.607 - 597.774.

SANTA Rita alloggio camera, cucina, servizi, L. 7 milioni 100 mila, mutuo, dilazioni, vende Del Pero. Telefonare 555.068.

SIGNORILE

corso V. Emanuele 2|2 appartamento libero, recente costruzione salone, pranzo, 3 camere, cucina, camera di servizio, tripli servizi, doppi ingressi, ricovero box auto per 2 auto 103 milioni, mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

SOFFITTE

libere via Milano, rimesse a nuovo, pozzo con doccia, vendiamo 5 milioni 500 mila cadauna.

CASALEGNO & C.
corso Reg. Margherita 7. Tel. 883.962 - 832.904.

SPLENDIDO

appartamento arredato con gusto, signorile, libero subito: salone, sala pranzo, angolo bar, 3 camere, cucina, doppi ingressi, tripli servizi, camera di servizio, ripostiglio, terrazzo. Corso Stati Uniti d'Azeglio. 87 milioni 900 mila mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

STRADA Revigliasco in villa nuova signorile costruzione vendo appartamento salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi giardino privato e quadrifamiliare. Mutuo e dilazioni. Cont. A.I. telefono 548.123.

VALGUSTA alloggi signorilissimi in palazzina pronti fine aprile ampio giardino box auto vendesi mutuo e dilazioni. Telefonare 340.122.

VALGUSTA zona Stellone via Bagnoli 23 appartamenti 3-4 camere, cucine vendonsi. Mutuo e dilazioni. Telefonare 340.122.

VALGUSTA zona Francia via Misiliano 3 stupende signorili 1-2-3 camere, tinello, cucina, servizi vendonsi. Mutuo e dilazioni. Telefonare 340.122.

VENDESI alloggi signorili Borgaretto 1-2 camere tinello, cucinino, dilazioni di pagamento; visite sul posto viale Giovanni XXIII n. 34 Moderni appalto 510.584.

VIA CASTELDELFINO

5 (Madonna di Campagna), appartamento 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio 13 milioni 400 mila mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

VIA Cibrario vendesi presso libero alloggio piccolo salone 4 camere cucina bagni verandole casa 40 anni. Telefonare 539.385.

VIA COSSILA

(Vanchiglietta) 3 camere cucina servizi 2 terrazzi 4 milioni contanti 7 milioni rate.

CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7. Telefoni 883.962, 832.904.

VIA Duchessa Jolanda (vicino corso Inghilterra) ultimi alloggetti camere cucinino, 5 milioni 200 mila compreso mutuo, necessario risparmiatore centrale. Detefanis, 542.808.

VIA S. Giulia 12 affare per definizione 12 camere cucina ingresso bagno 16 milioni 500 mila minimo contanti 3000. Consorzio 767.888.

VIA San Donato, 2 alloggi di 2 camere cadauno, uno libero, altro affittato, di prima piena vendesi 5 milioni 600 mila. Telefonare 534.346.

VILLA a Stonelliet nuova costruzione subito abitabile composta da 2 appartamenti di 3 camere cucina doppi servizi cisecuno ed ampio scantinato con servizi terreno mq 1400 anche 600 milioni. Casabianca, telefono 531.008 - 531.310.

VILLA nuova costruzione Orbassano bifamiliare 4 camere, tripli servizi taverna, garage, giardino recintato vendesi 27 milioni più 23 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare 599.842.

VILLA

Pino Torinese, libera presto, signorile: salone, pranzo, cucina, 6 camere, 4 servizi, 2 ripostigli, lavanderia, tavernetta, terrazzo, garage 140 milioni mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

VILLA

cultissime signorile di recente costruzione, libera: ingresso, salone, studio, 4 camere, cucina, 4 servizi, mansarda di 2 camere, cucina, non più di 2 anni, lavanderia, taverna, 150 milioni mutuo compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

VILLA

strada Valsalice splendida collinare signorile libera: salone, studio, 4 camere, 4 servizi, ingresso box auto, locale lavanderia, taverna, mansarda di 2 camere, soffitta. Interpellateci! Ipi 537.066.

VILLETTA libera Avigliana, 4 camere servizi separatissimi, 800 mq giardino recintato vendesi 15 milioni più 15 milioni mutuo e dilazioni. Telefonare 539.842.

VILLETTA libera, nuova costruzione a Orbassano, salone, 3 vani, box auto, ripostiglio 1.100 mq., 20 milioni. 800 mila. L'Immobiliare, corso Roma 24, Moncalieri, telefono 640.4242.

VILLETTA libera, ristrutturata 1964 a Rivoli, zona Tetti di 3 alloggi, giardino e frutteto mq 820, 44 milioni 500 mila. L'Immobiliare, 503.666.

VILLETTA a Rosta bella costruzione 1972 soggiorno 2 camere grande cucina 3 bagni al primo piano ampio locale e cantina al pianoterreno più proporzionato appartamento soprastante piano 6 mila mq giardino cintato e stabenato 47 milioni 500 mila. Telefonare 581.235.

VOLVERA trattasi villetta privata vendo in blocco o frazionato immobile di 3 alloggi e 2 negozi, 9 bus, magazzino, ingresso carraio, mutuo fondiario. Telefonare 962.2277.

ZONA San Paolo recente costruzione vendo bassi tahbitabili e box auto, mobilio e c.a. Com.F.A.I., telefono 540.123.

72%
redditizia villetta soffitta anche libere subito via Pillaert 9 angolo via S. Domenico 21. Facilitazioni pagamento. Ipi, 537.066.

20 Domande affitto

A. ORGANIZZAZIONE immobiliare disporre subito di clientela referenziatissima per Vostri alloggi da affittare. Nessuna spesa da parte Vostra. Telefonare 596.3167.

A coniugi piemontesi impiegati referenziatissimi abitazione alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 780.859 - 336.529.

ABBISOGNA alloggi vuoti e ammobiliati qualunque zona per solite clientele immobiliare Rubiolo telefono 770.753.

AFFITTIAMO vostri alloggi senza alcuna spesa da parte vostra. Abbiamo clienti sicuri, seriissimi. Pezzano, 694.670.

ARTIGIANO cerca 2 alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi Borgata Vittoria. Telefonare 291.136 - 233.192.

CAUZIONANDO massimo e rilevando spese spesi cercano alloggetto in affitto. Telefonare ore pasti 441.738.

CERCASI alloggetto in caso nuovo ultimo piano. Telefonare ore ufficio 580.115.

CERCASI alloggio 1-2 camere qualsiasi zona possibilmente servizi cauzione referenze. Telefonare ore ufficio 544.481.

CERCASI urgente appartamento ammobiliato 4 vani zona centro Crocetta precisato, cauzione, referenze, max 150 mila. Telefonare 659.684.

CONIUGI impiegati soli referenziati cercano mansarda due camere servizi anche da sistemare giulzo Vittorio Crocetta. Telefonare 617.598.

CERCASI 1-2 camere cucina servizi qualunque zona referenziatissimo. Telefonare 510.452.

GABETTI, Via Mercantini 5, ricerca per proprio referenziato clientela, appartamenti in affitto: 1-2-3-4 camere più servizi.

PROSSIMI sposi buon impiego referenziati cercano alloggetto. Telefonare 962.2277.

PROSSIMI sposi pienamente ottimo impiego massima garanzia cercano alloggio qualunque zona. Telefonare 776.938.

SOCIETA' affitta palazzina affitt. 20 camere ogni piano, uso ufficio-abitazione. Asti-Nizza 90 mila mensili. Fusaro, 644.670.

AMMOBILIATO camera tinello magnifico casa signorile 80 mila libero quarto Unione. Telefonare dopo le 14 694.948.

AMMOBILIATO zona Parco Nuova ascensore terzo affitto 2 camere letto e servizi, cucina a 2-3 studenti, mensili 71 mila. Telefonare 542.781.

APPARTAMENTINO centrale, piano ammezzato, due locali oltre servizietto a fianco ingresso indipendente, ideale per impiegata, uso foresteria, affittasi a persona sola referenziata lire 75 mila mensili. Scrivere «Pubblikompass 8223 — 10100 Torino».

AFFITTASI a persona sola ufficio grandioso appartamento mq 400 circa secondo piano nuovo Vittorio Emanuele 74 con impianto riscaldamento particolare, ascensore ed autoclimazz. Telefonare 853.358 ore pasti.

AFFITTASI camera tinello servizi ammobiliato. Telefonare 543.414 mezzo pasti.

AFFITTASI Porta Palazzo 2 camere servizi arredato. Telefonare 340.122.

AFFITTASI ammobiliamo o arredo zona Rivoli libera subito. Telefonare Orlab. 510.452.

AFFITTASI piccola cascina 3 camere servizi corpo centrale stalla fienili terreno. Rivoli via San Secondo 40, Torino.

AFFITTASI via Sacchi 28 alloggi uso ufficio al piano terreno. Telefonare 910.159.

AFFITTIAMO referenziati cerco Martiri via Lionari piano rialzato 2 camere servizi 41 mila. Centro Casa, 107.888.

ALLOGGI zona Parella nuova eleganza costruzione: 2 camere salottino cucina servizi, box ufficio-abitazione. Affittasi 90 mila mensili. Fusaro, 644.670.

ASMOBILIATO camera tinello magnifico casa signorile 80 mila libero quarto Unione. Telefonare dopo le 14 694.948.

AMMOBILIATO zona Parco Nuova ascensore terzo affitto 2 camere letto e servizi, cucina a 2-3 studenti, mensili 71 mila. Telefonare 542.781.

APPARTAMENTINO centrale, piano ammezzato, due locali oltre servizietto a fianco ingresso indipendente, ideale per impiegata, uso foresteria, affittasi a persona sola referenziata lire 75 mila mensili. Scrivere «Pubblikompass 8223 — 10100 Torino».

CENTRALE ammobiliatissimo biancheria utilizzo referenziati zona Porto Nuova. Telefonare 665.184 ore pasti.

CORSO Massimo d'Azeglio affittasi appartamento signorile 5 vani tripli servizi doppi ingressi prezzo stimo L. 180 mila. Telefonare ore ufficio 540.405.

CROCETTISSIMA

appartamento signorile corso Re Umberto: salone, 3 camere, cucina, ufficio, camera di servizio, doppi servizi, doppi ingressi 250 mila mensili. Interpellateci. Ipi, 537.066.

DIRETTAMENTE affittasi in palazzina mia alloggi 3 vecchi, sana trabacchetta. Telefonare 778.478.

GIARDINI Lamarmora, panoramico, signorile salone ultimo quarto cucina due camere uso bagno 110 mila. 20 milioni spese. Destefanis, telefono 540.405.

LIBERO 15 marzo zona S. Rita affittasi appartamento sopra 3 camere, tinello servizi, 65 mila. Telefonare 449.795.

MINI alloggio arredato moderno mobilissimo affittasi. Telefonare 547.819 - 547.183 Agenzia Di Salvatore, corso Turati 6, 19.

PIAZZA Solferino affittasi alloggio ufficio 4 vani. Telefonare 543.315 mattinata.

PIED-à-terre camera, soggiorno arredato, veramente tranquillo, libero subito, cedo mobilio perfetto. Telefonare 687.462.

PRIVATO affitta referenziati camera ultimo piano 4 servizi separato piano libero cauzione. Telefonare 530.849.

PRIVATO affitta direttamente alloggio signorile in casa Principe Eugenio, piano quarto composto di salone tre camere cucina tripli servizi, doppio ingresso, mobilio e soppezzarie nuovissimi in tutte le camere, bagni completamente arredati, più varie, posto macchina campeggiante direttamente sul alloggio, lire 220 mila mensili. Citofonare referenze. Telefonare ore ufficio al 510.617.

SOFFITTA affittasi solo studenti L. 20 mila mensili cauzione. Telefonare 760.781.

STRADA del Nobile in palazzina signorilissimo salone, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, ingressi, giardino condominiale, 400 mila mensili. Declaudio, telefono 540.405.

VIA Bligny affittasi appartamento signorile 3 vani L. 75 mila. Telefonare 650.9125.

VIA S. Martino salone (re camere cucina tre bagni autoriscalda terrazza, 180.000 più spese. Destefanis, telefono 540.405.

VILLA

in Grugliasco via La Salle, con grande parco recintato 13 camere, saloni, servizi, garages. Richiedere 100 mila mensili. Interpellateci. Ipi, 537.066.

ZONA Giardini Reali affittasi 100 mila mensili. Immobiliare, 503.666.

CORSO Stresa 92 stabilimco 3 da vetro fallimentare continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorno, salotti belle 480 mila, litarossi e tante occasioni.

MANCATO matrimonio vendo camera letto moderna giovanile e soggiorno componibili moderno, usato in vera pelle lire 1.600.000 + 2 poltrone. Telefonare 641.412.

MOBILI Fabbriche Riunite via Morgari Pinerolo 149 proponiamo: camerette 135 mila, soggiorni 330 mila, cucine 320 mila, librerie avorio 70 mila, soggiorno-salotto 180 mila, salotti letto 245 mila, camere letto, tavoli, mobili sciolti, ecc. Visitateci senza impegno. Pinerolo via Silvio Pellico 149 (ex Mazzini) vicino Duomo. Telefonare dopo le 14 0121-74.000.

MOBILI Mondello via Nizza 9 vicino Lingotto, grandi esposizioni camere, soggiorni, salotti, cucine, tutto a prezzi favolosi.

PER immediate cessazione attività commerciale causa improrogabile sfratto, no contratto affittasi modernissima mobilia camera letto soggiorno, quattro stagioni, cucina, bagni, ingressi, giardino condominiale, 400 mila mensili. Declaudio, telefono 540.405.

VIA Bligny affittasi appartamento signorile 3 vani L. 75 mila. Telefonare 650.9125.

21 Offerte affitto

A. ANDIAMO alloggi in tutte case 1-2-3 camere servizi negozi affari. Nice-Corso Marsiglia 33. Telefono 540.439.

A. AFFITTASI a persona sola alloggio vuoto con garage semicentralissimo 50 mila mensili. Telefonare 543.353.

A. AFFITTASI alloggetto 2 camere, cucina, servizi a prossimi sposi. Telefonare 832.329.

A. APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, anche periodi brevi. Amministrazione Rubiolo, telefono 598.290.

A coniugi preferibilmente soli referenziatissimi offresi alloggio riscaldamento con collettore giardinetto Torino centro interni, orto giardinaggio. Telefonare 847.093.

A Pinerolo 1 camera e cucina belle impreziosite privato affitta libero subito. Telefonare 389.542.

A prossimi sposi affittasi alloggio cucina servizi camera privata in villa via Chisola vicino Pinerolo a 35.000 mensili 50.000 55.000 stesso stabile affitta alloggi 1-2 camere. Agenzia Coumba, via Barchi 14, telefono 518.539.

ADRIANO alloggi vuoti ammobiliati varie dimensioni stanza casa. Agenzia Rubino, corso Francia 124, telefono 731.222.

AFFITTANSI a prossimi sposi, zona Mirafiori 30.000, camera e tinello 70.000, 2 camere tinello stessa casa, nuovi. Telefonare 219.971 - 216.0583.

AFFITTANSI eleganti stabili di recente costruzione 3 camere cucina servizi ed ingresso, bagno, terrazzo, garage, distinti da giardino privato. Telefonare 532.853.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggio in nuova costruzione 1mo o due camere e servizi zona Grugliasco Telefonare 483.173.

AFFITTASI alloggio a prossimi sposi 2 camere tinello servizi 56 mila Madonna di Campagna libero subito. Telefonare 231.453 - 552.881.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggio in nuova costruzione 3 camere cucina servizi ed ingresso, bagno, terrazzo, garage, distinti da giardino privato. Telefonare 532.853.

AFFITTASI alloggio a prossimi sposi 2 camere tinello servizi 56 mila Madonna di Campagna libero subito. Telefonare 231.453 - 552.881.

AFFITTASI anche uso ufficio grandioso appartamento mq 400 circa secondo piano nuovo Vittorio Emanuele 74 con impianto riscaldamento particolare, ascensore ed autoclimazz. Telefonare 853.358 ore pasti.

AFFITTASI camera tinello servizi ammobiliato. Telefonare 543.414 mezzo pasti.

AFFITTASI Porta Palazzo 2 camere servizi arredato. Telefonare 340.122.

AFFITTASI accogliamo o servizi zona Rivoli libera subito. Telefonare Orlab. 510.452.

AFFITTASI piccola cascina 3 camere servizi corpo centrale stalla fienili terreno. Rivoli via San Secondo 40, Torino.

AFFITTASI via Sacchi 28 alloggi uso ufficio al piano terreno. Telefonare 910.159.

AFFITTIAMO referenziati cerco Martiri via Lionari piano rialzato 2 camere servizi 41 mila. Centro Casa, 107.888.

ALLOGGI zona Parella nuova eleganza costruzione: 2 camere salottino cucina servizi, box ufficio-abitazione. Affittasi 90 mila mensili. Fusaro, 644.670.

ASMOBILIATO camera tinello magnifico casa signorile 80 mila libero quarto Unione. Telefonare dopo le 14 694.948.

AMMOBILIATO zona Parco Nuova ascensore terzo affitto 2 camere letto e servizi, cucina a 2-3 studenti, mensili 71 mila. Telefonare 542.781.

APPARTAMENTINO centrale, piano ammezzato, due locali oltre servizietto a fianco ingresso indipendente, ideale per impiegata, uso foresteria, affittasi a persona sola referenziata lire 75 mila mensili. Scrivere «Pubblikompass 8223 — 10100 Torino».

CENTRALE ammobiliatissimo biancheria utilizzo referenziati zona Porto Nuova. Telefonare 665.184 ore pasti.

CORSO Massimo d'Azeglio affittasi appartamento signorile 5 vani tripli servizi doppi ingressi prezzo stimo L. 180 mila. Telefonare ore ufficio 540.405.

CROCETTISSIMA

appartamento signorile corso Re Umberto: salone, 3 camere, cucina, ufficio, camera di servizio, doppi servizi, doppi ingressi 250 mila mensili. Interpellateci. Ipi, 537.066.

DIRETTAMENTE affittasi in palazzina mia alloggi 3 vecchi, sana trabacchetta. Telefonare 778.478.

GIARDINI Lamarmora, panoramico, signorile salone ultimo quarto cucina due camere uso bagno 110 mila. 20 milioni spese. Destefanis, telefono 540.405.

LIBERO 15 marzo zona S. Rita affittasi appartamento sopra 3 camere, tinello servizi, 65 mila. Telefonare 449.795.

MINI alloggio arredato moderno mobilissimo affittasi. Telefonare 547.819 - 547.183 Agenzia Di Salvatore, corso Turati 6, 19.

PIAZZA Solferino affittasi alloggio ufficio 4 vani. Telefonare 543.315 mattinata.

PIED-à-terre camera, soggiorno arredato, veramente tranquillo, libero subito, cedo mobilio perfetto. Telefonare 687.462.

PRIVATO affitta referenziati camera ultimo piano 4 servizi separato piano libero cauzione. Telefonare 530.849.

PRIVATO affitta direttamente alloggio signorile in casa Principe Eugenio, piano quarto composto di salone tre camere cucina tripli servizi, doppio ingresso, mobilio e soppezzarie nuovissimi in tutte le camere, bagni completamente arredati, più varie, posto macchina campeggiante direttamente sul alloggio, lire 220 mila mensili. Citofonare referenze. Telefonare ore ufficio al 510.617.

SOFFITTA affittasi solo studenti L. 20 mila mensili cauzione. Telefonare 760.781.

STRADA del Nobile in palazzina signorilissimo salone, soggiorno, quattro camere, cucina, bagni, ingressi, giardino condominiale, 400 mila mensili. Declaudio, telefono 540.405.

VIA Bligny affittasi appartamento signorile 3 vani L. 75 mila. Telefonare 650.9125.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici tappezzieri rimontaggio imbottiture. Chiedeteci preventivo. Rapido, via Francesco Cirio 2, angolo via Cirio, telefono 287.366.

AUTOTRASLOCHI accurati e mite casa consegna immediata rimontaggio mobili fuochi imbottiti garantiti. Telefonare 657.051 Monisello.

AUTOTRASLOCHI tutti prezzi minimi, massima serietà, preventivi accurati. Interpellateci, specialisti sono, telefonare Olmaldi 592.481.

AUTOTRASLOCHI Doria un nome, una garanzia, special lifts, furgoni, magazzini, prezzi modici. Telefonare 706.620.

AUTOTRASLOCHI Diablo: 4000 camion, furgoni Imbottito, Torino Bari Roma Napoli e Sardegna. Telefonare 266.807.

AUTOTRASLOCHI Lodo per tutte le destinazioni, serietà esperienza. Telefonare 598.392.

AUTOTRASLOCHI Palumbo: 4000 camion, operai specializzati, Torino Napoli Roma Bari Sardegna. Telefonare 330.137.

TRASLOCHI Mastrovito, piazza Nizza 40, telefono 658.760 normalizzo personale, servizi rapidi per Sardegna Sicilia in tutta Italia. Risparmio e assicurazioni alloggi assicuratissimi presso medici, assicurazioni.

23 Camere, pensioni

A persone referenziatissime affittasi graziosi corso Racconigi camera ammobiliata indipendente con bagno riscaldamento telefono. Telefonare 544.114 dalle 19-21.

AFFITTASI camera centralissima 1 o 2 letti con ruoli confiorri solo uomini. Telefonare 530.879.

AFFITTASI cameretta signora referenziata. Telefonare 584.440.

APERTURA pensione con semplice completa cucina centrale: Telefonare 834.125.

24 Mobili, arredi

ARIANO il più grande magazzino di mobili usati. Camere 35 mila, libelli 10 mila, sale pranzo 30 mila. Per arredare la vostra casa in campagna, mare, montagna. Consegna domiciliu, vendite serene soddisfatti. Rapido, via Francesco Cirio 2, angolo via Cirio, telefono 287.366.

ATTENZIONE camere matrimoniali 140 mila, cucine complete laminato 119 mila, mobili Pagnone, via Lagrange 29 (corsi).

BARGALLO ora anche a Chivasso per il vostro nuovo arredamento, sofà soluzi poltrone, via Po 7. Telefono 910.1069.

CORSO Stresa 92 stabilimco 3 da vetro fallimentare continua vendita fino esaurimento di camere da letto, soggiorno, salotti belle 480 mila, litarossi e tante occasioni.

MANCATO matrimonio vendo camera letto moderna giovanile e soggiorno componibili moderno, usato in vera pelle lire 1.600.000 + 2 poltrone. Telefonare 641.412.

MOBILI Fabbriche Riunite via Morgari Pinerolo 149 proponiamo: camerette 135 mila, soggiorni 330 mila, cucine 320 mila, librerie avorio 70 mila, soggiorno-salotto 180 mila, salotti let